Anno 116 Numero 254

LA STAMPA

Sabato 20 Novembre 1982

A pagina 3
Inchiesta: guerra e pace negli Anni 80
di Arrigo Levi

Henry Kissinger

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Oltre al ministro degli Esteri cambia quello della Difesa

A Pechino sostituito Hua (appena tornato dall'Urss)

Durante il viaggio a Mosca, e al ritorno, aveva avuto parole inaspettatamente cordiali per l'Unione Sovietica - Ieri il primo ministro Zhao Ziyang ha sottolineato che Afghanistan e Cambogia impediscono progressi nella normalizzazione tra i due Paesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Il ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, e quello della Difesa, Geng Biao, sono stati sostituiti. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri. Huang Hua, che era appena ritornato in Cina da Mosca, dove ha partecipato ai funerali di Breznev, è stato sostituito da Wu Xueqian, già vice ministro degli Esteri e ex vice responsabile della sezione «collegamenti internazionali» del partito comunista. Al posto di Geng Biao è andato Zhang Aiping, un tecnocrate militare, strenuo sostenitore della modernizzazione delle Forze armate. Da fonti non ufficiali si è inoltre saputo che anche l'ambasciatore negli Stati Uniti, Chai Zeming, sarà presto sostituito da Zhang Wenjin, esperto di problemi Nato.

Prima e dopo la sua visita a Mosca, Hua aveva fatto dichiarazioni inaspettatamente cordiali sulle relazioni tra Cina e Unione Sovietica. Ci si aspettava tuttavia da tempo il suo abbandono della vita politica, a causa delle cattive condizioni di salute.

Hua è uno dei diplomatici cinesi più esperti; è probabile che abbia ora importanti incarichi come consigliere al ministero degli Esteri. Il suo successore ha fatto una lunga esperienza nella «Lega dei giovani comunisti» e nel settore «relazioni internazionali» del partito. Wu, sessant'anni, conosce molto bene soprattutto i problemi afro-asiatici e parla un ottimo inglese. La sua nomina è considerata il frutto della sua amicizia con Hu Yaobang, nuovo segretario generale del partito (le cariche di presidente e vice presidente del partito sono state abolite).

Zhang, 72 anni, è un veterano della rivoluzione; è stato presidente della commissione scientifica e tecnologica per la difesa nazionale. Ha senza dubbio avuto un ruolo importante nel recente ordine cinese di armi e apparecchiature inglesi per un valore di quasi 240 miliardi di lire.

Da un punto di vista politico, questi cambiamenti accresceranno il controllo di Hu sul partito, consolidando le riforme caldeggiate negli ultimi anni dal gruppo di Deng Xiaoping. Negli ambienti diplomatici di Pechino ci si chiede se i cambi ai due ministeri siano in relazione con i recenti passi compiuti dalla Cina per ricostituire buoni rapporti con l'Unione Sovietica: le dimissioni, per motivi di salute, di Hua saranno utili a questo processo; egli è stato infatti uno dei critici più accesi dell'Unione Sovietica negli ultimi dieci anni.

Secondo alcuni osservatori, una dichiarazione fatta dal primo ministro Zhao Ziyang dopo l'annuncio della sostituzione di Huang correggerebbe le affermazioni fatte dall'ex ministro degli Esteri prima di partire per Mosca. Zhao ha sottolineato che l'Afghanistan e l'Indocina impediscono progressi sulla via della normalizzazione dei rapporti cino-sovietici. Ma ha fatto capire che il ritiro di alcuni contingenti di truppe sovietiche dal confine con la Repubblica Popolare sarebbe considerato a Pechino un segno della sincerità sovietica.

Funzionari cinesi hanno dichiarato tuttavia che un miglioramento delle relazioni tra Mosca e Pechino non si rifletterebbe sulla cooperazione tecnologica, economica e strategica con l'Occidente. Le nuove opzioni cinesi sono considerate soprattutto come il tentativo di tenere a bada la sinistra estrema, in particolare tra gli alti ufficiali e gli alti funzionari provinciali. Un recente discorso di Li Desheng, comandante dell'importantissima regione militare nordorientale, ritenuto a lungo una «pecora nera» politica, ha però fatto capire che alcune controversie tra Deng, Hu e i comandanti militari sono state risolte.

David Bonavia

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

I misteri asiatici

Misteri asiatici e misteri comunisti: quando poi vengono messi insieme diventano imperscrutabili. E' quello che avviene ultimamente fra Mosca e Pechino. Dopo vent'anni di reciproche ingiurie, quando nessuno se lo aspettava, Breznev ha lanciato un segnale a Pechino. Doveva essere la sua ultima grande mossa internazionale. La disponibilità cinese è risultata poi anch'essa superiore alle attese. Infatti, era ancora meno prevedibile che solo due mesi dopo sarebbero stati proprio i funerali di Breznev ad offrire l'occasione per riprendere i contatti ad alto livello, che sembravano irrimediabilmente compromessi.

L'accelerazione sorprendente con cui le due potenze comuniste si riscoprivano a vicenda ha subito un contraccolpo altrettanto sorprendente: il ministro «ottimista» Huang veniva sostituito appena tornato in patria dall'incontro con Andropov.

Siamo nell'Asia e siamo fra comunisti, quindi un'interpretazione ufficiale non c'è. Ma le interpretazioni possono essere soltanto due. O la destituzione era stata decisa prima, e in tal caso l'invio di Huang a Mosca si spiega con il desiderio di Pechino di non impegnarsi troppo nel primo incontro con Andropov. O invece Huang era partito con tutte le prerogative necessarie ma è finito con l'impegnarsi troppo, preso dall'euforia del momento, così che Pechino ha sentito il bisogno di dissociarsi dal suo ottimismo.

Questo significa che la precipitosa svolta nei rapporti cino-sovietici riprende di nuovo i ritmi pronosticati a suo tempo da Zhou En-lai: centinaia d'anni invece che anni o mesi? Probabilmente non siamo ad una vera e propria controsvolta nella svolta. Si tratta piuttosto del fatto che è stato prematuro congetturare già una svolta, tanto meno a tempi brevi. Lo stesso primo ministro Zhao Ziyang ha riportato l'intreccio dall'euforia al freddo realismo reclamando il ritiro delle «minacce armate» sovietiche e chiedendo in proposito al Cremlino prove concrete di buona volontà che finora mancano.

Nessuna cambiale in bianco e nessun avallo anticipato alla possibile svolta di Andropov. Sarebbe stato, del resto, poco accorto affrontare una trattativa per forza lunga e contrastata (missili in Siberia, Afghanistan e Cambogia) concedendo in anticipo al contendente tutto il credito, in fondo tutt'altro che meritato.

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 4

Shultz No a aperture unilaterali Aspettiamo le mosse del Cremlino
di Ennio Caretto

Improvviso incontro con De Mita e Craxi sul programma economico

Nuovi scogli per Fanfani

Malumori per le «voci» di candidature ministeriali: il psi non gradisce Visentini, Galante Garrone e Anderlini smentiscono l'ipotesi di un loro ingresso nel governo - Il pri respinge l'idea di un blocco dei salari e dei prezzi - Il socialista Martelli giudica «impossibile» un intervento d'autorità sul costo del lavoro

ROMA — Fanfani ha visto ieri il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Oggi, da il «via» ai primi incontri bilaterali con le delegazioni dc, psi, psdi, pri, pli. Lunedì, «vertice» tra i cinque partiti con esigenze ed obbiettivi diversi. All'improvviso, sono sorte voci di problemi e tensioni, tanto che il presidente incaricato ha convocato nel suo studio De Mita e Craxi. Sull'incontro, avvenuto a tarda sera, non ci sono indiscrezioni, ma è certo che la strada in discesa scelta da Fanfani all'inizio delle consultazioni per il nuovo governo si sta esaurendo. Da oggi, il presidente incaricato si immerge nella selva, davvero oscura, del programma: è una selva fitta di debiti, di deficit, di forti contrasti sociali. Gli umori dei partiti, ieri, non erano poi tali da illuminarla.

Nella dc serpeggia qualche preoccupazione per le scelte, sia di programma sia di ministri, che il presidente si accinge a compiere: qualcuno fa notare che Fanfani è una personalità un po' troppo forte e indipendente, tale da poter creare alla linea del suo partito problemi sia di immagine sia di coerenza.

Molti non hanno gradito le voci sulle candidature degli indipendenti di sinistra Galante Garrone ed Anderlini. I due senatori le hanno smentite, escludendo una loro partecipazione «al progettato governo». Tra Fanfani e i due senatori rimane comunque intatta l'amicizia e la stima. Al momento della composizione del governo, vedremo se il presidente incaricato si fermerà di fronte alle anarchie dei suoi amici indipendenti e ai malumori dei «cattolici amici» di partito.

Dal psi, si fa sapere, attraverso canali confidenziali, che il nome di Visentini per il Tesoro non è gradito. Per quel posto, e per un altro importante ministero economico, il psi avrebbe come candidato Francesco Forte. La sinistra del psi poi, non vuol rinunciare ad una delle vicesegreterie e, quindi, Spini non è disponibile a lasciare il partito per il governo.

L'altro vicesegretario Martelli, per ora non ha né confermato né smentito le voci che lo vogliono alla guida di un importante ministero. In una intervista a «Panorama» ha invece spiegato con molta chiarezza quali saranno le richieste del suo partito a Fanfani per l'economia e sullo scontro per il costo del lavoro. Sono richieste destinate a suscitare polemiche. «Il primo problema — dice Martelli — è di vedere chiaro nelle cifre e nei dati, uscendo dallo stato confusionale in cui sono precipitati il governo dell'economia e le stesse relazioni industriali».

Alla domanda se Fanfani starà dalla parte della Confindustria o da quella dei sindacati, Martelli precisa: «*Non consentiremo alla Confindustria rivincite impossibili; faremo ciò che sta in noi per difendere il potere d'acquisto dei salari più bassi e delle pensioni minime. Ma non possiamo appiattirci su una proposta sindacale già respinta dalla Confindustria*».

Il vicesegretario socialista giudica «impossibili» interventi d'autorità e «impraticabile» una iniziativa del Parlamento sul costo del lavoro. «*Non si può escludere* — precisa — *che ipotesi come il blocco dei prezzi e dei salari, adottate in Francia e simulate in Italia da Andreatta, diventino l'ultima spiaggia*».

E' una spiaggia sulla quale non sbarcherà il piccolo ma combattivo «esercito» repubblicano. Da fonti autorevoli, abbiamo appreso ieri sera che il pri respinge seccamente l'ipotesi di un blocco, sia pure limitato a quattro-sei mesi, dei prezzi e dei salari. Questa scelta del pri sembra destinata a creare nuove difficoltà a Fanfani, il quale, in linea di massima, non sarebbe contrario ad una terapia d'urto.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 2

- **Chi sono i registi dietro le quinte del disgelo fra Craxi e Berlinguer** — di Ezio Mauro
- **Il pri pone tre condizioni per entrare nel nuovo governo** — di Alberto Rapisarda
- **Fanfani pensa a una terapia d'urto per evitare il collasso dell'economia** — di Eugenio Palmieri

L'ex presidente argentino Frondizi attacca i militari

«Avete ucciso gli scomparsi Spiegate perché al Paese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Ancora una testimonianza, drammatica e autorevole, sulla vicenda dei *desaparecidos*. L'ex presidente argentino Arturo Frondizi, in un incontro con i giornalisti a Ciudad de la Plata, ha rivolto pesanti accuse alle forze armate e ha citato un episodio accaduto dopo che un alto esponente della polizia aveva perduto un braccio per un attentato.

«*Furono prelevati in un carcere una quarantina di detenuti politici che* — ha detto l'ex presidente — *dopo essere stati portati vicino a Pilar, in provincia di Buenos Aires, furono uccisi a colpi di mitra. I corpi vennero fatti saltare in aria con una bomba perché non se ne trovasse più traccia*».

Frondizi ha aggiunto che «*tutti coloro che vennero sequestrati sono morti*» e ora le forze armate «*devono spiegare al Paese perché li ammazzarono e come li ammazzarono*».

L'ex presidente ha poi detto di aver proposto all'attuale comandante dell'esercito, generale Nicolaides, una «*giornata di pentimento nazionale*». «*Non dovrebbe creare problemi agli uomini che eseguirono gli ordini* — ha concluso —. *Se trovarono la forza morale di commettere atti di questo genere, dovrebbero averla anche per cadere in ginocchio e invocare perdono a Dio per questo peccato*».

Un portavoce del governo argentino ha dichiarato frattanto che le massime autorità del Paese non hanno ancora ricevuto informazioni ufficiali circa la visita in Argentina di una delegazione parlamentare italiana incaricata di indagare sulla scomparsa di cittadini di origine italiana. Balrei ha comunque trasmesso una richiesta di informazioni all'ambasciatore d'Italia, dopo aver fatto sapere che tale missione verrebbe considerata una «*indebita ingerenza*» negli affari interni del Paese; l'ambasciatore argentino a Roma ha rivolto a questo proposito un «*avvertimento*».

La Corte Suprema argentina ha tuttavia deciso di aprire un'inchiesta su presunte irregolarità nei servizi medico-legali del cimitero «Chacarita» di Buenos Aires denunciate da giuristi difensori dei diritti umani in relazione all'inumazione di cadaveri non identificati. Il magistrato inquirente dovrà accertare fra l'altro se qualcuno ordinò le sepolture senza ordine del giudice competente «*seguendo istruzioni emanate dalle forze armate*», come affermano gli autori della denuncia.

c. st.

Agguato mafioso nel Palermitano uccise 3 persone

PALERMO — Spietata esecuzione mafiosa ieri sera in un Comune a 20 chilometri da Palermo.

Ad Altofonte, i carabinieri, su segnalazione anonima, hanno trovato i cadaveri di tre persone, Antonio Caruso, 60 anni, il nipote Francesco e una terza non ancora identificata. Tutti e tre sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco.

Gli assassini, che facevano parte di un «commando», sono fuggiti in direzione Palermo su una «Giulietta» e una «Opel record».

Bentornato, Miró

Palma di Maiorca (Spagna). Il pittore catalano Joan Miró (89 anni), circondato dagli allievi di una scuola delle Baleari, posa, per la prima fotografia dell'80. Da due anni viveva in isolamento dopo l'operazione di cataratta (Telefoto United Press)

Il card. Krol: il Papa penserebbe a un controllo esterno

Troppi segreti allo «Ior» I bilanci a esperti laici?

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri quindici cardinali — il «Consiglio per lo studio dei problemi organizzativi ed economici della Santa Sede» — sono al lavoro, circondati dal massimo riserbo. All'esame dei porporati, provenienti da ogni parte del mondo, c'è il bilancio del piccolo Stato, il cui deficit, secondo quanto annunciato nell'aprile scorso, ammonterebbe a quest'anno a 35 miliardi di lire; inoltre un prospetto di riforma della curia romana e i problemi connessi con il caso Ior-Ambrosiano.

Il Consiglio, la cui funzione è eminentemente consultiva, sta lavorando sotto la presidenza del segretario di Stato, card. Casaroli, e protrarrà forse le sue sedute fino a lunedì sera, alla vigilia, cioè, del «plenum» dei cardinali voluto da Giovanni Paolo II per avere pareri sugli argomenti già elencati, ed altri ancora, quali, per esempio, la pubblicazione del nuovo codice di diritto canonico.

La riunione dei «quindici», in un certo senso preparatoria dell'assemblea della prossima settimana, è circondata da tale riservatezza che non è neppure dato di sapere se vi partecipa anche il cardinale Giuseppe Caprio, «ministro del Bilancio», vaticano.

Anche se la riforma della curia è uno dei temi principali, il caso Ior terrà banco, in entrambe le assise di porporati. E a quanto pare il Pontefice sarebbe favorevole, nel prossimo futuro, a far sì che i bilanci dello Ior vengano sottoposti a un controllo esterno, da parte di revisori dei conti specializzati: quello che secondo il termine tecnico inglese si chiama «certified public audit».

Ce lo ha dichiarato il card. John Joseph Krol, titolare della diocesi di Filadelfia, e membro del «Consiglio dei 15». La Conferenza episcopale statunitense è, insieme con quella tedesca, molto sensibile alle necessità economiche della Chiesa, ed in grado di farvi fronte. Krol, all'interno della Conferenza episcopale statunitense, occupa un posto di grande rilievo, insieme con il titolare di New York card. Terence Cooke. Ha quindi una competenza del tutto particolare per affrontare temi finanziari e organizzativi.

Parlerete di riforma della curia. E' uno strumento soddisfacente?

«*Con il budget di cui dispone la curia, un budget quasi da austerità, difficilmente un'altra organizzazione o ente potrebbe raggiungere gli stessi risultati*».

Dovrebbe essere aumentato?

«*Non ho detto questo, c'è il problema del deficit. Ma vorrei ricordare che in altre organizzazioni sarebbe necessario un budget maggiore per realizzare gli stessi obiettivi*».

Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 12

Agnelli: in Italia occorrono professionalità e capacità di decidere
di Ennio Caretto

Progetto per eliminare i parassiti

Mosche atomiche come insetticida

VIENNA — Una produzione di un miliardo di mosche alla settimana è prevista in un progetto finanziato congiuntamente dall'Italia e dall'Egitto, dal costo di 20 milioni di dollari. E' prevista la realizzazione di un allevamento ad Alessandria d'Egitto ad opera del laboratorio di ricerche dell'Iaea, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'energia atomica, situato a Seibersdorf, in Austria.

Non si tratta di mosche comuni, bensì delle temute mosche da frutto o *drosofilidi*, cioè di parassiti che attaccano le coltivazioni e costituiscono un vero e proprio flagello in varie regioni del Mediterraneo, dell'Africa e dell'America. Gli insetti vengono bombardati in laboratorio con radiazioni atomiche e resi sterili.

Nel quadro di una recente operazione destinata a combattere questa piaga nel Messico, 35 milioni di mosche varcavano ogni settimana l'Atlantico in aereo per essere poi liberate sul posto.

Qui gli insetti si univano agli sciami che infestavano le piantagioni. Per effetto della loro sterilità, gli accoppiamenti hanno portato nel giro di alcuni mesi alla quasi totale distruzione dei parassiti.

Il governo messicano si era rivolto all'agenzia atomica dopo aver calcolato che la perdita annua per i mancati raccolti in agricoltura determinati dal flagello ammontavano a circa 500 milioni di dollari e nella consapevolezza che l'impiego di insetticidi nella quantità necessaria avrebbe potuto avere gravi conseguenze sull'ambiente. In un secondo tempo, per evitare i costosi trasporti aerei, la produzione di mosche sterilizzate si è svolta in un laboratorio messicano. L'allevamento — scrive il settimanale «*Profil*» — richiede ovviamente un attento dosaggio delle radiazioni per evitare di uccidere i «pazienti».

Inchiesta su Metropoli, l'ex ministro: «Delirante iniziativa»

L'on. Mancini (psi) avvisato di associazione sovversiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un ex ministro sospettato di associazione sovversiva e banda armata: accade a Giacomo Mancini, in altri tempi anche segretario del psi. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che conduce l'inchiesta su «Metropoli», il mensile della vecchia Autonomia romana, gli ha inviato una comunicazione giudiziaria che ipotizza non solo la partecipazione dell'onorevole alle attività di guerriglia dell'Autonomia organizzata, ma anche il finanziamento delle attività eversive attraverso il Cerpet, «*associazione sorta con finalità apparentemente lecite di studio e di ricerca, ma in realtà protesa unicamente al reperimento di fondi per l'attuazione dei piani della banda*».

Dell'iniziativa dà notizia l'*Espresso*; e la reazione di Mancini non si è fatta attendere. Il parlamentare calabrese ha reso pubblico ieri il testo della comunicazione giuntagli da Roma, nell'ottobre scorso, assieme a quello della lettera che, subito dopo, egli stesso aveva inviato all'ufficio istruzione di Roma (e, per conoscenza, al presidente della Camera, Nilde Jotti).

Per Mancini quella del magistrato romano è una «*delirante iniziativa*», che fra l'altro infrange ogni legge. Il reato che si contesta all'ex segretario del psi risalirebbe al 1974, all'epoca cioè in cui Mancini era ministro. Questo, secondo l'interessato, dimostrerebbe che, avendo il reato «*tipica natura politica*», si sarebbe potuto procedere solo in due modi. E cioè: visto che si trattava di un ministro, assegnando all'Inquirente la competenza a giudicare, oppure, come per qualsiasi parlamentare, chiedendo al Parlamento l'autorizzazione a procedere.

«*Il magistrato, che si è assunto questa responsabilità* — è stata l'immediata riflessione di Marco Boato, deputato eletto nelle liste radicali — *ha superato i limiti dell'incredibile e del lecito. Si tratta di una iniziativa irresponsabile dalla quale non viene certo offeso Giacomo Mancini, ma soprattutto il prestigio della magistratura. In questo modo non si combatte il terrorismo, ma anzi lo si alimenta e lo si legittima, con una obiettiva opera di destabilizzazione eversiva*».

Anche il socialista Falco Accame sostiene che gli attacchi rivolti a Mancini siano «*la riprova di come sia difficile una battaglia per lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese*». Con l'ex segretario del psi sarebbe stato indiziato di reato anche il senatore socialista Giuseppe Petronio: l'accusa sarebbe quella di essersi interessato, come persona introdotta nell'ambiente medico calabrese, per le cure prestate l'anno scorso, in una clinica di Lamezia Terme, alla brigatista Natalia Ligas.

Il pentito di Prima linea forse è già all'estero

Tornato in libertà Sandalo ha favorito cento arresti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Roberto Sandalo, superpentito di Prima linea, che con dettagliate confessioni disarticolò, nel maggio '80, la sua banda, favorendo la cattura di oltre cento complici, è stato scarcerato. E' il primo dei sette terroristi che hanno ripudiato clamorosamente l'eversione. Torna in libertà (malgrado l'accusa di tre omicidi) grazie al «contributo eccezionale» dato alla giustizia nella lotta all'eversione. Molto presto, entro la fine di dicembre, uscirà anche Patrizio Peci, che disgregò le Brigate rosse.

Sandalo ha lasciato il carcere di Alessandria, ove era detenuto insieme a Peci ed a Enrico Paghera (il grande accusatore di Azione rivoluzionaria) mercoledì. Nella massima segretezza. Su un'«Alfetta» blindata dei carabinieri scortata da altre auto civili il «comandante» di un tempo di Pl è stato portato in un luogo sicuro. Forse, all'estero.

Della scarcerazione non era stata informata nemmeno la madre dell'ex terrorista. La notizia le è stata comunicata ieri sera dal cronista. Rina Sandalo subito non ci credeva, ha ripetuto trasecolata: «*Davvero? Ma è certo? Ho visto Roberto lunedì, abbiamo parlato per due ore. Non mi accennò all'imminente scarcerazione*».

Nessuna conferma ufficiale è venuta dal ministero di Grazia e Giustizia, dai carabinieri, dalla questura di Alessandria, dalla direzione del carcere di piazza Don Soria e dal difensore di Sandalo. Solo disappunto, sorpresa, smentite poco convinte. Neanche i reclusi erano al corrente. Ieri pomeriggio Marco Donat-Cattin, ex compagno di crimini di Roberto, custodito insieme con altri ex terroristi che si sono dissociati dall'eversione in un altro braccio dell'istituto, avrebbe chiesto al cappellano don Cavanna: «*Padre, com'è vero che Sandalo sta per uscire, lei che ne sa?*».

Sandalo è potuto tornare libero in virtù della legge in favore dei pentiti. Legge che contempla sconti di pena enormi (una condanna all'ergastolo può ridursi sino a 2 anni e 3 mesi) per coloro che con la confessione hanno disarticolato la propria banda armata. E per Sandalo questo periodo era già scaduto il 29 settembre. L'ex terrorista fu catturato il 29 aprile '80, e dopo 48 ore d'isolamento cominciò a raccontare tutto di sé e dell'organizzazione. Da quel giorno Prima linea non ha più sparato e ucciso a Torino.

Intanto continua la lotta al terrorismo: proprio ieri i carabinieri che già avevano sgominato la settimana scorsa la colonna delle Brigate rosse che uccise a Torino in una banca due guardie Mondialpol hanno arrestato sei giovani per banda armata. Apparterrebbero alla nuova generazione di Prima linea.

Claudio Giacchino

DAI PARTITI ARRIVANO AL PRESIDENTE INCARICATO CONTRASTANTI RICHIESTE

Il pri ha posto tre condizioni per entrare nel nuovo governo

Piena realizzazione della manovra di rigore economico, rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio, assoluta fedeltà atlantica - I punti definiti «irrinunciabili» dalla direzione del partito, alla quale non ha partecipato Visentini

ROMA — E' difficile che i repubblicani ritornino al governo. Il partito dell'edera sembra assai diffidente verso il tentativo del presidente incaricato Fanfani. Ieri la direzione repubblicana ha discusso per quattro ore il da farsi, approvando alla fine all'unanimità un comunicato che pone condizioni estremamente rigide perché uomini del pri possano accettare ministeri. «Le nostre condizioni potete definirle senz'altro irrinunciabili» ha voluto precisare Spadolini ai giornalisti al termine della direzione.

Le condizioni sono tre: nessun lassismo o concessione demagogica nell'approvazione della legge finanziaria; rafforzamento dei poteri di indirizzo del governo e del presidente del Consiglio; assoluta lealtà atlantica in politica estera. E come corollario, anche «moralizzazione integrale della vita pubblica».

Ognuna delle richieste contiene nascosta tra le righe ragioni di duro contrasto o con la dc o con il psi. «Uno dei due si dovrà scoprire» diceva l'on. Ravaglia. Il pri chiede «la piena realizzazione della manovra economica di rigore consacrata nella legge finanziaria: manovra che non deve essere in nessun caso pregiudicata da modifiche o emendamenti in senso lassista, tali da alterare l'equilibrio della compatibilità finanziaria». E' un «no» a qualsiasi concessione alle richieste socialiste, condivise anche dal pci.

Inoltre, per quanto riguarda rinnovo dei contratti e costo del lavoro «il nuovo governo dovrà assumere le opportune iniziative volte ad assicurare esiti compatibili con le esigenze di lotta all'inflazione, fuori da scorciatoie già tentate senza successo in altri Paesi». E' un preciso «no» ad un eventuale blocco dei prezzi e dei salari o dei contratti, sul tipo dell'esperimento francese. Un «no» che i repubblicani hanno voluto dire chiaro in anticipo forse perché hanno avuto sentore che Fanfani sia pensando ad una soluzione del genere.

Sul rafforzamento dei poteri del presidente del Consiglio sarà certamente d'accordo il presidente incaricato Fanfani, forse un po' meno Craxi. Sulla «assoluta lealtà atlantica e occidentale» (la parola «europea» è stata cancellata nella stesura definitiva del comunicato) avanzano dubbi sia Fanfani sia Craxi che vogliono dare maggiore dinamismo alla nostra politica estera.

Il paragrafo finale, aggiunto all'ultimo momento, sembra tagliato su misura sul «caso Di Donna», il chiacchierato dirigente dell'Eni che i socialisti hanno tentato di portare nella giunta dell'ente petrolifero malgrado l'opposizione del presidente Colombo e del presidente del Consiglio Spadolini. Per i repubblicani è «essenziale la continuazione della battaglia per la moralizzazione integrale della vita pubblica contro ogni centro di potere invisibile e corruttore, non meno che contro ogni pratica lottizzatrice nelle nomine negli enti pubblici», spiega con sufficiente chiarezza il documento della direzione.

Tante condizioni «irrinunciabili» sembrano uno sbarramento che difficilmente Fanfani potrà superare per conquistarsi l'appoggio di ministri repubblicani. Per questo, le voci sull'ingresso nel governo di Spadolini al ministero degli Esteri o di Visentini al ministero del Tesoro unificato col Bilancio sembrano poco credibili. A Spadolini piacerebbe fare il ministro degli Esteri? abbiamo chiesto all'on. Battaglia. La risposta è stato un categorico «no».

Possono rimanere dubbi sulla volontà del sen. Visentini di far parte del governo Fanfani. Il presidente del partito ieri non ha ritenuto opportuno rientrare da Bruxelles per partecipare ai lavori della direzione. E' stato però escluso che sia un gesto polemico verso le scelte «rigide» sollecitate da Spadolini.

Diffidenza, dunque, e freddezza. Dice Giorgio La Malfa: «C'è il problema di capire qual è l'intesa fra dc e psi sulla questione delle elezioni: ci sono a primavera oppure no? Vogliamo che ci sia dato un chiarimento». Gualtieri, capo dei senatori repubblicani: «Per noi la trattativa sarà lunga e chiarissima in tutti i passaggi». Obbiettiamo che Fanfani è intenzionato a sciogliere la riserva entro la metà della prossima settimana: «Così in fretta? Sarebbe bello se la velocità fosse chiarezza».

Alberto Rapisarda

Sequestrate e rimosse attrezzature di un giornale

CATANIA — Le attrezzature del «Giornale del Sud» di Catania sono state smontate e rimosse su provvedimento del tribunale di Milano, convalidato da quello di Catania, su istanza della ditta «Macchingraf», creditrice degli editori del quotidiano. L'azienda milanese ha il riservato dominio sui macchinari, per i quali il pagamento non è stato fatto nei termini convenuti dal contratto di vendita.

Chi sono i registi dietro le quinte del «disgelo» tra Craxi e Berlinguer

Il primo incontro, dopo tre anni di incomunicabilità personale e politica, reso possibile da una operazione diplomatica portata a termine dai socialisti Formica e Signorile e dal comunista Tatò - I due leader si sono trovati d'accordo sulla necessità di difendere unità e ruolo del sindacato - Il colloquio non sarà un fatto episodico

ROMA — Formalmente, l'invito è venuto da Enrico Berlinguer. Ufficialmente, la telefonata operativa, per fissare l'incontro che già era stato deciso, è partita da Bettino Craxi. In realtà, il *tête-à-tête* tra i segretari del pci e del psi — il primo dopo tre anni di incomunicabilità personale e politica — è il risultato di un'operazione diplomatica lunga e laboriosa, che dietro le quinte ha almeno tre persone nel ruolo di registi o comprimari: Rino Formica e Claudio Signorile per il psi, l'immancabile Antonio Tatò per il pci.

Il vertice socialista, a dire il vero, da almeno venti giorni sospettava che una mossa a sorpresa, con un segnale di apertura chiaro e forte verso il psi, potesse arrivare dalle Botteghe Oscure. Erano supposizioni, strani messaggi, voci incontrollabili, come quella che parlava addirittura della tentazione comunista di far balenare un nuovo, diverso atteggiamento nei confronti di un governo a presidenza Craxi.

O i messaggi non avevano fondamento, oppure le intenzioni si sono fermate a metà: fatto sta che l'attesa non ha portato a risultati concreti. Ma il fatto stesso che potessero nascere queste voci su un possibile, clamoroso riavvicinamento tra i due partiti, dimostrava che il clima tra pci e psi stava cambiando, e che, sia pure tra prudenze e diffidenze, il disgelo era ormai incominciato. D'altra parte, tutto questo era confermato dallo svolgimento stesso della crisi di governo, se confrontato con le polemiche tra Craxi e Berlinguer che accompagnarono la crisi d'agosto.

Prima il documento con cui il pci, in direzione, si diceva «*pronto a raccogliere gli elementi utili che dovessero emergere, suscettibili di stabilire nuovi rapporti a sinistra*». Poi l'editoriale di Macaluso sull'*Unità* che, mentre attaccava Fanfani, teneva ben aperta la porta al dialogo con «*il compagno Craxi*». E prima ancora, gli incontri tra le sezioni economiche dei due partiti, e una fitta rete di rapporti personali (come quello tra Martelli e Chiaromonte) che crescevano dietro il silenzio reciproco dei due segretari.

E' stato a questo punto, quindici giorni fa, che l'operazione per un contatto tra Craxi e Berlinguer si è messa in movimento. L'occasione è casuale: a una richiesta di un colloquio-verifica sulle posizioni dei due partiti, avanzata da alcuni esponenti della minoranza socialista, i dirigenti comunisti rispondono che di questo, eventualmente, si può parlare con Bettino Craxi, e non con intermediari. Sembra un invito al dialogo. Ma Claudio Signorile, conosciuta la notizia, la legge come un'offerta di disponibilità. Senza nessun mandato esplicito da parte della segreteria socialista, incomincia a sondare il terreno al vertice del pci, per accertare se questa disponibilità c'è davvero, oppure no. La risposta, in sostanza, è questa: il pci è pronto a muoversi, anche con Berlinguer. Ma chiede un contatto diretto con Craxi. Già in passato, gli intermediari hanno trasmesso segnali distorti, o imprecisi. Dunque se il dialogo deve ripartire, che riparta al massimo livello.

Arriviamo a lunedì scorso. Signorile porta il messaggio a Bettino Craxi: e non lo trova né impreparato, né insensibile. Che cos'è successo? Pochi giorni prima, si è mosso Rino Formica, ha parlato a lungo con un dirigente comunista, ha intravisto la possibilità di stringere i tempi per un colloquio di chiarimento tra Craxi e Berlinguer, e ha fatto intendere al pci che la cosa in via del Corso poteva interessare.

E Craxi, martedì, si fa vivo: che cosa vogliamo fare? La risposta è la comparsa di Tonino Tatò, mercoledì pomeriggio, nell'atrio della direzione socialista, in via del Corso. Il «messaggero» di Berlinguer è arrivato per concordare le modalità dell'incontro: si sceglie una sede «neutra», e cioè l'appartamento di un comune amico, per evitare troppa pubblicità. Si vedrà poi, dall'esito del colloquio, se è il caso di renderlo pubblico oppure no. Per ora, la condizione è questa: colloquio a due, senza altri interlocutori, senza testimoni.

L'incontro dura più di un'ora. Che cosa si siano detti i due segretari, non lo sa nessuno. Si sa che, dopo il «gelo» delle relazioni tra i vertici di pci e psi, nei mesi scorsi, l'atmosfera è stata cordiale. Risultati concreti di rilevante importanza, a quanto risulta, non ce ne sono stati. Ma c'è stata una valutazione largamente comune sulla difficile situazione economica, sul problema del costo del lavoro, sulle difficoltà che in questa fase attraversa il sindacato. E su questo, Craxi e Berlinguer si sono trovati d'accordo: bisogna difendere l'unità e il ruolo del sindacato. Craxi non rinuncia a dire con chiarezza che la posizione comunista sul costo del lavoro è massimalista. Berlinguer, più avanti, non rinuncerà a ripetere che la posizione socialista sull'alternativa è troppo prudente, e vede lo sbocco troppo lontano.

Soddisfatti o insoddisfatti, i due segretari concordano su un punto: l'incontro non deve restare né episodico né casuale. Se ne darà notizia, e altri incontri seguiranno. Niente di più. Ma oggi, come commenta un dirigente socialista di primo piano, Berlinguer può presentarsi alla base comunista che va al congresso per discutere l'alternativa, forte di un rapporto diretto ripristinato con il segretario del psi. E Craxi, nella fase difficile di un governo a direzione democristiana, che prepara una terapia d'urto, in una situazione sociale difficile, può ricordare dentro il partito o fuori di aver mantenuto aperto il rapporto a sinistra. Per due leader che da tre anni non si parlavano, non è poco.

Ezio Mauro

Sulla pubblicità la Rai replica agli editori

ROMA — La Rai, «*in merito all'interruzione delle trattative con la Fieg sugli introiti pubblicitari ritiene che ogni decisione non può prendere come parametro soltanto gli indici di incremento della pubblicità nazionale stampa, ma deve tenere conto dell'andamento del fatturato pubblicitario nazionale dell'emittenza televisiva privata*». Lo afferma una nota della Rai in risposta a quella diramata giovedì dalla Federazione editori.

«*Tra il 1979 e il 1982* — prosegue la nota della Rai — *la quota di mercato della stampa è passata dal 61 al 50% e contemporaneamente l'emittenza privata collegata in larga parte all'editoria, è passata dal 12 a circa il 27%*». Di fronte a questa realtà, nel dicembre dello scorso anno, Fieg e Rai hanno raggiunto un accordo sul gettito pubblicitario [illegible]

Dall'incontro con Ciampi emersa la necessità di muoversi in tempi molto rapidi

Fanfani pensa a una terapia d'urto per evitare il collasso dell'economia

Tra le varie ipotesi quella del blocco dei prezzi e dei salari e di una patrimoniale sui grandi redditi - Il nuovo governo potrebbe nello stesso tempo chiedere alla Confindustria di ritirare la disdetta della scala mobile

ROMA — Fanfani pensa ad una politica economica d'urto. Le voci e i segnali che si raccolgono in Parlamento e negli ambienti politici vanno tutti in un senso: l'asso nella manica del presidente del Consiglio incaricato potrebbe essere una ricetta articolata su una sorta di blocco dei prezzi e dei salari accompagnato da misure fiscali drastiche; ad esempio una patrimoniale sui grandi redditi per rispondere all'esigenza di equità fiscale avanzata un po' da tutte le forze politiche. Si parla pure, in alternativa, di un blocco temporaneo dei prezzi unito ad un rinvio dei rinnovi contrattuali, lasciando inalterato il meccanismo della scala mobile. In questo caso, cioè in presenza di un'energica sterzata per fronteggiare una crisi economica allarmante, il nuovo governo potrebbe chiedere alla Confindustria di ritirare la disdetta della scala mobile per non inasprire i contrasti sociali.

Per il momento non c'è niente di sicuro. L'incontro con il governatore della Banca d'Italia è servito a fare un esame approfondito della situazione, un colloquio insolitamente lungo protrattosi per circa due ore. Ciampi avrebbe confermato la necessità di muoversi senza tentennamenti con provvedimenti immediati che consentano una tenuta della lira senza l'emorragia di riserve valutarie, un'energica riduzione del disavanzo pubblico che in questo momento appare come un torrente senza argini.

Qualche indicazione più precisa sul programma economico Fanfani dovrebbe fornirla nei prossimi incontri con i leader dei partiti chiamati a formare il governo. Appare infatti quasi scontato che il presidente incaricato debba muoversi su un nuovo terreno: ripresentare la legge finanziaria così com'è, sia pure modificata con una serie di emendamenti, potrebbe riaprire il contenzioso tra democristiani e socialisti; soprattutto i tempi di approvazione della legge [illegible] sere più in sintonia con i tempi della crisi che rischia di acutizzarsi nel giro di qualche mese.

Il presidente della Confindustria Merloni ha parlato con chiarezza di un «triangolo d'urto» (svalutazione della lira del 20-25 per cento, blocco dei salari per sei-dodici mesi, una grande patrimoniale per casa e risparmio) e ha ammesso che in alcuni ambienti politici la chiacchierata e nota proposta del ministro Andreatta viene studiata con molta attenzione, sia pure con gli aggiustamenti alla situazione italiana. Anche il vicesegretario del psi, Martelli, non ha escluso il ricorso a interventi straordinari: «*Non si può escludere che ipotesi come il blocco dei prezzi e dei salari diventino l'ultima spiaggia. Ma allora bisognerà pensare ad un insieme di provvedimenti pratici e amministrativi che ne garantiscano un effettivo controllo*». Fanfani starebbe verificando la praticabilità di ipotesi di ricambio alla semplice ripresentazione della legge finanziaria, anche per dare un significato serio e concreto alla soluzione della crisi politica.

Ma il cammino del presidente incaricato è tutt'altro che facile.

Fanfani dovrà fare i conti anche con i sindacati, piuttosto contrariati perché finora non sono stati contattati, ma non è escluso che il leader democristiano intenda incontrare Lama, Carniti e Benvenuto nel momento in cui avrà in mano carte da giocare. «*Sia chiaro che qualsiasi impostazione* — ci ha detto ieri il segretario della Uil — *non può fondarsi in una perdita secca del salario reale dei lavoratori*». Un punto, questo, che sta a cuore anche a Craxi e che trova ovviamente favorevoli anche i comunisti.

Eugenio Palmieri

Quei misteri asiatici

(Segue dalla 1ª pagina)

Un fatto nuovo, malgrado l'altalena di indicazioni degli ultimi giorni, comunque esiste. Se prima si poteva sostenere quasi con certezza che sia Mosca sia Pechino volevano il confronto e di volta in volta si prendevano cura ad inasprirlo, oggi da ambedue le parti prevale l'interesse a sanarlo. Da parte sovietica c'è l'interesse a sottrarre la famosa «carta cinese» dalle mani americane, a evitare una netta spaccatura dell'Asia in fronte filo-sovietico e in fronte filo-cinese, a liberare infine i cittadini russi dall'atavico incubo di fronte al «pericolo giallo» (il confronto con gli Usa, infatti, esalta i sovietici, mentre quello con la Cina li rende frustrato). In più una ripresa dei rapporti con Pechino offre oggi proprio ad Andropov la possibilità di dar prova delle sue intenzioni distensive e di affrontare allo stesso tempo l'eventuale trattativa con Reagan da posizioni più vantaggiose.

Da parte cinese c'è l'interesse di sottrarsi agli eccessivi condizionamenti americani; c'è un ripensamento a proposito di un'alleanza più stretta con l'Europa, che i cinesi speravano di vedere contrastare l'espansionismo dell'Urss; c'è poi la tendenza a sedersi al tavolo dei Grandi come terzo o quarto *partner*; c'è infine la necessità di tamponare le infiltrazioni sovietiche nell'Asia con mezzi politici, essendosi rivelato meno fattibile conseguirlo con quelli militari.

I cinesi avevano registrato uno sbandamento verso l'Occidente nel dopo-Mao, ora tendono a riequilibrare la propria posizione, badando saggiamente a non sbandare un'altra volta verso l'Urss. Mosca e Pechino hanno poi alcuni motivi di svolta in comune. Ambedue le capitali sembrano aver rinunciato a considerarsi come centri esclusivi del comunismo mondiale. L'antagonismo ideologico svanisce dal momento in cui si scopre che è ormai impossibile ricostituire sia il *Comintern* stalinista sia l'anti-*Comintern* maoista. Sia Mosca che Pechino trovano ormai nel reciproco antagonismo più ostacoli che facilitazioni nel comunicare con gli altri partiti comunisti. Deng ha sentito il bisogno di liberarsi dal retaggio maoista, mentre Andropov con ogni probabilità si troverà a doversi affrancare dal retaggio brezneviano o susloviano. Le differenze dei rispettivi canoni ideologici sono andate man mano sfumando, dato che l'ideologia applicata aveva effetti disastrosi nello sviluppo dei due Stati e delle due economie.

L'Urss, per uscire dalla paralisi, e la Cina, per guarire dal disastro maoista, si vedono oggi paradossalmente costrette a ricorrere al riformismo pragmatico kruscioviano, anche se forse continueranno insieme a ripudiare Kruscev. Quel poco di motivazione ideologica che rimane si sottomette alle ragioni di Stato e queste, al momento attuale, consigliano aperture e moderazione. Se Deng e Andropov un giorno più o meno lontano dovranno incontrarsi, lo faranno più pensando a Reagan che non a Carlo Marx.

Frane Barbieri

Zhao: la Cina si oppone agli egemonismi Mosca tace

MOSCA — Nessun commento, a Mosca, alla sostituzione di Huang Hua. L'agenzia Tass si è limitata a annunciare il cambio della guardia al ministero degli Esteri cinese con un breve dispaccio da Pechino. Nessun commento neppure alle dichiarazioni del premier cinese Zhao Ziyang, che poco dopo l'annuncio della sostituzione di Hua ha affermato che «la Cina desidera normali rapporti da Stato a Stato» con «tutti» i Paesi del mondo e che il suo Paese continuerà a opporsi all'egemonismo e all'espansionismo, parole che di solito indicano la politica aggressiva dell'Urss.

La Cina, ha aggiunto Zhao, continuerà però a opporsi anche alle «azioni egemonistiche» degli Stati Uniti, pur mantenendo la sua politica di rapporti amichevoli con Washington.

Scogli

(Segue dalla 1ª pagina)

basata anche sulla famosa «ricetta francese».

Per Fanfani, non sarà facile trovare una saldatura tra il super-rigore del pri e le proposte della delegazione socialdemocratica. Il psdi già annuncia «*molta prudenza e grande cautela per un giudizio sul programma che certo non può essere discusso e analizzato senza forti preoccupazioni*».

Tirar fuori una linea precisa e netta, che porti ad una terapia d'urto che riduca almeno l'inflazione, non sarà facile neppure per Fanfani. Lo ha capito De Mita. Sul «Popolo» di oggi, l'on. Mastella, braccio destro del segretario, scrive che governare «*è scegliere, decidere, fare, avendo, ovviamente, riguardo all'interesse generale, non a quello di una sola parte*».

Lo sa bene Fanfani, il quale, tra l'altro, ha avuto dal governatore Ciampi un quadro tutt'altro che esaltante delle nostre riserve valutarie e della congiuntura internazionale. Ciampi avrebbe detto che questo è il momento di fare scelte rigorose e che è meglio sbagliare che non scegliere. Lo sa infine Craxi, che ieri ha avuto una serie di fitti contatti telefonici con i leader dei partiti laici per cercare di raggiungere un minimo di strategia comune che non sembra vicina.

In questo panorama, tutt'altro che esaltante, entrano ed escono, con guizzi repentini, le voci e le ipotesi sui prossimi ministri. Si parla, ora, di Spadolini agli Esteri, mentre Rognoni rimarrebbe all'Interno. Si fa il nome di un tecnico d'area dc, il professor Baldassarri, allievo di Modigliani, per un ministero economico. Tornano a circolare i nomi di Pandolfi e Reviglio mentre il psi vorrebbe la Giustizia e Longo la «fotocopia» della sua delegazione.

Luca Giurato

Troppi segreti allo Ior

(Segue dalla 1ª pagina)

Stanno facendo un ottimo lavoro».

E la banca vaticana?

«*Popolarmente è chiamata banca vaticana, ma non rientra nelle competenze della struttura organizzativa della curia. E' un servizio, l'Istituto per le opere di religione, dato principalmente a gente fuori del Vaticano stesso. Lo Ior deve essere governato da questo principio più che da regole assolute bancarie. Nessun individuo, nemmeno un prete o un arcivescovo, può fare affari se non c'è un motivo religioso evidente a favore di una diocesi o per un'istituzione di quel tipo*».

L'impatto dello scandalo Ambrosiano è stato forte, sui cattolici Usa: «*Si pongono molti interrogativi*» ha ammesso Krol, accusando però i mass media di riportare troppo spesso solo l'aspetto più sensazionale delle vicende. Ma ammette che lo Ior forse è stato troppo «segreto»: «*Credo che quest'accusa non sia interamente infondata. Certo, nessuno ha il diritto di guardare nel tuo portafogli. Ma negli Stati Uniti la Conferenza episcopale ha bilanci "Publicy certified"* (controllati da esperti di aziende esterne all'organizzazione, n.d.r.) *e questo non ci dà affatto fastidio. E' una procedura standard, e ciò è importante per mantenere credibilità*».

Raccomanda qualcosa del genere per lo Ior?

«*Il Santo Padre ha detto che questo dovrebbe avvenire dopo che abbiamo visto come sono collegate, e fino a che punto, le strutture organizzative e le relazioni di tutte queste varie entità* (gli organismi della curia, n.d.r.); *e poi si può procedere, alla fine, a un "certified public audit", a un controllo di revisione di conti*.

Si parla di affidare lo Ior a un «laico», esperto del mondo delle banche e della finanza.

«*Questa è una delle ragioni per le quali la revisione dei bilanci sarebbe un bene. Come fai a giudicare se uno è uno specialista? Dalle sue prestazioni. E le prestazioni dello Ior, sotto l'arcivescovo Marcinkus, sono state eccellenti. Negli Stati Uniti abbiamo banche che chiudono, o escono dal mercato. Lui invece ha garantito un solido funzionamento. Chiunque dice che non conosce la tecnica bancaria, e che le persone che gli sono vicine non la conoscono, non sa di che cosa sta parlando. E questo ci riporta indietro, alla pubblicazione di bilanci fatti da qualcuno che è al di fuori dell'organizzazione. Nella Conferenza episcopale abbiamo sviluppato delle linee-guida per questo tipo di controlli. Bisogna giudicare una persona da quello che fa non da quello che dice. E se si guarda a quello che è stato fatto, si vede un funzionamento solido dello Ior, e così è stato per anni*».

Marco Tosatti

Poligrafici in sciopero A Parigi niente giornali

PARIGI — Uno sciopero di 24 ore proclamato dai poligrafici di Parigi ha impedito l'uscita delle testate di ieri pomeriggio e stamattina. L'agitazione è stata decisa dopo un incontro del sindacato con gli editori su una proposta in tema di pensionamenti.

le opinioni del sabato

Medioevo da vivere

di ORESTE DEL BUONO

Vendere giornali, tenere aperta, far funzionare un'edicola dalle prime luci del mattino sino all'avvento del buio della sera, è un mestiere indubbiamente remunerativo, ma altrettanto indubbiamente duro. Si tratta di accumulare levatacce, si tratta di sopportare freddo e caldo, si tratta di resistere alla maleducazione di chi ha fretta e non sa cosa vuole.

Il mio amico giornalaio l'ho sempre trovato alacre e ottimista, convinto del suo mestiere ma anche accanito a lavorare per consentire l'emancipazione dei figli, per assicurar loro, garantendogli lo studio, un avvenire migliore, meno soggetto a sacrifici. Ma ormai il suo umore è cambiato. «E' stato tutto inutile», dice. Il suo primogenito, diventato professore con i più bei voti, dopo aver provato e riprovato a campare con le supplenze, si è arreso alle esigenze della vita e ha chiesto di continuare il mestiere del padre. E così è capitato alla secondogenita, maestra. Gli ultimi due figli, perché dovrebbero andare avanti a studiare? Finché c'è l'edicola e c'è la famiglia...

Davvero, non si spalanca un grande avvenire davanti ai giovani. La scuola dell'obbligo, l'incitamento e l'autorizzazione a intraprendere ogni tipo di studio superiore, il miraggio del riscatto delle condizioni sociali hanno portato all'amara delusione, alla constatazione del puntuale fallimento di tutte le promesse. E' già così aspro il presente, figurarsi il seguito. Coloro, tra noi, che hanno più anni si sentono come nel 1945, in un Paese di rovine.

Ora abbiamo alle spalle una pace vissuta con più deplorevole incoscienza di quella guerra. E coloro, tra noi, che hanno meno anni si trovano ad affrontare non le incertezze della cosiddetta ricostruzione, ma le certezze, purtroppo negative, lasciate in eredità dal cosiddetto benessere. I nostri governanti ci sgovernano continuando a chiacchierare di «rigore». Ogni cosa è «rigorosa» in Italia, soprattutto l'incapacità. Ed ecco svilupparsi in varie città grandi e piccole, per iniziativa di autorità locali o di privati, spesso degli stessi giovani interessati per forza, l'appello a riaprire le botteghe, a riaffidarsi all'artigianato, a mestieri e occupazioni senza grandi enfasi da gestire nell'ambito familiare.

Un Paese agricolo convertito all'industria, inserito tra i Paesi più industrializzati del mondo giusto per reggere il fanalino di coda, cerca la riconversione all'artigianato come un mezzo per immaginare qualche possibilità minuta, quotidiana, momentanea di sopravvivenza. E la famiglia sparpagliata, dispersa, dissipata dal consumismo a oltranza è chiamata a ricomporsi con pena e affetto per sostenere la più orribile delle guerre, quella contro la mancanza di prospettive. E' almeno un accenno di ribellione al pessimismo di ventura purtroppo facile e sovrano: si è parlato prima di un Medioevo prossimo venturo, poi di un Medioevo ormai in arrivo, se non già arrivato, ma non è affatto detto che il Medioevo sia il peggior periodo della storia del mondo e che non abbia qualcosa, più di qualcosa, da insegnare. La riscoperta dell'importanza dell'artigianato, la riscoperta dell'utilità della famiglia non sono dati allarmanti, nonostante il resto.

Tentazione alla turca

di IGOR MAN

Quando, il 12 settembre 1980, i militari presero il potere in Turchia, le reazioni del mondo democratico furono piuttosto caute. Non mancò il giudizio negativo per l'abbattimento del sistema democratico con un golpe, ancorché bianco, tuttavia emerse contestualmente una sorta di problematica disponibilità a tenere in sospeso una valutazione globale. E questo perché il caso turco presentava «una specificità di caratteri politici che mal s'adattava al rifiuto generico d'ogni forma antidemocratica».

La «specificità» si incentrava su due elementi di fatto. Primo: la violenza politica era giunta al parossismo con un morto ammazzato ogni 90 minuti. Ad accrescere il caos, l'incapacità del Parlamento di eleggere — dopo 96 votazioni — un presidente della Repubblica, di votare le leggi di emergenza e, ancora, lo sfacelo socioeconomico.

Secondo: la tradizione legalitaria dell'esercito turco. I due precedenti golpe (27 maggio 1960 - 13 marzo 1971) erano stati, in fatto, «una fase transitoria nel corso del normale processo politico-parlamentare».

Stando così le cose, le democrazie europee potevano ben adattarsi ad attendere che i bravi eredi di Kemal Ataturk, «al servizio del Paese non dei politici», una volta fatta pulizia in casa se ne tornassero in caserma ripassando la mano ai partiti. Questa volta, invece, dettando una Costituzione ad hoc si sono assicurato almeno sette anni di «vigilanza»: con il plebiscitario passaggio del nuovo testo costituzionale, il generale Evren è diventato automaticamente capo dello Stato, gli ex leaders dei partiti e i rispettivi quadri son banditi dalla vita pubblica durante due legislature (dieci anni). Addio democrazia.

La peggiore delle democrazie è meglio della più perfetta delle dittature militari; ma quella turca era democrazia vera? In realtà era un gioco al massacro ingaggiato dai vari partiti, non un civile dibattito politico. Se i turchi, il 7 novembre, hanno approvato una Costituzione che sarebbe benevolo definire gaullista, questo si deve a chi ha ciecamente privilegiato gli interessi di partito di fronte a quelli della comunità.

Non senza cattiveria, seppur con garbo, mi son sentito ripetere, in Turchia, come noi italiani dovremmo riflettere su certe «degenerazioni» che portano fatalmente a massicce forme di rigetto popolare. Mi è stato facile rispondere come l'Italia sia stata capace di condurre, e con successo, la lotta contro il terrorismo sul terreno della democrazia costituzionale e del rispetto dei diritti fondamentali. Tuttavia penso sia utile meditare sull'amara lezione turca, tanto semplice da apparire ovvia: la libertà è un bene supremo ma per difenderlo occorre essere uniti e avere il senso dello Stato.

Guai a privilegiare gli interessi di parte a quelli del Paese, poiché può sempre affiorare «la tentazione alla delega», per dirla col generale Capuzzo. Anche se è vero che l'inefficienza e persino la rissa politica sono, in democrazia, «fatti congiunturali» e che, in ogni caso, la lunghezza dei tempi decisionali è compensata ampiamente dalla partecipazione.

I debiti di Ho Chi-min

di VITTORIO ZUCCONI

Credevamo di avere pianto abbastanza sulla fine del sogno vietnamita, sul tramonto dell'ultima illusione generazionale «anti imperialista», ma il fantasma di Ho Chi Minh non vuole dar tregua ai figli dell'internazionalismo sbugiardato. Boat people, corruzione, dispotismo schiacciante anche ai danni dei vietcong esautorati ovunque per far posto ai funzionari comunisti di Hanoi, guerre di conquista subimperiale: e tutto questo ancora non basta.

Le ultime notizie dal Vietnam sono sempre più tristi: la nazione è in bancarotta, come la Polonia, come il Messico, come Cuba. Le formule sulle «terribili necessità della ricostruzione» non incantano più nessuno. Il Vietnam non può pagare, perché spende quel poco che produce in guerra, perché i liberatori di ieri sono divenuti, una volta di più, gli oppressori di oggi. I comunisti giapponesi — un piccolo partito severo che ha smesso da tempo di definire Zagladin un «compagno» — hanno chiesto in un documento pubblico, seccamente, il ritiro delle truppe d'occupazione dalla Cambogia, subito, se Hanoi vuole che la sinistra nipponica si impegni a chiedere al governo di Tokyo nuovi aiuti economici per il Vietnam.

Povertà, oppressione: sono il prezzo dell'indipendenza nazionale? Da vari mesi i «compagni» sovietici lavorano per costruire a Cam Ran, base navale già della US Navy, un porto d'acqua profonda per la loro flotta del Pacifico. Sono a buon punto: le ultime foto della ricognizione giapponese mostrano già dodici navi da guerra e tre sottomarini nucleari (armati di missili balistici intercontinentali). L'imperialismo di Mosca si è infilato, come in un guanto, nello spazio lasciato dall'imperialismo Yankee.

Questo è il Vietnam, quasi dieci anni dopo le sue «giornate radiose». Fame e navi da guerra altrui, bancarotta e occupazione di un Paese vicino. Forse frustiamo un cavallo morto, ricordando — a chi era giovane un decennio fa — per che cosa accendemmo le fiaccole, per che cosa scendemmo in piazza, per che cosa morirono gli studenti a Kent State? Ma ci sono altre illusioni, altri giovani disponibili e sempre gli stessi vecchi miti pronti a riaffiorare nei comunicati finali, nelle formule troppo vaghe sulle colpe di un «imperialismo» solo e sui meriti di strane «lotte per la pace».

Sia chiaro che la disfatta umana, politica ed ora economica del Vietnam non rende giusta né ammissibile, a posteriori, la guerra di Johnson e di Westmoreland, più di quanto gli errori di Begin oggi possano rendere scusabile l'antisemitismo. Ma queste pseudo «liberazioni nazionali» dietro le quali arrivano sempre puntuali i russi coi loro missili, a Cuba, coi panzer, in Cecoslovacchia, coi paracadutisti, in Afghanistan o con i «tube nucleari», ora in Vietnam, dovrebbero almeno servire a dare un bello «strappo» ai luoghi comuni di una mitologia ideologica sempre smentita dalla cronaca e sempre risuscitata dalla propaganda. Come le banche, anche la coscienza occidentale non ha più debiti ormai coi figli di Ho Chi Minh, comincia ad avere crediti, che non saranno facilmente riscossi.

NOSTRA INCHIESTA: GUERRA E PACE NEGLI ANNI OTTANTA

Le mani sul grilletto nucleare

Il grande dibattito strategico sta raggiungendo un'intensità senza precedenti - Vi partecipano politici, generali, religiosi - In America e nel libero Occidente si mobilitano le masse - In molti chiedono il disarmo atomico unilaterale - Ma le probabilità di un conflitto aumenterebbero - Kissinger: «Trovare nuovi modi di pensare l'impensabile»

Scrivere della questione nucleare e del grande dibattito in corso nei Paesi democratici sul pericolo atomico e sull'intero problema degli armamenti e delle strategie difensive della Nato è un'impresa di per sé ardua, che diventa ancor più impegnativa e difficile all'indomani della morte di Leonid Breznev: perché le incognite della politica dei nuovi capi sovietici si aggiungono alle molte altre di una situazione già assai complessa, che ha aspetti del tutto nuovi. Il fatto è che vi furono in passato periodi in cui i governi atlantici s'interrogarono e discussero a fondo tra loro, con la partecipazione al dibattito delle élites politiche e degli specialisti, le loro scelte strategiche fondamentali. Vi furono altresì periodi in cui l'opinione pubblica si mobilitò massicciamente su questi problemi (ad esempio, per la sospensione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera), nella consapevolezza che dalle scelte strategiche odierne dipende il destino dell'uomo sulla Terra. Ma non credo vi sia mai stato un periodo come questo in cui i politici, i generali e gli esperti s'interrogano e discutono accanitamente, mentre contemporaneamente le masse si mobilitano e si agitano.

Ai vertici è in discussione la strategia della Nato di fronte a una potenza militare sovietica che ha acquisito la completa parità nucleare, e che ha precisi margini di superiorità in molti altri settori. Ma intanto tutta la società occidentale ha affrontato di slancio il problema delle armi nucleari e della pace: gli scienziati e i vescovi, i tecnici e gli scrittori e i comuni cittadini creano movimenti, scatenano discussioni, organizzano marce e manifestazioni, scrivono e leggono libri nei quali si riesaminano da cima a fondo tutte le decisioni prese, tutte le verità accettate dagli addetti ai lavori, tutte le politiche dei governi. Questi intanto, come ho detto, sono anch'essi impegnati in un travagliato riesame di queste verità, di queste scelte e di queste politiche.

Accade poi, ed è un fatto anch'esso senza precedenti, che i due piani su cui si svolge il grande dibattito non sono affatto separati, ma anzi s'intersecano e rimescolano continuamente. Non ci sono cioè da una parte gli agitatori, le masse e i «movimenti», dall'altra le élites, i governi e le «istituzioni»: l'una e l'altra realtà s'incontrano, discutono e si influenzano continuamente, come può accadere soltanto nelle moderne democrazie, con le loro ricchissime articolazioni sociali e politiche e la sovrabbondanza del loro sistema di comunicazioni.

Dall'altra parte, in quel mondo sovietico che è l'antagonista e il partner dell'Occidente nell'avventura nucleare, c'è invece un grande silenzio. Le scelte vengono fatte nella segretezza delle riunioni dei vertici politici e militari, dove pochi individui prendono iniziative che decideranno il futuro degli uomini. L'Occidente democratico è quindi consapevole che a esso tocca di pensare e ragionare, in questa generazione critica, per tutta l'umanità, comprese anche quelle moltitudini inconsapevoli dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina il cui destino è egualmente in giuoco anche se non lo controllano affatto.

Nel tentare di presentare un quadro delle forze in campo e degli schieramenti, si deve fare una prima distinzione tra il «movimento» — pacifista, antinucleare, antimilitarista — e le «istituzioni»: anche se vi sono innumerevoli collegamenti tra i due piani. Il «movimento» ha avuto, tra l'80 e l'81, una fase iniziale particolarmente vitale in Europa, specialmente nei Paesi centro-settentrionali, come la Germania e l'Olanda; si è poi parzialmente esteso a altre zone d'Europa (all'Italia, assai meno alla Francia) e ha avuto anche qualche modestissima eco, un po' troppo reclamizzata, persino dentro il blocco sovietico.

Il tema principale della protesta di massa, in Europa, era e rimane l'opposizione all'installazione degli euromissili Pershing 2 e Cruise, che la Nato vorrebbe collocare in Germania, Italia, Gran Bretagna, e forse in Belgio e Olanda, tra il 1983 e il 1984. Questa campagna si è affievolita nel corso del 1982, dopo l'avvio dei negoziati russo-americani di Ginevra e dopo la proposta americana di «opzione zero» (di eliminazione di tutti i missili): ma sicuramente l'agitazione contro le nuove armi della Nato sarà rilanciata nel corso del prossimo anno (in Italia un gruppo di «intellettuali impegnati» ha già proposto una marcia da Milano a Comiso).

Il futuro del «movimento» in Europa dipenderà però in gran parte dalle scelte del partito socialdemocratico tedesco, passato all'opposizione, nel quale prendono maggiore vigore, ora che non sono più frenate dall'autorità del cancelliere Schmidt, le forze pacifiste e antinucleari, antimissilistiche e antiamericane. La socialdemocrazia tedesca rimane in molti sensi il partito guida della sinistra europea e le sue scelte influenzeranno tutti gli altri partiti, fino al pci. L'Spd è stato anche il principale terreno d'incontro in Europa tra le ragioni del «movimento» e quelle dei partiti e dei governi. Questo collegamento è stato tuttavia molto più limitato nel vecchio continente che negli Stati Uniti, dove il «movimento» è arrivato con quasi un anno di ritardo, ma dove è diventato di colpo un fatto esplosivo, che ha investito tutta la società americana.

Il fatto è che la democrazia statunitense rimane molto diversa da quelle europee; è molto meno rigidamente strutturata ed è più disposta ad accettare vasti movimenti d'opinione; la società americana è anche più consapevole dei problemi nucleari e strategici. In America si è quindi stabilito una specie di continuum, che in Europa è invece quasi mancato tra il peace movement, le forze politiche e le istituzioni. Quelli che erano slogans del movimento sono presto diventati la bandiera di importanti personalità politiche; si è così arrivati a votazioni al Congresso e nel Paese (in occasione delle ultime elezioni), su proposte avanzate inizialmente dal movimento: come quella «moratoria nucleare» che è stata respinta per pochi voti dal Congresso e approvata a forte maggioranza nei referendum popolari di nove Stati: la questione è più che mai al centro della vita politica.

La società politica americana ha molti difetti: ma dà anche prova di una capacità ineguagliata e crescente di discutere le questioni più ardue e più tecniche con una vastissima partecipazione popolare e con molta concretezza.

Confluiscono, nel grande fiume del movimento, forze assai diverse tra loro: molti gruppi religiosi (i vescovi cattolici in particolare; ma anche quaccheri, rabbini, pastori e predicatori d'ogni tipo); molte organizzazioni di scienziati, come i «Physicians for Social Responsibility», che oggi sono un esercito di undicimila medici; o la «Federation of American Scientists», fondata da scienziati che avevano lavorato alla prima bomba atomica (quella di Los Alamos), subito dopo il lancio delle bombe su Hiroshima e Nagasaki; o la «Union of Concerned Scientists» o il «Council for a Livable World», che ha alla testa Jerome Wiesner, ex presidente del M.I.T.

Poi vi sono movimenti meno strutturati ma che sono divenuti rapidamente molto popolari: come quello organizzato da Roger Molander, ex analista del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, che s'intitola al «Ground Zero», la «quota zero», ossia il livello del suolo: il movimento vuole rendere consapevoli gli americani di ciò che accadrebbe in ogni parte d'America se esplodessero bombe all'idrogeno a «quota zero» (il volume di Adriano Buzzati Traverso Morte nucleare in Italia ha un obiettivo analogo per il nostro Paese).

La forza di questi movimenti non sta soltanto nella capacità di mobilitare masse militanti di propagandisti (con una partecipazione a quanto pare molto elevata di persone di mezza età e un numero di studenti inferiore al previsto), ma nel fatto che molte proposte del movimento stesso sono state adottate da autorevoli leaders politici. Il progetto di nuclear freeze, o moratoria nucleare, è così arrivato rapidamente al Congresso e all'elettorato: va precisato che non si tratta di una proposta di sospensione unilaterale di produzione, sperimentazione e installazione di nuove armi nucleari, ma di una richiesta al governo americano di prendere l'iniziativa per concordare questa moratoria con l'Unione Sovietica e le altre potenze nucleari: un piano di negoziato, quindi, anche se diverso da quello adottato dall'amministrazione Reagan, che non vuole la moratoria ma propone una riduzione degli armamenti atomici.

Molto più radicali sono le posizioni di altri settori del movimento pacifista, comprese quelle di buona parte dell'episcopato cattolico: qui affiorano quelle tendenze al pacifismo e all'«unilateralismo», e cioè al rifiuto «morale» della bomba e alla rinuncia unilaterale, parziale o totale, all'arma nucleare o al suo impiego, che sono proprie delle correnti più radicali del movimento.

La motivazione principale del «movimento» è però la stessa in tutte le sue parti: la convinzione, cioè, che la politica atomica è una cosa troppo seria per essere «lasciata ai politici», che hanno di fatto continuato a costruire armi sempre più spaventevoli, senza avvicinarsi d'un passo all'ideale del disarmo atomico. Alle proposte più radicali del «movimento», che si ispirano alla fede che «i popoli» possano da soli disinnescare la bomba, i governi occidentali oppongono all'unanimità un ragionamento semplice ma difficile da contestare.

Iniziative unilaterali di disarmo dell'Occidente, dicono i governanti democratici, avrebbero il solo effetto di creare un pericoloso squilibrio a vantaggio dell'Unione Sovietica, che certamente non disarmerebbe; la probabilità di un conflitto, invece di diminuire, aumenterebbero. Dopo tutto, l'Europa è in pace da quasi quarant'anni, proprio in virtù dell'esistenza di un sostanziale equilibrio delle forze e della paura dei governi di scatenare un conflitto nucleare. Invece di rompere quest'equilibrio con iniziative unilaterali bisogna insistere nei tentativi di negoziato, che sarebbero resi vani se l'Occidente disarmasse unilateralmente: chi propone questa soluzione, anche se lo fa per idealismo, si assume una ben grave responsabilità, che i governi non possono fare propria.

Tra le soluzioni più radicali proposte dal «movimento» e le posizioni dei governi vi sono contrasti profondi; ma l'ispirazione del «movimento» non è estranea alle forze politiche e di governo, che ne sono anzi stimolate ad impegnarsi con maggiore accanimento nella ricerca di nuove risposte al grande interrogativo che grava sul futuro dell'umanità: sapremo impedire che l'arma atomica venga mai più usata? Anche Henry Kissinger, il quale giudica, pessimisticamente (o realisticamente), che «noi siamo condannati a un qualche genere di deterrenza e di equilibrio nucleare», giacché «l'umanità non può disimparare il segreto dell'atomo», riconosce però che «la capacità che l'uomo ha acquistato di autodistruggersi rende imperativi nuovi modi di pensare». Il fatto che la pace fondata sull'«equilibrio del terrore» resista, in Europa, da quasi quattro decenni, non può bastare per tranquillizzare gli animi. Per salvarci, avremo sì bisogno del senso di responsabilità degli uomini di governo; ma anche dei «nuovi modi di pensare l'impensabile» che il «movimento» vuole evocare, tra disperazione e speranza.

Arrigo Levi

Nostalgia di Tarkovskij

Roma. Così si uccide il protagonista del film «Nostalgia» che il regista sovietico Andrej Tarkovskij sta girando in questi giorni. Il film è la cronaca poetica del viaggio di un intellettuale in Italia. Un Marc'Aurelio di gesso è stato posto sul basamento di quello originale, ora in restauro (Telefoto Ansa)

Edipo, un mito e la cultura dell'Europa

URBINO — Si è concluso ieri all'Università di Urbino il convegno internazionale su «Edipo, il teatro greco e la cultura europea».

Cinque giorni di dibattito, cui hanno partecipato Bo, Tintori, Kirk, Havelock, Gallano, Zeitlin, Krauskopf e molti altri, in rappresentanza delle Università di Cambridge, Yale, Madrid, Princeton, Heidelberg, Buenos Aires, Providence, Losanna e di atenei italiani.

A MILANO LA SCULTURA ROMANA DEL II SECOLO

La bambola di Crepereia che mistero nasconde?

MILANO — Chi era Crepereia Tryphaena, morta a 13 anni, nel secondo secolo dopo Cristo, sepolta con un anello d'oro che porta inciso il nome del suo uomo, e una bambola d'avorio che assomiglia all'imperatrice Faustina minore?

La provincia di Milano, la Rinascente, il Comune di Roma e i musei capitolini hanno recuperato al tempo questa scultura per esternarla (fino al 31 dicembre) — con il nome della giovinetta cui apparteneva — nel Museo di via Sant'Andrea, prima iniziativa di una serie intitolata ai «Tesori nascosti» che giacciono nei depositi dei musei e costituiscono più di due terzi dell'intero patrimonio nazionale.

La bambola d'avorio di Crepereia (particolare)

Crepereia Tryphaena fu scoperta a Roma nel 1889, durante i lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia ai Prati di Castello. Intagliato sul sarcofago, il nome dotò subito il reperto di una suggestione particolare: testimonianza di una singola, concreta, precisa esistenza, risalente a duemila anni prima e conchiusasi nell'anonimato. Era una come noi, e la scoperta del suo sarcofago equivalse, emotivamente, al ritrovamento della nostra tomba fra duemila anni.

Cita il Bullettino della commissione archeologica comunale di Roma (1889) che gli oggetti furono ritrovati nella collocazione originaria: sul capo una coroncina di mirto con fermaglio centrale in argento e orecchini in oro e perle; sul petto una collana a maglia d'oro con pendaglietti di smeraldi e una fibbia con ametista; tra le falangi della mano sinistra l'anello con il nome «Filetto» e un altro raffigurante l'unione delle destre degli sposi che stringono un mazzo di spighe. Di fianco, un bastoncino d'ambra, che durante l'epoca imperiale si usava tenere fra le mani per profumarle con l'odore emanato dalla sostanza quando la si strofina. Accanto, un cofanetto in avorio con due minuscoli pettini nella stessa materia e uno specchietto d'argento.

Come doveva essere stata amata, Crepereia Tryphaena! Prima di chiudere il sepolcro, qualcuno le depose sulla sinistra la bambola, poi le voltò il capo in quella direzione.

La scheda dell'Antiquarium comunale dei Musei capitolini si sofferma sulla «raffinata trattazione» della scultura: «Testa e tronco sono intagliati da un unico pezzo, al quale vengono collegate le braccia e le gambe che a loro volta presentano articolazioni mobili con un piccolo perno che rende le due parti snodabili. Il corpo è quello di una adolescente curato nei minimi particolari secondo una viva sensibilità naturalistica. Il modellato del ventre appena rigonfio, i seni piccoli e sporgenti, dita affusolate con la notazione delle falangi, i lobi piccoli delle orecchie che spuntano sotto la pesante acconciatura».

Raccolti in trecce, i capelli sono sistemati secondo la pettinatura della moglie di Marc'Aurelio, di cui il volto ripete alcune caratteristiche, quali la linea retta lungo la quale il naso si congiunge con la fronte e la sporgenza del labbro inferiore.

«Non è, scrive Lidia Storoni nella presentazione alla mostra, il bambolotto paffuto che stimola nella bimba l'istinto materno. Al contrario, sembra rappresentare magicamente lei stessa, trasferita fuori dall'ordine in cui si vive, trafitta come una farfalla in una sfera cristallina, nella quale non sfiorirà mai la grazia della sua adolescenza né si appannerà il lindore dell'abito, lo splendore dei gioielli».

Ornella Rota

Il segretario di Stato richiama al realismo sulla distensione

Shultz: No ad aperture unilaterali Aspettiamo le mosse del Cremlino

Il capo della diplomazia americana minimizza il peso che il «fattore Cina» potrebbe avere sull'approccio degli Stati Uniti all'Urss - Non escluso un vertice Reagan-Andropov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A cavallo tra l'incontro con Andropov a Mosca la scorsa settimana, e il discorso alla nazione di Reagan alla tv, lunedì prossimo, il segretario di Stato Shultz ha indetto una conferenza stampa per richiamare l'Occidente al realismo sul problema della distensione. Nel palese tentativo di placare l'euforia causata dalla prospettiva di una ripresa del dialogo tra le superpotenze, Shultz ha detto con chiarezza che gli Stati Uniti non compiranno aperture unilaterali: «Se esistono ostacoli da superare — ha affermato — è perché li ha posti l'Urss: tocca perciò a Mosca fare il primo passo». «Dopo tutte le reciproche segnalazioni di disponibilità che ci sono state — ha proseguito — aspettiamo un cambiamento nella condotta sovietica su almeno una delle questioni più importanti».

Il segretario di Stato ha anche tentato di minimizzare il peso che il fattore Cina potrebbe avere sull'approccio degli Stati Uniti all'Urss. Ieri la *Washington Post* ha pubblicato una vignetta in cui il presidente Reagan appare nelle vesti di una zitella certa di ricevere la proposta del giovanotto Andropov, il quale invece bussa alla porta di Deng Xiaoping. «Non siamo al corrente del contenuto dei colloqui tra Pechino e Mosca — ha dichiarato Shultz — ma sappiamo che la Cina è allarmata dalla presenza delle truppe sovietiche in Afghanistan e dal loro appoggio all'invasione vietnamita della Cambogia. Se riuscisse a convincere l'Urss a ritirarle, sarebbe tanto di guadagnato per tutti». Implicito nella dichiarazione è il giudizio che il ravvicinamento di Pechino a Mosca — sempre che avvenga — non sia senza riserve.

La conferenza stampa di Shultz è servita alla Casa Bianca per sottolineare che, su questa linea, Reagan lunedì non farà concessioni ad Andropov. Essa ha smentito le asserzioni del *New York Times* secondo cui il discorso, previsto originariamente per ieri, ha subito un rinvio per i contrasti tra chi voleva dargli un'impronta di pace e chi voleva dargliene una di riarmo. Un dato è incontestabile: il consenso si è formato sulla vecchia ipotesi dei negoziati da posizione di forza. Reagan pertanto insisterà sì sulle sue proposte di una drastica riduzione delle forze di teatro, strategiche e convenzionali, in Europa, nonché sulla necessità che le superpotenze riducano le rispettive spese militari e amplino e ammodernino il «telefono rosso» che le tiene collegate per prevenire gli incidenti atomici. Ma dall'altro ribadirà la determinazione degli Stati Uniti a rafforzare le proprie difese.

In tale ambito, il discorso del presidente dovrebbe essere preceduto dall'annuncio del piano d'installazione del nuovo supermissile Mx nello Utah o nel Nevada, e da una [illegible] particolareggiata della bozza di documento dei vescovi cattolici contro il deterrent nucleare e per la moratoria. La decisione sull'Mx pare essere stata raggiunta ieri alla riunione del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. Circa 100 di questi supermissili verrebbero nascosti in silos corazzati vicinissimi l'un l'altro secondo il concetto del denso [illegible] o «pacco stretto». La critica ai vescovi cattolici, che hanno approvato la bozza di documento per alzata di mano, ma la votazione avverrà [illegible], consisterebbe in una denuncia della moratoria: il presidente ritiene che essa sia fomentata dai sovietici, perché sancirebbe la loro attuale superiorità.

Nella conferenza stampa Shultz non ha escluso che possa essere organizzato un vertice tra Reagan e Andropov. «Il presidente è sempre pronto ad andare — ha detto — purché ci sia un risultato positivo da raggiungere. Ma un vertice come esercizio in sé sarebbe inutile». Alla domanda: quali sono i fatti, non le parole, che Reagan attende dai sovietici per decidere un incontro con Andropov, il segretario di Stato ha così risposto: «Siamo impegnati nei negoziati di Ginevra, di Vienna e di Madrid. Qualunque passo avanti in una di quelle tre sedi sarebbe benvenuto».

«E l'Afghanistan?», gli è stato chiesto. «Se l'Urss si ritirasse — ha ribattuto Shultz — sarebbe un comportamento costruttivo: aprirebbe nuove opportunità per il miglioramento dei rapporti».

Il capo della diplomazia americana ha toccato con i giornalisti questi altri punti: 1) «I principi della distensione devono essere realismo di fronte all'espansione sovietica e alle violazioni dei diritti umani, rafforzamento militare dell'Alleanza Atlantica, e volontà di risolvere i problemi»; 2) il legame tra ampliamento dei commerci e distensione non è ferreo, ma è una realtà: «lo abbiamo sottolineato con le sanzioni contro il gasdotto siberiano»; 3) gli Stati Uniti considerano estremamente importante e continueranno ad appoggiare la stabilità del Centro America e lo sviluppo delle sue democrazie, innanzitutto con aiuti economici; 4) Washington è contraria alla politica israeliana degli insediamenti in Cisgiordania e Gaza e al giuramento di lealtà richiesto da Israele agli insegnanti arabi.

Shultz non ha accennato al recente voto della sottocommissione per gli stanziamenti militari della Camera contro il Pershing 2, il missile che alla fine dell'83 dovrebbe essere installato in Germania in contrapposizione agli SS20 sovietici.

Ennio Caretto

Collaudo del futuro euromissile

Dopo le tre prove fallite successo del Pershing 2

WHITE SANDS (Nuovo Messico) — E' stato coronato da successo, dopo tre fallimenti causati da inconvenienti tecnici, il quarto lancio sperimentale del missile *Pershing 2* destinato a essere dislocato in Europa insieme ai Cruise.

Il vettore nucleare, della lunghezza di 10 metri, ha colpito un obiettivo immaginario situato a una distanza di 300 Km nel poligono di White Sands dopo aver raggiunto un'altezza di 230 km. «Tutto è andato liscio come l'olio: è stato un buon esperimento», ha esclamato un ufficiale.

I precedenti esperimenti erano falliti a causa di problemi elettrici. Il missile, costruito dalla società Martin Marietta, è azionato da un motore Hercules e sarà armato con un'ogiva nucleare.

Ripreso con alcune donne, è anche accusato di «irregolarità finanziarie»

Lech Walesa in filmati compromettenti diffusi dalla polizia per screditarlo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Lech Walesa sarebbe stato filmato in situazioni compromettenti con alcune donne dalla polizia segreta polacca, che avrebbe mostrato le pellicole e le relative registrazioni alle autorità ecclesiastiche. Lo ha affermato ieri una delle tre grandi televisioni americane, la Nbc, precisando che i filmati risalgono a oltre un anno fa, ossia a prima dell'arresto del capo di Solidarnosc. La polizia segreta polacca sarebbe altresì in possesso di documenti comprovanti «irregolarità finanziarie» di Walesa, forse cambio di valuta al mercato nero.*

Intervistato telefonicamente a Danzica dalla stessa Nbc, Walesa ha risposto testualmente: «Non sono sorpreso di queste accuse. Mi aspettavo attacchi del genere già 18 mesi fa. Ma essi si volgeranno a mio favore. Nessuno vi presterà fede». La Chiesa polacca ha però smentito di aver preso visione dei filmati e dei documenti: «Non ne sappiamo nulla» ha detto un portavoce. La moglie di Walesa, Danuta, ha dichiarato all'Associated Press: «Mio marito è un uomo pulito. Eravamo certi che prima o poi lo avrebbero calunniato. Non riusciranno a farlo».

Secondo la Nbc, i filmati sono stati [illegible] insieme nel corso di alcuni mesi e mostrati a esponenti della Chiesa polacca alla vigilia della liberazione di Walesa. La televisione ha riferito che, a giudizio di chi li ha visti, i filmati «sono genuini e non un falso perfetto». La polizia segreta li esibirebbe insieme coi documenti finanziari allo scopo di ricattare il capo di Solidarnosc qualora decidesse di tornare alla vita pubblica. Li avrebbe mostrati alla Chiesa per screditarlo in quanto cattolico devoto, «nella speranza che la voce si diffondesse».

L'alleanza fra Solidarnosc e la Chiesa è una delle prospettive che più allarmano il regime polacco. Un membro del Politburo, Siwak, scrisse lo scorso ottobre sul settimanale Polityka che il primate cattolico, Glemp, progettava di includere Walesa nel suo consiglio. La liberazione di Walesa è stata inoltre ottenuta nel corso delle discussioni per la visita del Papa in Polonia l'anno venturo. Il confessore del capo di Solidarnosc, don Jankowski, ha affermato che le accuse della polizia segreta sono «spazzatura» e che tutti «sono preparati ancora all'altro».

Nessuno è riuscito a parlare a Walesa dopo la notizia della Nbc, che ha avuto enorme eco in tutto il mondo. La televisione ha indicato la sua fonte in «ambienti vicini alla Chiesa polacca», senza precisarli meglio. A Washington il Dipartimento di Stato non ha fatto commenti: «Abbiamo appreso della vicenda dalla "Nbc" — ha detto un portavoce — e non abbiamo i mezzi per verificarla». Negli Stati Uniti la notizia viene considerata tuttavia un esempio di «disinformazione» sovietica.

La smentita della Chiesa polacca è giunta solo ieri pomeriggio. I tentativi di raggiungere il primate Glemp in persona sono stati infruttuosi. La vicenda ha allarmato il Dipartimento di Stato che teme che sia un segno che la repressione in Polonia è destinata a continuare. A Washington si sperava che la liberazione del leader di Solidarnosc precedesse un'intesa generale.

Attesa nel mondo per il discorso programmatico del segretario del pcus

Il decalogo Andropov martedì al Soviet Una «terapia energica» per l'economia?

In una settimana, con le persone «giuste», il leader sovietico ha toccato i temi più delicati di politica estera: rapporti con gli Usa, relazioni con Pechino, situazione afghana, dialogo con l'Europa - Ora lo aspettano due vecchi nodi: produzione industriale e crisi dell'agricoltura - Nessun taglio alle spese per gli armamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A una settimana dalla sua elezione a segretario generale, i ritratti di Jurij Andropov non hanno ancora sostituito quelli di Breznev sulle pareti degli uffici pubblici. Quelli vecchi, ad uno ad uno, stanno già scomparendo. Ma mancano quelli nuovi. Qualche tipografia, chissà dove, sarà impegnata a stamparne milioni di copie, ma l'inchiostro è ancora fresco. Le squadre di operai che fanno capo al Soviet di Mosca non hanno ancora smontato i grandi cartelloni nelle vie della capitale con il ritratto del leader scomparso. Breznev pare così vegliare sulla prima settimana dell'èra Andropov.

E' forse presto per tracciare un bilancio di questi primi sette giorni, dominati in apertura dal grande rito dei funerali solenni. Le prime valutazioni, quali si raccolgono in ambienti diplomatici ma anche fra funzionari sovietici, sono che Andropov stia dando prova di un inaspettato pragmatismo, sfruttando ogni situazione e ogni occasione per affrontare i temi che lo terranno maggiormente occupato nei prossimi anni. Per questo, si spiega, egli ha toccato i temi di politica estera prima dei problemi interni: non per una scelta di priorità, ma per il semplice fatto che in quei giorni, per i funerali di Breznev, si trovavano a Mosca le persone «giuste».

Dire che egli trascuri i problemi dell'industria, dell'agricoltura e più in generale dell'economia sovietica, che non affronti il dibattito sulle spese militari — dibattito che ovviamente non traspare ufficialmente, ma che è in atto fra le gerarchie del Cremlino — è perlomeno inesatto. Quelli, infatti, sono temi che sicuramente affioreranno al Plenum di lunedì e alla sessione del Soviet Supremo di martedì, le due più imminenti occasioni nelle quali il nuovo segretario generale potrà, con un'indicazione dei veri equilibri di forza in seno al Cremlino, pronunciarsi anche su argomenti non ancora toccati. Ma già il carnet di questa prima settimana si presenta molto fitto.

Stati Uniti. La ripresa del dialogo fra le superpotenze, dopo la china negativa degli ultimi mesi, è debole ma reale. Le aperture di Reagan, alle quali il vice presidente Bush ha sicuramente fatto riferimento nell'incontro di lunedì pomeriggio con Andropov, non sono cadute nel vuoto. Il primo ministro Tichonov lo ha praticamente ammesso nel suo discorso di giovedì a 250 uomini d'affari americani e la scena appare pronta per il primo gesto concreto di distensione, forse ai negoziati strategici di Ginevra, nonostante le continue critiche e denunce della Tass (anche ieri, a proposito delle dichiarazioni di Shultz).

Cina. E' stato il capitolo più sorprendente nel «blitz diplomatico» di Andropov. Il breve scambio fra Andropov e il ministro degli Esteri di Pechino Huang Hua, e il successivo incontro fra questi e Gromyko, rappresentano un momento storico nei rapporti fra le superpotenze del comunismo. Ieri, a Pechino, il premier Zhao Ziyang ha ancora condizionato la normalizzazione a un atto di Mosca per ridurre la «minaccia sovietica». Il Cremlino pare però avviato sulla strada giusta: sempre più insistenti, a Mosca, sono i segnali di un possibile disimpegno di una o due divisioni dalla frontiera con la Cina.

Afghanistan. Passi concreti sono stati svolti da Andropov, che ha brevemente incontrato Karmal e, più a lungo, il pakistano Zia Ul-Haq e il primo ministro indiano Indira Gandhi. Un prossimo disimpegno sovietico, sostengono fonti moscovite, potrebbe essere fra i primi atti di Andropov, non appena egli possa ottenere valide garanzie.

Europa. Il colloquio di Andropov con il presidente tedesco occidentale Carstens è stato forse sottovalutato. Secondo numerosi diplomatici europei, invece, esso segna la precisa intenzione del Cremlino di non interrompere un «dialogo separato» con l'Europa.

Industria. Il Soviet Supremo dovrà discutere il bilancio e di situazione del Piano, quindi anche di industria e agricoltura. Finora Andropov non si è pronunciato su un deludente aumento di produzione industriale, nei primi 10 mesi, del 2,7 per cento (contro il 4,7 previsto dal piano), né sulla necessità di introdurre nuove tecnologie in un apparato molto invecchiato. L'importazione di macchinari dall'Occidente non può continuare in eterno, e gli economisti prospettano l'imminenza di una «crescita zero» (contro l'8 per cento annuo all'inizio degli Anni Settanta). Quale sarà la «cura Andropov»?

Agricoltura. I campi hanno dato, nel 1981, il 2 per cento meno che nell'anno precedente. La crisi, che colpisce in modo particolare il grano e gli altri cereali, non sembra trarre beneficio dagli ingenti investimenti (il 27 per cento del valore globale) ed è al centro del «piano agricolo» presentato da Breznev in maggio.

Forze armate. Oggi assorbono fra il 12 e il 15 per cento del prodotto nazionale. Nessuna economia, suggerirebbero i primi pronunciamenti di Andropov, che in qualche modo deve ripagare Ustinov del suo appoggio politico. «*Il partito continuerà a fare di tutto* — ha detto ai funerali di Breznev — (...) *per rafforzare la potenza difensiva*». La «*linea Cernjenko*» (spese militari rapportate all'espansione economica) dipende dal futuro di chi la sostiene.

Finanze. I massicci esborsi di valuta pregiata continueranno ancora per molti anni. Oro, petrolio e gas, che alla fine degli Anni Settanta rappresentavano il 24 per cento delle entrate, hanno ora superato la barriera del 50 per cento. Ma le prospettive, con i frutti del gasdotto siberiano e di una prevedibile ripresa dei prezzi petroliferi, sono discrete.

Fabio Galvano

Kohl: in dicembre visita di Gromyko

BONN — Il Cancelliere della Germania federale, Helmut Kohl, ha annunciato la probabile visita a Bonn, il mese prossimo, del ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, e ha giudicato per contro estremamente improbabile una sua visita a Mosca prima delle elezioni generali del marzo 1983.

In un'intervista televisiva al suo ritorno dagli Stati Uniti, il Cancelliere ha affermato: «*Sono in possesso di indicazioni secondo le quali il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromyko, compirà una nuova visita a Bonn, probabilmente nel dicembre di quest'anno*» (l'ultima risale al novembre 1981).

Barba, capelli e inflazione

Città del Messico. Con l'inflazione al 70 per cento, per i messicani è difficile fare affari. Ma il negozio all'aperto di Raymundo Morales Rojas e Castulo Santiago è sempre pieno di clienti, che per 45 pesos o mezzo dollaro Usa (700 lire) possono farsi tagliare barba e capelli (Telefoto)

Una pagina della «Literaturnaja Gazeta» esalta, con toni da elegia, i micidiali SS-20

Come innamorarsi di un missile russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si può amare un missile intercontinentale a testata nucleare? Eccome se si può, perché «*difende la pace e la vita*» e a condizione, quindi, che si tratti di un missile sovietico. Oggi si celebra, è vero, la «*Giornata delle forze strategiche*», ma dire in tono elegiaco che creare quegli strumenti di distruzione «*è un altro atto ascetico e pieno di sacrifici del popolo sovietico*» forse è un po' azzardato. Eppure ecco, nero su bianco, sulle pagine della *Literaturnaja Gazeta*, una sorta di «*ode al missile*» che occupa un'intera pagina: un articolo, va detto, che ha il pregio di riferire — forse per la prima volta — taluni particolari di una base nucleare sovietica, ovviamente innominata.

Ecco gli uomini che un giorno potrebbero schiacciare il bottone dell'apocalisse: un bottone, si precisa, di plastica marrone su un quadro verdolino pallido. Sono gli uomini «*a loro contatto con la terribile arma, con le pulsazioni del mondo severo*». La loro divisa è diversa da quella degli altri militari: è leggera, per non impacciare i movimenti. Trascorrono le ore in una sala rotonda «*piena di luce soffusa, piacevole*», dominati dallo sguardo di Lenin che li protegge da una parete e dalla bandiera del reparto, entrambi «*simboli materiali dello Stato che essi difendono*».

Sono uomini speciali, perché la loro prontezza richiede «*una grande freschezza psichica*», che coltivano interessi di musica, letteratura, pittura. Ma in questo ambiente, «*ben diverso da una normale caserma*», occorre anche una grande compatibilità psicologica, un clima fraterno. Per non parlare di una forma fisica «*olimpica*», con un check-up medico prima di ogni turno di guardia. Eccoli, gli uomini dei missili: «*Conoscono il quadro di comando meglio di quanto Svjatoslav Richter conosce il suo piano*». Le loro mani, appoggiate a poca distanza da quel bottone marrone, «*sono le stesse che abbracciavano la moglie o accarezzavano un figlio*». Ma quelle mani, rassicura la *Literaturnaja Gazeta*, «*non saranno mai le prime a pigiare un bottone*».

I mostruosi missili che possono scatenare il rogo nucleare, infatti «*non sono armi del terrore, né armi dell'apocalisse*». Sono invece «*un elemento di bloccaggio*» — in Occidente lo chiameremmo forse deterrente — che serve ad «*arrestare e frenare il potenziale aggressore*», impedendogli di «*avvicinarsi ad analoghi pulsanti nei silos sotterranei del Nevada e del Colorado, o nei sottomarini stipati di Polaris e Poseidon*». Ecco perché, secondo l'ingegner Anatolij Voropaev, che lavora alla base, un missile può essere amato.

E' qualcosa di più di una supermacchina, si legge in questa straordinaria elegia, perché è «*il simbolo degli enormi sforzi di migliaia di persone che hanno lavorato per creare questo gioiello di altissima tecnologia*». E' qualcosa di più, a sentire Voropaev, di un oggetto a contenuto tecnico-militare; è qualcosa che difende la pace e la vita. Ecco perché chi «*si sente dalla parte del giusto*» può anche «*amarlo senza riserve*». **f. gal.**

Papa invitato nel Nicaragua

MANAGUA — Il coordinatore della giunta di governo del Nicaragua, Daniel Ortega, rientrato da Mosca dove ha assistito ai funerali di Breznev, ha ripetuto il suo invito al papa Giovanni Paolo II perché si rechi in visita a Managua alla fine di quest'anno e agli inizi del prossimo.

La regina verrà in Italia a maggio

Beatrice dal Papa? Polemiche a L'Aia

L'AIA — Voci insistenti secondo cui la regina Beatrice potrebbe essere il primo sovrano della storia dei Paesi Bassi a mettere piede in Vaticano, e ciò in occasione della visita di Stato che farà in Italia nel prossimo maggio, hanno suscitato vivaci reazioni polemiche in ambienti dell'ortodossia protestante olandese.

In un'interrogazione scritta, l'onorevole Henk Van Rossum, che alla Camera rappresenta uno dei tre piccoli partiti dell'estrema destra protestante, chiede al ministro degli Esteri, il cattolico Hans Van Den Broek, se tali voci rispondano a verità e se egli si renda conto del fatto che una visita della sovrana al Papa offenderebbe i sentimenti di quegli olandesi «*che considerano una simile eventualità più come un riconoscimento della dottrina che afferma la supremazia della Chiesa cattolica rispetto allo Stato che non un omaggio reso al sovrano di un minuscolo Stato*».

Cercando di rilanciare una battaglia cara al suo partito e che, nel 1925, provocò una crisi di governo, l'onorevole Van Rossum chiede inoltre al ministro se non sia possibile ridurre «*con ovvia economia di spese*» il numero delle rappresentanze diplomatiche olandesi a Roma, sopprimendo per l'appunto quella accreditata presso la Santa Sede.

El Salvador L'esercito riconquista quattro città

SAN SALVADOR — L'esercito salvadoregno ha riconquistato quattro città nei pressi del confine con l'Honduras, precedentemente controllate dalle forze della guerriglia.

Il quotidiano *Prensa Grafica* ha confermato che dei sei centri della provincia settentrionale di Chatelango caduti sotto il controllo dei guerriglieri durante l'offensiva di ottobre, El Jicaro, Las Vueltas, San José las Flores e Nueva Trinidad sono di nuovo in mano alle forze governative.

A quanto hanno aggiunto le stesse fonti, l'esercito ha iniziato mercoledì scorso la sua controffensiva, impegnando 5000 uomini e aprendosi la strada con l'artiglieria e bombardamenti aerei. Nel corso della ritirata i guerriglieri avrebbero lasciato sul campo di battaglia una settantina di caduti.

Stato civile di Torino

17 NOVEMBRE 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Continua a pag. 5)

Una giornata con i militari italiani della forza multinazionale di pace

La dura «naja» di Beirut

Senza proteste, dodici ore di servizio e una sorprendente efficienza - A turno e sotto scorta 60 uomini fanno una puntata in centro intorno alla Hamra, la via dei negozi - La bonifica dalle micidiali bombe inesplose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — *Non è un idillio o una villeggiatura la vita del soldato italiano della forza multinazionale di pace in quella che fu la Svizzera del Medio Oriente. Con tutto il rispetto e la simpatia che la popolazione libanese ha per i «nostri», le giornate e le nottate a Beirut sono dure, dodici ore di servizio all'aperto non sono un gioco, soprattutto quando piove e tira vento per mezza settimana senza interruzione, e pericoli e insidie sono in agguato dappertutto. Non c'è libera uscita per i soldati (e per le dieci crocerossine) nel senso che comunemente si attribuisce a questa parola.*

A turno, 60 uomini (20 per ciascuno dei tre reparti) fanno ogni giorno una sortita in città, tra le 8 e le 12, sotto una scorta armata «buona ma molto discreta», dal fango dei campi di raccolta al quartiere del centro intorno alla Hamra, la via dei negozi di lusso dalle vetrine scintillanti strapiene di gioielli, profumi, abbigliamento all'ultima moda.

«La scorta è necessaria — dice il colonnello Franco Angioni, il comandante —. E' già successo che soldati stranieri siano stati fatti fuori mentre sedevano al caffè. Non posso assumermi il rischio per i nostri ragazzi».

E ogni sette giorni, ad ampliare la libertà e a contenere la nostalgia dei «ragazzi», gli apparecchi dell'Aviazione militare italiana che regolarmente fanno la spola tra Beirut e l'Italia (un vero ponte aereo che porta anche la posta e i giornali) portano in licenza in patria per una settimana quanti più soldati è possibile.

La necessità della breve licenza si è resa evidente soprattutto per i bersaglieri del Governolo, soldati di leva poco più che ventenni, su molti dei quali l'incertezza sulla durata della loro permanenza a Beirut ha avuto «effetti psicologici negativi». Vi sono stati tra questi «ragazzi» anche due casi di uso di droga; i due rei sono stati rispediti in patria in stato d'arresto. «Mi auguro che la giustizia militare non sia stata severa con loro» dice il comandante.

Per gli uomini degli altri reparti, i parà della Folgore e i fucilieri di Marina del San Marco, non ci sono problemi. Sono professionisti o semiprofessionisti, di un'efficienza che suscita ammirazione; scalpitano dalla voglia di fare, nelle ore libere per «tenersi in forma» fanno sport, esercitazioni di tiro e si addestrano a riconoscere e a disinnescare ordigni esplosivi d'ogni genere e provenienza, sovente nuovi e sconosciuti, sparsi in tutta Beirut negli 8 anni di guerra.

Maestri in questa pericolosa missione sono i «disattivatori» (erroneamente chiamati artificieri) che bonificano la capitale. Hanno già ripulito l'aeroporto (consegnandolo risanato al contingente americano), e quasi la metà dei 100 chilometri quadrati della «nostra» zona. Finora sono stati fatti esplodere o resi inoffensivi 3712 ordigni, dalla bomba d'aereo da una tonnellata alle granate da 203 millimetri, ma soprattutto le micidiali e criminali cluster bombs inventate per la guerra nel Vietnam e ora impiegate dagli israeliani.

Sono marchingegni made in Usa destinati a fare strage fra la truppa che si muove a terra, con due vettori diversi: il proiettile d'artiglieria, che ne contiene 88, la bomba d'aereo con ben 180. Scendono dal cielo come innocue farfalle metalliche, come paracadutini giocattolo. Toccando terra perforano perpendicolarmente corazze e cementi, oppure rimbalzano per seminare la morte all'intorno con centinaia di schegge ad altezza d'uomo.

Decine di migliaia di queste farfalle giacciono ancora inesplose, la fatalità o la «vendetta del cielo» (come dice un ufficiale) ha voluto che le prime vittime di queste sofisticate armi antiuomo fossero proprio due soldati americani. I nostri «disattivatori» ormai le conoscono bene, le maneggiano confidenzialmente, ma con il rispetto solitamente riservato a un prezioso cristallo; camminano con agilità tra le sabbie e i funghi disseminati di queste farfalle mortifere, i giornalisti ospiti sono «pregati gentilmente» di mettersi in fila indiana e di poggiare il piede nell'orma lasciata sul terreno dall'ufficiale capofila. «E' meglio essere prudenti» dice il colonnello Angioni, che è in testa.

Andiamo a Sabra, il campo dell'ecatombe, passando in mezzo a una confusione indescrivibile di vetture che lanciano baffi d'acqua come motoscafi. «Ecco, qui è la fossa comune» dice l'autista, il carabiniere paracadutista Falzonetti, di Livorno. Ma sono parole superflue. Sopra un mucchio di detriti smossi dai bulldozer pendono due bandiere nere e un tricolore dei palestinesi, nell'acqua marciscono decine di mazzi e di corone di fiori.

Sono trascorsi due mesi dal massacro di metà settembre, ma un odore acre, come di bruciato, appesta ancora l'aria. Non c'è vita all'intorno, si vedono soltanto i resti delle barricate di sacchi di sabbia dei palestinesi, i crateri delle bombe, le case bruciacchiate e bucherellate da migliaia di proiettili, qualche vecchia in lontananza, e dietro le postazioni dei nostri soldati, attendati, con le armi puntate, con il tricolore in cima all'antenna della radio.

Non ci sono «soldatini di mamma» quaggiù, non avrei mai creduto di trovare tanta efficienza, serietà e professionalità da parte di soldati italiani. Lo conferma un dato statistico marginale, quello dei ricoveri all'ospedale da campo. In 55 giorni, su un contingente di ben 2302 uomini, sono stati in tutto soltanto una sessantina, uno al giorno. I nostri medici, infermieri e crocerossine (con tre colonnelli, Crapanzano, Caruso e Antinucci) hanno potuto dedicarsi soprattutto alla popolazione civile. Dopo i primi giorni di diffidenza, i palestinesi si fanno curare dagli italiani (con punte di 150 pazienti al giorno), in particolare per lesioni da esplosioni di mine e ustioni ma anche per infezioni, che qui sono numerose. Prima c'era il flagello delle mosche e delle zanzare che passavano dai cadaveri ai vivi, ora c'è la piaga delle fogne scoperte che traboccano per le piogge e dei topi giganti e «arroganti».

Tito Sansa

Americana Intel riduce i salari del 10 per cento

SANTA CLARA (California) — Mentre i ribassi di prezzo dovuti alla recessione continuano a falcidiare i profitti dell'industria dei semiconduttori, la Americana Intel imporrà una riduzione salariale e un blocco delle retribuzioni.

I salari dei 20.000 dipendenti della Intel in tutto il mondo verranno ridotti gradualmente fino a un massimo del 10%, da zero per i dipendenti che guadagnano 750 dollari al mese fino al 10% per quelli che percepiscono 2.750 dollari al mese o più. La dirigenza Intel prevede di ottenere in tal modo un risparmio di 30 milioni di dollari nel 1983, ma il programma sarà abrogato qualora le cose andassero meglio del previsto.

Miss Mondo sarà architetto

Londra. Miss Mondo 1982 è Mariasela Lebron (al centro), una studentessa dominicana di architettura. La vincitrice ha 22 anni, è alta un metro e 77 centimetri, ha lunghi capelli castani, occhi neri e le sue misure sono 89-63-86. Nella foto è sorridente dopo l'incoronazione fra miss Finlandia (a destra), che ha conquistato la seconda posizione, e miss Gran Bretagna, giunta terza (Tel. Ap)

Ritrovati diari di Livingstone

WHITLEY BAY (Inghilterra) — Due diari di David Livingstone, rubati dalla casa del pronipote, sono stati ritrovati in un bidone della spazzatura. «*Siamo grandemente sollevati*», ha detto Ada Wilson, moglie di David Livingstone Wilson, 54 anni, discendente del famoso esploratore del 19° secolo.

Il furto era avvenuto mercoledì notte. La televisione aveva lanciato un appello per la restituzione dei preziosi documenti. I ladri non hanno invece restituito alcuni bloc-notes originali di Livingstone e due orologi d'oro.

OSSERVATORIO

Una sedia contesa nell'Africa divisa

Habré e Oueddei: chi occuperà la poltrona del Ciad all'Oua?

Chi occuperà la sedia del Ciad al diciannovesimo vertice panafricano, in programma a Tripoli a partire da martedì? Hissène Habré, che ormai da alcuni mesi si è installato a N'Djamena, la desolata capitale di quel desolato Paese? O Goukkouni Oueddei, il presidente spodestato ma non rassegnato, che esercita un aleatorio potere su una malinconica striscia di deserto, lassù nel Nord verso la frontiera libica? Può sembrare un'alternativa non proprio cruciale, al di fuori dei diretti interessati. Eppure questa alternativa rischia di far esplodere l'Oua, l'organizzazione continentale africana.

Per spianare la via ai capi di Stato, i ministri degli Esteri africani sono riuniti a Tripoli da lunedì scorso. E da lunedì scorso si stanno azzuffando attorno al problema della rappresentanza ciadiana. Ormai classico lo spartiacque della contesa: da una parte i «radicali», Libia, Algeria e Mozambico in testa, dall'altra i «moderati», come la Nigeria, il Senegal, la Costa d'Avorio. I radicali appoggiano Oueddei, i moderati sostengono le ragioni di Habré, di cui hanno formalmente riconosciuto il potere. Ieri sera a Tripoli, dopo faticose consultazioni, è stato deciso di costituire una commissione incaricata di tentare la ricerca di un compromesso.

E' la seconda volta quest'anno che l'Organizzazione per l'unità africana affronta una simile crisi. La prima volta fu tra luglio e agosto. Il vertice di Tripoli era in programma già allora, ma si dovette rinviarlo a novembre: perché a Tripoli mancò una ventina di rappresentanze. Erano i moderati, o parte di essi, che protestavano perché un nuovo Paese, la Repubblica Saharaoui sorta nei territori affrancati dal dominio coloniale spagnolo, era stato ammesso all'Organizzazione senza che prima ne discutessero i capi di Stato. Il meccanismo statutario fece abortire la conferenza: infatti perché il vertice sia regolare occorrono almeno i due terzi del Continente, cioè 34 Paesi su 50.

A questo punto, grande attività diplomatica per rimettere insieme i cocci di quella che gli ottimisti chiamano ancora unità continentale. Finalmente i mediatori riescono a convincere i dirigenti Saharaoui al necessario sacrificio: costoro rinunciano al vertice, e il vertice si può svolgere. O almeno così sembra, prima che il caso Ciad venga di nuovo a vanificare ogni faticosissimo accordo.

Dietro queste vicende emerge il protagonismo del presidente libico. Lunedì scorso, aprendo la conferenza ministeriale, Gheddafi ha duramente attaccato i Paesi del fronte moderato: colpevoli secondo lui di essersi prestati, partecipando in ottobre alla conferenza franco-africana di Kinshasa, a un disegno neoimperialistico di Parigi e Washington. Gli osservatori si chiedono: perché mai Gheddafi, dopo che è stato così difficile riconvocare la conferenza, con il discorso di avvio della riunione preparatoria rimette tutto in discussione? C'è da considerare che il leader libico ci tiene moltissimo, al vertice di Tripoli. La prassi vuole infatti che il capo di Stato ospite diventa per l'anno che segue presidente di turno dell'Organizzazione: e quindi in qualche modo parla in nome di tutta l'Africa. Al predicatore politico Gheddafi un simile ruolo deve apparire irresistibile: ma in giro per il Continente c'è chi si mette le mani nei capelli.

Alfredo Venturi

Cinque anni fa la visita di Sadat a Gerusalemme

Il Cairo accusa Tel Aviv «I falchi rovinano tutto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il quinto anniversario della storica visita di Sadat a Gerusalemme, che cadeva ieri, ha offerto l'occasione per un riesame della situazione nel Medio Oriente e dei rapporti egizio-israeliani alla luce dell'esperienza degli ultimi cinque anni e soprattutto dei recenti avvenimenti nella regione. Il quotidiano *Davar* gli dedica un editoriale in cui esamina alti e bassi prima e dopo la morte del presidente egiziano; il *Jerusalem Post* il suo supplemento settimanale.

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha rilasciato una lunga dichiarazione al *New York Times*, il ministro di Stato per gli Affari Esteri, Butros Ghali, ha concesso interviste alla stampa israeliana e il primo ministro di allora, Mustafà Khalil, che è rimasto un consigliere ascoltato del successore e suo vice nel partito democratico nazionale, ha parlato alla radio di Gerusalemme.

C'è un elemento comune in tutte queste dichiarazioni: la pace di Camp David non sarà rimessa in dubbio, ma la politica israeliana (dagli insediamenti nei territori occupati all'invasione del Libano) ha fatto arrestare il processo di normalizzazione e non sarà possibile riattivarlo né riprendere i colloqui per l'autonomia palestinese, fermi da due anni, se i «radicali» non abbandoneranno il campo.

Tra questi ultimi c'è il partito «Tehija», della coalizione governativa, che nel suo primo congresso concluso ieri ha affermato tra l'altro: «*Il governo deve riconoscere il proprio errore per aver firmato gli accordi di Camp David e deve dichiarare di non sentirsi più vincolato dai propri impegni*».

Se le relazioni bilaterali hanno conosciuto diverse fasi, il momento attuale ne segna una molto bassa. Il richiamo dell'ambasciatore Mortada al Cairo lo indica chiaramente, mentre le manovre militari tenute nel Sinai «per respingere il nemico dell'Est» lo confermano. E il presidente Mubarak ha dichiarato al *New York Times* che «*il richiamo dell'ambasciatore è stato il minimo che potevamo fare e gli israeliani lo sanno perfettamente. Quanto alla normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi nelle circostanze attuali è impossibile riattivarla... Tuttavia dobbiamo rilanciare i negoziati per una pace globale nel Medio Oriente e farvi partecipare la Giordania e i palestinesi*».

A questo proposito l'ex primo ministro Mustafà Khalil ha detto a Radio Gerusalemme: «*Il nostro obiettivo, firmando gli accordi di Camp David, non era quello di arrivare a una pace separata ma di avviare un'intesa tra tutti i Paesi della regione*». E ha concluso: «*Approvando il piano Reagan l'Egitto non ha mutato posizione nei confronti di Camp David, perché ritiene che il piano costituisca una sua interpretazione americana. Oggi è necessario dare nuovo impulso ai piani di pace per consentire ai giordani e ai palestinesi di parteciparvi*».

Quanto a Butros Ghali, in un'intervista pubblicata sul *Jerusalem Post* di ieri, ha precisato: «*Continuiamo a credere alla pace tra Egitto e Israele nonostante l'aggressione israeliana nel Libano che ha danneggiato il processo di pace. Siamo decisi a portare avanti il dialogo con Israele. La nostra politica consiste nel mantenere il trattato di pace pur continuando a criticare la posizione israeliana... Malgrado il successo apparente degli estremisti in Israele l'Egitto è convinto che le tesi dei moderati, ansiosi di pace, finiranno col trionfare*».

Giorgio Romano

Un attentato antisraeliano nel Libano

BEIRUT — Un gruppo autodefinitosi «Resistenza nazionale libanese» ha rivendicato la paternità dell'imboscata nella quale ha perso la vita ieri a Sidone un soldato israeliano e altri tre sono feriti. Lo riferisce l'agenzia di stampa palestinese «Wafa» citando il comunicato degli estremisti nel quale si accusano gli israeliani di aver imposto, dopo l'attacco, il coprifuoco nella città arrestando arbitrariamente decine di palestinesi e libanesi.

Arrestati 12 per le stragi di Beirut

BEIRUT — Dodici persone sono state arrestate dalle autorità libanesi e accusate di aver preso parte al massacro di palestinesi nei campi di Sabra e Chatyla a Beirut.

I dodici sono cristiani e musulmani del Sud del Libano, tranne uno che ha un passaporto giordano.

Sempre secondo l'agenzia, fonti dei servizi di sicurezza affermano che «i dodici sono ben noti per i loro legami con le forze che hanno commesso il massacro».

Gli Exocet a Baires La Thatcher furiosa col governo francese

LONDRA — La fornitura francese all'Argentina di altri missili aria-superficie Exocet (e di aerei Super-Etendard per lanciarli) ha sollevato un'ondata di sdegno in tutta la Gran Bretagna. Fonti vicine a Margaret Thatcher hanno riferito ai giornalisti che il premier è andato su tutte le furie, e anche l'opposizione laborista ha manifestato la propria collera.

La Thatcher, che si trova in Cornovaglia per una breve visita alla contea, ha tuttavia mostrato molto riserbo parlando in pubblico della questione. La «dama di ferro», interrogata dai giornalisti, si è limitata ad affermare che «*certamente sarebbe stato meglio se tali armi non fossero state fornite all'Argentina*», ma ha fatto presente che si tratta di un contratto già firmato (prima del conflitto, n.d.r.).

Le reazioni dei vari esponenti politici britannici continuano intanto a essere molto aspre. Il deputato conservatore Teddy Taylor ha definito «*un atto di tradimento*» la decisione francese, e ha affermato che la cooperazione in politica estera dei Paesi membri della Cee ne esce molto danneggiata.

La vicenda non gioverà certo ai rapporti tra Gran Bretagna e Francia. A Londra si fa rilevare che Parigi ha fornito i missili, responsabili dell'affondamento di due navi britanniche durante il conflitto delle Falkland, a un Paese che non ha ancora posto termine allo stato di guerra con la Gran Bretagna, almeno in termini strettamente legali e formali.

Anche il Foreign Office ha espresso il suo «*disappunto*», e quando la diplomazia britannica usa questo termine significa che la situazione è veramente seria e che i rapporti tra i due Paesi corrono il pericolo di una grave crisi.

Al coro di proteste si è unita la sinistra laborista. Il portavoce laborista per gli affari europei, Eric Heffer, ha dichiarato: «*Deploro nel modo più assoluto che un governo democratico, soprattutto uno socialista, venda armi che possono essere usate contro i nostri soldati*». «Il ministro ombra» laborista della Difesa, Denzil Davies, ha detto: «*Si suppone che i francesi siano nostri alleati in seno alla Comunità Europea, e noi non abbiamo ancora un trattato di pace con l'Argentina*».

Il leader liberale David Steel ha confermato la collera della Thatcher parlando all'Università di Liverpool: «*La Thatcher* — ha detto — *ha tutte le ragioni di essere furiosa per la nuova vendita di armi all'Argentina, ma i francesi stanno seguendo la stessa sua politica nazionalistica*».

Una mostra sul ministro che nel 1870 uscì in aerostato dalla città assediata

Parigi ricorda il focoso Gambetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Nel centenario della morte, la Francia mitterrandiana ha voluto ricordare con slancio particolare la turbinosa vita politica di Léon Gambetta, figlio di un commerciante genovese, nato a Cahors e considerato uno dei «padri» della Repubblica proclamata nelle ore tumultuose del 4 settembre 1870, all'indomani della sconfitta di Sedan e quasi alla vigilia dell'assedio prussiano a Parigi.*

A Gambetta, dunque, è stata dedicata una bella mostra al museo del Lussemburgo incentrata naturalmente sull'episodio che ancor oggi viene ampiamente ricordato su tutti i manuali scolastici: l'avventurosa fuga in mongolfiera il 7 ottobre del 1870 dalla capitale assediata per dirigere da Tours la sua resistenza contro i prussiani.

Per ricordare quest'episodio clamoroso, i francesi hanno pensato bene di rinnovare l'impresa e dagli stessi giardini del Lussemburgo che incorniciano il Senato una mongolfiera si è involata l'altro pomeriggio.

L'ascensione con l'aerostato di Léon Gambetta occupa naturalmente un posto centrale nell'esposizione, ricordata con dipinti e vignette. Ma sarebbe riduttivo restringere tutta la sua carriera politica e la mostra a questo episodio, che lo vide protagonista a 32 anni.

Prima dell'avventuroso viaggio in aerostato, Léon Gambetta aveva infatti acceso i parigini con la sua veemente oratoria d'avvocato progressista e anti-impero fino a diventare, con la sua barba fluente e lo sguardo infiammato, una delle figure di spicco nell'Assemblea come deputato repubblicano. Anche questa fase preparatoria della sua vita è quindi lumeggiata nella mostra attraverso l'epistolario, i fogli satirici, i resoconti politici. Ma è naturalmente nel terribile 1870 che Gambetta assurse a una posizione di primo piano, quando come ministro degli Interni nel nuovo governo repubblicano al fianco di Ferry, Arago e pochi altri proclamò che «non un pollice del territorio né una pietra delle fortezze» sarebbe stato ceduto al nemico, come ricorda l'esposizione.

Tanta oratoria guerresca non impedì, come si sa, l'avanzata dei prussiani, l'assedio di Parigi, la sconfitta finale malgrado la volontà di resistenza e il coraggio fisico di Gambetta (lui, che era stato riformato al servizio militare come indica un documento esposto alla mostra). L'esposizione accompagna ancora le fasi successive della carriera di Gambetta e le sue vittorie elettorali nel '76 e nel '77. Un curioso tentaglio lo ritrae nel ruolo di tonante presidente della Camera, pipe e salamoi ne raffigurano la testa e il busto, le gazzette ne tramandano l'oratoria. Infine, a compimento della carriera, giunse anche per Gambetta la breve ora del trionfo, la presidenza del governo, che gli sfuggì però in poche settimane, per l'azione congiunta della destra e della sinistra, di Jules Ferry e dei radicali.

L'esistenza terrena di Gambetta si chiuse misteriosamente subito dopo la notte di capodanno dell'82, in seguito a una, si dice, fortuita ferita che si era procurato pulendo la rivoltella.

p. pat.

Medicinale dall'Italia per regista brasiliano

BELO HORIZONTE — E' stato immediatamente raccolto l'appello, rivolto nei giorni scorsi dai medici che curano il regista brasiliano Humberto Mauro, di 80 anni, perché fosse inviato con urgenza in Brasile il medicinale «Bendolina», fabbricato in Italia e ancora inesistente su questo mercato.

Il medicinale serve per bloccare una cataratta che minaccia l'occhio sinistro del regista che ha già perso il destro. E' stata la Fiat, che ha una fabbrica a Belo Horizonte, a far arrivare rapidamente il medicinale in Brasile.

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cecilia Fracchia in Pettazzi
Addolorati lo annunciano il marito Cesare, i figli [illegible] con il marito Umberto, Franco con la moglie [illegible], i nipoti Cecilia, Cesare, Marisa, Marco. Non fiori ma opere di bene.
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, Dirigenti e [illegible] della [illegible] S.p.A. di Quattordio e Milano partecipano al lutto dell'ing. Cesare Pettazzi e famiglia per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della società [illegible] S.p.A. di Castello d'Annone prendono viva parte al dolore del Presidente ing. Cesare Pettazzi per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Castello d'Annone, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della «Immobiliare Val Pellice S.p.A.» di Quattordio partecipano al dolore dell'amministratore delegato ing. Cesare Pettazzi e famiglia per la perdita della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della «Immobiliare Tre Marie S.p.A.» di Quattordio prendono viva parte al lutto dell'amministratore delegato ing. Cesare Pettazzi e famiglia per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale e la Residenza della «[illegible] S.p.A.» partecipano al dolore dell'ing. Pettazzi, dott. Pettazzi e famiglie per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Maria, Zelio ved. Venezia partecipa con animo commosso al dolore che ha colpito i cari Cesare, Franco e Nucci e le famiglie per la scomparsa della cara Lia.

Tonino, Emilio, Angelo Venezia e famiglie partecipano al dolore dell'ing. Cesare, Franco, Nucci e famiglie per la scomparsa della signora Lia.

Roberto e Lidi Cairo partecipano al cordoglio dei familiari per la perdita di
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Nella e Sergio Laguzzi partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Ing. Piero Feroldi partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Aurelio Cornelli e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Aldo Taverna, Silvana Taverna e [illegible] partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Partecipano commossi al cordoglio dei dott. ing. Cesare Pettazzi e familiari per la scomparsa della moglie signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
Ing. Giovanni Cossio, ing. Roberto Celli, ing. Giovanni Garavelli, signor [illegible] Zaccaria.
— Alessandria, 19 novembre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale e Maestranze della [illegible] S.p.A. partecipano commossi al lutto che ha colpito il presidente onorario ing. Cesare Pettazzi per la scomparsa della moglie, signora
Cecilia Fracchia Pettazzi
— Milano, 19 novembre 1982.

La Cemipet S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito l'ing. Cesare Pettazzi per la scomparsa della moglie, signora
Cecilia Fracchia Pettazzi
— Torino, 19 novembre 1982.

Giorgio e Rosalba Genasso partecipano commossi al lutto della famiglia Pettazzi per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia Pettazzi
— Torino, 19 novembre 1982.

Addolorati per la perdita della cara zia
Cecilia Fracchia Pettazzi
Italo e Giuseppe Cossagno, insieme ai figli nuore e nipoti, partecipano fraternamente al dolore del caro Cesare Pettazzi, di Nucci e Umberto, di Franco, Coletta e famiglie.
— Quattordio (Al), 19 novembre 1982.

Si uniscono al dolore del caro Umberto Cassagno gli amici [illegible] e [illegible].

Paolo Crosetto e famiglia prendono parte al lutto dell'amico Cesare e dei suoi familiari per la perdita della cara Lia.
— Milano, 19 novembre 1982.

Partecipano vivamente al dolore Oliviero, Della Sala, Peretti, Lombardi.

Ugo Gerbert e famiglia partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Pettazzi.
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Giuseppe e Angiolina Fracchia piangono profondamente addolorati la cara sorella
Lia Fracchia Pettazzi
che sempre ricorderanno con grande affetto.
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Adele e Amabile Ustenghi con i figli Giuseppe, Sandro, Paola e Carolina profondamente commossi e addolorati piangono la scomparsa della cara zia
Lia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

La Cerio S.p.A., il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale partecipano al cordoglio del consigliere ing. Cesare Pettazzi per la dolorosa scomparsa della moglie signora
Cecilia Fracchia Pettazzi
— Pellizzano, 19 novembre 1982.

Olga e Mino Devecchi, Lena e Clelia Badella e figli partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della cara zia
Lia Fracchia Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Pino e Rossi Ceddia con i figli Piero, Pinuccio e Paola piangono la cara zia
Lia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Rosa Ustenghi, figlia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signora
Lia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Franco e Piero [illegible] e famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Lia Fracchia Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Franco e Domenica [illegible], Giuseppe e Luciana Fracchia, Elio e Caterina Fracchia, Giovanni Lena e Bianca Bona partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara cugina
Lia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Pier Paolo Monti e famiglia partecipano commossi al dolore delle famiglie Pettazzi e Fracchia per la scomparsa della signora
Cecilia Fracchia in Pettazzi
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Il Tennis Club Quattordio partecipa al lutto delle famiglie Pettazzi Fracchia.
— Quattordio, 19 novembre 1982.

Luciana Carrà e famiglia partecipano al lutto delle famiglie Pettazzi Fracchia.
— Quattordio, 19 novembre 1982.

E' mancato
Alessandro Ferraro
anziano CEAT
Lo piangono la moglie Lina Mirra, cognate, cognati, zii, nipoti, suoceri e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sperti, medici e personale infermieristico reparto [illegible] Ospedale Mauriziano, Lina ringrazia il fratello Guido e la cognata Mariuccia. Funerali oggi ore 14 dall'Ospedale Mauriziano, ore 15 parrocchia Santa Croce San Benigno Canavese.
— San Benigno Canavese, 19 novembre 1982.

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro
Alessandro Ferraro
lo zio Paolo, i cugini Museo, Ferrero, Boano.
— Torino, 19 novembre 1982.

Serenamente è mancata
Elisabetta Crevero ved. Bonino
Danno il triste annuncio: i figli Rosanna e Piero, la nuora Luciana, i generi Francesco [illegible] ed Elmo Pape, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 ore 9,45 Ospedale Martini (via Tofane) in San [illegible] (ch. 102). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1982.

La famiglia Rosseo e Caselli si uniscono nel dolore a Piero e Rosanna.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Bignante
L'annunciano il figlio e la figlia con le rispettive famiglie. I funerali sabato 20 novembre alle 14,30 nella parrocchia di Testona.
— Torino, 20 novembre 1982.

L'anima buona di
Olimpia Sola
si è riunita in cielo con la sorella Clementina. Lo annunciano a funerali avvenuti i nipoti Germana, Franco, Albertina, Messa di trigesimo il 18-12 ore 9,30 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 20 novembre 1982.

E' mancato
Michele Onegna
anziano Cromodora
Lo annunciano il figlio Luigi con la moglie Piera e figlio Alberto, fratelli [illegible] e moglie Caterina, parenti tutti. Funerali oggi, ore 10, da via Morelo 7.
— Pianezza, 20 novembre 1982.

E' mancato
Felice Serra
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano la sorella Rita, cognata e nipoti. Funerali oggi ore 14,30, Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 novembre 1982.

Improvvisamente è mancato
Massimo Rosso
di anni 72
Lo annunciano la moglie Ilse, cognata, nipoti e cugini. Funerali sabato 20 corr. alle ore 14,15 partendo dall'ospedale S. Croce di Cuneo e alle ore 15 ad Entracque.
— Entracque, 20 novembre 1982.

Cristianamente è mancato il
cav. Luciano Serafino
anziano RIV
Lo piangono la figlia Vanna e Marisa col marito Enrico Zuccarelli, cognata, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento ai medici e al personale della clinica Valsalice e alla cara signora Matilde ed Elsa. Funerali lunedì 22 corr. muovendo alle ore 8,45 nella parrocchia S. Francesco da Paola.
— Torino, 19 novembre 1982.

Paola, Giancarlo e Maddalena Zuccarelli condividono il grande dolore di Vanna, Marisa ed Enrico.

Il 18 novembre è mancato, dopo lunga malattia,
Sabatino Della Lena
lasciando nello sconforto la sua ottima consorte Giuseppina [illegible]. Profondamente addolorati Giulio e Alberto [illegible] ricordano con riconoscenza la sua eccezionale bontà e la dedizione al lavoro durante i 35 anni nella ditta [illegible]. Il feretro partirà domenica alle ore 8,30 dalla Nuova Astanteria Martini e la funzione religiosa avrà luogo alle ore 11 al cimitero di Morsasco (Acqui).
— Torino, 20 novembre 1982.

Massimo Pastorelli e Gian Piero Jacobelli prendono viva parte al lutto che ha colpito l'avvocato Pietro Sette per la scomparsa della moglie signora
Renata Pes in Sette
— Torino, 19 novembre 1982.

I Colleghi del Servizio Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al lutto della signora Anna Candian Boscò per la perdita del papà
Angelo Candian
— Torino, 19 novembre 1982.

Per
Ernesto Colli
con tanto amore Rosi, Giancarlo, Bernadetta, Adelia, Cristina.
— Torino, 19 novembre 1982.

La moglie Felicetta, la famiglia Rabbione sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro
Bartolomeo Rabbione
Santa Messa martedì 23 corr., ore 8, chiesa S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 20 novembre 1982.

ERRATA CORRIGE
Nel necrologio edizione 19 corrente anziché
Vizzale Caterina Conta
leggasi
Conti
— Torino, 20 novembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

Nanni, Milena, Eugenia ringraziano sentitamente il dottor Alberto Aragnino di Fossano per le assidue, amorevoli cure prestate alla loro congiunta
Pona Marenco vedova Morabito
— Sanremo, 20 novembre 1982.

ANNIVERSARI

1969 — 1982
Clara Cabella
Indimenticabile.

1981 — 1982
Teresio Garavello
Sempre vivo nel mio cuore il amo tua Mariuccia.

1977 — 1982
Carlo Bermno
Moglie e figli lo ricordano.

Mercoledì incontro interlocutorio con il ministro Schietroma

Appello dei medici a Fanfani «Può evitare scioperi più duri»

«Attendiamo precise dichiarazioni d'intenti nel discorso programmatico del nuovo governo» - In caso contrario la protesta riprenderà «in modo più intransigente» - Con il responsabile della Funzione pubblica prima verifica sulla disponibilità della controparte

ROMA — Mercoledì prossimo i rappresentanti dei sindacati medici si incontreranno a Palazzo Vidoni con il ministro della Funzione Pubblica sen. Dante Schietroma. Sarà la prima verifica concreta delle intenzioni della parte pubblica ad affrontare i problemi di base che hanno già dato origine agli scioperi dei giorni scorsi, interrotti poi in seguito alla mediazione del ministro della Sanità Altissimo. Ma sarà una verifica necessariamente viziata dalla crisi di governo, che sfoca i contorni agli interlocutori governativi e comporta una pausa di valutazione in attesa che il nuovo governo sia ricostituito.

La riunione costituirà comunque un'occasione opportuna per approfondire gli aspetti tecnici della vertenza. «*Il governo non può eludere le sue responsabilità ma deve farsi carico in tempi brevi della soluzione del contratto nazionale del settore sanitario* — ha detto Luigi Bonfanti, segretario generale dell'Anaao, l'Associazione degli assistenti e degli aiuti ospedalieri che costituisce il maggior sindacato operante nel settore medico italiano —. *Noi attendiamo una precisa dichiarazione d'intenti nel discorso programmatico del presidente Fanfani. Se non avremo assicurazioni positive riprenderemo le agitazioni il più presto possibile, con un atteggiamento ancora più duro e più intransigente*».

Bonfanti ha precisato che la categoria è restia a ricorrere a decisioni come queste ma che il governo, e necessariamente anche l'opinione pubblica, non devono sottovalutare lo stato di esasperazione dei medici.

Per ora lo sciopero è quindi soltanto allo stato di minaccia, condizionato cioè dall'atteggiamento che il governo assumerà al momento delle trattative. A Palazzo Vidoni si incomincerà ad entrare nel vivo dei problemi di base, la cui soluzione non sarà certamente resa agevole dal grave momento attraversato dalla finanza pubblica e dalla situazione generale del Paese. E solo mercoledì si potrà sapere se ci saranno altri scioperi oppure se le premesse per l'accordo stanno acquistando maggior concretezza.

Le richieste dei medici ospedalieri sono essenzialmente quattro. In primo luogo una congrua rivalutazione della retribuzione attuale, ferma al 1970, il cui adeguamento non deve però essere valutato soltanto nei freddi termini dell'aumento del costo della vita e dell'inflazione ma anche in funzione dei delicati compiti e delle elevate responsabilità dei medici. In termini pratici gli ospedalieri chiedono che venga elevata agli stessi livelli degli altri medici pubblici del Servizio sanitario nazionale. In secondo luogo il rispetto degli impegni assunti da governo, Regioni e Comuni fin dal 19 marzo 1981. Terzo, una rapida conclusione delle trattative contrattuali, che ormai si trascinano senza esito fin dal 16 dicembre 1981. E infine il coinvolgimento dei medici che fino ad oggi è rimasto del tutto marginale, nella gestione della sanità pubblica.

La risposta della parte pubblica, consegnata nella riunione del 14 ottobre a Palazzo Vidoni, offriva un beneficio medio per capite equivalente ad un aumento mensile lordo di 8 mila lire per il 1982, di 50 mila lire per il 1983 (42 mila in più rispetto al 1982) e di 100 mila lire per il 1984 (58 mila in più rispetto al 1983). Ma i sindacati non sono stati d'accordo e la macchina dello sciopero si è messa in moto. Successivamente il ministro Altissimo ha offerto altre alternative (presenza dei medici nei comitati di gestione delle Usl e nei comitati tecnici, enucleazione dei grandi ospedali dalla gestione delle Usl, e altre ancora), traducendo poi queste proposte in emendamenti alla legge finanziaria che però il governo non ha potuto valutare e trasmettere al Parlamento a causa della crisi.

b. gh.

In agitazione i medici ambulatoriali

ROMA — Battuta d'arresto nella riapertura delle trattative per il rinnovo della convenzione della medicina ambulatoriale del territorio che interessa oltre 12 mila medici; l'apposita riunione è stata interrotta in quanto erano intervenuti rappresentanti non convocati dalle Cgil, Cisl, Uil privi di rappresentatività nel settore medico convenzionato e pertanto non firmatari dei precedenti accordi.

Salite a tre le vittime dell'esplosione di Roma

ROMA — Una terza vittima, Elisabetta Ubaldi, di 24 anni, è stata estratta nel corso della notte dalle macerie della palazzina di via del Pigneto crollata giovedì sera per l'esplosione di una bombola di gas. I vigili del fuoco hanno continuato a scavare per tutta la notte e sono ancora al lavoro, ma secondo le testimonianze di quanti hanno assistito al crollo non dovrebbero esserci altre vittime.

L'assalto al centro di Castel di Decima

Un aviere al processo «Quando vennero i br pensai a uno scherzo»

Un capitano rischia 3 anni: violata consegna

ROMA — Era stato il cap. Sacchi ad ideare e ad allestire personalmente il sistema d'allarme che la notte del 19 agosto scorso venne azionato dai terroristi che volevano rapinare l'armeria di Castel di Decima. L'ufficiale, responsabile del centro radio dell'Aeronautica assaltato dalle Brigate rosse è accusato di «violata consegna pluriaggravata», un reato che comporta una pena superiore ai tre anni di carcere.

Prima di essere arrestato Sacchi era stato elogiato dai suoi superiori per aver preso l'iniziativa d'impiantare il sistema d'allarme, grazie al quale il comando delle Br era stato costretto a rinunciare ad attaccare il deposito d'armi limitandosi a portare via «Mab» e pistole.

All'accusa di «violata consegna pluriaggravata» per aver ridotto il servizio di ronda e non aver provveduto alle ispezioni giornaliere per gli avieri in servizio di guardia, il cap. Sacchi, l'altro ieri, aveva risposto lamentando una carenza di militari in organico (27 anziché 46), problema questo — aveva detto l'ufficiale — più volte sollevato.

Il gen. D'Antonio, chiamato a testimoniare in proposito, ieri mattina ha precisato che la carenza d'organico «è per l'Aeronautica una situazione generalizzata», alla quale «con la prossima estate sarà sicuramente posto rimedio».

Sul clima di «rilassatezza» che da tempo si sarebbe instaurato nel centro radio hanno aggiunto altri particolari diversi testimoni. Tra questi l'aviere Antonello Manca che, la notte del 19 agosto, fu legato dai terroristi in una stanza adiacente al corpo di guardia.

«Quando sono stato svegliato dalla voce di una donna che mi minacciava — ha detto al presidente — *ho subito pensato ad uno scherzo».*

Lunedì sarà presente al processo per via Fani

Il br Padula si rifiuta di rispondere al giudice

Si è dichiarato un «militante comunista» ed ha sostenuto di essere stato maltrattato dagli agenti - Annunciata una denuncia in Procura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sandro Padula, il brigatista rosso arrestato nel corso dell'ultima operazione della Digos, si è rifiutato di rispondere alle domande del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, dichiarandosi «militante comunista». Al magistrato, che lo ha interrogato in questura, Padula ha denunciato di essere stato maltrattato dagli agenti che l'avevano arrestato. Il suo difensore, avvocato Giuseppe Mattina, ha fatto mettere a verbale le accuse formulate dall'imputato, preannunciando una denuncia, che verrà presentata probabilmente oggi alla procura della Repubblica.

Il magistrato, prima di chiedergli se volesse rispondere alle domande, ha contestato a Padula le accuse di partecipazione a banda armata e di violazione della legge sulle armi. Al momento dell'arresto gli è stata infatti sequestrata una pistola.

A conclusione dell'interrogatorio, Padula avrebbe mostrato al magistrato, a sostegno della sua denuncia, diversi ematomi sul corpo e sugli arti. Ha inoltre sostenuto di essere stato portato in un luogo di cui non sa indicare l'ubicazione e, una volta bendato, di essere stato messo supino su di un tavolo, legato, e costretto a bere acqua e sale. Padula sostiene anche di aver ricevuto pugni sulla testa e sulle orecchie, e di essere stato trattenuto nella casa in cui venne arrestato per un'intera giornata, ammanettato e bendato.

Padula ha poi dichiarato al magistrato che, dopo le percosse, ha ricevuto qualche cura dagli agenti che l'avevano in consegna prima di essere trasferito nelle celle di sicurezza della questura. L'imputato ha quindi sostenuto che, in cambio di un'ampia confessione e dei nomi di suoi compagni di clandestinità, gli è stato anche offerto un passaporto per espatriare e somme di danaro.

Lunedì, Padula sarà nell'aula del Foro Italico dove si celebra il processo per l'uccisione di Aldo Moro.

Il br Morucci «Moro era un dc particolare»

ROMA — *«A distanza di anni si può dire che Moro è morto perché era Moro. Cioè un democristiano particolare, non il pescecane presidente di un partito di pescecani, come ci si aspettava, ma l'uomo del compromesso, il teorico della necessità di sottomettere alla mediazione istituzionale tutti i fenomeni politici d'opposizione»*.

E' questa una delle dichiarazioni attribuite al brigatista «dissidente» Valerio Morucci che compaiono in una intervista su *«Il Manifesto»*.

Tra l'altro — come si legge nell'articolo — Morucci avrebbe dichiarato che *«lo scambio dei prigionieri era un obiettivo politicamente secondario...»* e che *«il vero baricentro dell'operazione era il processo alla dc...»*. Secondo Morucci, durante gli interrogatori nella «prigione del popolo», *«Moro si limitò a dire qualcosa per guadagnare tempo alla sua proposta di mediazione, ma di mediazione in grande, in cui l'interesse personale alla sopravvivenza era del tutto integrato in un disegno politico di pacificazione»*.

Iniziativa del Centro di don Picchi

Un concerto di Accardo e un'asta da Christie's per aiutare i drogati

ROMA — Un concerto di Salvatore Accardo e una grande asta di oggetti antichi da Christie's, a Roma, sono stati organizzati per aiutare il Centro italiano di solidarietà creato dal sacerdote piemontese don Mario Picchi, impegnato nel tentativo di recupero dei tossicodipendenti.

Il Centro di solidarietà, fondato alla fine degli Anni 60, basato all'inizio su interventi spontanei e isolati, trasformatosi poi in un organismo retto con criteri di estrema professionalità, segue dal 1979 un programma di terapie per i tossicomani denominato «Progetto Uomo», distinto in tre fasi: l'accoglienza del soggetto, il periodo di residenza in comunità e (forse il più delicato) il reinserimento, attraverso il lavoro, gli studi o anche l'impegno all'interno dell'organizzazione.

Negli ultimi tempi il gruppo si è trovato a dover affrontare gravi problemi finanziari, che tenta di risolvere ora con l'aiuto del musicista, del ministero e dell'organizzazione commerciale.

Accardo, infatti, si esibirà il 25 novembre all'Accademia in Santa Cecilia. Il concerto rientra nel calendario delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Nicolò Paganini. Saranno presenti il presidente Sandro Pertini e, quasi di sicuro, Giovanni Paolo II. Suonerà gratis: gli incassi saranno devoluti al Centro.

In febbraio, poi, la casa di vendite Christie's bandirà l'asta di oggetti antichi offerti da privati e, anche in questo caso, il ricavato sarà consegnato al Centro di don Picchi. Chi vuole offrire oggetti (argenteria, porcellane, metalli, mobili, tappeti o altro, di buona qualità) può rivolgersi direttamente al Centro di solidarietà in piazza Benedetto Cairoli 113, Roma (telefono 06 650.460).

r. s.

Ma una balena si è salvata

Mystic (Connecticut). Jennifer Kezer segue con apprensione le evoluzioni (nell'acquario di Marineland) di una balena-pilota, l'unica sopravvissuta del gruppo di 65 che l'altro ieri si era arenato sulle spiagge di Capo Cod forse per suicidio collettivo. Dodici balene sono state abbattute con appositi fucili essendo apparso evidente che nulla sarebbe valso a salvarle (Telefoto Ap)

Il senatore dc Carollo: «Sono pagati, ma fanno i faccendieri dei partiti»

Denuncia in Senato: 14 mila statali «sindacalisti abusivi» non lavorano

I sindacati: «Il fenomeno esiste, ma le cifre sono esagerate» - «Da tempo chiediamo chiarezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati, lette dichiarazioni e cifre, hanno subito protestato. E' vero — come ha sostenuto il senatore dc Vincenzo Carollo — che ben 14 mila dipendenti dello Stato si mettono in tasca uno stipendio non guadagnato? Che figurano negli organici dei ministeri e invece, grazie alla qualifica di «sindacalista», in ufficio non si vedono mai? Che costano alla collettività una cifra che si aggira sui 140 miliardi? Il senatore Carollo, vicepresidente della commissione Bilancio, insiste nelle sue accuse: *«E spero che un giudice mi mandi a chiamare* — dice — *così le metto nero su bianco»*.

Può essere l'ultimo scandalo della burocrazia e della cattiva amministrazione. Seimila dipendenti del ministero delle Poste, duemila della Pubblica Istruzione, altri seimila sparsi in altri dicasteri, con la *«scusa del tutto pretestuosa e infondata di lasciare in libertà i cosiddetti "sindacalisti", che con il sindacato non hanno nulla a che fare»* (come sostiene il senatore Carollo), approfitterebbero dell'istituto del «comando»: dall'ufficio vengono dirottati al sindacato. *«E così si verifica un illecito di gravissime proporzioni»*. Non diventerebbero sindacalisti, ma galoppini di partito.

Il senatore Carollo ha letto le sue accuse l'altra sera a Palazzo Madama, durante la relazione sul disegno di legge del Bilancio dello Stato 1983. *«Lo Stato* — ha sostenuto — *mantiene a spese del contribuente tutte queste persone, che in verità sono faccendieri di partito, campieri di feudatari sociali, ruffiani di uomini politici»*.

A replicare con dichiarazioni polemiche sono stati i sindacati confederali, che ritengono *«strumentali»* le argomentazioni del senatore Carollo, anche se ribadiscono di esser pronti a discutere con il governo il problema dei «distacchi sindacali». Quel che il sindacato contesta è l'attendibilità dei dati forniti da Carollo: il fenomeno esiste, ma non è giunto a questi livelli.

Secondo Elio Giovannini, segretario confederale della Cgil, *«da tempo il sindacato ha chiesto al governo di aprire un confronto su come si spendono i soldi nella pubblica amministrazione e per i pubblici dipendenti. Se qualcuno vuole fare chiarezza, noi non chiediamo di meglio»*. Sulla denuncia di Carollo — prosegue Giovannini — *«qualche dubbio è comunque legittimo; soprattutto perché viene da settori del Parlamento che anche di recente hanno avallato provvedimenti per gruppi ristretti di pubblici impiegati, che stravolgono la logica contrattuale»*.

Bruno Lugli, segretario della Uil, si è dichiarato *«molto curioso di sapere dove il senatore Carollo ha attinto i dati sugli esoneri sindacali. Sono anni, infatti, che chiediamo al governo di conoscere queste cifre, ma non abbiamo ancora avuto risposta. Certo è, però, che i dati prodotti dal senatore Carollo sono molto sovrastimati. Siamo anche noi contrari ad ogni abuso, così come ci opponiamo ad una facile strumentalizzazione di questo fenomeno»*.

Sul triplice delitto di giovedì mattina indagano anche le teste di cuoio svizzere

Forse dietro la feroce strage di Lugano un grisbi di miliardi o traffico d'armi

L'assassino, lo slavo Dragutin Petrovic, ha cercato d'accreditare la tesi di un raptus, ma gli inquirenti sono scettici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUGANO — Mentre veniva interrogato dalla polizia, è stato colto da una crisi isterica — reale o simulata non si sa — Dragutin Petrovic (e non Dragomir, come erroneamente scritto ieri) detto Antonio, 34 anni, lo slavo che giovedì mattina ha ucciso con tre colpi di fucile a canne mozze la moglie Jadranka Cristina Petkovic, una bellissima modella di 29 anni; Sergio Rocchegglani, 34 anni, italiano da molti anni in Svizzera, e la ragazza di quest'ultimo, Gabriella Mantegazza, ventinovenne di Mendrisio.

E' stato portato all'ospedale civico da un'autoambulanza superscortata che lo aveva prelevato pochi minuti prima delle 13 al comando della polizia cantonale di via Bossi. Le sue condizioni non destano preoccupazioni. [illegible] che è stato successivamente trasferito in carcere.

Sono ancora oscuri i motivi della strage, unica a memoria d'uomo nella tranquilla cittadina svizzera. E' un fatto, però, che già a poche ore dal delitto, le «teste di cuoio» del Canton Ticino erano in azione per sopralluoghi e perquisizioni.

L'assassino, consegnandosi alla polizia, ha cercato di accreditare la versione di un «raptus», contraddetto però da parecchi elementi: in primo luogo la sua personalità di pregiudicato avvezzo a tirarsi fuori dalle situazioni più difficili, e poi il fatto che i tre colpi mortali di lupara non sono stati sparati in sequenza rapida, come farebbe chi è in preda a una furia omicida, ma a qualche minuto di distanza uno dall'altro.

Dal rigoroso silenzio della polizia emergono pochi elementi, uno dei quali è l'immediata entrata in azione dei reparti antiterrorismo che sono andati ad operare anche nel Cantone dei Grigioni, a Roveredo, dove hanno fatto irruzione nell'alloggio di una palazzina in cui si trovavano tre persone. «Stranieri» sono stati definiti dagli abitanti del posto, che però non hanno saputo precisare se si trattasse di italiani o di gente di altra nazionalità. I tre sono stati fermati e interrogati, ma subito dopo rimessi in libertà. Gli agenti cercavano nell'appartamento anche una quarta persona, che invece era assente.

Il filo che conduce al triplice delitto di Lugano potrebbe venire dalla rapina di cinque miliardi messa a segno il 28 giugno scorso alla *Popolare* di Milano da due uomini rimasti sconosciuti e dal cassiere Franco Ghezzi, catturato a Lugano di recente nella cittadina elvetica. Ma, secondo alcune voci, ci potrebbero essere anche legami con gruppi eversivi italiani, di destra.

Qual è dunque l'intreccio? Escluso che l'assassino abbia preso parte alla rapina (all'epoca era in carcere in Italia), è invece possibile che sia stato in contatto con Magdalena Urban, 33 anni, anch'ella slava, l'amica milanese del Ghezzi. Lei, forse, ha saputo su quale banca del Canton Ticino è depositato il grisbi e come fare per avere accesso al favoloso conto cifrato. Poi, come spesso accade in questi casi, la lite per la spartizione del bottino.

La ricostruzione, in questo modo, sarebbe attendibile, ma trascurerebbe tutta la parte «politica» dell'indagine, cui hanno accennato i responsabili della polizia ad inchiesta appena aperta. Né sembra sufficiente a mandare «teste di cuoio» in giro per il Canton Ticino e in quello confinante la semplice circostanza che Petrovic, in passato, avesse avuto mano in un traffico d'armi che si presume siano poi finite ad estremisti di destra dei Nar.

Petrovic abitava nell'appartamento della tragedia (al quarto piano di via Trevano 9/A) dalla fine del mese di agosto quando, durante le vacanze della moglie, si era fatto aprire la porta dell'alloggio dal portinaio e si era installato in casa. Veniva dalle carceri italiane dove era finito nell'aprile '81 per una truffa internazionale messa in piedi con tre amici austriaci: rubavano o rapinavano biglietti di aereo in bianco e poi, compilati e annullati con il timbro di agenzie fantasma («Togo Tours» e «Niger Tours» erano le sigle favorite), se li facevano rimborsare dalle compagnie aeree come non utilizzati. *«Milioni di franchi il ricavato»*, dicono a Lugano.

Petrovic, in Svizzera, era ricercato per alcune tentate rapine nel Canton Ticino e per quel traffico d'armi che lo collega con l'estrema destra italiana. Durante la sua forzata assenza raccontano che la moglie si vedeva molto spesso con un facoltoso milanese che arrivava in *Mercedes*: è con lui che era partita per le vacanze.

Marzio Fabbri

Padova, giovane morto per droga

PADOVA — Un giovane di 22 anni, Stefano Cucchia, di Padova, è morto probabilmente per una superdose di eroina. Il corpo è stato scoperto in un casolare abbandonato in via Canestrini, una strada alla periferia di Padova, da un uomo, Giovanni Bugnane.

Napoleone: voglio fare un grande settimanale per tutta la sinistra

ROMA — L'editore Roberto Napoleone lascia *Interstampa*, ma ha intenzione di lanciarsi in un'altra iniziativa: un grosso settimanale, un rotocalco «*per la sinistra italiana*» che dovrebbe vedere la luce all'inizio dell'anno con mire ambiziose. Il nome è ancora «top secret», non così la tiratura, superiore alle 300.000 copie, e il formato, simile a quello di *Panorama* e dell'*Espresso*.

L'editore comunista, radiato il 23 ottobre dal pci per la campagna di stampa nata sulla vicenda dei diari Robotti e dell'elenco dei comunisti scomparsi in Russia all'epoca delle purghe staliniane, precisa che la sua uscita da *Interstampa* — annunciata l'altro ieri — era prevista alla scadenza del contratto annuale: *«La rivista* — dice — *può andare avanti da sola ormai con i suoi 8000 abbonamenti»*. Napoleone accenna però ad alcune *divergenze di valutazione, del tutto marginali, con qualche caporale di giornata»*.

Quanto alla nuova iniziativa, Napoleone è quasi certo di riuscire. Parla del progetto che qualche anno fa sottopose a Luigi Longo, riscuotendo la sua approvazione, e che poi è finito in qualche cassetto di via delle Botteghe Oscure. Intorno a questa idea del nuovo settimanale per la sinistra italiana (*«per tutta la sinistra, la più ampia possibile, la sinistra di classe non la sinistra di salotto»*) sta cercando consensi e appoggi. Contatti sono in corso con grosse agenzie di pubblicità. *«Anche questa* — sottolinea — *sarà un'iniziativa autonoma»*. Il rotocalco sarà di informazione ed avrà ogni tipo di rubrica.

«Sono partito dalla considerazione — dice Napoleone — *che la sinistra italiana è costretta a comprare Panorama, L'Espresso, L'Europeo perché non ha una sua rivista. A chi vuole togliere spazio? Spero a tutti. Una rivista del genere mi sembra che manchi da quando cessò le pubblicazioni "Vie nuove"»*.

Proposta di legge in Parlamento per il nuovo Albo

In pensione maghi e fattucchiere arriva l'operatore dell'occulto

MILANO — Cognome, nome, professione: operatore dell'occulto. Tra un po' sarà così. Non più i maghi dai nomi esotici o fantasiosi che tutto guariscono e tutto prevedono. Ciascuno si dovrà presentare con le proprie generalità e «specializzazione professionale». Lo vogliono i membri dell'*Unione astrologico-occultista d'Italia* (Uaodi) che hanno trovato in un deputato democristiano un portavoce in Parlamento delle loro esigenze. Ecco quindi, datata 11 novembre, la proposta di legge per l'*«istituzione dell'albo professionale dei consulenti operatori delle medicine alternative, dell'erboristeria, del paranormale e dell'occulto»*.

Tutto si istituzionalizza, anche la magia, l'esoterico, l'aldilà. La *«fata Marilù* che *con le carte prevede il futuro»* diventerà così *«Maria Rossi, specialista in cartomanzia»*. In arrivo, dunque, studi professionali con tanto di targhetta alla porta, orari, sala d'attesa, riviste (d'occultismo naturalmente) e tariffario a disposizione della clientela. Chissà, si andrà dal mago come dal medico della mutua.

Dicono i maghi (che, tra l'altro, non vogliono più essere chiamati con questo «nome d'arte») che l'albo servirà ad eliminare la cialtroneria: solo gli iscritti potranno praticare le discipline dell'occulto, abilitati da un apposito e severo esame di Stato. Insomma, maghi non si nasce: si diventa. Tant'è che si prevede anche l'istituzione di una «*scuola superiore di studio ed applicazione pratica*» di tutte le materie previste dalla legge presentata.

Come ogni categoria che si rispetti, dovranno poi avere il loro inquadramento sindacale. Come i liberi professionisti dovranno pagare l'Iva, teoricamente si sa (vedremo quali occulti metodi sapranno capaci di inventare per evadere le tasse), e riceveranno in cambio dallo Stato l'assistenza sanitaria e la pensione.

Il futuro sarà per molti di loro prevedibile, ma è sempre meglio averlo assicurato.

Inutile nasconderlo, l'occulto è di gran moda. Non c'è rivista o canale televisivo che non abbia il suo buon oroscopo, e la Sip ha istituito un servizio a gettone di consulenza astrologica. Il segretario dell'Uaodi ha avuto buon gioco nel ricordare che anche in occasione del processo Moro è saltata fuori una seduta spiritica.

s. mr.

Asti, si schianta contro camion

ASTI — Un giovane di Motta di Costigliole, Walter Pescarmona, 21 anni, ha perso la vita ieri sera in un incidente stradale sulla statale Asti-Alba nel territorio di Isola d'Asti. Il giovane era su un'utilitaria scontratasi per cause in corso di accertamento con un autocarro.

Il patrimonio (300 miliardi) è però sotto sequestro

Lauro, troppo superstizioso non ha lasciato testamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Achille Lauro è morto senza fare alcun testamento. Né pubblico, sottoscritto davanti a un notaio di fiducia, né olografo, vergato nella solitudine della sua coscienza. E' questa la tesi degli eredi, moglie, figli ed aventi diritto che negano di aver trovato traccia del documento e affermano di aver rovistato invano tra le carte del comandante, nel mobilio delle ville di Sorrento, nella residenza di via Crispi.

Un convincimento radicato anche nei collaboratori più fidati. Chi ha avuto modo di approfondire la conoscenza dell'uomo per frequenti rapporti, di studiarne la complessa personalità, sostiene che Lauro non avrebbe mai pensato di mettersi a tavolino per scrivere le ultime volontà. Il vecchio lupo di mare, da napoletano verace, considerava l'argomento morte un vero tabù, un malaugurio da esorcizzare. «Lauro si credeva immortale — dice uno che lo ha frequentato a lungo — *il pensiero di morte, di morire non lo ha mai sfiorato e guai a parlargli di decessi, a fare riferimento a eventi luttuosi. Andava subito in collera e diventava intrattabile...*».

Del resto parte delle sue fortune Lauro aveva provveduto a destinarle secondo un suo personale giudizio a congiunti, parenti ed amici quando era ancora in vita. Gesti di generosità verso persone che voleva gratificare per la fedeltà e le capacità dimostrate.

Comunque, in mancanza di testamento, all'asse ereditario concorrono tutti gli aventi diritto, moglie, figli e nipoti. Quale sarà il loro atteggiamento visto che l'intero patrimonio del patriarca è sotto sequestro dopo il crack della flotta? Secondo voci attendibili i Lauro avrebbero manifestato il proposito, consigliati dai loro legali, di accettare l'eredità con il beneficio dell'inventario.

Un impero economico floridissimo fino agli Anni Settanta e frantumatosi sotto i colpi avversi per un crack finanziario di 250 miliardi di lire e che il fermo delle navi e l'incidenza degli interessi passivi accrescono di giorno in giorno. Perizie e stime ufficiali farebbero ascendere il patrimonio Lauro ad una valutazione superiore ai 300 miliardi di lire.

a. l.

All'Italmare undici navi flotta Lauro

ROMA — La crisi della flotta Lauro sembra avviarsi verso una soluzione positiva. Il gruppo Italmare rileverà gradualmente undici navi con cui gestirà il settore di linea e riattiverà parte del settore cisterniero e del trasporto delle merci «rinfuse», dove la flotta Lauro vantava una consistente «quota» internazionale, con l'assorbimento di circa 430 dipendenti della Lauro entro il 31 dicembre 1983.

Grande attesa in Sicilia, oggi arriva il Papa

Pappalardo: la parola mafia ai cattolici non fa più paura

Tra i politici si teme che dalle parole del Pontefice riecheggino le censure venute dai pulpiti delle chiese siciliane - L'arcivescovo di Palermo ora preferisce la cautela

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Oggi il Papa arriva in Sicilia per una visita pastorale che gli eventi, il momento e le dure prese di posizione della Curia locale caricano di significati, in senso lato, anche politici. Come a confermarlo, Giovanni Paolo II farà la sua prima tappa nella valle del Belice, là dove, a quattordici anni dal terremoto, trentacinquemila persone vivono in una baraccopoli che è monumento alla inefficienza e agli imbrogli di amministratori statali e locali. «Qui si è rubato a cielo aperto», denunciò don Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, e quella frase rimase celebre.

Nessun viaggio in Italia del Papa ha suscitato tanta attesa, perfino all'estero: per seguire il Pontefice a Palermo sbarcano giornalisti francesi, tedeschi, americani e spagnoli. Che cosa dirà Giovanni Paolo II sulla mafia? Se lo chiedono i politici, non senza il timore che nelle parole che il Papa pronuncerà nei tredici discorsi pregiati del cerimoniale riecheggino le censure venute dai pulpiti delle chiese siciliane; se lo chiedono le comunità cattoliche sorte negli ultimi anni sull'onda del mutato atteggiamento della Curia verso il potere locale, e attendono incoraggiamenti.

L'arcivescovo di Palermo, Salvatore Pappalardo, l'uomo nuovo della Chiesa siciliana, in una conferenza stampa prende tutti in contropiede e getta acqua sul fuoco. Toni cauti, dichiarazioni soppesate e smussate, nessuna concessione a quanti vorrebbero un discorso d'attacco. Una premessa a muso duro: *«Non vorrei che si riducesse la visita del Papa solo a quello che Giovanni Paolo II dirà rispetto ad episodi gravi, che offuscano l'immagine della Sicilia. Sarebbe un'interpretazione distorta di quest'isola, limitata ad alcuni fatti che non si vogliono negare ma che non esauriscono i valori umani e cristiani di questa terra».*

Fende l'aria con una penna a sfera, come fosse una spada. Ad un certo punto batte perfino i pugni sul tavolo. E' ancora il vescovo-guerriero che incita al «riarmo morale» e che esattamente un anno fa, il 22 novembre, scosse il «popolo di Dio» riunito in cattedrale con le parole del profeta Isaia: *«Irrobustite le mani fiacche! Rendete salde le ginocchia vacillanti! Dite agli smarriti di cuore: coraggio».* Ma oggi parla a dei giornalisti, di cui sembra fidarsi poco, non ai suoi fedeli. *«A me dispiace che tutte le volte che facciamo appello a risorse spirituali e morali le nostre parole non trovino l'eco di quando ci si pone sulle labbra parole di denuncia, sottolineature di aspetti negativi».*

E' un passo indietro rispetto alle precedenti posizioni dell'episcopato siciliano?, gli viene chiesto. *«No, solo che non ci si può rinchiudere in un unico compartimento».*

La verità è che la cautela sfoderata ieri dall'arcivescovo era prevedibile. La visita del Papa crea preoccupazioni diverse: il desiderio di non spaccare il mondo cattolico siciliano, nel quale convivono conservatorismo ed impegno, la volontà di non prestare il fianco a critiche di ingerenze «temporali» nelle cose di Sicilia. E' di una settimana fa la bruciante dichiarazione di padre Ennio Pintacuda, il più ascoltato collaboratore di Pappalardo: *«Nella dc ci sono dei mafiosi. Infatti la recrudescenza della mafia, il suo smisurato espandersi, l'utilizzo delle strutture dello Stato a cominciare dagli appalti e dalle concessioni, comportano connivenze, collusioni e omissioni in democratici cristiani che si sono serviti della collocazione di governo, del potere e della forza della dc per far crescere, ingrandire la mafia».*

Quelle dichiarazioni, alla vigilia del convegno della dc sulla mafia, non sono state sconfessate dalla curia. Pintacuda in questi giorni è nella «segreteria per la visita del Santo Padre», così come don Michele Stabile (anch'egli stretto collaboratore di Pappalardo), autore di un'altra cruda denuncia: *«Sia per il passato che per il presente, se dovessi dare un giudizio molto sommario, ritengo che le comunità ecclesiali abbiano peccato di omissione nei confronti della mafia».*

Ma è in arrivo il Papa, e bisogna scivolar via. Così Pappalardo nega addirittura di aver impresso alla curia un «nuovo corso»: identico l'impegno nella lotta alla mafia — dice — anche quando c'era il suo predecessore, Ernesto Ruffini, una figura ambigua che di sé non ha lasciato un gran ricordo. Però qualcosa è cambiato. Pappalardo lo riconosce, dalla ormai famosa messa «anti-mafia» (ma lui non vuole che si chiami così) di un anno fa: *«Il cammino è faticoso, ma un piccolo passo c'è stato. C'è maggior coraggio e franchezza nell'affrontare certe cose. Quel certo timore, o paura, mi sembra superato. Anche negli ambienti delle comunità ecclesiali».*

In realtà è successo assai di più. Con Pappalardo si è consumata la frattura tra la curia ed il potere siciliano. Una separazione che ha liberato nel mondo cattolico dell'isola, rigorosamente tradizionalista, forze sociali ed energie morali sulle quali oggi può far conto la lotta alla mafia. E' a quest'area che si rivolgerà il Papa?

Guido Rampoldi

Caso Calvi magistrati sentiranno Andreatta

MILANO — Per raccogliere la testimonianza del ministro del Tesoro Nino Andreatta, sono partiti ieri per Roma i sostituti procuratori Pierluigi Dell'Osso e Luigi Fenizia che stanno indagando sul dissesto del vecchio «Banco Ambrosiano» e sulla morte del suo ex presidente Roberto Calvi.

I magistrati chiederanno, con tutta probabilità, collaborazione al ministro del Tesoro il quale, a causa del suo incarico, ha indagato sullo stato di salute dell'istituto di via Clerici e sui suoi trascorsi rapporti con lo Ior, la banca vaticana.

Stéphanie, a messa ancora col busto

Montecarlo. E' la festa nazionale monegasca: all'uscita della cattedrale dopo avere assistito alla messa, la principessa Stéphanie (con il collo ancora nel bustino di gesso) rivolge uno sguardo commosso al padre Ranieri. A sinistra il fratello, il principe Albert

Nel Veneto è il quinto rapimento in poco più di un mese

Treviso, sequestrata davanti ai figli la moglie di un industriale tessile

E' Marina Rosso Monti, 35 anni - Poco dopo i banditi hanno telefonato: «Preparate molti soldi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVISO — Nel Veneto è il quinto sequestro di persona in un mese: Marina Rosso, 35 anni, moglie dell'industriale tessile Gianni Monti, è stata rapita nella sua abitazione di Saltore di Maserada, una frazione a una decina di chilometri da Treviso, poco dopo le 20 di giovedì. L'allarme è stato dato molto più tardi, intorno alle 2. I banditi, quattro o cinque persone armate e mascherate, sono fuggiti su una *Golf* nera di proprietà della donna, ritrovata nel primo pomeriggio di ieri, nel centro di Verona.

I rapitori sono entrati nella villa di Maserada, una costruzione ad un piano immersa nel verde, attraverso la finestra del bagno. C'erano attorno al tavolo da pranzo Marina Monti, i figli Nicola, 8 anni, e Barnaba, 6, e una nipotina. Intimato alla donna, pistole alla mano, di mettere a letto i bimbi, i banditi hanno rovistato in tutta la casa, aperto cassetti e armadi.

Non sono riusciti a trovare la combinazione della cassaforte e a rubare i gioielli, ma hanno fatto bottino di armi. Gianni Monti, che si trovava in Germania per lavoro, è infatti noto nella zona per essere un appassionato collezionista di pistole e fucili.

Terminata la razzia, i malviventi sono fuggiti costringendo la donna a seguirli. *«Vado con i signori dei carabinieri»*, avrebbe detto Marina Monti a Nicola e Barnaba per farli stare tranquilli; ed è questa la frase che i piccoli hanno riferito al nonno, Moreno Monti, intorno all'una di notte, quando si sono risvegliati accorgendosi che la mamma non era ancora tornata.

Il telefono del capitano d'industria, la cui villa, un rustico ristrutturato, confina con l'abitazione della nuora e del figlio, poco dopo è squillato di nuovo. Una conferma ai timori, l'annuncio ufficiale dell'avvenuto rapimento: *«Preparate molti soldi, Marina è con noi»*, avrebbe detto una voce maschile dall'accento marcatamente veneto.

La famiglia Monti possiede una tessitura con mille dipendenti a Varago, e una filatura (duecento occupati) a Montebelluna. Lo scorso anno la *Monti S.p.A.*, che festeggiava i 70 anni di attività, ha dichiarato 280 milioni di utili. Fondata dai fratelli Bruno e Venerio, è oggi in mano agli eredi, tre figli del primo e quattro del secondo. Moreno Monti, suocero di Marina, uno dei sette proprietari, aveva subito due mesi fa un furto nella sua abitazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Labozzetta interrogherà oggi i tre bambini, unici testimoni del rapimento, mentre le indagini proseguono a ritmo serrato.

Sono tre, ora, nel Veneto, le persone prigioniere dei banditi: oltre a Marina Monti, l'industriale conciario di Arzignano (Padova), Mario Mastrotto, e il mobiliere di Rosà (Vicenza) Livio Bernardi. Sono stati liberati nei giorni scorsi, invece, Paola Wilma Banzato, di Padova, e Alessandro Cardi, un ragazzo di Verona.

Quella che ormai viene definita la «banda dei sequestri» ha fallito, sempre negli ultimi tempi, altri due obiettivi: Luciano Benetton, il «re della maglieria», e un grossista di carni, Ermido Andretta.

Cinzia Sasso

Maserada sul Piave (Treviso). Un'immagine di Marina Rosso Monti, la trentacinquenne moglie di un industriale sequestrata

Per Genghini è legittimo l'ordine di cattura

ROMA — L'ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica contro il costruttore romano Mario Genghini per bancarotta fraudolenta è legittimo. Lo ha affermato la quinta sezione penale della Corte di cassazione, che ha respinto un ricorso presentato dal costruttore tramite il suo difensore, professor Raffaele Lagliata.

La decisione presa dalla suprema corte ha ridotto le speranze del costruttore romano di poter evitare l'estradizione dal Principato di Monaco, dove è stato arrestato il 10 novembre scorso dopo quasi due anni di latitanza.

La documentazione per ottenere l'estradizione del costruttore è già stata inviata dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti di Roma alle autorità monegasche.

Genghini, proprietario di varie imprese edilizie, secondo l'accusa è fallito per alcune centinaia di miliardi di lire.

E' Rendo, sospettato di aver evaso Iva per 6 miliardi

«Mi perseguitano», si difende grosso imprenditore catanese

ROMA — Mario Rendo, cavaliere del lavoro, costruttore catanese ormai fra i maggiori d'Italia, ha convocato i giornalisti per dire che qualcuno gli vuole male. *«E' da un anno e più che sono vittima di una persecuzione. Ho presentato esposti a tutti».* Il fatto più recente sono le comunicazioni giudiziarie inviate a lui e ai suoi collaboratori dalla Procura della Repubblica di Catania, per una (seconda) grossa di evasione dell'Iva.

Chi sono i «persecutori»? Rendo se la prende con il ministero delle Finanze, con la Guardia di Finanza, con le imprese continentali; tira fuori il discorso che si sente in Sicilia sul «complotto del Nord». Ma, infine, punta l'indice contro Palermo.

Ecco le sue parole: *«Il ministro della giustizia americano ha dichiarato che l'80% della droga che arriva negli Stati Uniti viene dalla Sicilia. Ora, questo spostamento di fari da Palermo su Catania, non vi sembra che serva a deviare l'attenzione su altri fatti?».* Sventola una copia del maggiore quotidiano palermitano, con un titolo in prima pagina a cinque colonne: «Tremano i big di Catania».

Il cavaliere del lavoro Mario Rendo vuole anche mettere in chiaro che il suo gruppo edilizio-industriale Palermo non interessa. Ripete più volte: *«Non prendo appalti a Palermo».* Come si sa, prima di essere ammazzato il generale Dalla Chiesa lanciò un'accusa: alleanze ai grandi costruttori catanesi sbarcati a Palermo. Uno dei quattro nomi era quello di Rendo.

Il gruppo Rendo (Ciem, consorzio imprese edili e metalmeccaniche) non «pesta i piedi» a nessuno nella capitale dell'isola. Non si può negare invece che ci si sia insediato bene un altro dei quattro, quel Carmelo Costanzo ora latitante e sotto accusa, socio con i Rendo in alcuni affari, forse rivale in altri: «Il cavaliere Costanzo» dice Rendo.

Naturalmente quello sui persecutori, nel Nord o no, «sono soltanto ipotesi, chi lo sa se qualcuna è vera». Perché, dice di se stesso il cavaliere Rendo, «io sono un uomo semplice, che vive di lavoro, non so». «Ho i calli alle mani» aggiunge. Ora le sue mani robuste escono dai polsini ornati di grossi gemelli, il polso porta il peso di un elaborato orologio d'oro.

La storia dell'Iva sarebbe di poco rilievo; comunque c'è il condono. Il sospetto di evasione sarebbe stato ridimensionato a sei miliardi. Secondo Rendo la cosa è nata così: sono i «cottimisti», ovvero i subappaltatori, a non aver versato al fisco l'Iva pagata sulle loro fatture dalle imprese del gruppo Rendo. Quindi, non sarebbero queste ultime ad aver chiesto rimborsi indebiti su fatture false, ma i «cottimisti» a aver evaso l'Iva da fatture vere.

Chi sono questi «cottimisti» è risultato abbastanza chiaro. Magari salta in aria una scavatrice dell'impresa, e poi si presenta «un mite personaggio» che offre di fare lo stesso lavoro.

Il gruppo Rendo ritiene di essere ormai, per dimensioni e capacità tecnologiche, al di fuori di tutto questo. Fa lavori molto seri, parecchi all'estero, centrali nucleari persino; ha «il rispetto di buona parte della stampa» nota il cavaliere.

Ciò che gli preme oggi è un appalto colossale a Roma, roba di centinaia di miliardi: *«Il solo progetto ci costa 3 miliardi, se perdi ti rovini».* E' il nuovo centro tecnologico della Banca d'Italia, con misure di sorveglianza severissime, futura fortezza monetaria italiana. I concorrenti all'appalto sono di tutto rilievo: oltre a Rendo-Farsura-Costanzo, si sono in lizza Impresit-Bogene, Condote-Mazzi, Grassetto-Snamprogetti, Lodigiani-Vianini-Ammidi. Sarà dura.

Stefano Lepri

Un legale arrestato per abusi edilizi

VENEZIA — L'avvocato veneziano Giorgio Pea è stato posto ieri agli arresti domiciliari per disposizione della procura della Repubblica, nell'ambito dell'inchiesta su alcuni abusi edilizi, che ha già portato all'emissione di sette ordini di cattura.

Una comunicazione giudiziaria è stata invece inviata ad un altro legale, Renzo Gambato, che assisterebbe il costruttore edile Franco Chinellato, 47 anni, arrestato il 12 ottobre scorso per corruzione e falso ideologico.

L'inchiesta che, secondo alcune indiscrezioni, sarà formalizzata all'inizio della prossima settimana, riguarda il parziale abbattimento di un edificio di Mestre, vincolato dalla Soprintendenza ai monumenti, e una serie di multe per infrazioni stradali che sarebbero state eliminate o ridimensionate, su richiesta di Chinellato, dal maresciallo Antonio Carestiato, 53 anni, vice comandante dei Vigili urbani di Mestre.

Le altre persone finite in carcere nei giorni scorsi sono la segretaria di Chinellato, Flavia Fedrigo, successivamente posta in libertà provvisoria, l'architetto Giovanni Zanetti, due geometri comunali, Desiderio Cappellosso e Roberto Bulatti, nonché Costino Carestiato. Un ordine di cattura per corruzione era stato emesso anche per il geometra Daniele Causin.

Si allarga lo scandalo delle roulottes per i terremotati

Pesaro, mandato di comparizione a Prefetto e Capo di Gabinetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Si sta allargando l'inchiesta avviata dalla magistratura sulla fornitura allo Stato di un migliaio di roulottes, per diversi miliardi, effettuata due anni fa dall'imprenditore Galeazzo Boattini, titolare del Centro Caravan di via Solferino e concessionario Alfa Romeo di Pesaro.

Dopo l'arresto di Boattini, avvenuto il mese scorso, perché sospettato di corruzione, quattro mandati di comparizione sono stati ora spiccati a carico del prefetto di Pesaro, Gerardo Amodio, del capo di gabinetto della prefettura, Carlo Iappelli, del notaio Enrico Marchionni e del fratello di Galeazzo Boattini, Giorgio.

Amodio ha al suo attivo una lunga e brillante carriera (è molto noto nelle Marche, avendo fra l'altro ricoperto per diversi anni la carica di viceprefetto di Ancona), è sempre stato stimato come fedele, integerrimo servitore dello Stato.

Per Enrico Marchionni e Giorgio Boattini si ipotizza il reato di falso. Ieri mattina, intanto, il giudice istruttore, dopo un ennesimo interrogatorio, ha disposto l'arresto per falso della segretaria di Galeazzo Boattini, la ventiquattrenne Cristina Scrocco, che avrebbe fornito risposte giudicate poco convincenti.

L'inchiesta sulle cosiddette *«roulottes d'oro»*, iniziata tempo fa dal dirigente della pretura di Pesaro, Alfredo Menalkieri, il quale era stato chiamato ad approfondire la portata di alcune dichiarazioni fatte da un ex produttore del Centro Caravan di cui è titolare Boattini, prosegue dunque a ritmo serrato per cercare di fare presto luce completa sulla vicenda che, se confermata nella sua interezza, avrà certamente echi clamorosi.

Galeazzo Boattini alla fine del 1980 fu interessato alla fornitura di roulottes per i terremotati dell'Irpinia (sembra un migliaio di «pezzi» per un fatturato di quasi cinque miliardi). In quell'operazione l'imprenditore, come si può intuire dalla natura dell'accusa principale contestatagli (corruzione continuata) sarebbe stato favorito e privilegiato da qualcuno.

Gli interrogativi potranno essere sciolti solo fra qualche giorno, dopo che i personaggi raggiunti dal mandato avranno chiarito al magistrato la loro posizione in tutta la vicenda. Quanto a Galeazzo Boattini, c'è da aggiungere che nel corso delle indagini altri addebiti sono emersi a suo carico. Mentre era già in carcere, infatti, gli sono stati notificati un ordine di cattura per violazione della legge finanziaria (si parla di un centinaio di milioni depositati in Svizzera), una comunicazione giudiziaria per appropriazione indebita e, due giorni fa, un altro mandato di cattura per accuse che vanno dal falso alla truffa.

r. e.

Studentessa si spara a scuola per amore

ROMA — Nel liceo scientifico di Genzano, una studentessa, D.L., di 17 anni, della quarta «A», in preda a sconforto per una lite col suo ragazzo, si è chiusa nel bagno, si è puntata la pistola al cuore e ha sparato un colpo che le ha trapassato il torace non ledendo fortunatamente nessun organo vitale.

A soccorrerla è stata la sua compagna di banco che l'ha trovata ferita. L'allarme è scattato subito: il preside, i professori sono accorsi, è stata chiamata un'autoambulanza che l'ha trasportata all'ospedale di Genzano dove è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. La prognosi è di 40 giorni.

Più tardi la ragazza ha detto al maresciallo dei carabinieri di aver sottratto la pistola al padre, un ingegnere inglese, che la tiene chiusa in un cassetto. L'uomo non dovrebbe quindi rispondere di omissione di custodia.

Alle elezioni amministrative

Proposte per l'83 le liste dei verdi

ROMA — «Gli amici della Terra» hanno fatto una conferenza stampa per illustrare la proposta fatta ai movimenti ecologici Wwf, Italia Nostra, Lega per l'ambiente Arci e ai *«partiti non filonucleari, come dp, pdup e partito radicale, per la presentazione di liste "verdi" alle elezioni amministrative parziali della prossima primavera».*

Rosa Filippini, presidente degli «Amici della Terra», subentrata a Mario Signorino che si è dimesso perché eletto, al congresso di Bologna, componente della giunta del partito radicale, ha detto che si tratta di *«una iniziativa immediatamente operativa, poiché è finito il tempo delle analisi teoriche e sociopolitiche».*

Secondo Rosa Filippini, *«le liste verdi sono una iniziativa necessaria e urgente, da avviare subito e da realizzare nell'unità più ampia, di tutte le realtà e presenze ecologiste a livello locale oltre che nazionale».*

«La proposta è stata presentata anche a dp, pdup e pr — ha aggiunto — *nella speranza che questi partiti rinuncino a presentare liste proprie e si impegnino, insieme agli ecologisti, per costituire liste verdi. Se questi partiti non accetteranno, commetteranno un grosso errore politico, autoescludendosi dall'unica iniziativa elettorale capace di rinnovare il quadro determinante dei governi locali».*

La proposta ha avuto una prima eco favorevole fra i partiti. Per il segretario radicale, Marco Pannella, *«la proposta delle "liste verdi" è interessante». «Ne prendo atto e l'inserisco* — ha detto — *nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio federale, in corso a Chianciano fino a domenica».*

Il segretario del pdup, Lucio Magri, ha osservato che, *«se limitata al piano amministrativo, mi sembra una proposta interessante, perché può servire a porre l'attenzione sui problemi del territorio e dell'ambiente e a rompere il cerchio della politica dei vertici dei partiti».*

Arrestato obiettore di coscienza

CAGLIARI — Un giovane romano, Alpino Proietti di 19 anni, è stato arrestato sotto l'accusa di rifiuto del servizio militare.

Appena giunto al reparto di appartenenza — il 152° battaglione fanteria «Sassari» di stanza nel capoluogo — il giovane ha infatti dichiarato di essere testimone di Geova e di non poter pertanto effettuare il servizio di leva armato né quello sostitutivo civile perché contrari alle sue convinzioni religiose.

CORSO REGINA MARGHERITA
VIA DON BOSCO 82-84
costruzione dotata di ascensore e riscaldamento centrale

PREZZI INTERESSANTI

- camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balcone da 29.500.000
- 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi da 46.300.000
- 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, balconi da 59.200.000
- boxes auto

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO IVA 2%

MUTUO FONDIARIO 40%

VISITE SUL POSTO 10-12,30 14,30-19

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE DA VENDERE? L'IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una solida organizzazione.

TORINO Via Alfieri, 24 ☎ 511382

Lido di Sottomarina di Chioggia
Soggiorno e letto, angolo cottura, bagno, terrazzo
Soggiorno, 1 camera, angolo cottura, bagno, terrazzo
Soggiorno, 2 camere, angolo cottura, bagno, terrazzo
Prezzi a partire da
L.39.500.000
(COMPLETAMENTE ARREDATO)

Informazioni e vendite: Torino Tel. 011/543554

GENOVA CENTRO
VENDESI LIBERO
inintermediari prestigioso edificio uso abitazioni - uffici
Scrivere
PUBLIKOMPASS 9 - 16121 GENOVA

Studio Codoni S.A.S.
Amministrazioni e gestioni patrimoniali
Corso Vitt. Emanuele 78 - Torino - Tel. 530.871 - 531.105

VENDE
ADIACENTE C.SO G. FERRARIS (via Meucci) libero, ultimo piano, alloggio composto di: salone triplo, cucina, due letto, doppi servizi, terrazzo 170 mq box due auto, signorile adatto abitazione lusso o ufficio rappresentanza.

ITALIA 61 via Ventimiglia libero, vista su parco e collina, alloggio rifiniture di pregio, piano alto, doppi ascensori, doppi ingressi, ampio soggiorno con camino, cucina, due camere, studio, terrazzo coperto con barbecue, eventuale box, 237.000.000 - 25.000.000 mutuo.

COLLINA DI TORINO villa con rustico e vasta porzione terreno, da ristrutturare, frazionabile in diversi alloggi.

PINO TORINESE villa unifamiliare su due piani, condizioni perfette, posizione panoramica, 750 mq circa superficie totale coperta, annesso alloggio custode, 7000 mq parco, ecc. 560.000.000.

AFFITTA
PRECOLLINA C.SO CASALE, alloggio di alta rappresentanza in palazzina elegante, salone, tre letto, cucina, soggiorno, giardinetto privato, tavernetta, due posti auto in garage condominiale.

S. MAURO STRADA PER RIVODORA: villa unifamiliare su due piani, cucina, camera, bagno, quattro camere, due servizi, box doppio, cantina, 2000 mq giardino, frutteto, orto.

AFFITTA UFFICIO
ADIACENTE P.ZA SOLFERINO 800 mq: 300 mq piano rialzato a luce aperta con ingresso indipendente su strada, 500 mq a livello cortile con passo carraio e possibilità carico e scarico merci, eventualmente divisibile.

UFFICIO VIA ROMA prestigioso, perfette condizioni, sei vani, doppi ingressi, servizi, 2° piano.

UFFICIO VIA ROMA signorile, ottimo stato, grande ingresso, quattro camere, bagno, 4° piano.

UFFICIO C.SO GALILEO FERRARIS, signorile, salone, salottino, tre camerette, ampio ingresso, 1° piano.

CENTRALISSIMI
VIA ARSENALE 10
ANGOLO VIA ALFIERI
In casa d'epoca vendiamo appartamenti di:
camera, servizio, da L. 5.900.000
camera, cucina, servizio, da L. 9.550.000
2 camere, cucina, servizio libero L. 28.300.000

Pagamento facilitato da MUTUO CASA GABETTI
Nostro personale sul posto anche sabato e domenica

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari spa
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

Adiacente P.za Statuto
via Saccarelli 25-27 via Pinelli 32
In stabile d'epoca ripristinato nelle parti comuni, dotato di ascensore e riscaldamento, vendiamo appartamenti spaziosi di: 1/2/3/4 camere, cucina, bagno servizio, cantina
Box auto e magazzini liberi.
A richiesta mutuo fondiario del 40%
Facilitazioni di pagamento senza cambiali.

Nostro personale sul posto anche sabato e domenica.

RISPARMIO CASA Società di servizi immobiliari
Torino via del Carmine 22 Tel. 549916 - 513078

fra le nostre proposte di LEASING IMMOBILIARE la soluzione ai vostri problemi per industria, artigianato, commercio, professioni
tel. 011/554.222 r.a. c. vittorio eman. II, 72 torino
immobilease

MAGAZZINO LABORATORIO
costruttore vende in Moncalieri nuova costruzione mq 1400 unico salone con parcheggio scoperto mq 2000 eventuale affittanza
Tel. 011/620.462 - 861.0392

Quando si tratta di vendere stabili...
il tuo punto d'incontro immobiliare
C.so Re Umberto, 28 TORINO Tel. 518.012

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.381 - 894.361
Fra ROSTA ed AVIGLIANA nel grande parco secolare "LE FRONDE" alloggi mutuati di 3, 4 camere, salone e box; quelli del piano terreno con giardino privato, quelli del primo piano con terrazzo e mansarda

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE IN CHIERI
Zona Enel - Viale Cappuccini alloggi nuovi da 90 a 150 mq
SUFFICIENTE 30% CONTANTI PAGAMENTO DEL RESIDUO IN 6 ANNI ALL'8%
Ufficio vendite in loco aperto sabato e domenica mattina
Tel. 942.24.02 - 55.00.29

Sardegna PORTO OTTIOLU
Prenota subito con L. 3.950.000 in contanti
Fino al 16 Dicembre, nell'ormai famoso Villaggio di Porto Ottiolu, si propone la vendita di appartamenti alle seguenti condizioni: anticipo in contanti del solo 10% pari a L. 3.950.000 rimanente mutuo e comode dilazioni. Porto Ottiolu, a Sud di Olbia accanto a Costa Dorata e in vista dell'isola di Tavolara, per i vecchi e nuovi acquirenti si rivela ogni giorno di più un autentico affare!
FINCASA
Per prenotazioni rivolgersi a FINCASAVACANZE nei giorni Sabato, Domenica e Lunedì presso l'Hotel Royal, Corso Regina Margherita, 249 Torino Tel. 011/74.84.44
Filiali: Roma - Milano - Napoli

COLLINA DI PIOSSASCO REGIONE CAMPETTO
VILLE UNI-BIFAMILIARI
PIANO TERRA: soggiorno, cucina, office, letto, servizio
PIANO PRIMO: due-tre letto - doppi servizi
PIANO SEMINTERRATO: garage (2-3 macchine) - tavernetta - lavanderia - servizio - cantina - centrale termica autonoma
GIARDINO PRIVATO
Finiture di pregio e personalizzazione delle singole unità immobiliari. Ottima coibentazione ed isolamento termico conforme alla legge sul risparmio energetico.
Mutuo fondiario I.V.A. 2%.
Per informazioni e visite: Tel. 537.222

RESIDENZA I PINI S.p.A.

a soli 18.000.000
CARIATI
A Cariati non c'è soltanto il mare con un accogliente porto turistico. La Sila è raggiungibile in pochi minuti di macchina. Ciro, Sibari e Crotone sono vicinissime. Blocca fin da ora il prezzo di L. 18.000.000, mettendo al riparo da possibili aumenti, prima della consegna che avverrà nel Giugno dell'83. Gli appartamenti si compongono di soggiorno/pranzo - angolo cottura - letto - bagno - disimpegno - balcone.

Eccezionalmente ancora per il mese di Novembre, le condizioni di pagamento prevedono 15 ricevute bancarie senza interessi.
FINCASA
Per prenotazioni rivolgersi a FINCASAVACANZE nei giorni sabato, domenica, lunedì presso l'Hotel Royal, Corso Regina Margherita 249 Torino - Tel. 011/74.84.44
Filiali Roma - Milano - Napoli

GRAN MADRE
CORSO MONCALIERI, 1
Una finestra sulla Torino di un tempo...
Si vendono libere in stabile dotato di riscaldamento centrale ed ascensore.
MANSARDE RISTRUTTURATE DA L. 40.000.000

mediocase

Con quel che spendi in albergo, ti compri una casa in montagna.* Arredata e completa di tutto.
*a Pila in Val d'Aosta, a Moena nelle Dolomiti, a Pizzoferrato in Abruzzo.

Incredibile? No! Copro&Intur.
Con il Sistema Copro & Intur compri una casa e la paghi solo per il periodo che usi (1 o più settimane).
Perciò ti costa pochi milioni. È tua per sempre, con rogito notarile.
È ben rifinita, tutta arredata. Attorno: ristoranti, negozi, impianti sportivi.
Puoi affittarla, rivenderla, o scambiarla con un'altra in uno dei Villaggi della Copro & Intur. Anche al mare (Puglia, Calabria, Sardegna).
È una casa-vacanze e un investimento sicuro.
Non aspettare. Parliamone subito!

Sono interessato alle Vs. Case-vacanza, e desidero maggiori informazioni.
NOME / COGNOME / INDIRIZZO / CITTÀ / CAP / TELEFONO

COPRO & INTUR i vantaggi della Coproprietà

Sede: 20125 Milano, Via A. da Giussano 1/A, tel.: 02/49.86.195/6/7/8
Modena: 059/21.63.07 Roma: 06/31.48.22 Napoli: 081/21.47.67 Bari: 080/21.67.13

Da Bruxelles per cantare

Bologna. Al 25° Zecchino d'oro si è svolta la seconda giornata dedicata alle canzoni straniere. Nella foto la piccola Audrey Bourgeois di Bruxelles, che ha vinto lo Zecchino d'argento

L'iniziativa del ministero dell'Agricoltura e Foreste

Un grande censimento degli alberi per conoscere il patrimonio verde

ROMA — Anche per gli alberi di particolare interesse (botanico, folcloristico, storico, estetico, e per la ricerca in generale) è scattato il censimento. Lo ha organizzato il dicastero dell'Agricoltura e Foreste, su iniziativa del ministro Bartolomei, invitando gli assessorati all'Agricoltura delle Regioni a statuto ordinario, gli Ispettorati distrettuali e dipartimentali del Ministero e i Comandi Stazione della Forestale a raccogliere tutte le indicazioni dettagliate.

Lo scopo di quest'indagine conoscitiva è chiaramente spiegato nella circolare d'invito. I dati attualmente a disposizione sono infatti estremamente ridotti. La superficie interessata supera di poco i 6 milioni di ettari (la regione più boscosa è la Liguria, con il 56 per cento del territorio, seguita dal Trentino Alto Adige (51,7), dalla Toscana (40), dalla Valle d'Aosta (23) e — in ultima posizione — dalle Puglie (4,9). Circa 3.600.000 ettari sono ricoperti da bosco ceduo, e 2.400.000 da fustaie. Ma la classificazione si mantiene ancora a livelli di genericità.

«Il censimento riguarda gli alberi e gli arbusti più importanti per lo studioso in senso lato, specialmente quando raggiungono dimensioni notevoli o eccezionali per la loro specie — spiega l'ing. Martinelli, della Direzione generale Economia Montana e Foreste del Ministero. — *L'indagine si riferisce alle specie vegetali indigene ed esotiche reperibili nei boschi, nei pascoli, nei campi, nei giardini, nelle alberature o allo stato isolato, sia nelle città che nelle campagne, appartenenti ai privati, agli enti locali o al Demanio».*

Oltre all'ubicazione e alle caratteristiche morfologiche (specie, dimensioni, forma particolare, aspetto del fusto, della corteccia, dei rami, della chioma, ecc.) sono richiesti dati sulla proprietà, sui vincoli (per esempio quello idrogeologico, urbanistico, o quello delle bellezze naturali) e su fatti storici, leggende o tradizioni a cui l'albero viene abitualmente collegato.

Oltre alla botanica potrà arricchirsi anche la storia.

Tutte queste informazioni, una volta raccolte e inviate al dicastero dell'Agricoltura (è lecito prevedere un'attesa di un paio d'anni, considerata la cronica e grave carenza di personale destinato a questi servizi), andranno ad integrare quelle provenienti dagli accertamenti tradizionali.

Ne scaturirà un quadro completo che può ispirare leggi di tutela ambientali e salvaguardia ambientale.

Non solo, ma l'occasione sarà utile per ottenere altri dati sulla situazione boschiva italiana, sull'entità dei danni subiti negli ultimi decenni, sul prezzo pagato dal patrimonio forestale alle richieste del progresso e della vita moderna. I numeri già disponibili sono preoccupanti. La costruzione della nostra rete ferroviaria, per esempio, ha richiesto l'abbattimento di circa 4 milioni di alberi secolari per ricavarne traversine (ogni 60 centimetri se n'è una, e per ogni 6 metri di percorso è stato abbattuto un fusto capace di dare un metro cubo di legname), senza contare quelli eliminati per far posto al tracciato. Altra responsabilità, l'elettrificazione, che utilizza pali di legno per le linee di luce e telefono, oltre a implicare un forte disboschimento.

A queste aggressioni dobbiamo poi aggiungere quella dei prodotti inquinanti, generatori di malattie per molti versi misteriose e invincibili. Nell'ultimo dopoguerra, ad esempio, la moria del castagno ha cancellato una superficie boscata di oltre 30 mila ettari, che vanno ad assommarsi ai 64 mila sacrificati dal 1938 al 1945 per l'industria del tannino.

Il rischio di degradazione e di impoverimento non è certo scomparso in questi ultimi anni. A parte gli incendi appiccati per creare nuove aree di speculazione edilizia, dobbiamo citare anche l'industria dei consumi. Il legno viene oggi impiegato in oltre 6000 prodotti (resine, vernici, pellicole, alimenti, medicinali, perfino i propellenti per razzi) della nostra tecnologia. Meglio dunque conoscere subito il nostro patrimonio boschivo per proteggerlo adeguatamente. Fra qualche anno potrebbe essere troppo tardi.

Bruno Ghibaudi

Cultura italiana nei Paesi arabi

SORRENTO — La seconda giornata del convegno sulla presenza culturale italiana nei Paesi arabi è stata aperta dalle comunicazioni di specialisti e direttori dei nostri Istituti di cultura all'estero.

Un esempio concreto è stato esposto da ricercatori dell'Università di Napoli, che ha realizzato per conto della Rai un corso di lingua italiana destinato alle reti televisive nazionali degli Stati islamici.

Si è iniziato a Milano un convegno sulla psicologia infantile

Gli amari pensieri di un neonato

Uscito dal grembo, il feto scopre la sua debolezza e si difende usando l'intelligenza

MILANO — Come, quando nasce il pensiero nell'uomo: questo, in sostanza, il tema del convegno *«La nascita psicologica e le sue premesse neurobiologiche»* iniziato ieri a Milano.

Ad organizzarlo sono il prof. Mario Bertolini, titolare della II cattedra di neuropsichiatria infantile dell'Università di Milano, e la sua équipe. *«Abbiamo voluto mettere a confronto le ricerche più avanzate della medicina biologica con quelle della medicina psicologica* — spiega Bertolini — *l'oggetto è appunto la formazione del pensiero. E' capire quale sia, nello sviluppo mentale di un individuo, il contributo che viene dalla quota genetica (forma delle cellule, sistema nervoso) e quello originato dall'epigenetica, cioè l'adattamento e le relazioni con l'esterno. Capire quali modificazioni subiscono le nostre strutture mentali in rapporto all'ambiente».*

Sono problemi fondamentali non solo per comprendere come si sviluppi il pensiero nel neonato e poi nel bambino, ma anche per conoscere meglio le sofferenze emotive e poter curare i malati di mente.

La prima domanda che viene spontanea è se il pensiero, così come lo intendiamo, comincia con la nascita. La risposta è no: con la nascita inizia soltanto la necessità di pensare. Spieghiamo meglio: durante la vita embrionale esiste tra il feto e il suo mondo, cioè la madre, una continuità fisiologica e funzionale, mentre, venuto alla luce, per la prima volta il bambino esperimenta l'«assenza». I propri bisogni non vengono più soddisfatti in modo automatico, bisogna cominciare a vivere un'esistenza separata. Nel lento, difficoltoso adattamento a questa realtà si sviluppa il pensiero.

Assistiamo dapprima a forme arcaiche, «protomentali»: il neonato non ha conoscenza di sé come essere separato dagli oggetti e dalle persone che lo circondano. Quando succhia, ad esempio, ritiene che la tetta faccia parte di sé stesso. E', in fondo, un tentativo di continuare la vita come era nel ventre materno. In questa fase hanno molta importanza la corporeità, le sensazioni, il movimento.

«Il pensiero in un neonato ha una forte componente motoria — dice il prof. Bertolini —. *Prendiamo un bimbo cui la madre mostri un fiore. Osservandolo attentamente vediamo che fa un piccolo movimento, per esempio con le dita di una mano. E' lo stesso movimento che fa quando prende il latte. Questo è un movimento di tipo ripetitivo, una "chiave" che serve al bambino per associare nuove esperienze ad altre già conosciute».*

Da questa prima fase, fatta di sensazioni, esperienze somatiche, movimenti, in sintesi dal semplice utilizzo del patrimonio «biologico», si arriva pian piano alla formazione del pensiero mentale. Condizione necessaria è che l'essere umano prenda coscienza del suo esistere indipendentemente dalla madre e dal mondo che lo circonda, che accetta la quota di sofferenza a ciò legata. Difficile stabilire quando avviene il passaggio: intorno ai sei-otto mesi di vita. Il tradizionale orsetto, l'oggetto al quale gran parte dei bambini si attacca in modo che può apparire quasi morboso è in realtà un fenomeno della transizione verso il pensiero mentale. Il bimbo, cioè, si dimostra capace di tollerare l'assenza della madre e la sostituisce mentalmente con l'oggetto cui si è affezionato.

Certo quello della nascita del pensiero, della formazione dell'essere umano come individuo è un campo ancora molto aperto ad ipotesi e ricerche. Basti pensare a tutta la tematica della vita fetale. Secondo il prof. Bertolini, che da cinque anni conduce ricerche sui feti attraverso l'ecografia, la risposta ad una possibile esistenza del pensiero nella vita uterina è negativa. E' vero che a determinati stati emotivi della madre corrispondono movimenti del feto, ma questi sono determinati esclusivamente da motivi fisici. Le osservazioni fatte hanno ad esempio permesso di escludere nei feti quei «movimenti ripetitivi» visti nei neonati. Ma soprattutto, come si diceva all'inizio, prima della nascita non esiste «necessità» di pensare.

Con queste premesse è evidente che il periodo tra la nascita fisica e la nascita psicologica in senso completo riveste un'importanza fondamentale. Il piccolo essere umano deve «imparare a pensare» e bisogna quindi aiutarlo in questo apprendimento, tutt'altro che facile, tutt'altro che automatico.

Susanna Marzolla

A Sorrento il convegno del Cral-Sip

SORRENTO — *«Siamo per una nuova concezione del tempo libero inteso non come tempo perso, bensì come parte centrale della nostra esistenza».* Con queste parole il presidente del Cral-Sip, Guido Papa, ha aperto ieri a Sorrento il secondo convegno nazionale del circolo ricreativo degli oltre 74 mila dipendenti della società telefonica.

«Si tratta — ha aggiunto — *di abbandonare definitivamente una concezione dopolavoristica, assistenziale del Cral, che lo faceva rientrare in un ambito sostanzialmente paternalistico del rapporto tra azienda e lavoratori, per affrontare il ruolo di soggetto di promozione culturale e di crescita».*

Dopo l'intervento del presidente Guido Papa hanno preso la parola il direttore generale Antonio Zappi, il vicepresidente e amministratore delegato della Sip, Paolo Benzoni, che ha concluso: *«L'azienda conferma il proprio interesse per le attività del Cral con speciale riguardo a quelle, sportive, culturali o ricreative, siano maggiormente aggreganti di più ampie fasce di soci».*

Ladri acrobati su Tir, 3 arresti

BARI — La polizia stradale di Ruvo di Puglia ha arrestato tre persone che compivano furti su autocarri «Tir», sulla statale 98 tra Terlizzi e Bitonto, servendosi di una tecnica da acrobati. Si tratta di Michele Dadduzio, di 40 anni, di Bari, Oronzo Caputo, di 38, e Leonardo Fortunato, di 35, entrambi di Bitonto (Bari).

Secondo la polizia stradale, che cita la testimonianza di un camionista derubato, i tre, aiutati da altre persone che devono ancora essere identificate, seguivano gli autocarri a bordo di un'automobile. Uno di essi usciva dal finestrino e saliva sul tetto dell'autovettura, dal quale saltava poi sull'autocarro per aprire il cassone e buttare giù la merce.

Prezzi da capogiro e onerose spese di ristrutturazione

Tremila case sfitte a Venezia (ma aspettano solo i «foresti»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — *«Un insulto a chi è costretto a lasciare Venezia»*, dice qualcuno parlando delle case sfitte della città lagunare: quasi tremila nel centro storico, 6706 in tutto il territorio comunale.

Questo in una città dove la «fame di alloggi» assume di anno in anno proporzioni sempre più allarmanti: i costi degli appartamenti sono alle stelle (anche più di 3 milioni al metro quadrato) e gli affitti, con buona pace dell'equo canone, anche.

L'esodo dei veneziani, per l'impossibilità di trovare casa, è costante. C'è una sorta di immigrazione, ma è quella dei ricchi «foresti», che trovano molto *chic* avere la seconda o terza casa sulla Laguna per trascorrere qualche periodo di vacanza. Questi acquirenti non badano certo a spese e affrontano senza problemi anche quelle dei grossi restauri che molte delle abitazioni veneziane richiedono. Un gran numero di case sfitte attendono proprio un facoltoso compratore «da fuori», dato che ben pochi abitanti della città di S. Marco dispongono di somme tanto rilevanti.

Per risolvere questo annoso problema sembra necessario l'intervento della pubblica amministrazione, ma il segretario regionale del sindacato inquilini Sunia, Renzo Pellizzon, osserva: *«Siamo stanchi di trovare continuamente mille difficoltà perché, soprattutto, non troviamo riscontro nelle istituzioni».*

In realtà, il Comune quello che può fare lo fa, ma non è molto. Di fronte ai 400 sfratti esecutivi e alle 4500 finite locazioni, acquista nuove aree per la costruzione di edifici, soprattutto sulla terraferma, vara programmi di edilizia economica e popolare, come quelli delle isole Pellestrina e Mazzorbo, compera addirittura condomini, magari suscitando polemiche a non finire, come nel caso di due palazzi del Lido, che a giudizio dei detrattori furono pagati troppo cari.

Gli appartamenti vengono assegnati ai cittadini in base a graduatorie e concorsi dall'Ufficio casa comunale. Ma non basta. Per i casi più urgenti si è ricorsi alla requisizione di immobili sfitti con «ordinanze di contingenza». Si tratta di una strada tuttora aperta, che dipende però dalla volontà politica di affrontare il vespaio di denunce e controdenunce implicate da un atto del genere.

g. b.

Sesto grado Mercalli

Terremoto in Puglia

LECCE — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio alle 17,20 dagli abitanti di quasi tutta la città.

Il direttore dell'osservatorio geofisico di Taranto, prof. Semeraro, ha comunicato che il sisma era d'intensità pari al quinto-sesto grado Mercalli.

L'epicentro sarebbe da localizzare nella stessa zona del sismo registrato nelle prime ore di mercoledì 17 novembre, e cioè verso l'Albania.

Mare forza 6 Eolie isolate

LIPARI — Mare forza 6, aliscafo *«Donatello»* in avaria, 72 ore di sciopero dei marittimi imbarcati sui traghetti *Siremar*: le isole Eolie sono da ieri completamente isolate.

La situazione si è fatta critica per l'impetuoso vento di scirocco che soffia sull'arcipelago. Panarea, Stromboli, Filicudi e Alicudi non hanno potuto essere raggiunte neppure dai traghetti Snav.

Il tempo oggi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	13	Pescara	2	17
Verona	2	13	Roma	6	17
Trieste	6	11	Campobasso	4	10
Venezia	1	13	Bari	9	18
Milano	1	12	Napoli	3	18
Torino	4	11	Potenza	6	10
Cuneo	6	12	Reggio Calabria	12	17
Genova	9	17	Messina	13	17
Bologna	3	12	Palermo	14	18
Firenze	—1	15	Catania	3	18
Pisa	1	18	Alghero	7	18
Perugia	2	14	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	11	pioggia	Lisbona	18	17	sereno
Atene	13	16	pioggia	Londra	7	10	sereno
Beirut	13	22	sereno	Los Angeles	14	15	nuvoloso
Belgrado	8	10	sereno	Madrid	1	14	sereno
Berlino	10	8	nuvoloso	C. del Messico	10	24	nuvoloso
Bruxelles	4	9	nuvoloso	Montreal	—2	7	nuvoloso
Buenos Aires	16	24	nuvoloso	Mosca	3	9	nuvoloso
Il Cairo	14	23	sereno	New York	7	12	nuvoloso
Copenaghen	6	6	pioggia	Oslo	—2	—2	nuvoloso
Dublino	4	8	pioggia	Parigi	8	12	nuvoloso
Ginevra	3	10	nuvoloso	Pechino	8	15	sereno
Helsinki	0	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	25	nuvoloso
Hong Kong	21	25	nuvoloso	Singapore	25	[illegible]	pioggia
[illegible]	20	27	nuvoloso	Stoccolma	—1	[illegible]	nuvoloso
Gerusalemme	12	21	sereno	Tokyo	13	15	nuvoloso
Johannesburg	14	26	sereno	Vienna	—5	[illegible]	nuvoloso

situazione: sull'Italia si va affermando un regime anticiclonico.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, tranne qualche addensamento sulle regioni centrali. Dalla sera formazione di dense foschie e banchi di nebbia al Nord e al Centro.

temperatura: in aumento.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord sulla Puglia e sulla Calabria ionica.

mari: generalmente poco mossi; localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

Eoplatax papilio, periodo Eocenico di Bolca (55/60 milioni di anni). Giacimento di Bolca. Museo Civico di Storia Naturale di Verona.

Intuendo le notevoli potenzialità del fondo marino, l'Agip avviò già nel 1959, per prima in Europa, alcuni sondaggi fuori costa.

Un pozzo fu perforato in quell'anno con successo nell'estensione in mare del giacimento petrolifero di Gela.

Nel 1960, un pozzo esplorativo eseguito al largo di Ravenna, portò alla scoperta di un campo di gas naturale in mare.

Dopo questi successi, l'Agip iniziò con il mare un rapporto sempre più intenso, anche perchè il mare, che circonda per tre quarti l'Italia, apre nuove prospettive di successo a chi sa approfondirne la storia.

Per questo l'Agip ha esteso la sua attività, oltre che nei mari italiani, nel Mare del Nord, nel Mediterraneo meridionale ed orientale, nell'Atlantico, nel Mar Rosso, nel Golfo Persico, nel Mare della Cina.

Le attività di esplorazione marina richiedono il massimo impegno, tecnologie modernissime, notevoli supporti finanziari e considerevoli risorse umane, perchè spesso l'esplorazione e lo sviluppo degli idrocarburi vengono condotti in zone rese quasi proibitive dal clima e dagli elementi.

In questo quadro, l'Agip ha promosso da tempo iniziative di ricerca tecnologica sperimentale, con particolare riguardo per le acque profonde, con risultati concreti, come dimostra la scoperta di un giacimento di petrolio al largo delle coste pugliesi a 900 metri di profondità.

Oggi, oltre la metà delle aree in cui l'Agip ricerca il petrolio e oltre il 65% della produzione di idrocarburi è in mare, ponendo l'Agip tra le prime Compagnie petrolifere internazionali nella ricerca petrolifera fuori costa.

Chiamata dalla sua natura di impresa pubblica a fornire all'Italia una parte notevole dell'energia che le è indispensabile per vivere, lavorare e progredire, l'Agip assolve a questo impegno in 33 paesi di 4 continenti, approfondendo in ciascuno di essi lo studio di quanto è scritto nella terra, nel mare, nella storia dell'uomo.

PER TROVARE IL PETROLIO APPROFONDIAMO LA STORIA DEL MARE.

IDEE PROFONDE. RISULTATI CONCRETI.

Lama: «Non siamo disposti a portare da soli il peso dell'inflazione»

I sindacati a Fanfani: non vogliamo restare schiacciati sotto i «tetti»

ROMA — «*Se la programmazione non ha un buon grado di credibilità, i "tetti" cadono in testa di chi li ha accettati, in questo caso il sindacato, e noi non vogliamo fare questa fine*». E' un preciso avvertimento dato ieri al presidente incaricato [illegible] da Luciano Lama [illegible] conferenza stampa sul [illegible] problema della disoccupazione in Europa, tenuta insieme a Franco Marini e Giorgio Benvenuto, presenti il presidente e il segretario generale della Confederazione europea dei sindacati, George Debunne e [illegible] Hinterschield. «*Lo tenga presente il governo che sta per formarsi* — ha detto Lama — *perché se il sindacato nel 1982 ha fatto di tutto per non sfondare il tetto, non è più disposto a portare questo peso da solo, soprattutto quando le politiche concrete degli altri vanno in ben diversa direzione*».

Cgil, Cisl e Uil aspettano quanto meno [illegible] sultate, ha [illegible] lanciando un ulteriore messaggio [illegible] la [illegible] di definizione [illegible] politica economica: «*Sarebbe davvero singolare se il presidente incaricato non sentisse questo bisogno*». E Benvenuto ha rilevato che lo sciopero del 24 novembre nell'industria rappresenta una novità assoluta nella storia della federazione unitaria, perché mai, di tale portata, ne erano stati attuati durante una crisi di governo.

«*Logico, dunque* — ha commentato il segretario generale Uil — *che costituisca anche un monito al governo e ai partiti, affinché tengano presente la piattaforma sindacale. Non possiamo stare solo a guardare un paese che va alla deriva, [illegible] fare pressioni perché la classe politica tenga presenti i nostri obiettivi*».

[illegible] è tanto più necessario di fronte ad una disoccupazione dilagante (circa 3 milioni in Italia, più di 11 milioni in Europa rispetto ad un totale di 40 milioni di lavoratori occupati) e ad una situazione economica e sociale [illegible] da una costante recessione, da una pesante «*degenerazione*» delle relazioni industriali e dalla più completa assenza di dialogo politico con la commissione [illegible]. E' in tale quadro, comune ai vari paesi europei, che la Confederazione europea dei sindacati — ha annunciato Debunne — intende giocare la carta della mobilitazione: chiamerà tutti i lavoratori europei ad una serie di azioni che sfoceranno, entro la primavera dell'83, in azioni unificate. «*Non pensiamo però, realisticamente* — ha aggiunto Debunne — *ad uno sciopero generale, dato che non è certo facile [illegible] d'accordo 40 milioni di lavoratori, anche se gli obiettivi sono convergenti. E' invece possibile scendere in campo [illegible] potenziale di lotta altrettanto valido, adeguandolo alle situazioni dei singoli paesi*».

[illegible] la lotta contro la disoccupazione il sindacato farà la sua parte. «*Se un governo* — ha affermato Marini — *ci ponesse di fronte a programmi di allargamento dell'occupazione finalizzati e [illegible] sindacato, a fianco di una diretta partecipazione alla gestione degli [illegible] mediante il fondo di solidarietà, e chiedesse sacrifici pure rilevanti, il sindacato non potrebbe rifiutarsi di ragionare*».

Si è parlato, poi, della vertenza sul costo del [illegible]. Lama, interrogato sulla posizione della Confindustria, è stato perentorio: «*Merloni non dice [illegible] debbono fare gli imprenditori, per esempio sulla politica dei prezzi, perché si riserva totale libertà di azione. Bisognerebbe aver un po' di pudore e senso delle proporzioni*». Ma, proprio ieri, [illegible] industriali è venuta una [illegible] va conferma [illegible] loro strategia. «*Per il momento* — ha dichiarato lo stesso Merloni — *[illegible] ci saranno [illegible] menti [illegible] reali, poiché non sussistono più spazi a disposizione dell'industria. Gli aumenti dei salari si sono realizzati finora totalmente a carico degli investimenti e delle innovazioni, perciò in ultima istanza anche a carico dei lavoratori. E' necessario cambiare rotta*».

Gian Carlo Forni

Roma. [illegible] Benvenuto, Franco Marini (da sinistra), Luciano Lama, Dennis Redmont, presidente della Stampa [illegible] in Italia, e George Debunne, presidente della Confederazione europea dei sindacati, [illegible] la conferenza stampa di ieri a Roma (Tel. Associated Press)

Due alternative discusse ieri dal Coordinamento sindacale del Gruppo

Per i cassintegrati Fiat irrigidirsi o tentare la strada «flessibile»?

Altra riunione a fine [illegible] - Intanto [illegible] sciopero di quattro ore per il 3 dicembre

TORINO — Il 2-3 [illegible] si svolgerà a Torino una manifestazione nazionale dei cassintegrati. Sarà appoggiata da uno sciopero dei dipendenti del Gruppo Fiat il 3 dicembre: 4 ore di sospensione del lavoro per tutti, con possibilità di arrivare a 8 ore negli stabilimenti fuori città per consentire ai manifestanti di affluire a Torino.

Questa decisione è stata presa ieri nella riunione del Coordinamento sindacale Fiat, con l'intervento dei segretari nazionali Fim, Lotito, Paolo Franco e Sepi. Inoltre, il Coordinamento ha stabilito la consultazione dei [illegible] di fabbrica dei singoli [illegible] menti per definire l'atteggiamento da tenere nei confronti dell'azienda sulla vertenza riguardante l'applicazione dell'accordo per il rientro dei lavoratori in cassa integrazione. Dopo avere sentito i consigli di fabbrica, il Coordinamento Fiat terrà una nuova riunione il 29 o il 30 novembre.

Le trattative con la Fiat sono sospese da alcune settimane «*e al momento* — ci ha detto Sepi — *non ci sono le condizioni per nuovi incontri*». Che cosa fare? All'interno del sindacato la discussione è vivace e [illegible] è ancora giunti a una sintesi delle diverse opinioni su come comportarsi nel con[illegible] dell'azienda. La discussione, nel Coordinamento, ieri è [illegible] parecchie ore, senza però [illegible] polemici o di rigide contrapposizioni.

Mario Sepi, nella [illegible] introduttiva, ha reso note le offerte della Fiat: slittamento dell'accordo al dicembre del 1984 (un anno e mezzo in più rispetto al luglio 1983) e rientro nei prossimi mesi di una quota di cassintegrati; oppure, rientro nei prossimi mesi di una quota [illegible] significativa di cassintegrati, e verifica quadrimestrale della situazione in rapporto all'andamento del mercato automobilistico. A giudizio del sindacato queste [illegible] proposte non sono [illegible]. Però non è ancora [illegible] definita la linea da seguire.

I punti di vista in [illegible] ne sono almeno due:

1) Insistere nel chiedere all'azienda l'applicazione [illegible] l'accordo «così com'è» e [illegible] la pressione sindacale con scioperi, manifestazioni, appelli al governo [illegible] sua veste di garante dell'intesa. A giudizio di alcuni sindacalisti [illegible] strada, se [illegible] casse [illegible] definitiva [illegible] negoziato [illegible] potrebbe comportare il pericolo che la Fiat tentasse di gestire unilateralmente la ristrutturazione e il rientro dei cassintegrati. [illegible] di conseguenza, sarebbero [illegible] più tentati di «*affidarsi agli avvocati*».

2) [illegible] respingono lo slittamento di un anno [illegible] «*perché sarebbe lo [illegible] dell'accordo*». Però ritengono che si debba proseguire la discussione con l'azienda dopo aver definito qual è il limite di flessibilità che il sindacato può accettare nell'applicazione dell'accordo. In altre parole, entro il 30 giugno del [illegible] dovrebbe rientrare [illegible] parte [illegible] dei cassintegrati salvo deroghe per situazioni specifiche.

All'interno di questa «*seconda posizione*» si ritrovano una parte della Cisl, la Uil e alcuni socialisti della Cgil, con differenze di accenti. In proposito Lotito (Uil) ci ha dichiarato: «*Dobbiamo spingere a fondo sui rientri anche se con una qualche flessibilità che però non snaturi l'accordo*». Sepi (Cisl) ha detto: «*Nessuno slittamento di un anno [illegible]. Però [illegible] di un compromesso tra la lettera dell'accordo e la situazione nuove, credibili e verificabili, che possono essere sorte rispetto all'ottobre 1980*». Paolo Franco (Cgil) a sua volta ci ha detto: «*Se per caso la Fiat avesse in mente di coinvolgere il sindacato nell'applicazione dell'accordo sappia che è una [illegible] ingestibile*».

Sergio Devecchi

I bancari decidono oggi sugli scioperi

ROMA — I [illegible] dell'esecutivo della [illegible] sono proseguiti per l'intera giornata di ieri. I sindacati [illegible] ad incontrarsi con le controparti solo nella tarda serata e faranno conoscere questa mattina le loro decisioni in ordine alla conferma o meno degli scioperi articolati che dovrebbero cominciare [illegible].

Il pci vara un progetto [illegible]

MILANO — «*Il problema dell'informatica impone doverosamente la partecipazione [illegible] alle scelte superiori delle tecnologie emergenti, scelte che devono consistere in una espressione corale della volontà del Paese*». Così ha detto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Remo Gaspari al convegno nazionale del pci sull'informatica in corso a Milano.

Numerosi gli interventi dei rappresentanti delle società private e pubbliche che operano nel settore, fra le quali Stet, Italtel, Sip, Olivetti. Per la Stet ha parlato il vicedirettore generale Ferdinando Brunelli che ha [illegible] con forza la profonda interdipendenza tra le telecomunicazioni e le attività produttive elettroniche. Brunelli, in particolare, ha sostenuto che la Stet va considerata [illegible] polo pubblico dell'elettronica. «*Si tratta di una struttura integrata di produzione elettronica e di servizio di telematica*».

Francobolli [illegible] in [illegible]

[illegible] — Le tabaccherie riprenderanno da oggi la vendita dei francobolli, sospesa lunedì 15. La decisione è stata presa dalla [illegible] la federazione [illegible] tabaccai, dopo l'incontro con il direttore generale delle Poste, Ugo Monaco.

Accogliendo la richiesta av[illegible] Fit, Monaco ha assicurato che la Posta escluderà dal rifornimento ai tabaccai francobolli di taglio inferiore alle 50 lire e con immediata direttiva sarà disposto che tutti gli uffici periferici provvedano a fornire ai tabaccai solo tagli interi.

Per la soluzione del problema relativo all'aumento dell'aggio dal 3,50 al 5 per cento saranno ripresi i contatti non appena sarà formato il nuovo governo. Resta confermato lo stato di agitazione della categoria, mentre lo sciopero «*potrebbe riprendere qualora il ministro venisse meno agli impegni assunti e non pervenissero a [illegible] altri problemi della categoria*».

[illegible] guide [illegible] tributario

TORINO — Dal 10 novembre i contribuenti che intendono avvalersi del condono ed [illegible] in regola con il fisco fino al 31 dicembre '81 devono monetizzare all'erario il «perdono» pagando quanto dovuto. Pubblicati dalla Casa editrice «Finanza e Lavoro» sono usciti in questi giorni due volumi sul condono.

Il primo volume, «Come si applica il condono [illegible]», riguarda le imposte dirette del vigente sistema tributario nonché le imposte dirette del vecchio regime; è stato curato da un gruppo di funzionari dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette e dal primo ufficio distrettuale imposte dirette di Torino e precisamente da Cutrupi, Graffeo, Pizzimenti e Solazzi.

Il secondo volume, curato dall'avv. Beccaria con la collaborazione di Ranalli («Condono e amnistia per l'Iva e per gli altri tributi indiretti»), riguarda specificamente l'im[illegible] sul valore aggiunto, l'imposta di Registro e l'Invim.

Happening [illegible] tessili a Venezia

VENEZIA — I lavoratori tessili del Veneto hanno dato vita ieri a Venezia ad una singolare «*manifestazione-happening*» nel corso della quale, oltre ad illustrare ai cittadini la crisi che travaglia il settore, vi sono state varie e proprie rappresentazioni teatrali.

Il tutto accompagnato da cartelli nei quali era spiegato — tra l'altro — come un paio di scarponi da sci (il Veneto è la «patria» di questo prodotto) costi al consumatore mediamente 110 mila lire mentre in fabbrica il prezzo è di 60 mila (15.200 di materia prima, 24.000 di spese generali e profitti, 14.400 di costo del lavoro, 6.400 di costi generali).

La Fai [illegible] lo sciopero che doveva scattare il 23

Autotrasporti, nuove tariffe in vigore dal primo gennaio

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha trasmesso ieri per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il decreto da lui firmato che istituisce il sistema di tariffe obbligatorie dell'autotrasporto merci, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 1983.

«*Il sistema di tariffe obbligatorie per l'autotrasporto merci varato* — ha detto in proposito Balzamo — *è il risultato del massimo di mediazione possibile in una situazione obiettivamente difficile, sia sul piano economico che su quello politico*.

Il decreto, introducendo elementi di razionalizzazione nel sistema del trasporto merci, tende a garantire ai lavoratori del settore — ha aggiunto Balzamo — *il posto di lavoro e agli autotrasportatori un riconoscimento dei maggiori oneri, mirando ad evitare nello [illegible] tempo un contraccolpo di carattere inflazionistico*.

Il provvedimento ora adottato — ha continuato Balzamo — *è basato sul sistema delle tariffe a forcella, esclude i piccoli trasporti e quelli urbani e quindi non avrà significative ripercussioni sui prezzi finali dei beni*».

La firma del decreto istitutivo delle tariffe obbligatorie ha determinato l'immediata revoca di uno sciopero dell'autotrasporto a tempo indeterminato a far tempo dal 23 novembre prossimo che il consiglio nazionale della Fai (Federazione autotrasportatori italiani) aveva già proclamato.

Le tariffe obbligatorie del [illegible] ministro Balzamo sarebbero però inferiori a quelle richieste dal comitato tecnico [illegible] degli autotrasportatori, ha sottolineato il presidente della Fai (Federazione autotrasportatori italiani), [illegible] Bertagnoli, a commento delle prime indiscrezioni trapelate circa il decreto ministeriale in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

La Federazione trasporti Cgil, Cisl e Uil ha valutato positivamente la firma da parte del ministro Balzamo del decreto di fissazione delle tariffe obbligatorie per l'autotrasporto merci.

Umberto Agnelli parla del nostro Paese alla Columbia University di New York

«Anche in Italia si dovranno affermare professionalità e capacità di decidere»

«Non sono pessimista per il futuro» - «L'impresa privata è l'asse portante del sistema industriale» - «Possiamo superare la crisi economica e politica che ci affligge ma dovremo adottare misure drastiche» - Gli errori storici del sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Italia può superare la crisi politica ed economica che la affligge, ma dovrà adottare misure drastiche, e gli italiani ne sono consapevoli. Alla luce delle previsioni, l'anno prossimo l'indebitamento pubblico rischia di toccare il 70 per cento del prodotto nazionale lordo. Le elezioni anticipate non risolverebbero nulla, anche perché non cambierebbero sostanzialmente i rapporti di forza tra i partiti. Non esistono prospettive di un ingresso immediato del pc al governo, a meno di un ritorno alla formula della solidarietà nazionale, che rappresenterebbe uno sbocco «triste». Queste, nella sostanza, le risposte date dal vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, alla Columbia University a conclusione della sua conferenza sull'«Italia oggi».

La conferenza, tenuta davanti a un denso pubblico, alla presenza degli ambasciatori a Washington Petrignani e all'Onu La Rocca, è stata di monito e di un invito urgente al Paese ad affrontare i suoi problemi. *«L'Italia resterà nel novero dei Paesi occidentali: politicamente, economicamente, per cultura e stile di vita»* ha detto Agnelli. *«L'ipotesi terzomondista può essere attraente per i giornali, ma è infondata»*. Occorrerà però evitare l'involuzione del Paese in una società burocratica, stagnante, con assistenzialismo crescente e ricchezza decrescente, ha proseguito il vicepresidente della Fiat, e affermare invece maggiore incisività, professionalità e capacità decisionale. Soprattutto bisognerà che l'industria privata resti l'asse portante del sistema industriale italiano, non solo statisticamente, ma anche in termini di dinamismo.

Umberto Agnelli ha parlato al Centro studi italiani dell'università, in una serata organizzata dall'ex ambasciatore americano a Roma Gardner. Nella sala piena di giovani, di uomini di affari e di cultura, spiccavano tra gli altri l'ex ministro del Tesoro e governatore della Federal Reserve Miller, due leaders delle nuove frontiere kennediane i fratelli McGeorge e William Bundy, e il rettore della Columbia, Bovern. Il vicepresidente della Fiat è partito da un'attenta analisi delle nostre principali vicende politiche, economiche e sindacali nell'ultimo mezzo secolo per soffermarsi sui partiti, sui sindacati e sulle imprese pubbliche e private nell'Italia di oggi. Ha concluso con un messaggio di speranza. *«Non sono pessimista per il futuro, anche se non nascondo le difficoltà e le incognite»*.

Umberto Agnelli

La parte centrale della conferenza ha riguardato il tema dell'economia. Agnelli ha ricordato che la proposta economica del fascismo, e cioè la prassi dell'intervento diretto dello Stato nell'industria, non solo è sopravvissuta, ma è diventata una delle strutture portanti nazionali. Mentre le partecipazioni statali hanno avuto un ruolo positivo, anche sociale, fino verso la metà degli Anni Sessanta, più tardi si sono lasciate coinvolgere in un processo di deterioramento, dovuto alle ingerenze politiche e al disordine sindacale. Al contrario, ha asserito Agnelli, la grande impresa privata, sebbene la più colpita negli Anni Settanta dai vincoli e dalla conflittualità, ha saputo reagire ristrutturandosi e adottando tecnologie molto avanzate. Oggi, col ridimensionamento delle utopie, si è imposta una generale percezione di quanto sia pericoloso sovvertire le regole di un corretto sviluppo industriale, e l'impresa è tornata a essere un'istituzione che deve produrre, prima di tutto, ricchezza.

Agnelli è stato egualmente esplicito nella critica del sindacato. Rifacendosi all'autunno caldo del '69, *«l'equivalente del maggio francese del '68»*, egli ha affermato che gli accordi conclusi col governo appaiono a dieci anni di distanza «un infortunio». *«Qualunque fossero le intenzioni dei leaders politici e sindacali»* ha detto *«ne scaturì una politica demagogica che consentì lo spreco delle risorse, incoraggiò la mancanza di responsabilità e alimentò la crescita anormale della cosiddetta economia sotterranea e del lavoro nero»*. Oggi, un fenomeno di rigetto caratterizza il sindacato, tanto che sovente i lavoratori nell'industria si fidano di più del management aziendale che della loro leadership. *«Non ci si può rallegrare che il sindacato cessi di essere un interlocutore reale, in una fase in cui le ristrutturazioni dell'apparato industriale richiedono strategie e obiettivi condivisi»*.

Nella panoramica dei partiti italiani, il vicepresidente della Fiat si è soffermato sulla dc, sul pci, e sul psi. Ha sostenuto che la dc si sta rinnovando soprattutto in politica economica ed estera. Rievocando la sua esperienza di senatore, ha aggiunto di non credere *«a un declino della dc dal ruolo di primo partito e di cardine del sistema italiano»*. Del pci sono chiari — ha continuato — i limiti della sua revisione ideologica, della strategia eurocomunista, del distacco da Mosca: la sua polemica con i socialisti, più aspra di quella coi democristiani, rende [illegible] la strategia di alternativa delle sinistre. Il psi è il partito più dinamico, con un disegno [illegible] *«chiaro in sé, ma meno nelle sue traduzioni pratiche»*: *«Il psi è comunque un partito necessario per una coalizione di governo che abbia comunisti e missini all'opposizione»*.

Nelle domande e risposte finali, in maggior parte politiche, Agnelli ha anche fornito al pubblico elementi importanti sulla Fiat, sulle questioni economiche italiane e quelle mondiali. A proposito della Fiat ha sottolineato le difficoltà occupazionali che travagliano tutte le Case automobilistiche mondiali. Ha attribuito la tremenda competitività dei giapponesi a una differenza del 25 per cento dei costi di produzione a loro favore: grazie anche, ha sottolineato, alle condizioni tollerate da gran parte degli operai, che sarebbero improponibili in Europa.

Ennio Caretto

British Steel chiuderà due impianti

LONDRA — La crisi dell'acciaio si aggrava anche in Inghilterra. La British Steel Corp. ha infatti annunciato che intende chiudere i laminatoi presso il complesso siderurgico di Craigneuk, in Scozia, il marzo prossimo. La chiusura di queste unità comporterà la perdita di 427 posti di lavoro.

Quadri Sip Convegno a Milano

ROMA — Oggi a Milano (ore 10, corso Magenta 61) si svolge il convegno organizzato dal Coordinamento nazionale dei quadri Sip sul tema «Il movimento dei quadri nella Sip di fronte all'avvento della telematica: riconoscimento giuridico e nuove relazioni industriali».

Al dibattito parteciperanno il vicepresidente Sip, prof. Mossetto, responsabili di altre aziende del settore telecomunicazioni rappresentanti sindacali.

Banco Napoli via libera per Bagnoli

NAPOLI — Definitiva via libera per il mutuo di 137 miliardi di lire del Banco di Napoli destinati al centro siderurgico di Bagnoli. Il consiglio di amministrazione del Banco ha ratificato il decreto di [illegible] emanato il primo novembre dal presidente dell'Istituto, Rinaldo Ossola. Il contratto di mutuo di 137 miliardi verrà utilizzato per la ristrutturazione del siderurgico napoletano.

La Cee ha un piano per stroncare le vendite di acciaio sottocosto

Esperti al lavoro - In Belgio la Cockeril ridurrà la produzione, la Arbed taglia gli stipendi

BRUXELLES — Un gruppo di esperti della Commissione e dei governi dei «Dieci» si è già messo al lavoro per studiare come tradurre in pratica la decisione di principio dei ministri dell'Industria dei Paesi della Comunità di fissare trimestralmente i prezzi di orientamento dei prodotti siderurgici piatti e lunghi (con l'eccezione della vergella e del tondino). La decisione è stata presa giovedì dai ministri, al termine della riunione di Helsingoer, in Danimarca.

Il compito di fissare i prezzi (e di farli rispettare, anche mediante sanzioni) verrà affidato alla Commissione.

L'irrigidimento della normativa sui prezzi, che dovrebbe entrare in vigore nel 1983, riguarda anche le importazioni nella Comunità di prodotti siderurgici, che attualmente si effettuano spesso a prezzi inferiori a quelli di listino delle aziende europee.

I ministri degli Esteri dei «Dieci», che si riuniranno lunedì a Bruxelles, dovrebbero inoltre affidare alla Commissione il mandato per negoziare il rinnovo degli accordi di autolimitazione delle esportazioni [illegible] da 14 Paesi terzi verso la Cee. I Paesi in questione sono: Austria, Norvegia, Svezia, Finlandia, Spagna, Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Giappone, Corea del Sud, Australia e (limitatamente alla ghisa) Brasile. Secondo fonti comunitarie altri Paesi [illegible] per gli altri prodotti, l'Argentina, il Venezuela e il Canada) [illegible] interessati a concludere con la Comunità accordi del genere.

La Commissione propone al Consiglio di trattare il rinnovo delle intese, che sono annuali, [illegible] una riduzione del 12,5 per cento delle importazioni rispetto al 1980.

L'accordo di principio sulla necessità di ridurre le capacità di produzione in eccedenza ha avuto in Belgio immediata eco. Il consiglio di amministrazione della Cockerill-Sambre, la maggiore impresa siderurgica belga, ha discusso ieri un piano che prevede la riduzione della produzione annua da 8,2 a 5,7 milioni di tonnellate.

Sempre in Belgio i lavoratori e i dirigenti del gruppo siderurgico Arbed hanno accettato riduzioni salariali per l'anno prossimo pur di evitare licenziamenti. L'accordo, annunciato dal governo, ridurrà il costo del lavoro del 5%, con un risparmio di 140 milioni di (franchi) l'anno per l'azienda. Le riduzioni salariali varieranno da un minimo del 4,6% per le retribuzioni più basse a [illegible] del 28,5%.

In Italia la produzione di acciaio in ottobre è stata di un milione e 916 mila tonnellate, con una riduzione del 13,8% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nei primi dieci mesi dell'anno la produzione è ammontata a 20 milioni e 476 mila tonnellate, lo 0,2% in meno di quanto fabbricato nell'analogo periodo del 1981. I dati riportati nell'ultimo bollettino dell'Assider.

Fisco: nominati super-ispettori

ROMA — Sono più di 1200 i «super-ispettori» che il ministro delle Finanze, Formica, ha autorizzato a compiere accertamenti diretti nei confronti di presunti grandi evasori fiscali presso le banche; il ministro ha infatti completato, con un decreto pubblicato giovedì sulla «Gazzetta Ufficiale», l'elenco dei funzionari

---

Incontro De Michelis Colombo sui problemi dell'Ente

Necci ribadisce il rifiuto ad entrare nella giunta Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lorenzo Necci, repubblicano, ha ribadito il suo rifiuto a far parte della giunta dell'Eni che ancora deve essere ricostituita. Il suo nome, insieme con quelli del democristiano Gianni Dell'Orto e del socialista Leonardo Di Donna, figurava nella lettera di designazione preparata dal ministro De Michelis e consegnata al presidente del Consiglio Spadolini. La decisione di Necci quasi sicuramente porterà ad azzerare le candidature, anche in vista di un riesame generale del problema nomine da parte del nuovo governo. Di questo hanno parlato ieri De Michelis e il neopresidente dell'Eni, Umberto Colombo, contrario all'ingresso di Di Donna nel massimo organismo di gestione dell'Ente petrolifero.

Il decreto di nomina della giunta deve essere firmato dal presidente del Consiglio, ma proprio il braccio di ferro tra Di Donna (appoggiato dal psi) e Colombo («Se viene lui, mi dimetto immediatamente») aveva portato alla «pausa di riflessione» che ha finito col paralizzare l'attività dell'Eni. Toccherà ora probabilmente a Fanfani sciogliere in tempi rapidi questo nodo, come sollecitano i dirigenti Eni.

I motivi del rifiuto sono spiegati dallo stesso Necci a «Panorama»: «Il mio non è un atto di accusa ma un gesto di responsabilità, un pacato invito al governo a fare chiarezza sui problemi industriali e istituzionali dell'Ente». Col passare degli anni, proprio per le continue interferenze dei politici e dei sindacati, l'Eni ha perduto le sue caratteristiche peculiari». E un ente dotato di imprenditorialità è andato via via trasformandosi in un ente assistenziale, rilevando un insieme di aziende fallite da rimettere a posto, «un po' come la Gepi».

Necci dice di non voler fare accuse ma la sua requisitoria è spietata: «I politici decidono che l'Eni debba provvedere all'approvvigionamento dell'uranio per le centrali nucleari che poi non si fanno e così l'Ente si ritrova con 300 miliardi di perdite l'anno sul groppone». E poi c'è la questione dei rifornimenti di gas (non importa se algerino o sovietico) il cui prezzo viene stabilito «sulla testa dell'Eni». Così la confusione dei ruoli è «totale, terribile».

Per calcolare gli scatti tornerebbe in vigore il metodo anteriore al '75

Contingenza, ecco come sarà da febbraio senza l'accordo imprenditori-sindacati

ROMA — Quella di novembre potrebbe essere l'ultima busta paga a contenere un aumento derivante dalla contingenza uguale per tutti i lavoratori dipendenti (12 punti a 2389 lire per il trimestre settembre-novembre). L'arenarsi della trattativa tra sindacati e imprenditori ed ancor più la crisi di governo rischiano di far apparire sempre più concreta la possibilità che le aziende aderenti ad organizzazioni che hanno disdetto l'accordo del '75 sul punto unico applichino ai propri dipendenti il vecchio sistema dei «punti leggeri».

Anche se l'argomento è ufficialmente tabù in realtà sindacati ed imprenditori hanno già un'idea precisa di quello che accadrebbe, a meno di fatti nuovi (come un accordo o un intervento del governo) alle buste paga di febbraio '83 con il nuovo scatto di contingenza. Come base di calcolo per una simulazione fatta dagli imprenditori è stata presa l'ipotesi che, con una inflazione del 13%, nel periodo dicembre '82-dicembre '83 scatteranno 40 punti di scala mobile così suddivisi: 12 nel primo trimestre, 9 nel 2°, 10 nel 3° e ancora 9 nel 4° pari ad un totale cumulato di 312 punti-anno (cifra ottenuta sommando i primi 12 scatti pagati per 12 mesi, più 9 scatti per 9 mesi, più 10 scatti per 6 mesi, più gli ultimi 9 scatti per tre mesi. Totale 312).

Con l'attuale sistema tutti i lavoratori percepirebbero, nel corso dell'83, 745 mila lire di aumenti derivanti da scala mobile che verrebbero invece decurtate di circa la metà (in media ponderata) per effetto della disdetta dell'accordo del '75. Questa perdita sui futuri scatti non è però ripartita in parti uguali tra tutti i lavoratori, ma sarebbe più forte per le categorie più basse (fino ad un massimo di 430 mila lire) e via via minore per le altre fino a scomparire del tutto per le qualifiche più alte che manterrebbero l'attuale valore del punto a 2389 lire. Prendendo ad esempio la scala parametrale dei metalmeccanici (i dati degli altri settori non si discostano molto da questi) e la suddivisione degli addetti fra i vari livelli si avrebbero in pratica 5 valori del punto di cui uno, praticamente solo teorico: 2389 lire per 6° e 7° livello (che comprende circa il 10% della forza lavoro del settore), 1789 lire per 4° e la 5° super (circa il 25% degli addetti); 1331 lire per 3° e 4° categoria (circa il [illegible] forza lavoro, il cosiddetto «operaio massa»); 1181 lire per il 2° livello (circa il 5% degli addetti) ed infine 996 lire per il 1° che in pratica non esiste essendo inquadrati in questo livello appena lo 0,20% degli operai metalmeccanici.

La «perdita» sui futuri scatti di contingenza sarebbe dunque nulla per la prima fascia, pari a 187 mila lire per la seconda, 330 mila per la terza, 370 mila per la quarta e 434 mila per l'ultima. Secondo gli imprenditori sembra a questo punto inevitabile il ritorno al punto differenziato in quanto la percentuale di raffreddamento [illegible] «offerta» nella proposta del sindacato non viene considerata sufficiente a creare spazi per il rinnovo dei contratti. Sulla base della simulazione descritta infatti il raffreddamento corrisponderebbe a circa 74.500 lire nel corso dell'83.

Non tutti hanno disdetto

ROMA — Non per tutti i lavoratori dipendenti gli effetti della disdetta dell'accordo sul punto unico di contingenza si tradurranno in un ritorno ai «punti leggeri». Non tutte le controparti datoriali, infatti, aderiscono al «fronte della disdetta» capeggiato dalla Confindustria.

1) Disdetta operante: Confindustria, Intersind, Artigiani (Cgia, Cna, Claai), Confetra (trasporti privati), Assicurativi (Ania, Sna, Anagina).

2) Disdetta con sospensione effetti economici: Confagricoltura, Confcommercio, Confapi.

3) Nessuna disdetta: Asap (chimici pubblici), Fieg (editoria), Cispel (aziende municipalizzate), pubblico impiego (statali, parastatali, sanità, enti locali).

A Milano «La forza dell'abitudine» dello scrittore austriaco col Gruppo della Rocca

Con i suoi poveri pagliacci Bernhard spiega che la nostra «civiltà» non ha più speranza

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MILANO — «*Se per una volta soltanto, per un'unica volta soltanto riuscissi a portare a termine il quintetto del[la] trota, un'unica volta, una musica perfetta...*». Chi parla, anzi chi così implora o impreca è Caribaldi, direttore di un circo [di] terz'ordine, [che] da ventidue anni, sera dopo sera, a spettacolo concluso, prova inutilmente, senza mai riuscire a concluderlo, con quattro suoi «scritturati» (il giocoliere, la funambola, il domatore, il pagliaccio), [lo] schubertiano *Quintetto della trota in la* [illegible] *144*.

Usciti [illegible] prigione della vita, in cui danno ben [illegible] prova di [sé] (quel circo da pezzenti, in cui le belve artigliano puntualmente il domatore, e gli artisti si aggrediscono o tentano di sopraffarsi l'un l'altro), i nostri cinque simili tentano di dare un senso alla loro schernevole esistenza attraverso l'ascesi della perfezione, attraverso il sublime dell'arte. Ma la poesia, l'arte non esistono, sono vuote [illegible], conducono a riti atroci e dementi: come quello che conclude ogni prova del cinque: un'esplosione d'odio, un delirio da fine del mondo e una roca radio portatile che manda in onda, alla perfezione ma altrove, le prime battute dell'inafferrabile quintetto.

Una scena della commedia-tragedia di Bernhard al Pierlombardo con il Gruppo della Rocca

Vi ho sommariamente descritto, nella sua ruvida scorza, *La forza dell'abitudine*, commedia-in-tragedia del cinquantaduenne scrittore austriaco Thomas Bernhard, proposta in prima [illegible] al Salone Pier Lombardo dal Gruppo della Rocca, regia di Dino Desiata.

Poeta, prosatore, drammaturgo, Bernhard (un autodidatta dalla esistenza sconvolgente, a un passo, più volte, dalla follia e dalla morte) è, a giudizio unanime, il più severo, radicale interprete [del] disagio della nostra cosiddetta «civiltà». In questi tre atti ha rappresentato l'impossibilità di un qualunque riscatto in sequenze granitiche, tagliate con mano ferma, impietosa, e tradotte in una scrittura ellittica, tra l'iterazione e il chiasmo, che non concede spazio [se] non a fulminee accensioni di un comico schizoide, al confine dell'allucinazione.

L'effetto (e già lo avevamo provato alla lettura della commedia, pubblicata, insieme a due altre dell'austriaco, dalla Ubu Libri) è di un terrore cupo, ancestrale, quasi un'angoscia da costrizione: e se non t'alzi dalla poltrona, nel buio della sala, è perché avverti che questo è un grandissimo scrittore, ed è lui a tenerti inchiodato, col martellato apocalittico di quelle sue scabre, definitive sentenze.

L'altra sera dalla platea affollatissima non si è mosso nessuno perché c'era da assistere, sino allo spasimo degli ultimi, liberatori minuti, cinque [illegible] attori, impegnati nella loro estenuante lotta contro l'angelo sterminatore del nulla. Li aveva guidati, attore in mezzo a loro nei panni del giocoliere, il regista Dino Desiata a un'interpretazione, se possibile, ancor più severa e radicale del testo. Minimi i tagli alla partitura, nel rispetto che si deve ai classici «precoci»: non una eco dal di fuori, da quel circo che, sbrindellato fin che si vuole, è pur l'antro dei suoni e colori del nostro malcapitato esistere: chiusi tutti e cinque in quel carrozzone di biacca, sotto un cielo trapunto di stelle altamente improbabili, che lo scenografo Ezio Toffolutti (un gradito ritorno) ha ideato, con [illegible] leggera.

Gli attori hanno fatto esemplarmente all'assunto quasi luterano del compagno-regista, ne hanno tratto, anzi, un'interpretazione di splendida concentrazione, di geome[trica] esattezza di contorni, di rattenuto controllo degli effetti: Bob Marchese in testa, che è il direttore, un carnefice-vittima [illegible] dolorosa spietatezza (grande prova la sua, un vero traguardo), e [con] lui l'allucinato [Mi]siale, il primordiale Petruzzi, il malinconico Boni, la sgomenta Serrao.

Guido Davico Bonino

Il giovane produttore di «Momenti [di] gloria» ha terminato [un] film con Lancaster

Il [cinema] inglese torna grande con Puttnam «Ma terremo duro soltanto con sacrifici»

[illegible] — Il [illegible] film [di] David Puttnam, il giovane produttore inglese che ha riportato alla cinematografia britannica Oscar, Academy Awards, distinzioni e applausi a Cannes, è pronto. Si chiama [Local] *hero* [illegible] locale) [ed] è una commedia. «*Sul tipo* — dice Puttnam — *delle commedie di Frank Capra, [di] Billy Wilder. Nel senso che tutto il film è una commedia, magari [in] chiave anche triste*». Racconta la storia di un ricchissi[mo] magnate del petrolio americano che arriva in un villaggio scozzese: è il contrasto tra le due culture: «*Oggi i film comici [sono] concepiti come un susseguirsi [di] battute buffe; ma sono [illegible] a rendere il film commedia. Questa è invece una situazione comica*».

L'idea [gli] è venuta perché in una settimana aveva sentito, alla radio, [da] amici, al telefono, storie legate all'anoma[lo] [illegible] petrolio nel Mare del Nord: «*Sono fatto così, [io] sento e assorbo e butto via. Ma quando un'idea si presenta, così convincente, è lei che si impone a me. E' come innamorarsi: si sa bene che è quella giusta*».

Nei suoi film, [illegible] *Chariots of Fire, Midnight Express, Mahler, Bugsy Malone, The duellists* ecc. non aveva usato divi [illegible], [in] questo nuovo film [ha] invece Burt Lancaster: «*E' stato Bill Forsyth, il mio regista, ad insistere. Io non volevo, perché [un] attore conosciuto impone al pubblico [il] bagaglio degli altri film che ha fatto. Ma Forsyth aveva ragione: i soldi si [sono] trovati e, comunque, Burt recita nella parte di un famosissimo personaggio della finanza che la gente riconosce. Così che anche il pubblico non sarà spaesato se lo identifica con la fama*».

Burt Lancaster in una scena di «Local hero», commedia alla Frank Capra

Puttnam è appena tornato da New York, Los Angeles e Toronto dove questo *Local* [illegible] ha avuto quello che nel [illegible] cinematografico [si] chiamano «sneaking previews», anteprime nascoste. «*Una commedia è difficile [da] tagliare: deve [illegible] veloce, ma non troppo per dare il tempo al pubblico [di] ridere e di capire la frase che [illegible] Dobbiamo ancora tagliare [illegible] minuti, e poi ci siamo*».

[illegible] [Ha] gli occhi azzurri e la barba nera, il suo ufficio-casa, è pieno di fotografie, bei tappeti, mobili antichi, graziose segretarie. Il telefono squilla [in] continuazione: Puttnam è [sulla] cresta dell'onda.

[Ci è] voluto coraggio a [rom]pere il silenzio del cinema inglese: «*Siccome ho avuto successo, [illegible] la gente dica coraggio. Se avessi perso la stessa battaglia, mi avrebbero dato del testardo. Il cinema inglese può [illegible] ad [illegible] quello di una volta [se] il governo e principalmente [la] City, e cioè le banche, lo riconoscono come un'industria. [illegible] il rock'n'roll, altra vittima non riconosciuta che pure è una delle nostre migliori merci [di] esportazione. E anche [se] per tre anni, produttori, attori e tecnici inglesi [illegible] diventano esosi e fanno dei sacrifici, ci si riprenderà. [Ci] sono dei «se», questi. E purtroppo la gente diventa esosa perché, [illegible] troppi anni ha sofferto. Il management nel cinema inglese è stato pessimo*».

Puttnam non è affatto impaurito dalla valanga di cable — e di nuove [reti] televisive — che stanno per invadere l'Inghilterra. «*Sono nuovi veicoli di comunicazione. Per me, è un gran bene*».

Ma non sarà [un] gran male per la gente? La tentazione di [star] seduti a casa davanti a [un] video, sarà moltiplicata. «*Gente [illegible] noi, l'alto borghesia, è spesso tentata di dettar legge e di [illegible] le cose [dal] nostro punto [di] vista. Noi possiamo uscire, abbiamo il modo e il denaro. La mia donna [di] servizio, [illegible] è stata [illegible] e malmenata. [illegible] le ragioni [di] pensare: adesso sto a casa mia, la sera, che almeno [sono] sicura. E poi, può darsi che si aprirà una nuova epoca, un'era che noi non possiamo capire. Per esempio, la televisione in Inghilterra ha coinciso con l'installazione [in] molte case del riscaldamento centrale. [La] gente che usciva di più perché a casa faceva freddo, ha poi scelto il calore della casa e ha eletto la televisione come fulcro della propria [illegible] Anche se questo [illegible] il pubblico e la televisione sta scemando, perché i programmi [non] sono stati soddisfacenti*».

Come produttore, Puttnam è sempre stato coinvolto dalla musica. Oltre a [illegible] ha prodotto *Lisztomania* (regia di Ken Russell) e aveva [in] programma [un] film su Wa[gner] («*ma ormai ce ne sono troppi*»). «*La musica fa parte della mia vita. Ho scoperto la [musica] classica tardi, quando avevo 26 anni: adesso non faccio altro che ascoltarla. Ma ho gusti cattolici, mi piace anche la musica pop, mi piace tutto*».

Gaia Servadio

De Laurentiis diventa «gastronomo» a New York

[NEW] YORK — Dino De Laurentiis [sta] per aprire a New York un grande emporio di gastronomia di qualità. La notizia, che circolava già da tempo, è stata confermata ufficialmente [dal] «New York Times». Ricordando che [al] produttore si devono opere «epiche» come «La Bibbia» e «Barabba», il giornale titola «De Laurentiis: dagli epici agli epicurei».

L'emporio, che si chiamerà «Dei food show», si sta costruendo nei locali dell'ex hotel Endicott, sulla Columbus Avenue all'altezza della 81ª strada, nella zona dell'Upper West Side di Manhattan.

E' morto Joe Kipness un "padre" del musical

NEW YORK — Il musical americano ha perduto uno dei suoi maestri. E' morto a 71 anni Joe Kipness, creatore e coproduttore di alcuni dei più grandi successi di Broadway quali «I love my wife» ed «Applause», interpretato da Lauren Bacall e riproposto recentemente in Italia da Rossella Falk.

Wagner diretto [da] Oetvös, [con] la Vejzovic, Cox e Schöne - Martedì la prima

Tutti i collaboratori di Karajan per il vecchio Parsifal al Regio

TORINO — La stagione del Regio si aprirà martedì sera con *Parsifal* in allestimento dell'Opera di Ro[ma] che ha dieci anni [ed] è definito [dal] maestro Rattalino, direttore artistico del teatro, «*più che decoroso e che piacque molto*». Si era sperato veramente [in] un nuovo allestimento tori[nese] in occasione del centenario wagneriano: ma sarebbe stato troppo [oneroso] per il bilancio dell'ente. In compenso l'Opera romana, benché in forte passivo, metterà in [sce]na un *Parsifal* tutto suo e anche una nuova *Semiramide* (nonostante ci sia l'allestimento del nostro Regio che l'anno scorso ebbe successo in Italia e all'estero).

«*E' un'edizione giusta*» dice il direttore d'orchestra Gabor Oetvös, pur riluttante per correttezza a dare giudizi, «*e la compagnia è mondiale, eccezionale in tutte le parti*». Nato in Ungheria, che lasciò nel '57, Oetvös ha studiato a Venezia e Roma. A Torino non aveva ancora vent'anni quando tenne il primo concerto, e nel '60 diresse la prima opera wagneriana: *Lohengrin*. Era già stato assistente di Wieland Wagner (nipote di Riccardo) a Bayreuth.

Il primo *Parsifal* lo ha diretto a Strasburgo. Il suo autore preferito però è Mozart: «*Dirigo molto Wagner per la mia esperienza, ma in Germania ad esempio sono noto per il repertorio italiano*». Divenuto famoso, [da] quattro o cinque anni torna in Ungheria per lavoro; andrà [illegible] a Budapest per tre concerti, dopo[di]ché dirige a Toronto *Elettra* di Strauss.

Anche il regista Peter Busse loda questo *Parsifal*, dice addirittura che è l'edizione più valida che abbia visto: «*Ne conserva il senso romantico, ma serba pure al massimo tutti i simbolismi, senza metterci dentro cose che con la partitura non c'entrano: un do maggiore, resta sempre un do maggiore. Tenuto conto del mutare dei tempi e dei mezzi tecnici, oggi Wagner ne sarebbe felice*».

Nato a Interlaken, Busse ha studiato in Germania e oggi è assai conosciuto. Entusiasta e brillante, incominciò come ballerino e fu anche attore. Qui è regista e coreografo, per la concezione drammatica dell'azione svolta per mezzo della danza: «*Il ballo è il mio amore, attraverso lui sono legato alla scena con la coreografia*». Da 22 anni lavora con Karajan, di cui è discepolo, amico e ammiratore. Insiste: «*Questo complesso, che conosco da anni, nemmeno Bayreuth potrebbe permetterselo*».

Si direbbe che i collaboratori di Karajan si siano [dati] convegno a Torino. Anche il soprano [illegible] Vejzovic (Kundry), giovane jugoslava per la prima volta nella nostra città, ha cantato con lui a Salisburgo e per il *Parsifal* in disco diretto [dal] celebre [mae]stro austriaco. Brava interprete di *La Walkiria*, *Lohengrin* e *Tannhäuser*, [illegible] [can]tore preferisce tuttavia Bellini. E' [illegible] a Vienna, a Bayreuth e alla Scala.

Sostengono la parte del protagonista due tenori alternativamente, Jean Cox e Manfred Jung. Alla «prima» canterà lo statunitense Cox, che esordì in *Parsifal* 15 anni fa con Boulez. [illegible] e specializzato nelle opere [wa]gneriane (sovente a Bayreuth) compreso il *Rienzi*, ama anche Verdi e Puccini: «*Due settimane fa ho fatto la Tosca*». In repertorio ha 80 opere; a Torino viene anch'egli per la prima volta.

Wolfgang Schöne è lui pure famoso, sarà Amfortas come nel film e nel disco del *Parsifal* diretto da Karajan, e si alternerà con Oskar Hillebrandt. Anche Gurnemanz avrà due interpreti, Peter Meven e Karl Ridderbusch. Altri artisti: Harald Stamm e Anthony Raffell, Kurt Rydl e Alfred Kainz. Scene e costumi di Enrico d'Assia; orchestra e corpo di ballo del Regio, con il coro di voci bianche «Magnificat» e il coro bulgaro «Vitosha».

Bona Alterocca

Il progetto dell'Associazione produttori

Una proposta di legge popolare per l'abolizione della [illegible]

ROMA — Dopo l'intervento censorio che ha bloccato il film di Fassbinder «Querelle», l'Anica ha [illegible] alla s[tampa] una proposta di legge d'iniziativa popolare per definire un nuovo ordinamento che abolisca l'attuale sistema censorio. Lo ha dichiarato all'agenzia Italia il presidente dell'Anica Carmine Cianfarani che ha sottolineato, nell'ipotesi di un nuovo [il]imite di censura, la necessaria tutela da accordare ai minori.

«E' urgente chiudere [con] l'attuale sistema — ha detto Cianfarani — riformulando tutta la materia relativa all'attuazione delle norme costituzionali sulla libertà dell'arte e del pensiero».

PRENDI OGGI LA TUA 127*
PER COMINCIARE 1 MILIONE E 1/2 DEL SUO PREZZO LO PAGHERAI SOLO TRA 1 ANNO. E SENZA INTERESSI.
IN PIÙ SE TRA 1 ANNO VORRAI UNA NUOVA FIAT,** QUESTA PER TE COSTERÀ 1 MILIONE E 1/2*** IN MENO
COME RICONOSCIMENTO DELLA TUA FEDELTÀ.
MA NON È TUTTO. SE TRA UN ANNO VORRAI ANCHE CAMBIARE LA TUA 127 TE LA VALUTEREMO AD UNA CIFRA EGUALE AL TUO ESBORSO DI OGGI.****
*Tutte le versioni benzina
**Tutte le vetture, escluse 126 e Panda
***Sul listino chiavi in mano in vigore al momento della consegna
****Esclusi optional
Presso tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.
127 PREMIA LA TUA FEDELTÀ
FIAT

Un programma del Comune per ampliare la ricettività

Nuovi alberghi e residence per turisti a Bardonecchia

Il rilancio punta [illegible] settimanali e a rotazione - Previste numerose ristrutturazioni - Pronti 220 posti per studenti

Gli amministratori di Bardonecchia sono alla ricerca di una nuova politica urbanistica per rilanciare l'industria alberghiera e turistica.

Il programma prevede di aumentare i circa mille posti letto alberghieri esistenti grazie a [illegible] convenzione con una società privata. E' previsto il recupero [illegible] vecchie strutture e la realizzazione di nuovi fabbricati vi[illegible] all'utilizzo [illegible] ricettività turistica a rotazione.

Tra le [illegible] di recupero è prevista [illegible] ristrutturazione del «Palazzo delle Feste» che dovrebbe diventare sede di un centro congressuale a integrazione di un complesso alberghiero, mentre la «Casa Sousplre» (vecchio fabbricato nel borgo storico che il Comune ha avuto da un lascito) do[illegible] venire ristrutturata per diventare la sede della farmacia comunale e un ritrovo per anziani autosufficienti. Il programma più am[illegible] prevede [illegible] realizzazione di circa [illegible] posti letto nel comprensorio di Campo Smith su un'area di circa 90 [illegible] metri quadrati [illegible] degli impianti sciistici del Colomion.

In particolare, [illegible] dovrebbe costruire un grandioso albergo (oltre 18 mila metri cubi), un residence a rotazione ed una piscina coperta, alle quali avranno accesso sia la popolazione residente sia gli studenti. «I terreni comunali — precisa il sindaco Alessandro Gibello — subiranno una variazione patrimoniale con cambio di funzioni che definiremo in sede di convenzione. La società di gestione dovrà però garantire [illegible] prefissato obiettivo di massima rotazione per la presenza turistica».

A tempi brevi riprenderà a funzionare il complesso residenziale dell'ex [illegible] Hedali in via di ristrutturazione da parte della Regione Piemonte. Come è noto, in un'ala del fabbricato fin [illegible] scorso anno hanno [illegible] trovato sede tutte [illegible] associazioni [illegible] Bardonecchia e l'azienda autonoma di soggiorno.

Entro l'inizio del prossimo gennaio dovrebbero [illegible] anche pronti 220 posti letto che verranno gestiti dal «Centro Europa Turismo e Sport Regione Piemonte», una [illegible]perativa di albergatori di Bardonecchia e operatori locali del settore. Nel centro [illegible]sidenziale [illegible] ospiterà studenti italiani e della Comunità Europea [illegible] turni settimanali.

Il nuovo ponte «del Merluzzi»

Sarà inaugurato domani, ore 11, a Chiomonte in Alta Valle di Susa il nuovo ponte che eviterà la famosa «salita del Merluzzi». E' prevista la partecipazione del ministro Nicolazzi, autorità dell'Anas ed amministratori della Valle Susa. Da domani, quindi, [illegible] centinaia di mezzi pesanti che transitano giornalmente sulla statale del Fréjus potranno evitare [illegible] pericolosa strozzatura [illegible] ponte sulla [illegible] la ferrovia che obbliga [illegible] senso unico alternato.

Quartiere resta a secco

A Madonna di Campagna, soprattutto nei corsi Lecce, Potenza e Siracusa, ci sono difficoltà per il rifornimento di acqua potabile. In via Venaria angolo via Amati si è rotta, per cause non ancora [illegible] la [illegible] principale che serve [illegible] quartiere e altre zone della città. Squadre di tecnici sono al lavoro dalle 5. di ieri mattina ma, nonostante l'intervento, [illegible] pressione dell'acqua nei rubinetti è bassa, soprattutto nelle abitazioni dei piani alti.

La conduttura [illegible] tubo in ghisa di 80 centimetri, ed è collegato direttamente con le stazioni di pompaggio di Venaria. La rottura non solo ha interrotto il rifornimento idrico, ma ha anche pro[illegible] l'allagamento di un tratto di via Venaria.

I tecnici dell'Acquedotto municipale [illegible] aumentato l'immissione di acqua nella rete, prelevandola da altre [illegible] di pompaggio. [illegible] fino a lunedì la situazione [illegible] potrà tornare normale: i tempi di riparazione del tubo sono infatti lunghi.

In Consiglio molte interrogazioni

Collegno [illegible] «Metrò sotterraneo»

Prima della «linea 1» s'è discusso di Polonia, caso Montevideo e supermarket nell'ex Maggiora

Da quanto [illegible] diceva negli ambienti politici alla vigilia, quello di giovedì sera a Collegno doveva essere un Consiglio comunale al calor bianco: con [illegible] a sorpresa e una probabile, nuova incrinatura nella maggioranza pcipsi [illegible] governa ininterrottamente [illegible] città dal 1945. [illegible] argomenti su cui tutti aspetta[illegible] la battaglia [illegible] raggruppati in fondo al calendario dei lavori, e si riferivano agli ordini del giorno sui fatti della Polonia, all'interrogazione dc sulla linea metropolitana e a quella del pri sul costruendo super mercato nell'ex stabilimento della Venchi Unica-Maggiora.

Tutto è invece filato liscio e quasi senza scosse. In apertura di seduta il sindaco, Luciano Manzi, ha informato il Consiglio sul viaggio a Roma della delegazione [illegible] comitato cittadino [illegible] solidarietà per [illegible] liberazione [illegible] Selva Braselli, consigliera comunale di Montevideo, in carcere nelle prigioni uruguayane da otto anni. «Il presidente Pertini ci ha ricevuto senza alcuna formalità — ha raccontato il sin[illegible] — assicurando tutto il suo interessamento e quello del ministero competente sulla vicenda».

Sui fatti della Polonia i so[illegible] per la prima [illegible] 1979, su una questione riguar[illegible] Paese dell'Est, si sono t[illegible] d'accordo con i comunisti e hanno votato il loro documento astenendosi su quello «peraltro validissimo» presentato dalla dc.

Subito dopo s'è discussa la presunta costruzione di un supermercato sull'area dell'ex Maggiora, acquistata [illegible] 2200 [illegible] società Panorama. «Non esistono progetti per un supermercato — hanno risposto [illegible] Boffa e Bonis — e non [illegible] mai pervenute all'amministrazione proposte precise [illegible] parte [illegible] nuova proprietà. La giunta non ha mai assunto decisioni, né semplici orientamenti sulla questione».

Per la metropolitana, la [illegible] ha chiesto di discutere pubblicamente il progetto [illegible] una seduta aperta fissata per il 17 dicembre. L'assessore ai Lavori pubblici, Laino, ha affermato che [illegible] bozza di convenzione se non quella [illegible] prima stesura gli è pervenuta. Franco Tigani, capogruppo e vicepresidente provinciale del psi, ha precisato: «In conseguenza dei problemi tecnici che [illegible] stati rilevati dopo il primo progetto e alla luce [illegible] le richieste delle amministrazioni interessate, è evidente che [illegible] linea "1" della metropolitana, da Torino a Rivoli, dovrà essere tutta [illegible] sotterranea. Solo a queste condizioni daremo parere favorevole al rilascio [illegible] delle relative concessioni edilizie».

Il nuoto è entrato [illegible] scuola

[illegible] entra nella scuola [illegible] porta principale: in questi [illegible] sono iniziati i [illegible] per i 20 mila ragazzi delle [illegible] terze e quarte elementari torinesi. [illegible] potranno nuotare un'ora la settimana, fra le 9 e le 12, nelle 19 piscine comunali seguiti da 75 istruttori che sono stati appositamente preparati da esperti dell'Isef e da due noti [illegible]naggi del mondo sportivo: Novella Calligaris e Marcello Guarducci.

Il prossimo anno l'iniziativa [illegible] estesa alle quinte. E' [illegible] prima sperimentazione del [illegible] Italia, finanziata dal [illegible] milioni. L'ora di nuoto non fa parte [illegible] programmi, è stata [illegible] proposta sulle esperienze degli anni passati.

«Un segno [illegible] quanto l'esigenza di sport [illegible] sentita anche dai più giovani — sostiene l'assessore Fiorenzo Alfieri — Un piccolo passo anche se per noi rappresenta uno sforzo impegnativo, per avvicinarci alle altre nazioni». Ad esempio, in Svezia il 30 per cento dell'orario scolastico è dedicato all'educazione sportiva e [illegible] America [illegible] laurea se non si [illegible] superate alcune prove atletiche.

Sottolinea Alfieri: «Non si tratta soltanto di una preparazione fisica, [illegible] di una [illegible] e propria formazione generale che coinvolge anche l'educazione dell'individuo».

Irruzione di banditi l'altra notte a Piobesi nel salumificio Campagnolo

Rapinano i [illegible] poi fuggono sparando [illegible] carabinieri

Clamorosa rapina la notte scorsa a Piobesi che solo per caso non [illegible] è conclusa tragicamente. I banditi in fuga hanno sparato contro i carabinieri che li avevano intercettati e sono fuggiti a piedi fra i campi.

Questi i fatti. Poco dopo le tre sei giovani armati di pistola e [illegible] il volto coperto da passamontagna hanno [illegible]lito i due custodi del salumificio Campagnolo in via [illegible] Aprile 31, Leonica Crivellari, 22 anni, e la moglie Anna Varrone di 22, i quali di fronte alle minacce non hanno potuto opporre alcuna resistenza. Il custode è stato poi costretto a consegnare la chiave [illegible] magazzino e ad indicare il luogo dove si trovava la cassaforte.

Mentre alcuni banditi provvedevano, [illegible] tutta calma, a caricare su due camion della ditta, parcheggiati nel cortile del salumificio, centinaia di prodotti per un valore di 70 milioni, i complici hanno tentato di forzare la cassaforte. Non riuscendo [illegible] aprire il congegno e ritenendo di poter svolgere il lavoro con più calma ed in un luogo sicuro, hanno [illegible] di trasportare anche il forziere.

Nella cassaforte c'erano [illegible] milioni in contanti e diverse decine di milioni di titoli di credito. [illegible] banda ha agito indisturbata e prima di abbandonare lo stabilimento ha intimato al custode di [illegible] dare l'allarme: «Altrimenti torniamo e ti ammazziamo».

L'uomo [illegible] è ripreso dopo qualche ora dallo choc ed ha avvertito i carabinieri. Dalla centrale operativa [illegible] Moncalieri è scattato l'allarme. Le [illegible] servizio [illegible] incominciato a perlustrare la zona e verso le cinque [illegible] pattuglia intercettava i malviventi [illegible] periferia di Trofarello.

I banditi alla vista dei [illegible]binieri [illegible] hanno esitato a sparare alcuni colpi [illegible] pistola contro la pattuglia. I militari hanno risposto [illegible]. Abbandonati sul ciglio [illegible] strada i camion rubati (la merce era già stata posta al sicuro) i banditi sono riusciti a fuggire a piedi per i campi e a far perdere le loro tracce. Le ricerche sono conti[illegible] tutta [illegible] di ieri [illegible] l'[illegible] di unità cinofile.

● Sono tutti pregiudicati i componenti di un'intera banda arrestata dai carabinieri di Settimo per asso[illegible] a delinquere, furti di autovetture e ricettazione. [illegible] a Settimo e sono: Diego Toppino, 24 anni, via Castiglione [illegible]; Luciano Valzano, 22 anni, via Schiapparelli 1; il venticinquenne Walter Bergamin, via Montello 12 e Antonio Gatta, di 24 anni, corso Agnelli 17.

Nel corso di alcune perquisizioni sono stati rinvenuti nelle loro cantine e in alcuni garages autoradio, parti di auto smontate, pneumatici e altra refurtiva.

Per [illegible] reati è stato anche denunciato Franco Costantini, 24 anni.

150 negozi contro il caro vita

[illegible] sarà molto per una città come Torino l'operazione prezzi bloccati fino al 31 dicembre lanciata dai 150 negozi della Code per [illegible] prodotti alimentari e [illegible] largo con[illegible] ma è pur sempre qualcosa per la borsa della spesa quotidiana. Basta saper cercare [illegible] proprio quartiere il negozio che espone il cartello con il marchio del gruppo d'acquisto [illegible].

«L'iniziativa — ha sottolineato il presidente Bezzo — conferma il valore dell'associazio[illegible] tra commercianti che, attraverso il gruppo d'acquisto, possono offrire ai [illegible] migliori prodotti realmente convenienti durante tutto l'anno, oltre che in queste particolari occasioni». E' una prova anche della buona volontà dei dettaglianti associati nel [illegible] battere l'inflazione al fianco dei consumatori, che in questo periodo di grave crisi econo[illegible] e di costo della vita in continua lievita[illegible] hanno già ridotto i consumi, anche alimentari, per poter far quadrare i bilanci delle famiglie.

[illegible] convenienza dell'operazione Code, prezzi bloccati, [illegible] valutata [illegible]. Nel «paniere» questi sono i prodotti alimentari: farina 650 lire il kg; biscotti 990 per 380 gr; macedonia 760 lire; confettura 890 per 350 gr; cioc[illegible] 810 per 80 gr; aceto 690 il litro; olio di semi [illegible] olio di girasole 1390; olio di mais 1690; [illegible] 880 per 85 gr; pomodori pelati [illegible] lire [illegible] e 580 il chilo; piselli medi [illegible] fagiolini fini [illegible]; fagioli Spagna 650; fagioli borlotti 620; fagioli cannellini 490; lenticchie e ceci 490; birra Brugel 790 lire.

Tra i non alimentari [illegible] può acquistare: shampoo 500 gr. 850 lire; cotone 850; 30 pannolini [illegible]; 10 assorbenti 600; Lemon Piatti 2 [illegible] 1300 e 5 kg [illegible] lire; Mare bianco 2 kg 1650; lavapavimenti 2 kg 1090; carta igienica 10 rotoli 2800; asciugatutto due [illegible] cento tovaglioli carta 680 lire.

[illegible] orari dei musei

Armeria [illegible] (p. Castello 191): Orario 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica [illegible] e tombe [illegible] Casa Savoia: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; [illegible] venerdì chiuso.

Borgo [illegible] (Parco [illegible] Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria [illegible] Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiusa per restauri.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 8): 9-14; lunedì chiuso.

[illegible] per ristemazione del museo, in occasione del [illegible] anniversario della fondazione, sino al 25 novembre

Museo d'[illegible] Antica e Palazzo [illegible] (p. Castello), martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso

Diario cittadino

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile [illegible] Unità d'Italia 40): [illegible]tura dal mercoledì alla domenica, 10-12,30; 15-17,30; chiuso lunedì e martedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 6): 10-12; [illegible] lunedì chiuso

Museo Pietro Micca (v. [illegible] 7); 9-12 - 15-19; Festivo: 9-14; lunedì chiuso.

[illegible] Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì

Museo [illegible] Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18; lunedì chiuso

Museo [illegible] Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): solo domenica, 9-12 (visite guidate dagli studenti).

Mostre pubbliche

[illegible] dopo i Mille: 1861-1867 (Museo Naz. del Risorgimento) sino al 20 dicembre: feriali 9-18; festivi 9-12; lunedì chiuso.

Sezione pli

Alla sezione pli gen. Perotti di via Martorelli 61, oggi, ore 18, il ministro Altissimo riferirà sulla situazione politica nazionale

Centrale nucleare

«E' possibile installare [illegible] centrale nucleare in Piemonte?»: questo il tema del dibattito che stamane, [illegible], via Maria Vittoria 12, precederà [illegible] presentazione del lavoro della commissione scientifica costituita dal Comitato scelte energetiche di via Assietta 13.

Giornalisti tedeschi

Il sindaco Novelli riceve stamane, [illegible] 11, a palazzo civico, 22 giornalisti tedeschi in visita culturale a Torino.

Malattie del sangue

Oggi (inizio ore 8,45), nell'aula magna delle Molinette, corso regionale di aggiornamento su «Diagnostica e terapia delle emopatie maligne croniche».

Torneo di bridge

[illegible], ore 21, al [illegible] della stampa, corso [illegible] Uniti 27, torneo [illegible] bridge Zonta-Volvo organizzato dallo Zonta club

Antiquario arrestato [illegible]

Dopo l'arresto di cinque giovani di Racconigi, i carabi[illegible] [illegible] Cuneo che indagano su [illegible] catena [illegible] rapine hanno trasferito ieri nelle carceri [illegible] Saluzzo altri quattro presunti membri [illegible] banda, tra cui l'antiquario [illegible] Lapone, [illegible] anni, [illegible] Venaria, accusato di ricettazione.

Stefano Lapone, residente in corso Matteotti 56, per molto tempo era stato impiegato in una scuola [illegible] corsi per corrispondenza. [illegible] paio [illegible] anni fa aveva aperto un piccolo negozio di antiquariato in via Andrea Mensa, [illegible] centro storico. Improvvisa la sua for[illegible]. «Pensavamo [illegible] vinto [illegible] lotterie — [illegible] qualcuno in [illegible] —. Ultimamente aveva aperto un bel negozio in piazza Annunziata».

INCONTRO CON EUGENIO POLESELLO

L'anziano artista regala [illegible] «Canale»

La litografia «Canale di Mazzorbo» donata per beneficenza

L'ottantasettenne [illegible] genio Polesello, originario di Pordenone, a lungo [illegible] tra Milano e Va[illegible], ma [illegible] alcuni anni a Torino presso una figlia sposata, nelle settimane scorse [illegible] disegnato una lastra litografica raffigurandovi il *Canale di Mazzorbo* uno dei più pittore[illegible] angoli [illegible] laguna veneta. L'ha inviata poi [illegible] dono all'amico Vittorio Biffi, presidente del Lions del club Bologna - [illegible] Lazzaro il quale, fatta eseguire la stampa dei 125 esemplari «a braccia», ha messo l'intera tiratura a disposizione delle iniziative sociali del so[illegible] che per Natale ne devolverà il ricavato in beneficienza.

Dopo [illegible] partecipato alle prime esposizioni di Ca' Pesaro a Venezia all'[illegible] degli Anni Venti, il Polesello [illegible] subito esposto anche a Torino, alla Promotrice e agli [illegible] dell'Arte dove s'era anche più [illegible] alla qualità delle [illegible], spe[illegible] di non grande formato ma più gustose delle grandi tele che gli artisti riservavano invece alle rassegne più note.

Il [illegible] della luce che, anche nei dipinti del Polesello [illegible] a rispettar la forma delle immagini dando loro, per puri stacchi cromatici certe più cariche colorazioni, s'av[illegible] in maniera particolare nel bianco e [illegible] della litografia dove si risolve in un'efficace accentuazione, ma [illegible] oltre la garbata sottolineatura.

I [illegible] trovano piuttosto espressione nella nervosità del segno: e in questa veduta in certi alcuni tratti dall'apparenza arruffata, ma pronti invece a tradursi in una [illegible] intensificazione che caratterizza la schietta parlata visiva della [illegible] matita litografica e gli effetti di un [illegible] valore atmosferico. **an.dra.**

TORINO SECONDO... — *Massimo Scaglione*

Regista sotto i portici

[illegible] Scaglione, regista teatrale e televisivo. [illegible] anni, monferrino d'origine (è [illegible] Moncalvo), vive a Torino da [illegible] anni. Laureato in lettere moderne, sposato con [illegible] danzatrice Loredana Purno, [illegible] figli. Segno zodiacale: Vergine.

Di Torino ama: «*la "pedonalità" (vado solo a piedi); è [illegible] che si può percorrere anche quando piove, per la presenza di molti portici. Poi amo un certo modo di lavorare: difficile, osteggiato, duro da conquistare: qui nessuno ti regala niente, anzi.*

Odia: «*l'ambizione, tutta dei torinesi, di essere delle isole; non ci aiutiamo fra noi, viviamo tutti arroccati nel proprio ambiente. [illegible] un mio amico "per essere attori a Torino, bisogna essere nati almeno a Moncalieri"*».

Gli piace: «*il sindaco Diego Novelli perché è riuscito nel difficile equilibrio [illegible] scontentarne pochissimi e accontentarne abbastanza*».

Il ricordo: la Torino allucinante del dopoguerra, la strage [illegible] Villarbasse ancora fre[illegible]. «*Immagine belle me le la[illegible] [illegible] la Torino di questo periodo, vivibile, [illegible] che il [illegible] dell'immigrazione si sta riassestando*».

Massimo Scaglione [illegible] una fase di lavoro [illegible] Gipo Farassino

Torino dove: «*una volta il nostro rifugio era la vecchia Birreria Mazzini della gestione Mazzarocchio. Oggi vado qualche volta al ristorante ci[illegible]. La maggior parte delle serate comunque la passo a teatro, nel [illegible] che ci lavoro [illegible] regista. [illegible] Nuovo, Delle Dieci, all'Italia*».

Con chi: compagni di lavoro; [illegible] gli altri Gipo Farassino, Vittoria Lottero, Mario Brusa.

Torino riservata [illegible]: «*Le bancarelle [illegible] i libri vecchi dove mi illudo di fare delle scoperte clamorose; il sabato in particolare ho [illegible] appuntamento fisso in piazza Carlo Alberto [illegible] un signore completamente [illegible] [illegible] so [illegible] nome, [illegible] che [illegible] alcuni decenni mi saluta col [illegible] lito "Cerca professor"*».

[illegible] malignità: [illegible] i giornali locali di essere provinciali. «*Ho sempre in mente quando [illegible] moglie vinse il primo premio al concorso di danza "Viotti"; apparì il titolo "La spagnola Taldeitali [illegible] vinto il secondo premio*». **f.d.p.**

Quel «toscanaccio» di Ariani

Giorgio Ariani, «grosso» quanto bravo personaggio [illegible] [illegible] *toscano è ospite fino a stasera del Centralino, in via delle Rosine. L'atmosfera è quella [illegible] un acquario semidisabitato in cui però rapidamente predomina lo* *sguaio-Ariani. Esordendo con un inequivocabilmente toscaneggiante «Ciao, carogne!», ha piazzato, nello spettacolo d'apertura,* [illegible] *sugari alla politica nostrana e a quella internazionale («In* [illegible] *Origan è* [illegible] *ingrediente che serve per governare e per fare* [illegible] *pizza»), riuscendo alla fine a scuotere anche i fonni più inerti.*

Quando il mestiere c'è si vede, e lo ha [illegible] *anche la Rai te se ha voluto Ariani per le sei puntate di «Due per tutti», regista Enzo Trapani, in onda dal prossimo dicembre e per una rivisitazione della «comica finale», scritta e attualizzata da Bonvi.*

Intanto, fra un film e l'altro finalmente [illegible] *protagonista come* [illegible] [illegible] [illegible] *«Sturmtruppen n. 2» per la regia* [illegible] *Samperi che uscirà a Natale, scrive la sceneggiatura di un film tutto suo il cui titolo sarà, forse, «Una* [illegible] [illegible] *munque».*

«La tentazione di fare anche la regia è molto forte», *dice senza falsi pudori Ariani*, «ma capisco che se il [illegible] nome incomincia [illegible] a valere qualcosa, [illegible] regista vale [illegible] un po' pochino. [illegible] Troisi [illegible] ne può essere sol[illegible] [illegible] ogni tre-quattr'anni. Diamo tempo al tempo...». **m. gior.**

All'Araldo [illegible] recite per ragazzi

La rassegna «Uichendà», organizzata dal consorzio cooperative torinesi di teatro per ragazzi e in scena ogni sa[illegible] e domenica alle 15,30 al Teatro Araldo, è giunta oggi al secondo appuntamento. Inaugu[illegible] la [illegible] settimana con «Fra Diavolo», una rappresentazione [illegible] attori e marionette intorno al testo originale di [illegible] e Delavigne con musica di Auber, della compagnia Teatro dell'Angolo in collaborazione [illegible] il Teatro Regio. Il ciclo [illegible] spettacoli dedicati ai ragazzi fuori dall'ambito scolastico propone oggi «Acci-Pagliacci» della Cooperativa Anna Bolena.

Da otto anni nel settore giovanile, la cooperativa, sotto la d[illegible] di Anna Marcelli, [illegible], marionettista, animatrice, punta a coinvolgere il bambino nell'azione [illegible] pica, facendolo «giocare» oltre che guardare. Lo spettacolo [illegible] è [illegible] novità ed è l'unico [illegible] essere privo di marionette.

«Acci-Pagliacci» nacque infatti nell'estate del 1981 come spettacolo ambulante [illegible] cir[illegible] di Torino, [illegible] quindi esclusivamente ai bambini ma ad un pubblico eterogeneo, come appunto è quello dell'Araldo, composto [illegible] ragazzi e genitori.

Il clown, con la sua caratteristica esagerazione della tristezza, dell'ilarità, dell'ingenuità, è il personaggio adatto per un'analisi dei sentimenti più comuni. **l. lg.**

Se [illegible] computer sposa [illegible] diapositiva

Torino è una strana città: la pensi metalmeccanica e senza sogni, e scopri che nasconde tesori di creatività sposata, è naturale, con una bella dose [illegible] tecnologia d'avanguardia. Se, per esempio, la Milano artistica e cosmopolita [illegible] ospitare, l'anno prossimo, il congresso mon[illegible] [illegible] designer lo deve soprattutto alla forza di convin[illegible] di un audiovisivo preparato per caldeggiarne la [illegible] didatura. E quell'audiovisivo, come tanti altri che pubblicizzano i prodotti italiano nel mondo, è opera di uno studio torinese, nel caso specifico [illegible] Bsc.

Uno studio artigianale, do[illegible] Pier Carlo Bosco e i suoi due figli, Patrizio e Claudio, creano prodigi di inventiva, con strumenti che a Torino hanno soltanto loro, all'avanguardia. L'audiovisivo è, in parole povere, un «film in diapositive», ottenuto [illegible] serie [illegible] proiettori sincronizzati. «*Rispetto al cinema, ha un impatto molto superiore* — spiega papà Bosco —. *L'immagine resta più facilmente impressa nella mente dello spettatore*».

Ma le risorse della diapositiva sono infinite: da una semplice scritta in bianco e nero si ricavano sigle, effetti grafici da fantascienza, illusioni ottiche che strappano l'applauso. Alla base di tutta la lavorazione c'è il computer, che orchestra i proiettori (se ne possono utilizzare, [illegible] contemporaneamente, trenta, e anche [illegible] più), sincronizza immagini e [illegible], produce grafica e colori.

A Londra un audiovisivo sulla storia della città (cento proiettori in serie, raggi laser, fumi colorati, effetti tridimensionali) ha tenuto il [illegible] tellone [illegible] sei anni, incassan[illegible] [illegible] l'equivalente di [illegible] [illegible] di lire alla [illegible]. E' un suggerimento per il [illegible] Ente del turismo. In pochi anni dalla preistoria delle dissol[illegible] [illegible] con due proiettori regolati a mano, si è giunti agli avveniristici audiovisivi computerizzati. **g. fer.**

Due [illegible] sconfitti dalla diffidenza

	Spettatori		Spettatori
1) Blade Runner	11.434	[illegible] 1990 guerrieri del [illegible]	2.063
2) Grand Hotel [illegible]	[illegible]	8) Spaghetti House	[illegible]
3) Tenebre	8.574	[illegible] Violentemente mia	[illegible]
4) Segni contro [illegible] proibiti	5.036	10) Porky's	[illegible]
5) Ragazza di Trieste	4.463	11) Tempesta	1.581
6) Victor Victoria	4.062	12) Classe 1984	[illegible]

Niente di nuovo nelle solite cinematografiche dei torinesi. Ecce un Villaggio ed [illegible] re subito ben piazzato; c'era da giurarlo. Segnaliamo invece [illegible] rapida scomparsa dagli schermi (7 giorni!) di due film come *La Tempesta* e *Sparo alla luna*, ben accolti a Venezia e a Cannes: la tradizionale [illegible] del pubblico combinata [illegible] la fretta degli esercenti incalzati dalle esigenze di bilancio, ha fatto an[illegible] [illegible] una volta giustizia [illegible] maria.

In altre [illegible] italiane, questo [illegible] avviene, soprattutto per la presenza di sale specializzate che garantiscono una difesa ad oltranza dei film più lenti nel raccogliere pubblico. Basti un esempio: «*Il mondo nuovo*» di Scola. A Milano dopo un difficile inizio è ormai da 4 settimane all'Orchidea d'Essai, a Roma realizza un grande successo al Fiamma 2.

E' evidente che soltanto una più sofisticata differen[illegible] delle strutture cinematografiche può [illegible] la prolungata proiezione [illegible] film [illegible] migliore qualità e minor impatto popolare: e d'al[illegible] [illegible] [illegible] che ha il 94% degli abitanti impegnati, nel tempo libero, a vedere sol[illegible] [illegible] televisione. Il problema dei luoghi di cultura e di spettacolo diventa dramma[illegible].

Il nostro taccuino

Concorsi — Sono pronti i bandi per i Premi di Poesia e Prosa per il 1983: «Augusta Segusium», «Bardonecchia», «Trabucco», «Torino». Gli interessati potranno farne richiesta (inviando francobolli per la risposta) a «Voci nuove» via Po 3 - 10124 Torino.

All'[illegible] — Sono aperte le iscrizioni ai corsi monografici trimestrali in «organizzazione aziendale» e «finanza aziendale» riservati, a titolo gratuito, ai diplomati di [illegible] la media superiore. Per ciascun [illegible] che si tiene in ore preserali, sono disponibili non oltre venti [illegible]. Per i[illegible]zioni: Istituto superiore [illegible] Organizzazione - Isdo, via Pietro Micca 21, tel. 539.395/6.

Concerto Cami — Stasera, alle 21, al Conservatorio ultimo concerto della rassegna pianistica internazionale organizzata dal Cami. Suona Gualtiero Togliatti. Musiche di Schumann, Liszt e Brahms.

Eneide — Domani, ore 18, replica di «Eneide» nel teatro San Donato di via Saccarelli 10. Compagnia «Arteviva Teatro». Lo spettacolo è gratuito per i pensionati.

Museo cinema — Alle 16 e 21.15, al museo nazionale del cinema a Palazzo Chiablese, proiezione di «Tigre reale» con Pina Menichelli, Febo Mari e Alberto Nepoti. E' un film del 1916 proposto in occasione della rassegna «Omaggio al regista Giovanni Pastrone».

Agimus — Alle 17, al Conservatorio, per i concerti Agimus; la pianista Anna Bordin interpreta musiche di Scarlatti, Mozart, Beethoven.

Jacques Lecoq

Domani al Conservatorio, [illegible] 17, il mimo Jacques Lecoq presenta [illegible] conferenza-spet[illegible] «Tout bouge» in colla[illegible] con il Gruppo di [illegible] Contemporanea Bella Hutter. Poltrone di platea 8000 lire, galleria 6000.

Per chi [illegible] [illegible] Marocco

Per chi vuol fuggire il freddo, la nebbia e i rigori dell'inverno la soluzione c'è: la Wis viaggi di Torino, [illegible] alle altre numerose proposte viaggio, ha messo a punto un programma vacanze '82-'83 interamente [illegible] [illegible] Marocco. «*Non intendiamo fare concorrenza a chi* [illegible] *fa da anni* — [illegible] Stefano Buffa, titolare dell'agenzia — *siamo stati interpellati* [illegible] *una compagnia marocchina (Comanav voyages) e abbiamo deciso di collaborare per poter offrire ai nostri clienti una serie di proposte vantaggiose per ogni esigenza*».

La Wis sta preparando [illegible] depliant completo di tutte le soluzioni possibili. «*Non* [illegible] *esclusivamente di viaggi organizzati* — spiega Buffa —, *offriamo anche la formula Fly and Drive (aereo + auto), oppure il solo passaggio-traghetto per chi desidera andarci con la propria auto e muoversi liberamente. A richiesta siamo in grado di organizzare i* [illegible] *più interessanti, completi di soggiorno e possibilità di praticare gli sport più importanti (golf, yachting, equitazione)*».

Per chi lo desidera la Wis offre anche il week-end con viaggio su aereo executive da otto, [illegible] posti, soggiorno e distrazioni varie.

E i prezzi? «*Decisamente concorrenziali,* [illegible] *intendiamo battere più il mercato* — spiega Buffa —, *intendiamo solo far diventare il Marocco, una destinazione africana lontana, più vicina a tutti*». Il programma Wis può essere richiesto presso ogni agenzia di viaggio. Nessun problema dunque per chi sogna le lunghe deserte spiagge assolate di Agadir, o di fare un giro nella kasbah di Marrakech. Con qualche risparmio e alcuni giorni di [illegible] il sogno proposto può diventare realtà. **g. po.**

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Film **Un buon prezzo [illegible] morte** di Carol Reed, [illegible] Laurence Harvey, Lee Remick e Alan Bates
12,10 **Grand prix**
14,50 [illegible] **Arrivano le spose**
15,40 Telefilm **Falcon Crest**
16,45 **Bim Bum Bam**. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
19,30 Telefilm [illegible] **Rogers**
[illegible] Film **Piedone d'Egitto** di S. Vanzina, con Bud Spencer, E. Cannavale
22,15 Film **Noi due soli**, prima visione assoluta per l'Italia, [illegible] Steward [illegible], [illegible] Brooke Shields, George Burns

Retequattro Telestudio
12 — Telefilm **La squadriglia delle pecore nere**
13,30 Telefilm **Vicini troppo vicini**
14 — Novela **Dancin' Days** 17ª ed ultima puntata
15 — Telefilm **Il virginiano**
16,30 **Topolino show**
16,55 **Vai col verde**, quiz, giochi & [illegible] di Enzo Tortora, Anna Tortora e Angelo Cirieno
18,30 Telefilm **La squadriglia delle pecore nere**
19,30 Telefilm **Dynasty**
20,30 Telefilm [illegible] **famiglia Bradford**
21,30 Film **Incontri stellari** di Greydon [illegible], [illegible] Jan-Michael Vincent, Cybill Shepherd
23,30 **Maurizio Costanzo show**

GRP
10,30 Telefilm **Cuore selvaggio**
12,30 **Marianini e l'etere** a cura di G. Marianini
13 — Telefilm [illegible] **gnomi della montagna**
14,05 Telefilm **Lupin III**
14,30 Programma **Vinovo corse**, corse di trotto dall'ippodromo di Vinovo
18,35 **Gli gnomi della montagna**
19,05 **Almanacco storico del Piemonte**
19,45 Telefilm **Gel Smart**
20,30 Telefilm **Bonanza**
21,30 Film **L'incredibile storia di Martha Dubois** di Jacques [illegible], con Michèle Mercier, Pierre Brasseur
23,30 Telefilm **La donna bionica**
2,30 Film **L'uomo che non sa amare**
4 — Film [illegible] **sterminatore dei [illegible]barì**
[illegible] Film **Malizia erotica**

Telecity
11,50 Telefilm **Taxi**
12,20 Telefilm **La strana coppia**
12,50 Telefilm **L'enigma che viene da lontano**
14,15 **Padre e figlio investigatori speciali**
16,20 **Viva - Spazio tv per i ra[illegible]**
[illegible] [illegible] - Rubrica cinematografica condotta [illegible] studio da Beppe Fiorillo
19 — Telefilm **La leggenda di Custer**
[illegible] Telefilm **La strana coppia**
20,20 Telefilm **Sulle [illegible] della California**
21,15 Film **Il segreto degli Incas** di Jerry Hopper, con Charlton Heston e N. Maurey
23 — Telefilm **La strana coppia**
23,30 **Asta di antiquariato, preziosi e oggetti d'arte**

Quinta Rete
13 — **Gran bazar**
15 — Film **I servi di sacerdotessa la lossa** di J. Wood, con C. Hill, F. Sancho
16,30 Telefilm **Operazione sottoveste**
17 — **Cartoni animati**
18,30 [illegible] [illegible]
19,30 Telefilm [illegible] **famiglia intraprendente**
20 — Telefilm **Amore in soffitta**
20,30 Film **I violenti** di R. Nasé, con C. Heston, E. Basler
22,15 Telefilm **Squadra [illegible] genza**
23,15 Film **Emanuelle nera** A. Thomas, [illegible] Karin Schubert
0,45 Film **Sexy [illegible]** di J. Hilbard con O. [illegible]hoff

Studio Nord
10 — **Cartoni [illegible]**
[illegible] — Film **Avventure al circo di Mosca**
13,05 Telefilm **Squadra segreta**
13,30 Cartoni: **Josie e le pussy cat nello spazio**
14 — Film **Uomini e cieli**
15,45 **All music**
16,10 Film **Cento milioni per morire**
19,05 **Giorno dopo giorno**
20,10 Telefilm **Squadra segreta**
20,40 Film [illegible] [illegible] **di cristallo**
22,30 Telefilm **Squadra segreta**
23 — Film **La pretenda [illegible] di Madame d'O**

Senta Berger nel film «Quando [illegible] donne avevano la coda» (ore 20,30) in onda stasera a Canale 5

Canale 5
14,30 Film **Quelle meravigliose ragazze di Dallas** con [illegible] ta Convy, Jane Seymour
16,30 Telefilm **Galactica**
17,30 **Il circo di Sbirulino**
18,30 **Ridiamoci sopra**, varietà condotto da F. Franco e C. Ingrassia, con la partecipazione di N. Cassini
19,30 Telefilm **Dallas**
20,30 Film **Quando le [illegible] avevano la coda** [illegible] G. Gemma, Senta Berger, Lando Buzzanca, regia di P. Festa Campanile
22,30 Telefilm **Alla conquista del West**
23,30 **Goal**, rubrica di [illegible] internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot
0,30 Film per la tv **Il gioco dei giovani** con Gene Wilder, Bob Newhart, Ellen Burstyn, Cloris Leachman

Videogruppo
18 — **Grande Ufo**
18,30 **Il discoverbe**
19 — **Videonotizie**, quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
20 — Film **La [illegible] nera**, regia di Richard Thorpe, con Gene Kelly
22,30 Telefilm **Un uomo [illegible] sei milioni di dollari**

Telecupole
13 — Spettacolo **Premiate ditte**
15 — Telefilm **Ryan**
16 — Telefilm **George**
16,30 Telefilm **Boys and girls**
17,30 **Hockey stars**
18,30 Telefilm **Addio cicogna**
20 — Cartoni **Conan**
[illegible] Telefilm **Project Uio**
21,30 [illegible] **La compagnia di banco**, con F. Romana Coluzzi e Gianfranco D'Angelo
23 — Telefilm **Police Surgeon**
23,30 Film [illegible] **vita lunga [illegible] giorno** con Eve Adam e Philippe Leroy
[illegible] **Società e costume**

Prima Antenna
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm **Suspence**
15 — **Superclassifica show**
16 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm **Ragazzi in gamba**
19,45 **La vostra schedina: il tredici e portata di telefono**
20 — Telefilm [illegible] **Scotland Yard**
21 — **Brivido in poltrona, il thrilling a casa vostra**
23 — Telefilm **New Scotland Yard**
24 — Film **Congratulazioni è un [illegible]** di William A. Graham, con Diane Baker

Telesubalpina
14,30 **Missione che dà vita** [illegible] cura di Gianfranco Tesio
15 — Film **Terminal island**
[illegible] Film **Morte in [illegible]**
[illegible] **Grandi spedizioni - [illegible] uomini di pietra**
19,15 **Il venteglio**
19,45 Telefilm **Megaloman**
20,30 Film **I figli della sala financata** di M. Vernel, [illegible] K. [illegible]
22 — Film **L'evaso**, [illegible] Alain Delon

Tele Malta Canale 49 e 60
16,30 (Canali unificati [illegible] e [illegible]): **Dottori agli antipodi**
19 — **78: Gli appuntamenti di Tele Malta**
19,30 **Scooby doo**
20 — **L'altro turismo** - 3ª puntata
20,30 **Il soffio del diavolo**
21 — Film **Sfida alla legge**
22,35 **Paesi del Piemonte**
23,05 **5 minuti di lari**

RTA
14 — [illegible] [illegible] [illegible] **Detective**
16 — Film **Manovre d'amore**
17,30 Cartoni [illegible] **Le favole della foresta**
18 — Telefilm **La spia dell'imperatore**
19 — Documentario [illegible] **selvaggio**
20 — Telefilm **The Great Detective**
21 — Film **Le Colt cantarono la morte**
22,30 Telefilm **Dall'Atlantico al Pacifico**
23,30 Telefilm **Medusa**

Canale 56 Tip
16,50 **Cartone animato**
19,10 **Confrontiamoci con l'Evangelo** - Rubrica religiosa a [illegible] della Comunità Evangelica [illegible] Pinerolese
19,35 **Antenna sport**, a cura di Dario Mongiello
20 — **Appuntamenti di cultura e politica**, a cura di [illegible] Merlo
20,40 Film [illegible] **nato a Cottonwood**
22,30 **Sabato sport**

[illegible]
14,30 Telefilm **L'uomo con la valigia**
17 — [illegible]
17,30 **Mixage**
18,30 Cartoni **Zambot**
19 — **Le [illegible] di Topolino**
19,30 Telefilm **Pepi**
20 — Telefilm **Mission impossible**
21 — Film **Per lavoro non toccate le vecchiette**
22,50 **Rotoclolo**
23,20 Telefilm **The collaborators**
24,20 **Top secret strip**
24,30 Film **Le ragazze dalla pelle di luna** Z. Araya, E. [illegible] Salerno

R1 Tv
14,30 Film **I [illegible] al [illegible] Diavolo**
16 — **Varietà Rock line**
18,35 [illegible] **Quincy**
18 — Telefilm **I ragazzi [illegible] montagna di fuoco**
19 — **Scacciapensieri**
19,40 Telefilm **Dottori agli antipodi**
20,40 Film **Crimen**
22,35 **Sabato sport**
24 — **Dancing the strip**
[illegible] Film **Adorabile infame**

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Due importanti opere della Regione per l'Alessandrino

Un calore speciale a Arquata e Scrivia pulito da Novi in giù

Il calore costerà [illegible] con gli impianti collegati allo stabilimento della Cementir

NOVI LIGURE — Il progetto per un impianto di teleriscaldamento da realizzarsi ad Arquata Scrivia (costo preventivato sette miliardi) e la realizzazione dei collettori e impianti di depurazione per disinquinare le acque del torrente Scrivia, [illegible] stati ieri al centro dell'attenzione della Regione. L'assessore all'Ecologia Gabriele Salerno ha presentato ad Arquata il teleriscaldamento, il presidente [illegible] Enrietti ha visitato i cantieri in Valle Scrivia e la sede del Consorzio per la depurazione dello Scrivia a Novi.

Il progetto di teleriscaldamento, sulla base dello studio di fattibilità dell'ing. Pioli, è stato illustrato [illegible] sindaco Gabrielli che era col vice Malaspina e con l'assessore Dò. «Non è un progetto fantascientifico — ha detto Gabrielli —, senza [illegible] [illegible] pensiamo sia realizzabile, nell'interesse di tutti».

Per la Provincia l'interesse, la partecipazione, l'impegno è stato espresso dal presidente Rossa e dal vice Ravera. «E' necessario ricercare forme nuove, per ricuperare risorse che vanno disperse, il progetto di Arquata va in questo senso, qualcosa di analogo penso si potrebbe fare con l'acqua bollente di Acqui».

«Un'iniziativa molto interessante — l'ha definita l'assessore Salerno —, c'è in svolgimento [illegible] studio dell'Eni, per conto della Regione, per la metanizzazione e l'eventuale sistema di teleriscaldamento del Piemonte: in questo piano può essere inserito il progetto arquatese. Per il finanziamento del progetto esecutivo si può ricorrere alla legge 308, mentre per la costruzione potrebbe intervenire il Fondo investimenti per l'occupazione (lo stesso che finanzia il progetto Scrivia) ed anche la Cee. Interessante l'interesse [illegible] Cementir, che ha problemi industriali, significa [illegible] c'è un impegno per il futuro che fa ben sperare».

Dal teleriscaldamento al progetto bonifica Scrivia. Il presidente Enrietti, visitati i cantieri accompagnato dal presidente del Consorzio di bonifica Giorgio Guastoni, ha poi incontrato, accompagnato dagli assessori Simonelli e Marchesotti, [illegible]ci, industriali [illegible] il progetto, operatori economici. «Ridare purezza alle acque dello Scrivia — ha detto Enrietti — non solo serve a migliorare la qualità della vita ma serve anche al rilancio economico e produttivo di tutta la Valle Scrivia, l'ultimo stanziamento di oltre 11 miliardi è il segno dell'interesse della Regione per questa [illegible] considerata uno tra i punti più colpiti del Piemonte». Da inserire, quindi, tra le priorità.

«Il ministro del Bilancio — [illegible] l'ing. Pappacoda della segreteria dell'on. Giorgio La Malfa — ha scelto fra le priorità il disinquinamento [illegible] Scrivia perché il progetto renderà possibile utilizzare per fini alimentari, industriali e agricoli l'acqua finalmente pulita del torrente e nello stesso tempo eviterà alle aziende industriali di investire grossi capitali per impianti di depurazione. [illegible] un cambiamento di metodo nell'utilizzo del denaro pubblico con finanziamenti non più indiscriminati».

[illegible] come appare di grande interesse il progetto di Arquata per un impianto di teleriscaldamento (in Italia c'è solo un altro esempio a Brescia [illegible] si sfrutta il [illegible] di un inceneritore) che permetterà di recuperare milioni di chilocalorie che attualmente [illegible] forzatamente disperse durante le fasi di lavorazione allo stabilimento Cementir.

Un recupero — osserva l'assessore co[illegible] ai Lavori pubblici [illegible] [illegible] — che permetterà di riscaldare tutti gli edifici pubblici, scuole e ospedale [illegible] presi, e buona parte degli alloggi degli oltre seimila abitanti. Risparmiando energia, eliminando fonti di inquinamento e dando un contributo al modello nuovo di vita che vogliamo garantire al nostro comune».

Franco Marchiaro

Assaggio al Bibe

ALESSANDRIA — La Camera di commercio è presente anche quest'anno unitamente a quella di [illegible] al «Bibe» di Genova, la mostra internazionale delle attrezzature turistico-alberghiere e la rassegna dei vini e liquori. La manifestazione — inaugurata mercoledì scorso resterà aperta sino al 23 novembre — sta ottenendo molto succ[illegible] apprezzati sono i vini esposti, prodotti in provincia da privati e cantine [illegible] Nello [illegible] [illegible] e cuneese [illegible] presentati anche i prodotti gastronomici tipici della nostra provincia.

L'incidente al bivio San Giuliano e Mandrogne

Travolge e uccide un pedone denuncia il fatto 6 ore dopo

L'investitrice, una ballerina marocchina, denunciata per omissione di soccorso

[illegible] — Investe un uomo, non se ne accorge e soltanto sei ore dopo si rende conto di avere un parafango dell'auto ammaccato: denuncia il fatto ai carabinieri che scoprono così il cadavere.

Protagonista della vicenda è una ballerina marocchina: Soraya Elmoumim [illegible]hali, [illegible] anni, abitante a Tortona in [illegible] Montebello 16 e che si [illegible] [illegible] club «Il dondolo» di Sale: è stata denunciata per omissione di soccorso dai carabinieri del [illegible] radiomobile che hanno sequestrato l'auto, [illegible] «Golf GTI».

L'incidente è avvenuto verso [illegible] giovedì sulla statale Torino-Piacenza, all'altezza del bivio per San Giuliano e Mandrogne, e ne è rimasto vittima il pensionato Pierino Baracco, 59 anni, [illegible]te in Spalto Marengo [illegible], ad Alessandria, nel [illegible] dell'ospedale psichiatrico, dove era ospitato da oltre 30 anni, perché affetto da schizofrenia.

Pierino Baracco

L'auto condotta dalla ballerina procedeva verso Tortona e nella stessa direzione [illegible] minava il Baracco: per [illegible] non [illegible] accertate il pensionato veniva investito alle spalle e scagliato nel fossato laterale, dove moriva sul colpo per fratture multiple e sfondamento [illegible] base cra[illegible].

La donna non si rendeva conto di quanto fosse accaduto e proseguiva il viaggio verso casa: all'incidente non aveva assistito alcun testimone e nessuno quindi segnalava il fatto.

Soltanto sei ore dopo Soraya Rahhali si presentava ai carabinieri di Tortona per avvertirli [illegible] in [illegible] [illegible] avuto un incidente: probabilmente aveva investito un animale, che aveva procurato danni al cofano e al parabrezza dell'auto.

I carabinieri tortonesi avvertivano i loro colleghi del [illegible] radiomobile [illegible] una pattuglia [illegible] [illegible] al luogo indicato, dove invece di un animale scopriva nel fossato il cadavere di Pierino Baracco. Veniva richiesto l'intervento del medico condotto di Mandrogne, il quale stabiliva che la morte del pensionato era stata pressoché immediata. L'uomo si [illegible] allontanato verso le 18 dall'ospedale psichiatrico e non si sa [illegible] fosse giunto [illegible] al bivio [illegible] statale. **F. SC.**

Casale — Il casalese D. A., 17 anni, via Trino 5, il quale l'altra sera ha aggredito un vigile urbano che gli aveva contestato una infrazione, è stato arrestato dalla polizia.

Mezzo miliardo dalla Cassa depositi e prestiti

Finanziamenti, per costruire un nuovo ponte sul Rotaldo

Parte della [illegible] è [illegible] anche alla provinciale Forotondo

ALESSANDRIA - L'Amministrazione provinciale ha ricevuto dalla [illegible] depositi e prestiti i finanziamenti per realizzare due progetti che da tempo [illegible] attesi dalle popolazioni interessate: al tratto del ponte sul torrente Rotaldo tra Valmacca e Ticineto Po e della sis[illegible] della strada provinciale [illegible] Forotondo in Val Curone, [illegible] complessivamente poco più di mezzo miliardo.

Il ponte, lungo la provinciale Valmacca-Ticineto, con un'unica campata di 40 metri — costo 380 milioni — scavalcherà oltre al torrente Rotaldo anche due rogge. «Il ponte — fa notare l'assessore provinciale ai Lavori [illegible] Franco Gatti — è pericoloso perché con due curve, inoltre rischia anche di divenire pericolante, di qui la necessità di costruire la [illegible] opera che ora, finalmente, possiamo appaltare, avendo ricevuto il finanziamento».

Attesa anche per i lavori (spesa prevista 150 milioni) lungo la strada per Forotondo, [illegible] [illegible] tracciato sconnesso, pericoloso, poco idoneo tra l'altro al transito dei mezzi dei servizi pubblici di linea.

La gente ha protestato [illegible] le giuste richieste non potevano [illegible] [illegible]fatte [illegible] mancanza di fondi. Ora, con il finanziamento della Cassa depositi e prestiti, sarà possibile appaltare le due opere probabilmente entro l'anno per iniziare i lavori con la primavera.

«Il mezzo miliardo — afferma l'assessore Gatti — si aggiunge ai tre miliardi che abbiamo speso per la sistemazione di 500 chilometri [illegible] provinciali, lavori in via di completamento. Altri progetti attendono — come il ponte di Villalvernia per scavalcare l'autostrada Milano-Genova e due [illegible] in Val Cerrina —, speriamo di poter [illegible] quanto prima i finanziamenti [illegible] necessari e proseguire così il miglioramento delle strade in provincia». **f. m.**

Casale celebra il decennale della Regione

CASALE MONFERRATO — Domani, alle 14.30, si inizia una serie di manifestazioni organizzate dal Comprensorio casalese per il «Decennale dello statuto della Regione Piemonte».

Si inizia alle [illegible] con la sfilata degli sbandieratori e musici del Palio di Asti, con partenza da piazza Martiri della Libertà, e finale in piazza Castello, dove alle 15.30 si avrà l'esibizione della banda «La filarmonica» di Occimiano.

Infine, alle 21, nel coro di Santa Caterina di via Trevigi, concerto dei pianisti Yoko Sakai e Valter Massasa.

L'intervento del Comune di Novi

Chiesa della Trinità verrà ristrutturata

Sarà acquistata dalla Curia e adibita a centro d'incontri

NOVI LIGURE — La chiesa e l'oratorio della Trinità [illegible]ranno salvati dalla incombente rovina. L'Amministrazione comunale ha inserito il programma di restauro conservativo nel bilancio triennale, stanziando 30 milioni, previo acquisto dell'immobile dalla Curia vescovile di Tortona. La chiesa [illegible] in via Cavanna, angolo via Gramsci, è [illegible] al culto da oltre 15 anni. In stato di completo [illegible] il sotto la tutela temporale della parrocchia di San Nicolò.

La costruzione risale alla fine del XV secolo, edificata dalla Confraternita della Santissima Trinità per dare alloggio ai pellegrini. Risente dell'indirizzo barocco romano, con affreschi pregevoli di rilevante interesse artistico. Possiede un organo della fine del '700, uno dei più rari del Piemonte.

L'arredo della chiesa e dell'attiguo Oratorio rappresen[illegible] [illegible] importante patrimonio storico ed artistico. Pessime sono le attuali condizioni: crepe nei muri, squarci nel tetto, infiltrazioni d'acqua, l'interno in rovina.

«La chiesa e l'adiacente oratorio ligneo rappresentano una testimonianza [illegible] multiforme fervore dei nostri padri — dice l'[illegible] all'Urbanistica Vincenzo Daglio —, un materiale unico, irripetibile, che le nostre generazioni dovrebbero [illegible]rvare come [illegible] prezioso».

Intento dell'[illegible] [illegible] fatto proprio [illegible] Amministrazione comunale, è di acquistare il bene dalla Curia e destinarlo, dopo un conveniente restauro conservativo (per il quale la Sovrintendenza ai beni culturali del Piemonte ha già offerto concreta collaborazione) a luogo per manifestazioni di cultura: concerti di musica sacra, museo di arte sacra del territorio, conferenze. **g. c.**

Era stato licenziato dopo la scoperta del «buco» da 4 miliardi

Vuole essere riassunto dalla Cassa l'impiegato assolto in istruttoria

[illegible] [illegible] accusato assieme al responsabile dell'ammanco e licenziato, ma risultò estraneo

ALESSANDRIA — Soltanto all'inizio del prossimo anno il dottor Claudio Giovenzana, 35 anni, Alluvioni Cambiò, saprà se potrà [illegible] al lavoro dopo [illegible] stato assolto in istruttoria con formula ampia — per non aver commesso il fatto — dall'accusa di concorso in peculato e falso con il dottor Angelo Gatti, il capo servizio dell'ufficio esteri della Cassa di Risparmio fuggito dopo aver lasciato un «buco» di quattro miliardi.

Licenziato in febbraio quando si scoprirono i grossi ammanchi, il funzionario, che lavorava, ma solo da poco tempo, nell'ufficio del dottor Gatti, ha intentato causa di lavoro alla [illegible] di Risparmio, impugnando — con l'assistenza dell'avvocato Emilio Casalnelli — il licenziamento e chiedendo il risarcimento dei danni.

La prima udienza davanti al pretore Antonino Marozzo è fissata per il 2 dicembre [illegible] altre [illegible] [illegible]ranno prima della conclusione della [illegible]. Fra l'altro la direzione dell'istituto di credito non sembra molto favorevole [illegible] riassunzione del dipendente, anche se prosciolto con formula ampia, e ha inviato un esposto, negativo sull'ex dipendente, alla [illegible] [illegible] Repubblica.

La sentenza assolutoria del giudice istruttore Alfonso Martinelli, che aveva accolto identiche conclusioni del pubblico ministero Enrico Bușlo, vistata dalla Procura Generale, ha intanto permesso di togliere l'ipoteca posta sui beni e sui conti di [illegible] Giovenzana assai conosciuto nel mondo calcistico locale (giocò nel Derthona) e assessore comunale ad Alluvioni Cambiò. Ora però l'impiegato vuol tornare al lavoro.

Claudio Giovenzana ha sempre detto di [illegible] estraneo alle speculazioni compiute da Angelo Gatti il quale attraverso le banche estere [illegible] rispondenti [illegible] di Cassa di Risparmio, riusciva ad ottenere versamenti in Svizzera su [illegible] con nomi falsi e di comodo, [illegible] che una persona di sua fiducia provvedeva ad incassare.

Nella sentenza di assoluzione si afferma che «neppure i più solerti ispettori della Banca avevano sospettato del Gatti, è fuori luogo pretendere che fosse proprio il Giovenzana, modesto impiegato e da poco tempo in servizio in quell'ufficio, a controllare l'attività del suo capo. Con lui inoltre lavorava un'altra decina di impiegati per cui non si comprende come i sospetti di complicità si siano appuntati solo contro il Giovenzana (scagionato dallo stesso Gatti; n.d.r.) a carico del quale non è emerso alcun elemento». **e. c.**

Il sindaco di Voghera a Houston

VOGHERA — Il sindaco Italo Betto andrà negli Stati [illegible] [illegible] partecipare ad un convegno mondiale di studi sulle centrali a carbone che si svolgerà nel Texas a Houston [illegible] lui andrà in America anche il dottor Carlo Sacchi, vicesindaco di Bastida Pancarana, nel cui [illegible] l'Enel dovrebbe costruire la contestata centrale termoelettrica a carbone di 1280 megawatt.

Il sindaco Betto ed il vicesindaco Sacchi — che è anche presidente del comitato degli Enti locali per la centrale di Bastida — parteciperanno al convegno di Houston in rappresentanza di tutti i Comuni della zona.

Castelletto Monferrato — Il colonnello dell'esercito in pensione Benedetto Mancini, 60 anni, abitante in via Einaudi, ieri mattina mentre passeggiava in via Roma si è sentito male. E' caduto ed è morto stroncato da [illegible] cardiocircolatorio.

Novi, la rassegna chiude il [illegible] novembre

Oggi s'inaugura la Bottega mostra dell'artigianato

Partecipano anche i [illegible] della cittadina

NOVI LIGURE — L'assessore regionale al Commercio Domenico Marchesotti inaugura [illegible] pomeriggio, alle 16, la quarta «Bottega di Santa Ca[illegible]na».

Si svolge a cura dell'assessorato comunale al Commercio con la collaborazione delle associazioni di categoria dell'artigianato e del commercio. Saranno pure presenti il presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria Angelo Rossa, l'on. Felice Borgoglio, parlamentare della zona, e altre autorità.

La mostra-mercato (150 stand su un'area di circa [illegible] metri quadrati, a lato dello stadio comunale, coperta dai teloni tensostatici della Valalenpo) proseguirà sino a domenica 28.

La rassegna merceologica prevede quest'anno la novità di «Telebottega», una emittente televisiva curata da Audio Visual Studio che trasmetterà [illegible] proprie dotazioni tecniche direttamente dai padiglioni fieristici per 10 ore al giorno dalle 12 [illegible] 16 e dalle 18 in poi.

[illegible] potrà ricevere sui canali 26 e 34 per la [illegible] di Novi, canale 51 per Alessandria, canale 24 per Ovada e canale [illegible] per Acqui. Andranno in onda trasmissioni di attualità e dibattiti tra le forze politiche, culturali, economiche e sociali del Novese. **E. C.**

Ovada — Angelo Campea, 57 anni, operaio Enel e caposquadra della [illegible] Verde ovadese, via Lungorba 30, mentre percorreva in motorino la statale 456 nel tratto Molare-Ovada, giunto all'altezza della strada del Fasello si è visto sbarrare il percorso da un cinghiale del peso di circa 80 chili. L'improvviso ostacolo ha fatto sbandare il motociclista che se l'è cavata con lievi lesioni. L'animale era sceso dai monti soprastanti dove era in atto una battuta di caccia.

Iniziative della Regione e dell'Usl contro l'infarto

L'anagrafe dei cuori malati

I cardiopatici disporranno anche di un servizio speciale di emergenza

[illegible] — Scatta la [illegible] contro l'infarto: l'operazione finanziata dalla Regione Piemonte e dall'Usl [illegible] sta diventando operativa: sarà fra l'altro [illegible] l'anagrafe di tutti i malati di [illegible]mie coronariche della provincia e il servizio viene gestito dall'Unità coronarica dell'ospedale che dispone di apparecchiature di avanguardia ed è diretta dal prof. Felice Antonal.

Se ne è parlato anche durante la prima conferenza sull'educazione sanitaria conclusasi ieri dopo due giorni di lavori e che ha visto riuniti i rappresentanti [illegible] nove Usl delle province di [illegible] e Asti.

Il «progetto per la prevenzione degli infarti» può [illegible] tribuire in modo concreto [illegible] [illegible] a vincere almeno a contenere le malattie ischemiche [illegible] rappresentano anche in provincia la principale causa di morte.

L'operazione alessandrina, che è a largo raggio e soprat[illegible] [illegible] la prima di queste dimensioni mai attuata in Europa, [illegible] [illegible] vasta fascia di popolazione. E' divisa in varie fasi, la prima [illegible] quali consiste nel redigere un «registro dell'infarto»: si vuole, in sostanza, schedare e memorizzare in computer tutti i malati di cuore della provincia.

«Ciò per permettere di svolgere — dicono in ospedale — uno studio approfondito sulle cause che provocano le malattie coronariche per predisporre le relative terapie e norme di vita affinché venga scongiurato il pericolo di ischemie coronariche».

Inoltre viene [illegible] una particolare preparazione diretta ai medici [illegible] guardia [illegible]ca sull'emergenza [illegible]diologica: questa iniziativa consente di poter attrezzare e far funzionare un'ambulanza particolarmente dotata di tutti gli strumenti delle cure intensive.

E' un'unità coronarica mobile per interventi di emergenza e per quelli altamente qualificati e interessanti la popolazione soggetta a [illegible] forte tasso di rischio. **e. c.**

Trovato morto in un bosco

[illegible] — Il muratore Bernardino Cannonero, 47 anni, abitante in località Martini, è stato trovato morto in un bosco non molto distante [illegible] [illegible] [illegible]he. Sarebbe stato stroncato da un infarto.

Il Cannonero era stato visto uscire di casa verso le 16 con un'accetta [illegible] [illegible]. Ritardando a rincasare i famigliari verso le 20 avevano avvertito i carabinieri di Spigno Monferrato che [illegible] alcuni volontari hanno iniziato le ricerche; verso le 21.30 il [illegible] è stato trovato cadavere, [illegible]sciato vicino ad un albero; [illegible] canto era il cane che [illegible] [illegible] aveva abbandonato.

PANORAMA ALESSANDRINO

Pontestura — Il mi[illegible] ai Lavori Pubblici Franco Nicolazzi inaugura oggi alle 15 a Castagnone la variante della statale 455 che unisce Trino a Pontestura. I lavori, ultimati di recente, prevedono anch[illegible]vrappassaggio alla ferrovia (sulla linea Asti-Casale) ed il viadotto sulla strada per Moncalvo.

Alessandria — Alla sede della Fim in corso Crimea si raccolgono firme a sostegno della petizione lanciata a livello internazionale dalle donne di «Piazza di Maggio» sul problema dei bambini «desaparecidos» argentini. La petizione sarà presentata alla giunta al potere in Argentina in occasione dell'anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Le firme si raccolgono fino a mercoledì 24 novembre.

Novi Ligure — Per l'attività culturale della sez[illegible] novese del Rotary Club, questa sera, nel salone dell'albergo Corona, il presidente nazionale della Confedilizia, ing. Attilio Viziano, parla sul tema: «Revisione della legge sull'equo canone»; seguirà il dibattito. Saranno presenti il sindaco Armando Pagella e l'assessore all'Urbanistica Vincenzo Daglio.

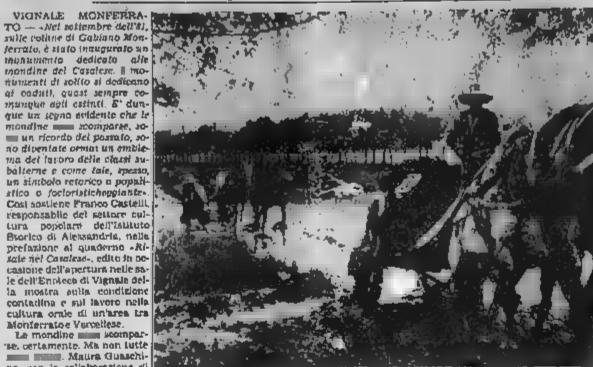
Ovada — Ad iniziativa dell'Amministrazione comunale ed in collaborazione con l'Usl ed il sindacato pensionati, anche nella nostra città sarà celebrato l'anno dell'anziano. Un apposito comitato ha predisposto un programma con inizio stamane alle 10, nella sala consiliare. Alle 15, nel salone della Soms, convegno sul tema «Problemi della terza età», che proseguirà domani alle 10.

Vignale, una bella mostra di foto [illegible] attrezzi di lavoro

Il mondo delle risaie casalesi nel vecchio album [illegible] famiglia

Poetica testimonianza [illegible] un'epoca ormai tramontata - L'itinerario [illegible] rassegna

VIGNALE MONFERRATO — «*Nel settembre dell'81, sulle colline di Gabiano Monferrato, è stato inaugurato un monumento dedicato alle mondine del Casalese.* [illegible] *monumenti di solito si dedicano ai caduti, quasi sempre comunque agli estinti. E' dunque un segno evidente che le mondine* [illegible] *scomparse, sono* [illegible] *un ricordo del passato, sono diventate ormai un emblema del lavoro delle classi subalterne e come tale, spesso, un simbolo retorico o populistico o folcloristicheggiante*». Così sostiene Franco Castelli, responsabile del settore cultura popolare dell'Istituto Storico di Alessandria, nella prefazione al quaderno «*Risaie nel Casalese*», edito in occasione dell'apertura nelle sale dell'Enoteca di Vignale della mostra sulla condizione contadina e sul lavoro nella cultura orale di un'area tra Monferrato e Vercellese.

Le mondine [illegible] scomparse, certamente. Ma non tutte [illegible]. Maura Guaschino, con la collaborazione di Maurizio Martinotti, ne ha rintracciate diverse, magari anziane ma [illegible] la memoria viva, a Balzola, Morano Po, Pontestura, Villanova Monferrato, Brusaschetto, Casale Popolo, Quarti, Due Sture. Mondine, ma non [illegible]. Anche risicoltori e proprietari di aziende agricole della zona.

Una delle foto in mostra: così si lavorava nella risaia casalese

[illegible] loro testimonianze è uscito quell'interessante spaccato su quali erano la condizione contadina ed il [illegible] lavoro al [illegible] delle mondine, nelle risaie del Casalese, a cavallo tra Monferrato e Vercellese.

Con le testimonianze orali [illegible] state raccolte vecchie fotografie, [illegible] sempre dagli album di famiglia, e gli antichi attrezzi da lavoro. Questo materiale è servito per allestire la mostra «*Risaie del Casalese*» aperta sino al 21 novembre all'Enoteca. Poi, dal 26 al [illegible], andrà a Villanova Monferrato; dal 3 al [illegible] dicembre a Balzola; [illegible] 10 al 12 dicembre a [illegible] Po. Poi, [illegible] in altre località e nelle scuole, per portare [illegible] testimonianza tanto [illegible] quanto importante del [illegible] passato.

«*Il materiale e le testimonianze raccolte dalla Guaschino e da Martinotti* — osserva Franco Castelli — *spero facciano comprendere come non solo sia auspicabile,* [illegible] *realizzabile a breve scadenza un Centro* [illegible] *documentazione sul lavoro nella risaia. Un Centro permanente, a livello comprensoriale che, con l'appoggio degli enti locali, diventi momento ulteriore di ricerca,* [illegible] *riflessione,* [illegible] *dibattito. Collegato alla scuola potrebbe essere un laboratorio* [illegible] *iniziative culturali aventi come fulcro la realtà locale e la sua storia. Sarebbe il modo più* [illegible] *di far vivere e rivivere la memoria di chi in risaia ha faticato, vissuto, lottato*».

L'interesse per la mostra aperta all'Enoteca, la partecipazione all'iniziativa della Regione e della Provincia (oltre all'Istituto storico) fanno ritenere che il «Centro» possa divenire una realtà. **f. m.**

Martedì all'Italsider [illegible] commedia di Cooney-Chapmann

«Il [illegible] ovale» inaugura la stagione [illegible] a Novi

Valeria Valeri e [illegible] Bellei gli interpreti principali - Pulci regista

NOVI — *Prende il «via» martedì la stagione* [illegible] *prosa '82-'83 che il Comune e il Circolo Italsider organizzano ogni* [illegible] *e che è giunta alla ventesima edizione. Sette gli spettacoli in programma — la stagione prosegue fino al 22* [illegible] *— tutti in abbonamento (i non a*[illegible] *potranno acquistare i biglietti prima di ogni rappresentazione).*

Si inizia alle 21 [illegible] *martedì (Cinema Politeama Italia) con* «Il letto ovale» [illegible] *Ray Cooney e John Chapmann, per la regia di Tonino Pulci; interpreti principali Valeria Valeri e Mino Bellei.*

Lo spettacolo ha «tenuto banco» per [illegible] *anni nei teatri di Londra e Parigi divertendo migliaia di persone chiamate ad assistere ad una serie di adulteri che non avvengono mai: trionfano sempre le leggi della morale e gli annunciati tradimenti restano sempre nelle intenzioni.*

[illegible] *«pièce» assomiglia al lavori di Feydeau, però in chiave moderna, scritta da teatranti* [illegible] *sanno incastonare in un sapiente gioco una* [illegible] [illegible] *episodi che si susseguono* [illegible] *ritmo incalzante. Lo schema di «Il letto ovale» è quasi banale: sulla scena due coppie, una formata da* [illegible] *editore e da una casalinga di lusso, l'altra dal* [illegible] *dell'editore e dalla moglie.* [illegible] *vorrebbero avere un'avventura, ma non ci riescono.* **g. c.**

Gipo Farassino lunedì a Novi Ligure

«N'aptit da sonador»

NOVI — Al Politeama [illegible] di via [illegible] Girardengo, lunedì 22, alle 21, Gipo Farassino presenterà «*N'aptit da* [illegible] *dor*», monologhi e canzoni vecchie e nuove di Gipo Farassino per la regia di Massimo Scaglione.

Allo spettacolo partecipano [illegible] Atzori (percussioni), Roby Baldana (armonica e clarino), Luigi Catalano (chitarra), Armando Lardi (flauto e tastiere), Bob Romanini (mandolino e contrabbasso). La manifestazione sarà completata da un «recital» del cabarettista Felice Andreasi.

L'attesa è grande per il pubblico [illegible] — e non solo [illegible] gli appassionati di musical folk — per lo spettacolo [illegible] e apprezzato cantautore torinese [illegible] giunge per la prima volta in città. Sarà infatti un'occasione per ascoltare dalla voce di Farassino le vecchie canzoni del folclore piemontese e le sue nuove composizioni in dialetto piemontese.

Il concerto-spettacolo si svolge a cura dell'assessorato comunale alla [illegible] istruzione ed è stato incluso [illegible] le iniziative denominate «*L'altra Bottega* [illegible] *Caterina*», programmate nell'ambito dell'omonima [illegible]. I prezzi d'ingresso per lo spettacolo sono [illegible] così fissati: platea numerata, 8000 lire; primi posti [illegible] galleria [illegible]. [illegible]

Novi — Concerto d'organo domani, alle 18, nella chiesa Collegiata, eseguito dal maestro Roberto Cognazzo, concertista di fama internazionale.

Continua ad Acqui [illegible] mostra [illegible] Henry Moore

Arazzi [illegible] grafica di Carmi le sedie-simbolo di Bruno

Le due rassegne al «Centro d'arti visive» ed alla «Maggiolina»

Alla Bottega d'arte di Repetto e Massucco, ad Acqui (via Roma) prosegue per tutto il mese l'interessante mostra di acqueforti e acquetinte [illegible] *Henry Moore, inglese, il maggior scultore del Novecento ma, anche pittore.*

La galleria «Al Portale» [illegible] *Numico, a* **Casale**, *ospita le tele di due artisti casalesi, Nino Campese ed il figlio Giuseppe.* [illegible] *miglior* [illegible] *Campese padre è nelle impareggiabili figure femminili,* [illegible] *paesaggi del Monferrato,* [illegible] *dute di Venezia.* [illegible] *figlio offre* [illegible] *i volti familiari, fiori e paesaggi.*

Prosegue sino [illegible] *novembre,* [illegible] *galleria «La Maggiolina» di* [illegible] *Modena 60, ad* **Alessandria**, *la mostra «Per una giostra», personale* [illegible] *medico-pittore, alessandrino di origine, Cesare Bruno: simbolo e unico elemento delle* [illegible] *opere sono le sedie.*

[illegible] *Orsetti espone* [illegible] *dicembre alla sala d'arte contemporanea del Comune (piazza Libertà) ad* **Alessandria**. *Ad «Annunziata-centro d'arti visive» ad Alessandria, è aperta sino al 10 dicembre la personale di Eugenio Carmi, arazzi e grafica. Per l'occasione è stato presentato il volume «Carmi», scritti di Carmine Benincasa, Gianfranco Bettetini, Fulvio Colombo, Umberto Eco, Mauro Mancia, Alessandro Mendini, Ruggero Orlando e Pierre Restany. Apre oggi alle 18, ad iniziativa del Lions Club Valenza, al Centro comunale di cultura di Valenza (piazza 31 Martiri) la mostra* [illegible] *Lina e Vincenzo Porta, due coniugi casalesi con una lunga carriera artistica. Un centinaio* [illegible] *opere: incisioni, acqueforti, disegni, ritratti.* [illegible] *al 5 dicembre.*

Alla galleria d'arte di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato (via Roma 1/B) apre oggi [illegible] *mostra dell'artigiana Amelia Platonciati, terre*[illegible] [illegible] *bronzi, incisioni raccolti da Aldo Spinardi. Sino* [illegible] *9 dicembre. Arturo Figini, pittore alessandrino, inaugura oggi la* [illegible] *personale (prosegue sino* [illegible] *1° dicembre, alla galleria del G.A.P. di via Ferrara 13, ad* [illegible]*. Paesaggi, nature morte, nudi, fiori.*

Antologica di Raimondo Sirotti (opere dal 1970 all'82) alla sala comunale d'arte contemporanea [illegible] *Palazzo Robellini, a Acqui.*

Weekend, quattro salti in discoteca

Una «Nuova èra»

[illegible] complesso alla Capannina [illegible] Pontechino

ALESSANDRIA — Pubblichiamo anche questa settimana il panorama dei programmi di alcune fra le principali sale da ballo della provincia.

Alessandria: si balla con dischi al «Sound club» dal giovedì alla domenica e, nelle stesse sere, al «Playback». [illegible] balla con dischi anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

A Novi, tutte le sere escluso il martedì si balla nella nuova discoteca «*Dolly*» aperta anche la domenica pomeriggio. [illegible] giovedì sera «*Gay show*».

Valenza: al dancing «Valentia» serata di ballo liscio oggi e domani, rispettivamente con le orchestre di Pinino [illegible] e Sergio Franchi; domani pomeriggio discoteca [illegible] Tommy. Ballo liscio anche alla «*Capannina*» di Pontechino con il complesso «*Nuova Era*», questa sera.

[illegible]e «*Ponti Belli golf*» di Montegioco [illegible] liscio questa [illegible] con le orchestre, nell'ordine, «*Mondini Monleale*» e «*I serravallesi*».

[illegible] moderno invece, questa sera e domani, al dancing «*La cometa*» di [illegible] con il complesso «*I clippers*»; giovedì discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra «*Franco Bagutti*».

Come di consueto tre [illegible] di liscio al dancing «*Palladium*» di **Acqui**, questa sera con l'orchestra «*Primino e i cadetti*», domani con «*I cardinal*» e giovedì con i «*Novelli Folk*».

A Tortona, allo «*Xenon-club Mela Radio 3*» questa sera, domani e venerdì si balla con dischi. Al «*Tucano*» [illegible] Codevilla questa sera e domani discoteca [illegible] le «show girls», venerdì ballo liscio con Pino Novelli. **r. ac.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: [illegible] (commedia).
AMBRA: Sorvalco (comico).
COMUNALE: Identificazione di una donna (dramm.).
CORSO: Tenebre (giallo).
[illegible]ALLO: Femmine ingorde (sexy).
GALLERIA: Giamburrasca (comico).
MODERNO: Sogni mostruosamente [illegible] proibiti (comico).
IRIS: Classe 1984 (commedia).
ITALIA: Madonna, che silenzio c'è stasera (comico).
MODERNO: Blade runner (avv.).

ACQUI TER[illegible]
ARISTON: Porca vacca (comico).
CRISTALLO: Domani si balla (commedia).
GARIBALDI: [illegible] cacciatore [illegible] cobra d'oro (western).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: [illegible] mortale (dramm.).
POLITEAMA: No grazie il caffè mi rende nervoso (comico).
VITTORIA: Sogni mostruosamente proibiti (comico).

CASSANO [illegible]
LUX: Excalibur (fantastico).

CASTELCERIOLO
MACALLE': [illegible] Rose (dramm.).

FRUGAROLO
TEATRO UNIONE: Il segreto [illegible] Cristallo (giallo).

GAVI
IL FORTE: Rocky III (dramm.).

NOVI
CRISTALLO: Pirafia, [illegible] (terrore)

OVADA
LUX: Io so che tu sai che io so
MODERNO: [illegible] se è poco (comico).
TORRIELLI: L'ultima [illegible] di Bruce Lee (arti marziali)

[illegible] SALVATORE [illegible]
COMUNALE: Lilly e il vagabondo

[illegible]
COMUNALE: Occhio alla [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Io so che tu sai che io so

TORTONA
MODERNO: No, grazie, il caffè mi rende nervoso (comico).
SOCIALE: Porca vacca (comico).
VERDI: [illegible] (commedia musicale).

[illegible] PO
[illegible] Domani si [illegible] (commedia).
SOCIALE: Porky's (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Io so che tu sai che io so (commedia).
GALVANI: Il drago del lago di fuoco (avv.).
ROMA: Firefox (avv.).
SOCIALE: Nessuno [illegible] tre (comico).

ALLE TV

[illegible]
21,30 L'incredibile storia [illegible] Martha Doubeiu: grazie ad un concorso pubblicitario, bella operaia diventa famosa e incontra l'amore (1974)

TELECITY
21,25 [illegible] degli inosei Harry viene in possesso per caso di una pietra [illegible] indica il luogo in cui è sepolto tesoro [illegible] (1955)

«La Stampa» - Alessandria
Uffici [illegible] corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, [illegible] 06.303; Casale [illegible] - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui [illegible] - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; [illegible] 43 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Bacchi, corso Acqui. Notturna: Centrale, piazzetta della Lega.
Acqui: Galliano, via XX Settembre; Cignoli, [illegible].
Casale: Gelluna, via S. Sangiorgio.
[illegible]: Bayard, via Girardengo.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale e Comunale, via Emilia.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Gazzaniga, via Garibaldi.

[illegible] MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 [illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

«Audrey Rose» [illegible] Macallè

CASTELCERIOLO — Il tema [illegible] «reincarnazione» [illegible] da sfondo al [illegible] di [illegible] Wise, «Audrey Rose», in programma questa sera al Macallè per i consueti «Incontri tra cinema e pubblico». La storia è quella di un uomo che crede di riconoscere la propria figlia morta in un incidente stradale nella «reincarnazione» di [illegible] di un'agiata famiglia di New York.

Verso [illegible] soluzione il negoziato sul risanamento bovino

Chiesto un decreto regionale per i controlli nelle stalle

La commissione (allevatori-veterinari) vuole rendersi conto dell'operato sanitario

AOSTA — La giunta regionale è tornata ieri sul problema del risanamento, approfondito poi [illegible] alla Sanità, Augusto Rollandin, con i rappresentanti [illegible] categoria (Vallet, Mistretta e Martin) e con il presidente della specifica Commissione consiliare, Maquignaz.

Dopo una rapida valutazione [illegible] propositivo che Rollandin ha quindi presentato [illegible] allevatori, il presidente Andrione ha riconosciuto che sarà indispensabile rinsaldare [illegible] collaborazione [illegible] la Regione Piemonte per evitare deleteri [illegible] speculazione (bovini ammalati che vengono rivenduti e spesso tornano in Valle).

Più tardi in una sala del quinto piano [illegible] palazzo Deffeyes si è svolto l'e[illegible] confronto tra l'assessore alla Sanità e il presidente degli allevatori Ovando Vallet. Sul nuovo corso del risanamento permangono diverse interpretazioni. «Quando raggiungeremo una conclusione?», ha domandato Vallet che poi ha aggiunto: «Gli allevatori non contestano il metodo [illegible] Rollandin, ma la sua applicazione che non trova in tutta la Valle rispondenze omogenee».

Augusto Rollandin

Ovando Vallet

Il punto d'attrito è l'esecuzione [illegible] tubercolina (per individuare i casi di tbc). Secondo Vallet i risultati dell'esame dipendono [illegible] da come esso viene praticato. Sono [illegible] chiamati in causa i veterinari, ma ieri il presidente degli allevatori ha fatto anche autocritica: «L'operato dei veterinari — ha detto Vallet — [illegible] 20 anni a questa parte [illegible] è stato quello che si attendeva, ma anche gli allevatori non [illegible] esenti da colpe. Vi sono persone disoneste che pregiudicano [illegible] soli l'immagine delle categorie».

Di qui la richiesta [illegible] una Commissione (allevatori e veterinari) che [illegible] entrare in tutte le stalle [illegible] vengano eseguite le prove [illegible] risanamento per controllare la bontà dell'operato sanitario e accertarsi che l'allevatore non tenti di falsificare [illegible] qualche modo l'esito dell'esame della tubercolina. Rollandin si è detto d'[illegible] ruolo della Commissione, sottolineando [illegible] è permesso a chiunque [illegible] controllare le operazioni di risanamento.

«E se l'allevatore non [illegible] lascia entrare nella [illegible]?», ha domandato Vallet.

«Qui si è nel campo del diritto privato — ha risposto Rollandin —, in questo caso è necessario un apposito decreto del presidente della giunta».

«Allora — ha detto Vallet — chiederemo a Andrione di emanarlo all'atto della costituzione della Commissione».

Questo perciò [illegible] dei prossimi passi verso la conclusione [illegible] vicenda. I confronti comunque non sono terminati. Le proposte di Rollandin (che tengono conto punto per punto [illegible] richieste degli allevatori) saranno discusse dall'assemblea di categoria il 27 novembre, gli specifici contributi per l'allevamento in azienda delle manze [illegible] invece affrontati [illegible] all'Agricoltura, [illegible]

Vallet, Mistretta e Martin pretendono chiarezza. L'as[illegible] alla Sanità [illegible] promesso che [illegible] così, ma [illegible] anche ricordato che «per ristabilire un rapporto di fiducia e collaborazione fra veterinari e allevatori [illegible] si può partire da presupposti [illegible] sfiducia o di polemica».

[illegible] proposte [illegible] ormai certa realizzazione) hanno ott[illegible] unanimi. Si [illegible] del corso di aggiornamento per gli operatori sani[illegible] incaricati della bonifica del bestiame e [illegible] un analogo servizio (con il coinvolgimento delle biblioteche comunali) offerto agli allevatori.

[illegible] Crestodina

Presentato il bilancio per il [illegible]

Senza [illegible] l'83 i [illegible] di spesa

Il documento contabile discusso a dicembre

AOSTA — Il bilancio regionale per il 1983 (con relativa legge finanziaria) è stato reso pubblico ieri. Il programma, come già abbiamo scritto, pareggia sulla cifra di 443 miliardi e 890 milioni. Il disavanzo di amministrazione 1981 assestato nell'anno in corso è di circa 25 miliardi, le spese [illegible] funzionamento istituzionale di circa 29 miliardi, le spese di intervento a carattere generale di 40 miliardi.

Questa poi la divisione [illegible] settori: 1) Assetto del territorio e tutela ambiente 40 miliardi; 2) Sviluppo economico 40 miliardi e 500 milioni; 3) Sicurezza sociale 84 miliardi; 4) promozione sociale 74 miliardi; 5) Formazione professionale quasi 7 miliardi.

Gli oneri non ripartibili (comprendono interventi di una certa importanza) si ag[illegible] sui 138 miliardi. Il bilancio verrà discusso in Consiglio ai primi di dicembre. Ieri in giunta dovrebbe essere stato affrontato il problema delle Finanze. Andrione sarebbe deciso a lasciare le cose come stanno. Per il momento infatti non sono più state fissate ulteriori riunioni di interpartito. La giunta ha anche recentemente approvato il piano regolatore del Comune [illegible] e proposto [illegible] nuova convenzione con la Rai per l'emissione dei programmi di area francese.

Sul piano sindacale da segnalare la riunione [illegible] i capigruppo consiliari, la Fim e la [illegible] della Cgil, Cisl Uil e Savt in preparazione di un [illegible] che si dovre[illegible] tenere il 23 a Roma (Partecipazioni Statali) e le dimissioni del presidente del Consiglio dei delegati dei dipendenti regionali, Guido Corniolo, il cui pensiero non è più in linea [illegible] gli indirizzi del Consiglio (i regionali stanno trattando per il rinnovo del contratto).

r. a.

Respinti dalla Biblioteca, il sindaco interviene ancora

«Troveremo altra sede [illegible] giovani universitari»

[illegible] studenti hanno chiesto un incontro [illegible] comitato [illegible] quartiere

AOSTA — La Commissione di gestione della biblioteca di viale Europa in una lettera aperta aveva espresso il suo parere contrario sulla decisione presa dall'amministrazione comunale di far utilizzare la biblioteca stessa come sede sociale agli studenti universitari aostani.

Lo sforzo del Comune di agevolare gli studenti [illegible] loro ad Aosta un punto di riferimento preciso dove trovarsi per discutere, scambiarsi informazioni e pertanto aiutarsi [illegible] reciprocamente, ha quindi trovato a solo un mese dalla concretizzazione dell'iniziativa un primo intoppo.

«Sono molto perplesso sull'atteggiamento della Com[illegible] gestione della biblioteca di viale Europa — dice il sindaco Edoardo Bich — non capisco perché si voglia limitare l'utilizzo [illegible] struttura pubblica (il [illegible] plesso di viale Europa è costato un miliardo) ad un [illegible] ristretto di persone e, fatto più grave in questo caso, perdere la possibilità di avere come ospiti studenti universitari, [illegible] bisogna invece inserire e corresponsabilizzare nel tessuto civile della città».

«Il Comitato di gestione del[illegible] biblioteca ha dimostrato di [illegible] il difetto comune a molti amministratori e cioè di volersi appropriare del servizio come se fosse una cosa sua mentre dovrebbe porsi come elemento saldante — [illegible] tinua il sindaco Bich —. Si era detto che la biblioteca doveva [illegible] un punto di incontro, dal quale avrebbero dovuto prendere vita diverse iniziative. Invece ci si lascia andare su temi di correttezza generale e burocratica».

«Perché la commissione di gestione [illegible] biblioteca non ha voluto porsi come interlocutrice degli studenti? — dice [illegible] —. Si tratta dei nostri ragazzi, al loro posto domani ci saranno i bambini di oggi, [illegible] possiamo permetterci di deluderli e di perderli. Questa non è retorica, ma credo che la città sia troppo egoista e si chiuda in tutti questi organismi e circoli senza essere capace a proiettare nulla all'esterno».

Gli studenti universitari che ieri mattina sono stati ricevuti dal sindaco chiederanno un incontro con il Comitato [illegible] quartiere (il cui presidente si [illegible] dichiarato favorevole [illegible] loro presenza nella struttura di viale Europa) e con la Commissione di gestione della [illegible] Intanto l'amministrazione comunale cercherà una soluzione diversa [illegible] qualsiasi polemica.

«Per adesso — aggiunge il sindaco — gli studenti rimangono lì, abbiamo intenzione di fare tutto quello che è necessario compatibilmente alle [illegible] possibilità. la Commis[illegible] gestione della biblioteca è caduta in un mutismo burocratico; è vero, avremmo dovuto interpellarla prima di prendere una simile decisione».

«Comunque avrebbero potuto "[illegible] il sindaco" — spiega Bich — invece di far capire così apertamente che la biblioteca è roba loro, di cui nemmeno la pubblica amministrazione può disporre come vuole. Sono convinto che bisognerà fare anche carte false per non perdere la fiducia dei giovani, [illegible] cile, lo vedono anche loro, ma non dobbiamo deluderli».

b. m.

Aosta — Il deposito regionale per la [illegible] dei prodotti petroliferi a prezzo agevolato agli agricoltori, nel mese di dicembre [illegible] aperto martedì 7, 14, 21 e 28 e nei giorni 29, 30 e 31. Il deposito rimarrà invece chiuso per il periodo dal 1° gennaio 1983 al 31 marzo 1983. Gli agricoltori che non avessero ancora prelevato il carburante sono invitati a effettuare il prelievo entro [illegible] 1982.

Avranno sotto controllo 230 chilometri di strade

Mezzi regionali antineve già nei punti strategici

AOSTA — Manca meno di un mese all'inizio «ufficiale» dell'inverno (21 dicembre) ma è prevedibile e per certi aspetti (come il turismo) perfino augurabile che nevichi prima di quella data. Nei giorni scorsi c'è stata una [illegible] neve [illegible] cime più alte, ma per ora non c'è alcun problema per la circolazione. E' comunque ora di pensare alle prossime nevicate e quindi [illegible] problema dello sgombero neve della [illegible]

Com'è la situazione [illegible] Valle? Occorre distinguere fra l'autostrada, a [illegible] pensa la Sav (Società Autostrade Valdostane), le sette strade statali cui pensa l'Anas e le 34 strade regionali a cui provvede l'amministrazione regionale, e in particolare l'assessorato [illegible] Lavori [illegible] attraverso il servizio viabilità. La rete regionale si sviluppa per 230 chilometri, [illegible] leggermente inferiore a quella statale (280 chilometri), ma con tutta una serie di problemi in più, che vanno dalla difficoltà [illegible] quelle di manovra, per non parlare poi della rimozione delle masse di neve da caduta di valanghe e slavine.

I tecnici regionali [illegible] organizzano [illegible] «E' curato in parte da [illegible] direttamente, [illegible] nostri uomini e mezzi e [illegible] parte attraverso appalti a ditte specializzate. L'organico regionale conta su oltre 40 cantonieri e 4 capi cantonieri, che [illegible] una quindicina di [illegible] varie dimensioni. La [illegible] di cui ci serviamo sono una ventina, con un parco che dispone di oltre cinquanta mezzi».

Quando nevica ch[illegible] cade? C'è una specie di piano di mobilitazione? «Sì. Le ditte devono avere pronti all'inizio dell'inverno, in luoghi prestabiliti, sia i mezzi per [illegible] lamatura sia quelli per la sabbiatura. [illegible] giorno [illegible] di notte partono un autista [illegible] ditte e [illegible] nostro cantoniere, e questo perché il servizio [illegible] pagato un tanto al chilometro per [illegible] lamatura e un tanto al metro cubo per la sabbiatura: il cantoniere registra quanto è dovuto».

Vi sono interventi successivi?

«Noi interveniamo dopo [illegible] delle sponde con i 15 autisti [illegible] mezzi pesanti, alla guida [illegible] frese frontali e turbine e frese laterali». Sulle strade regionali più brevi, in alcuni casi, intervengono anche i Comuni, che ven[illegible] compensat[illegible] Regione per il servizio.

Quali sono i costi? «E' diffi[illegible] — dicono i [illegible] — calcolare in denaro il nostro intervento diretto. Per quello indiretto, con un inverno di media nevosità, [illegible] può pensare un [illegible] di circa 500 milioni».

Previsioni per il futuro? «Bisogna pensare ad un graduale aggiornamento dei mezzi mediante l'adozione di tecnologie moderne, compatibilmente con i costi. E' forse prevedibile [illegible] leggero ampliamento [illegible] nostro intervento diretto».

b. bas.

Dopo le polemiche sul suo nome

Rollandin [illegible] aspettativa [illegible] [illegible]

AOSTA — «Come ogni altro cittadino chiederò l'aspettativa e continuerò [illegible] politica», ha [illegible] l'assessore regionale alla Sanità, Augusto Rollandin, dopo le polemiche sorte sul fatto che continuava a essere consigliere pur avendo vinto il concorso di veterinario condotto a Aosta.

Ora, quando l'Unità Sanitaria Locale (al termine dell'iter burocratico) avrà fra le [illegible] (le Rollandin), egli in base alla legge 154, [illegible] regola appunto i rapporti con l'Usl, chiederà l'aspettativa.

In questo modo l'assessore assolverà a quanto prevedono [illegible] norme, «che non parlano [illegible] ineleggibilità in caso [illegible] cariche, ma di incompatibilità»: Rollandin in aspettativa svolgerà soltanto la [illegible] di assessore, mentre quella di veterinario condotto continuerà a rimanere [illegible] dottor Ambrogio, attuale interino.

Oggi il documento programmatico dei due movimenti

«Un [illegible] autogoverno [illegible] Valle» e [illegible] del patto Dp-Uvp

[illegible] — E' atteso per oggi il documento programmatico della federazione Dp-Uvp [illegible] quale [illegible] delineato il pensiero politico scaturito dal patto federativo. I due movimenti hanno ufficialmente confermato la formazione della lista unica per le regionali del 1983 e l'obiettivo comune di una maggioranza [illegible] Regione che faccia perno [illegible] movimenti regionalisti per realizzare un vero autogoverno in Valle d'Aosta.

Questo concetto venne ribadito dai congressi del 1982 dei [illegible] movimenti. In aprile l'assemblea generale dell'Uvp riaffermò la sua volontà a intensificare il rapporto con [illegible] i movimenti regionalisti per giungere a un patto permanente delle volontà, delle intenzioni e delle attività delle forze politiche autonomiste.

In giugno i demopopolari tesero decisamente [illegible] agli alleati di oggi: «All'Union Valdotaine Progressiste i democratici popolari manifestano la più viva simpatia per la fermezza con cui essa cerca di realizzare gli stessi nostri intendimenti e auspicano di poter instaurare, con tale movimento, legami più stretti in futuro».

Ora il patto federativo si pone innanzitutto il [illegible] traguardo di riuscire a realizzare il perno attorno al quale dovrebbe ruotare la vita politica e amministrativa della Valle d'Aosta: gli sforzi dunque andranno verso la [illegible] borazione difficile, se non [illegible] possibile, con l'Uv.

[illegible] Dp e Uvp infatti, l'autogoverno è partecipazione di tutti gli abitanti della Valle alla crescita della collettività. [illegible] c'è una prima [illegible] ferenza dalla posizione dell'Uv. La nuova federazione infatti si dice contraria a una concezione dell'autonomia basata [illegible] «esasperate strumentalizzazioni» delle differenze etniche e linguistiche sia [illegible] «atteggiamenti di totale acquiescenza alle volontà degli organi centrali dello Stato»: queste sono le critiche rivolte all'Union Valdotaine.

Dp e Uvp dicono di voler continuare uniti [illegible] battaglia (cominciata nel 1972 e poi nel 1979, ma poi sospesa per la nascita dell'asse preferenziale tra Uv e Dc) per mantenere e rafforzare [illegible] forza autonomista e progressista. I due movimenti hanno [illegible] costituire una Commissione unitaria per la stesura di un [illegible] programma politico-amministrativo (sarà il cavallo elettorale della [illegible] zione).

«Questo programma — assi[illegible] i responsabili [illegible] patto [illegible] — non sarà un semplice elenco di [illegible] fare, ma lo studio delle esigenze della popolazione valdostana da soddisfare [illegible] misura consentita dalle [illegible] disponibili».

r. a.

Questa sera per «Fantastico»

St-Vincent in tv con slot machines e maghi al Casinò

SAINT-VINCENT — Gemellaggio televisivo [illegible] il «Castello delle streghe» di Bracciano, nel Lazio, e il Salone delle feste del Casinò [illegible] Saint-Vincent: l'occasione [illegible] programma televisivo «Fantastico 3» abbinato alla Lotteria Italia.

Ieri la Rai [illegible] di [illegible] le scene nella città termale che sarà collegata quattro volte con gli [illegible] di Milano. La manifestazione va in onda questa [illegible] ma è per metà in diretta e per metà differita.

Le registrazioni a [illegible] t-Vincent sono cominciate giovedì: l'imitatore Sabani è [illegible] nel Salone [illegible] feste trasformato in studio tv, mentre oggi sarà regolarmente al fianco di Corrado.

Il mixage creerà l'illusione che l'attore possa essere quasi contemporaneamente in due località distanti tra loro centinaia [illegible] chilometri.

I collegamenti con Saint-Vincent saranno quattro: il primo per un saluto; il secondo sarà una carrellata su una pedana dove si troveranno slot machines e persone in costume degli Anni 30; la terza mostrerà alcuni «maghi» in una serie di giochi illusionistici; la quarta il saluto prima della fine dello spettacolo.

Aosta: spese [illegible] Comune

AOSTA — Il Comune di Aosta potrà contare per le spese da affrontare [illegible] un avanzo di amministrazione di [illegible] milioni. Se [illegible] è di[illegible] ieri mattina in una giunta straordinaria convocata dal sindaco.

I 340 milioni, su proposta dell'assessore alle Finanze, Parello, [illegible] così suddivisi: 70 ai lavori già decisi nelle frazioni, il resto all'acquisto di mobili, attrezzi e automezzi per il Comune.

ECONOMICI

[illegible]

[illegible] AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI

Avviso [illegible] licitazione privata

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14 e [illegible] modificazioni, nonché dell'art. 5 della Legge regionale 15/X/1979, n. 17, si rende noto che l'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione dello svincolo stradale tra la circonvallazione Nord di Aosta e la strada di accesso al costruendo ospedale geriatrico regionale.

La gara verrà esperita con le modalità previste dall'art. 1 lettera a), della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Si precisa che non saranno ammesse offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della Legge 10-12-1981, n. 741.

L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.300.000.000.

Le imprese che intendessero concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17,30 del giorno 30 novembre 1982 all'Assessorato ai LL.PP. dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta.

L'ASSESSORE AI LL.PP. ([illegible])

CINEMA

AOSTA

CORSO: Spaghetti house, regia di [illegible] Paradisi, con N. Manfredi, R. Walker, R. Tushingham (Italia, 1982) — [illegible] rapinatori negri irrompono in un ristorante [illegible] a Londra e ne sequestrano il personale: poi tra sequestrati e sequestratori nasce una strana [illegible]

GIACOSA: [illegible] luna, regia di Alan Parker, con A. Finney, D. Keaton (Usa, 1982) — [illegible] melodrammatica crisi [illegible] famiglia di uno scrittore di successo.

ITALIA: Viuuulentemente mia, regia di Carlo Vanzina, con D. Abatantuono, L. Antonelli, C. De Sica (Italia, 1982) — Uno strampalato poliziotto sulle [illegible] di una donna d'affari che esporta capitali all'estero: molta mimica, ma poca sostanza.

LUX: Film luci rosse. Viet. [illegible]

SPLENDOR: Le ragazze di Trieste, regia di Pasquale Festa Campanile, con O. Muti, B. Gazzara (Italia, 1982) — Sullo sfondo di Trieste un'impossibile storia d'amore tra un disegnatore di fumetti e una giovane «disadattata».

CERVINIA-BREUIL

DES GUIDES: Demoniache presenze, regia di [illegible] Hooper, con C. T. Nelson, J. Williams, D. Dunne (Usa 1982) — Una serie di fenomeni paranormali sconvolgono la vita di una famiglia della classe media americana, ma [illegible] invenzione [illegible] di Steven Spielberg.

VERRES

IDEAL: La casa stregata, regia di Bruno Corbucci, con R. Pozzetto, G. Guida (Italia, 1982) — Due fidanzati subiscono gli effetti di un antico incantesimo.

TACCUINO

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Aymavilles, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: [illegible], Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 0, max. 16 (ore 14). Umidità 33%. Vento: moderato da Ovest.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
17,10 Voix de la Vallée
14 — Le storie dell'uomo [illegible] doc, un programma di Giancarlo Pianta e Giulio Cappa
14,30 Voix de la Vallée

[illegible]
19,10 Tg3 regionale
19,30 Sport regione

RADIOMONTECARLO
[illegible] Superegalla
8 — [illegible]
10 — Sei favorevole o contrario?
11,30 Radio Montecarlo Cinema
13,12 Sei favorevole o contrario?
14,07 Hit parade dal 1° al 50° posto
17 — Radio Montecarlo Jazz
18,10 Top music

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)
Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», Statale 26.
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE
Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

RTA
13 — Fella (cartoni)
13,30 Medusa (telefilm)
14 — The great detective (telefilm)
15 — Sidestreet (telefilm)
16 — Manovre d'amore (film)
17,30 Le favole della foresta (cartoni)
18 — Le spie dell'imperatore (telefilm)
19 — Natura selvaggia (documentario)
19,30 Notiziario
20 — The great detective (telefilm)
21 — Le poli cantarono la morte (film)
22,30 Dall'Atlantico al Pacifico (telefilm)
23,30 Medusa (telefilm)

CANALE 5 TELE 2000
11 — Il grande sport di Canale 5
14,30 Quella meravigliosa ragazza di Dallas (film)
16,30 Galactica (telefilm)
17,30 Il circo di Sbirulino
18,30 Ruzzamoci sopra (varietà)
19,30 Dallas (telefilm)
20,30 Alla conquista del West (telefilm)
21,30 I 400 di Rakehleta (film)
23,30 Goal
0,30 Il commissario (film)

ANTENNE 2
12,45 La vérité est au fond de la marmite
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Série: Drôles de dames
14,20 San Ku Kai
14,50 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
[illegible] Champs Elysées
21,50 Série: Les amis
23,10 Histoires courtes
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE [illegible]
12,40 Follow me
12,55 Il faut savoir
13 — Téléjournal
13,05 Temps présent
13,55 Duel à cache-cache
15 — Christian Colgny
15,30 Les [illegible]
16,05 Georges Simenon
16,35 Préludes
17,40 L'[illegible] est à vous
17,55 La course autour du monde
19,00 Holmes et Yoyo
19,30 Téléjournal
19,55 Loterie suisse à numéros
20,10 Shogun
20,35 Contes et légendes du Valais
23 — Téléjournal
23,15 Sport

Con l'intervento della Sovraintendenza ai beni culturali

St-Vincent riuscirà a [illegible] le antiche opere d'arte [illegible]

Sono il patrimonio delle cappelle del Comune - Un museo nella chiesa [illegible] cittadina

SAINT VINCENT — Le opere d'arte sacre della parrocchia [illegible] Saint-Vincent avranno nel prossimo futuro una sistemazione migliore. La Sovrintendenza ai beni culturali, dopo un'accurata revisione, sollecitata dal parroco don Aldo Hosquet, ha deciso di valorizzare il materiale artistico che al momento è depositato in segreteria.

Il patrimonio sacro, recuperato nelle diverse cappelle del Comune, è stato fotografato per stabilire quali siano i pezzi più preziosi e tali da essere esposti in un «museo» della chiesa di Saint Vincent. E' già stato studiato un primo progetto di bacheca da innalzare sul lato sinistro della [illegible]. Un comitato di esperti farà in modo che la struttura possa mettere in vista le trenta opere d'arte religiosa.

Il materiale [illegible] venne censito anni orsono dal canonico Edoardo Brunod, arcidiacono [illegible] cattedrale: Aosta è una delle poche [illegible] in possesso d'un inventario sistematico e aggiornato degli oggetti d'arte [illegible] nel suo territorio. L'inventario è [illegible] redatto in [illegible] appassionate ricerche e estenuante lavoro. E' stato poi corredato [illegible] un'ampia documentazione fotografica in occasione della mostra di arte sacra antica organizzata nel palazzo vescovile dal giugno al settembre 1985.

Alcune tra le opere interessanti esposte appartenevano [illegible] parrocchia di [illegible] Vincenzo. Di maggior rilievo è «Madonna in trono con il Bambino», scultura del secolo XIV, in legno intagliato in parte [illegible] e dipinto. Alta circa 78 centimetri, l'opera presenta rifacimenti nella corona, ridipinture nella veste della Vergine, aggiunte ai lati [illegible] trono. Il basamento [illegible] bra d'un periodo più tardo. Si notano sulla statua tracce di tela incollata al legno di preparazione [illegible] la [illegible] della pittura a tempera. La statua appartiene alla cappella di Moron, [illegible] collina di Saint Vincent.

Altra opera dello stesso tempietto, d'enorme valore, è la statua di San Maurizio, scultura del secolo [illegible]. Ha un'altezza di metri 1,50, il volto d'espressione tenace s'accorda al vestito da guerriero, ornato di stendardo e scudo. Sul dorso ha dipinta la [illegible] mauriziana, unica nella sua tinta naturale. I rimanenti colori non sono originali perché la statua ha subito nel tempo la corrosione dell'acqua piovana.

Altre opere non esposte, ma di gran valore sono il «Tronetto» con dipinti del XVI secolo proveniente dalla cappella di Oruo: due angeli del XVIII secolo sorreggono la corona sulla parte superiore; il complesso è tutto intagliato in legno, in parte dorato e dipinto. Al centro c'è una nicchia con intagliata la deposizione dalla croce e due porticine scorrevoli sulle quali è raffigurato il mistero dell'Annunciazione; ai lati appaiono le figure di Pietro e Paolo.

Altro [illegible] è la statua di San Orsto della cappella di Amay (1828, ma forse questa è la data del dipinto, l'opera [illegible] trebbe risalire al 1430). Il santo al centro della nicchia è rivestito di abiti pontificali. Negli sportelli, all'interno sono raffigurati San Maurizio e la Madonna, all'esterno [illegible] Orsto e San Vincenzo. Dalla cappella di Pelley è giunta una statua dell'Addolorata (secolo XVII), da quella di Salirod una statua del Padre Eterno (secolo XVIII) e una della Madonna adolescente.

Vi [illegible] poi altre opere di valore come un reliquario [illegible] tico, [illegible] calice datato 1599, una [illegible] astile in lamine d'argento stampata attribuita alla bottega di Giovanni di Malines (secondo quarto [illegible] XV).

Renata Comard Delfino

Ad Aymavilles mostra d'artisti e di artigiani

AYMAVILLES — In occasione della festa patronale in programma domenica, la Biblioteca comunale di Aymavilles organizza, nei locali del municipio, una esposizione di lavori di opere d'arte eseguiti da artisti ed artigiani locali.

L'esposizione aprirà al pubblico alle [illegible] oggi e chiuderà i battenti [illegible] alle 17. Alla stessa ora si terrà sempre domani un [illegible] di [illegible] la partecipazione della corale di Aymavilles e del coro Enel di Aosta.

[illegible] mattina di domani funzionerà un banco di beneficenza i cui proventi [illegible] devoluti a [illegible] degli anziani del paese. (o. ch.)

La struttura nell'ex Brambilla

Palet: Verres vuole sui suoi otto campi il campionà d'iver

VERRES — Tra [illegible] sport praticati a Verres sta conquistando uno spazio anche il gioco del palet. Il bocciodromo coperto recuperato nell'area dell'ex fabbrica Brambilla, è stato infatti attrezzato [illegible] 4 campi di gioco per le bocce e 4 campi per il palet. La Regione ha messo a disposizione i locali, il Comune ha contribuito, [illegible] l'opera (in funzione da dieci mesi circa) ha potuto essere realizzata soprattutto grazie all'impegno di responsabili e tesserati della Associazione Amici delle bocce e del palet di Verres, un organismo creato un [illegible] fa e che conta ora circa 300 soci.

«Siamo riusciti — dice Luigi Cassina presidente della società — *a realizzare questa struttura grazie all'aiuto di tutti, e devo dire che il bilancio dei primi [illegible] di attività è abbastanza positivo. Per il prossimo inverno dovremo tuttavia superare soprattutto il problema del riscaldamento, l'impianto c'è ed è anche funzionante, ma dovremo acquistare il gasolio e al momento non abbiamo grosse disponibilità. Speriamo di non dover chiudere a causa di questo».*

L'intenzione è quella di aprire al pubblico il martedì, mercoledì e giovedì sera e le intere giornate di venerdì, sabato e domenica. Martedì prossimo prenderà il via [illegible] un torneo serale di bocce. V[illegible] proposte anche alcune gare di palet, organizzate soprattutto in collaborazione [illegible] i giocatori della vicina [illegible] di Issogne, che sono i più [illegible] frequentatori dei campi del bocciodromo.

Ed è proprio un giocatore di [illegible]gne, [illegible] Costabloz, che si è aggiudicato il trofeo [illegible] in palio dai fratelli Stevenin e che è stato assegnato domenica scorsa dopo quattro domeniche consecutive di gare a coppie a baraonda che hanno avuto in ogni occasione una cinquantina di partecipanti. Costabloz ha vinto l'ultima gara in coppia con il compagno di società renato C[illegible] e ha preceduto nella [illegible] finale Ludovico Bonami di Verres, Begis di Issogne e Pio [illegible] di St. Vincent, [illegible] sono andate [illegible] medaglie [illegible]. Sono tuttavia mancati all'appuntamento, forse [illegible] informati, [illegible] forti giocatori di Chatillon.

Il bocciodromo di Verres, dopo il successo di questo trofeo [illegible] Stevenin, avanza ora la sua candidatura per ospitare il «campionà d'iver» di palet, per cui sono ancora in corso i «pourparler» tra Assochachon Palet e Comune di Saint Vincent per piazzare nuovamente il «pallone» [illegible] cittadina termale. Rispetto alla passata stagione, siamo tuttavia molto in ritardo e avendo [illegible] struttura a dispo[illegible] — dicono a Verres — qualcosa si sarebbe già potuto fare. **e. ros.**

Calciatrice in [illegible]

AOSTA — Nadia Ferri, calciatrice del «Oraglia» di Biella, che ha giocato domenica scorsa a Aosta con il Borgaro Torinese nel torneo di calcio femminile «Mamma Rita», è da giovedì alle [illegible] nel [illegible] della Torre dei Balivi.

La ragazza, [illegible] anni, di Omegna, è stata arrestata in seguito a un ordine di cattura per una rapina compiuta due anni or sono. Insieme con due giovani si [illegible] consegnare il denaro, senza [illegible] armi, dal titolare della tabaccheria «Nobili» di Omegna. La Ferri è stata portata a Aosta in quanto nella prigione di Novara non v'era più posto. (r. a.)

La squadra valdostana si prepara per le prossime gare

[illegible] le [illegible], i giovani in [illegible] a Cervinia

«C'è entusiasmo e impegno» dice Cancian - Prove di gigante e slalom

CERVINIA — E' nevicato nei giorni scorsi al Breuil. Si scia sempre solo fino a Plan Maison, ma su piste ora in condizioni perfette. Le «[illegible] pentine» e il «preski», le settimane bianche a prezzi [illegible] tati che si concluderanno il 3 dicembre, [illegible] in pieno svolgimento.

Ma sulle piste di Cervinia, in questi giorni, sono protagonisti i numerosi atleti che stanno completando la preparazione, prima dell'inizio della stagione agonistica.

Undici ragazzi dell'Asiva (Associazione sport invernali Valle d'Aosta) fra i 15 e 17 anni, stanno preparandosi al gigante e slalom, con gli allenatori Lorenzo Cancian e Marino Lettry, che la scorsa settimana avevano allenato le nove ragazze valdostane della squadra femminile, di [illegible] 14 e 17 anni.

Fra loro le cervinesi Rosanna Berthod, 16 anni, e Anita Gerali, 15 anni, alle quali noie al [illegible] dei polpacci, per la prima, e ad un ginocchio per la seconda, hanno reso più difficile la preparazione.

«Siamo facendo [illegible] buon lavoro, aiutati dall'entusiasmo e dall'impegno dei ragazzi — dice Lorenzo Cancian — *Spero si comportino bene alle prossime gare, che inizieranno a Courmayeur il 20 e 21 dicembre per le ragazze ed il 22 e 23 per i ragazzi. Verranno poi le gare zonali durante le festività natalizie e quelle [illegible] di gennaio».* Un programma molto intenso. Gli [illegible] valdostani si sono trovati in buona compagnia all'hotel Mignon, dove erano ospitate anche le nove azzurre della nazionale «B» di discesa (18 e 20 anni). Sono ripartite ieri, ma sperano di ritornare [illegible] alcuni giorni di riposo, ad ultimare la preparazione prima delle gare.

«Alessandra Balacchi, Maria Luisa Alberti, A[illegible] Bini e Roberta Berbenni [illegible] le più esperte — dice il loro allenatore Modesto [illegible] —, *ma tutte [illegible] animate [illegible] desiderio di ben figurare».* Si stanno allenando al Breuil anche gli slalomisti delle squadre azzurre «B», con Guido Regrullo, e «C» con Calcamuggi, mentre Antonio Sporotti allena i discesisti azzurri della squadra «B». Sono tutti ospitati all'hotel Planet, dove, giovedì prossimo, arriverà Michele Stefani con i suoi azzurri della squadra «A» di discesa.

Dalla scorsa settimana si trovano all'hotel Edelweiss 10 atleti delle Fiamme gialle, tra i quali il cervinese Corrado Neyroz, agli ordini del maresciallo Agostino Michelini e di Fulvio Brigadoi. Stanno [illegible] pletando la preparazione di gigante, slalom e [illegible] e si tratterranno fino alla fine della settimana.

Luigi Castellarin

Nominato il [illegible] Consiglio

[illegible] Club Lac Bleu diretto da [illegible]

AOSTA — Si è svolta l'assemblea ordinaria degli appartenenti al [illegible] Club Lac Bleu Inox Italia [illegible] il rinnovo delle cariche direttive e per la programmazione degli impegni agonistici in vista dell'ormai imminente avvio della [illegible] invernale.

Nel tentativo di rilanciare questa disciplina nella nostra regione, catturando anche quell'interesse sportivo diminuito sensibilmente negli ultimi anni per l'involuzione tecnica del settore e per la conseguente insufficienza dei risultati agonistici, è stato nominato un Consiglio direttivo composto unicamente da atleti.

Si spera in tal modo di poter ottenere una maggiore rapidità a livello decisionale e una determinazione sportiva più concreta. Presidente è stato eletto [illegible] Melotto, vicepresidente Almo Baccini, consiglieri Giorgio Bonichon, Roberto Ferronato, [illegible] Melotto, [illegible] Paolo Pession, Maurizio Gamba, Valter Viana e Diego Gomiero.

Il sodalizio già da alcune settimane si reca ad Innsbruck, ogni fine settimana, per preparare sulla pista austriaca la migliore condizione tecnica in vista dei prestigiosi impegni che il calendario ha assegnato alla Valle d'Aosta.

Sulla pista di Breuil Cervinia si svolgeranno i campionati nazionali di 1ª, 2ª, 3ª categoria di bob a 2 e a 4; mentre è assai probabile che si possa organizzare, sulla strada che da La Thuile porta al Colle d'Arpy, una gara nazionale di bob su [illegible] **c. g.**

Sospesa quasi tutta l'attività

Il Centre culturel è in crisi [illegible] Cogne

All'assemblea generale solo sei i presenti

[illegible] — Deludente la partecipazione all'assemblea generale del «Centre culturel cognein». Oltre il Comitato in carica [illegible] tre i simpatizzanti presenti: in tutto sei persone.

Il presidente preso atto dello scarso interesse da parte della gente e soprattutto dei giovani ad intervenire in modo [illegible] con apporto di idee nuove, collaborazione concreta per promuovere nuove attività culturali e continuare quelle già sperimentate in passato ha deciso di rieleggere il Comitato direttivo attuale ad interim con sospensione però di ogni attività.

La decisione è stata presa dato lo scarso tempo disponibile dei pochi presenti e l'impossibilità di reperire rincalzi che garantiscano il buon funzionamento dell'Associazione. Pertanto per l'anno prossimo non verrà più organizzato il cineforum, [illegible] l'anno scorso [illegible] un ciclo di [illegible] ventina di film di [illegible] livello [illegible] riscosso notevole [illegible] si prevede [illegible] di organizzare conferenze su argomenti di attualità né serate musicali che negli anni passati avevano ospitato cantanti come Thiebat, Jyaryot e gruppi di musica jazz.

Il futuro del «centre» sembra diventare molto precario a meno che questa [illegible] sia [illegible] situazione [illegible] tutto transitoria e che in seguito si fac[illegible] avanti nuovi rinforzi che prendano in mano tutte le attività per ora annullate.

Per evitare un [illegible] totale di attività, almeno per quanto riguarda il cineforum, sono state avanzate alcune proposte: costituire un comitato staccato che ne mandi avanti in modo autonomo la conduzione, oppure interpellare l'autorità comunale di Cogne al fine [illegible] se esiste la possibilità [illegible] intervenire presso il proprietario del cinema e convincerlo a proiettare al[illegible] un film la settimana anche durante [illegible] «morte».

A molti infatti non sembra corretto che l'attuale gestore tenga aperto solo durante la stagione di ma[illegible] afflusso turistico per poi chiudere il locale nei periodi meno redditizi: proprio quando i cognein liberi da impegni di lavoro legati al turismo avrebbero invece molto più tempo per usufruire di tale servizio. Queste e altre proposte vengono lanciate stancamente e senza molto entusiasmo e la [illegible] zione netta è che il «Centre» stia veramente agonizzando. **r. g.**

Il calendario delle gare nei bocciodromi

AOSTA — Il [illegible] gionale dell'Ubi ha reso noto nei giorni scorsi il calendario provvisorio dell'attività invernale programmata nei campi coperti dei bocciodromi di Aosta e di Saint-Vincent.

Per novembre è in corso un torneo serale a coppie che terminerà questa sera, mentre un'altra [illegible] a coppie verrà disputata domenica 28. In dicembre si gareggerà dal 7 al 10 [illegible] l'ultima competizione dell'anno in programma per la giornata di Santo Stefano.

Due gli appuntamenti a gennaio, il 9 ed il 23, mentre l'attività ritrova maggiore spazio nel [illegible] di [illegible] con tornei previsti [illegible] 1° al 4 e successivamente nelle domeniche 13 e 27. (c. g.)

Falegname arrestato

AOSTA — Giovedì sera in piazza Chanoux i Vigili urbani hanno arrestato per ubriachezza manifesta e molesta Carlo Richeda, [illegible] anni, falegname, di Aosta.

L'episodio è accaduto alle 19,30 davanti al «Caffè Boch», uno dei locali più conosciuti e eleganti [illegible] città. Il Richeda, che [illegible] poco prima nel bar già visibilmente alterato, è [illegible] in escande[illegible] insultando alcuni clienti.

Uscito dal locale ha conti[illegible] a inveire [illegible] i passanti e se la presa anche [illegible] le autovetture parcheggiate. Sono intervenuti i Vigili urbani che lo hanno arrestato e condotto in carcere.

Sollevamento pesi — Nei campionati juniores [illegible] a Napoli l'atleta Antonio Borrello dell'Olimpia di Aosta si è classificato al 6° posto nella categoria pesi gallo sollevando kg 165 (92,500 nello strappo e 102,500 nello slancio).

Lo spettacolo del teatro lirico [illegible] Cracovia ad Aosta

Musica, ballerini e marionette per il successo di «Coppelia»

AOSTA — La stagione autunnale di spettacoli organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione si è arricchita, giovedì 18 [illegible]bre, di una serata dedicata al balletto, affidata al corpo di [illegible] ed all'orchestra del Teatro lirico di Cracovia, cimentatisi, sul palcoscenico del teatro Giacosa, in un classico [illegible] balletto romantico francese [illegible] «Coppelia», ovvero «la fanciulla dagli occhi di smalto», di Leo Delibes.

L'equilibrio espressivo, la stretta fusione tra la pantomima e la danza, il [illegible] elegante di condurre gli assoli, i passi a quattro e le [illegible] di carattere, eseguite senza interrompere le evoluzioni del corpo di ballo, [illegible] le qualità che danno a tale balletto il sapore che ancora oggi affascina il pubblico, colpito soprattutto dalle molteplici possibilità dinamiche dei movimenti marionettistici.

Una scena unica, improntata a [illegible] semplicità, con arredi ridotti all'essenziale, per ovvi motivi di spazio, costituiva la cornice della vicenda danzata, tratta da uno [illegible] racconti di Hoffmann, «L'uomo della sabbia». La musica di Delibes [illegible] ha rivestito, [illegible] 1871, d'una esuberante vivacità [illegible] e ritmica, in grado di seguire [illegible] scrupolosa esattezza l'azione coreografica di Saint-Leon (qui rivisitata e notevolmente mutata da [illegible] Kuzniecowa-Pasjewska), sostenendola con [illegible] vasta gamma di soluzioni espressive e con [illegible] chestrazione piena [illegible], raffinata e delicata.

L'orchestra ha fornito una lettura consapevole, riuscendo, [illegible] senza qualche cedimento nella coesione sonora, a caratterizzare bene una musica dal peso specifico lieve, trasparente e duttile. Ben[illegible] punte [illegible] genti, tutto il cast [illegible] è inserito in questa visione interpretativa convenzionale.

Particolarmente ammirati, per la grazia [illegible] la quale hanno saputo disimpegnare le esigenze coreografiche, i ballerini che hanno interpretato i [illegible] di Swanilde, Franz, il dottor Coppelius e soprattutto le marionette, così ben sincronizzate e coordinate [illegible] regia di Liliana Jankowska, da contribuire alla resa generale dello spettacolo e al [illegible] già menzionato successo.

Emanuela Lagnier

[illegible] — [illegible] [illegible]vento formativo [illegible] operatori socio-sanitari [illegible] nizzato dalla Regione sui problemi della prevenzione, terapia e riabilitazione nell'area delle tossicodipendenze è proposta in un volume edito congiuntamente dagli assessorati alla Sanità e assistenza sociale e Pubblica istruzione.

All'ufficio regionale di Aosta

[illegible] di lavoro giunte [illegible]

AOSTA — All'Ufficio regionale del lavoro di Aosta sono giacenti le seguenti offerte.

Francia — «Due ingegneri chimici» con conoscenza della lingua francese. Località di lavoro Parigi. Esperienza: chimica del bitume e dell'argilla per ricerche su prodotti destinati a costruzioni [illegible] dali. Si sposterà in cantieri diversi e avrà due tecnici alle proprie dipendenze. Età 30 anni. «Un infermiere professionale». Località di lavoro Chatellerault. Richiesta esperienza. Conoscenza del francese. Contratto a tempo indeterminato.

Germania Ovest — «Cento [illegible] professionali» di età tra i 18 e i 50 anni. Richiesta esperienza e conoscenza della lingua tedesca. Contratto a tempo indeterminato. Località di lavoro Stuttgart. Lavoro nei reparti: assistenza in genere, sala operatoria, turni di notte, ecc. «Dieci unità di personale d'infermeria» con esperienza [illegible] assistenza geriatrica. Richiesta la conoscenza del tedesco. Località di lavoro Fleckedy. Contratto a tempo indeterminato. «Un panettiere-pasticcere». Località di lavoro Brannenburg. Età 40 anni. Contratto a tempo indeterminato. Un giorno di lavoro e uno di riposo.

Bangladesh — Un esperto per lo sviluppo dell'occupazione. Località di lavoro Dacca, con trasferte nel Paese. Conoscenza della lingua inglese.

Zaire — Un esperto in informatica. Località di lavoro Kinshasa. Conoscenza del francese. Un esperto in materia di contabilità. Località di lavoro Kinshasa. Conoscenza del francese.

Gabon — Un esperto in censimento e inchieste su piccole e medie aziende e su artigianato. Località di lavoro: Libreville. Conoscenza del francese. **r. g.**

Il viale che fiancheggia corso Einaudi ha subito [illegible] drastica potatura

Ancora una volta alberi «decapitati»

Il direttore del servizio aree verdi dice: «Il taglio è stato indispensabile sono piante malate»

ASTI — Alberi «decapitati» nel centro cittadino. In questi giorni gli addetti [illegible] servizio aree verdi del Comune procedono infatti alla capitozzatura [illegible] numerosi alberi. Un'intera fila di alberi del viale che [illegible] chiosco del mini-zoo di [illegible] adiacente [illegible] giardini sul lato di corso Einaudi è stata «attaccata» dai potatori del Comune.

Non pochi astigiani hanno trovato strano il taglio dei grossi rami. In passato era già sorta una polemica sulle drastiche potature degli alberi. Ieri abbiamo chiesto il motivo di questo intervento al direttore del servizio «Aree Verdi», Ugo Quirico.

«Gli alberi sottoposti in questi giorni alla capitozzatura [illegible] chiamano con termine scientifico "[illegible]is australis" o comunemente "Bagolaro spaccasassi". Da qualche tempo questi alberi sono colpiti da un virus (Clorosi internale) che li sta distruggendo non solo in Italia ma anche in vari Paesi europei». Secondo il direttore del servizio comunale per salvaguardare gli alberi si deve per forza procedere ad una radicale potatura.

Sui rami tagliati [illegible] fresco viene anche [illegible] uno strato di paraffina per evitare che il freddo comprometta ulteriormente le già precarie condizioni dell'albero. Non è escluso che la malattia sia provocata dall'inquinamento. A quanto pare la stessa malattia potrebbe estendersi anche ai platani che sono numerosissimi nei viali cittadini.

v. ma.

Ecco come appariva ieri il viale tra i giardini e corso Einaudi. Una fila di alberi è stata completamente capitozzata (Giemme)

Tigli, platani, ippocastani sono i classici alberi da viale o come si [illegible] dire oggi da «arredo urbano». Ma come occorre trattarli? Quali accorgimenti adottare [illegible] renderli forti? Come evitare che siano attaccati [illegible] parassiti? Sono domande che da tempo dividono i botanici e gli esperti delle [illegible] verdi cittadine. La potatura integrale è considerata [illegible] molti un male necessario, altri si dichiarano nettamente contrari.

Di questo parere [illegible] è detto

Ma è necessario?

Ermenegildo Spagnoli, responsabile del servizio parchi e giardini [illegible] Comune [illegible] Bolzano, intervenendo a un incontro svoltosi di recente a Cuneo: «Basta con le potature drastiche e radicali degli alberi urbani — *ha detto Spagnoli* — [illegible] realizzati solo piccoli interventi che non spoglino completamente la pianta e oltre tutto sono anche meno costosi per le amministrazioni».

A Cuneo il tecnico bolzanese ha anche curato una serie di seminario pratico sulla potatura degli alberi da città. «Tagliare tutti i rami è un errore — *ha spiegato* — la pianta è costretta ad un superlavoro che in primavera può debilitarla. Se ci sono alberi malati, si possono curare in altri modi. La vita nel clima urbano di una pianta già di per se è difficile, se arriviamo a capitozzarle si rischia davvero il k.o. definitivo».

Altri tecnici — compresi evidentemente anche quelli [illegible] Comune di Asti — sono [illegible] di parere contrario. La potatura integrale aiuta e fortifica le piante. Chi avrà ragione?

Peccato non poterlo chiedere agli alberi, muti protagonisti [illegible] una disputa [illegible] come rendere migliore [illegible] loro e quindi la nostra vita in città.

s. mir.

Anche il «Nuovo Banco Ambrosiano» aprirà i suoi sportelli in città

Gli astigiani [illegible] dei risparmiatori [illegible] le banche investono troppo poco

Su circa 1500 miliardi di depositi nell'81 in zona ne sono stati impiegati 568 - La storia delle ultime banche private: la Levi e la Agraria Bruno - Tradizione già nel Medioevo

ASTI — Il Nuovo Banco Ambrosiano aprirà in città una filiale. La notizia è certa. La direzione centrale [illegible] cercando una sede adeguata pre[illegible]. Qualche contatto ci [illegible] stato anche per la vecchia sede del cinema Salone Alfieri.

La vecchia «via Maestra», la spina dorsale della viabilità cittadina, è ormai diventata la «Wal Street» locale. [illegible] infatti già sette le banche che vi operano: la sede centrale della Cassa di Risparmio [illegible] Asti, la Popolare di Novara, la Commerciale, il Credito Italiano, la Banca del Lavoro, il Banco di Napoli, il Banco di Roma mentre nell'attigua via Cesare [illegible] e in via Grandi ci sono le due sedi [illegible] «San Paolo». Una tradizione bancaria che ad Asti affonda le sue radici per Medioevo [illegible] tutto nella storia economica europea [illegible] infatti le «Casane», cioè banchi di prestito e di affari, fondate da nobili famiglie astigiane nella Provenza, in Lombardia e in Toscana. Forse meno noti ma certamente cospicue per l'attività svolta e il peso [illegible] per lo sviluppo dell'attività mercantile e agricola astigiana, furono le banche condotte da famiglie ebraiche, di [illegible] parla Guido Artom nel [illegible] romanzo *I giorni del mondo*.

L'ultima fu il Banco Levi, che [illegible] sotto i portici di Pia Gobetti, a pochi passi dal caffè Ligure. Chiuse i battenti negli [illegible] 30. Un'altra banca privata, la notissima «Agraria» della vecchia [illegible] stia dei fratelli Bruno, è stata assorbita negli Anni Sessanta dalla Cassa di Risparmio.

Oggi negli istituti bancari della città di Asti e nelle filiali [illegible] provincia i depositi ammontano a circa 1500 miliardi. Nonostante la crisi economica [illegible], la provincia di Asti conferma la sua vocazione al risparmio. I depositi nel [illegible] sono aumentati di 130 miliardi. La «fetta» più grossa (720 miliardi) è depositata alla Cassa di Risparmio, l'istituto bancario [illegible] per eccellenza che [illegible] uscito [illegible] una brutta [illegible] che l'aveva travolto tre anni [illegible] a causa di operazioni anomale [illegible] hanno creato un «buco» di parecchi miliardi.

Asti risparmia, ma non investe. Secondo un'indagine dell'ufficio studi della camera di Commercio nel 1981 le banche astigiane hanno effettuato impieghi per 568 miliardi, per il 1982 [illegible] registra ancora una diminuzione. Altri 70 miliardi [illegible] invece depositati presso [illegible] casse postali in buoni fruttiferi e altri 18 miliardi in libretti al portatore.

v. ma.

Gli appuntamenti in città e provincia

S'apre oggi «Idea regalo» per Natale

ASTI — Questa sera alle 18 [illegible] salone delle manifestazioni di piazza Alfieri sarà inaugurata la mostra *Natale Idea Regalo* organizzata dalla Camera [illegible] Commercio. Quarantotto [illegible] espositori [illegible] ogni assortimento di articoli regalo, profumeria, arredamento, pelletteria, macchine da scrivere, elettrodomestici, fioristi, casalinghi, giocattoli, dischi e strumenti musicali.

La mostra resterà aperta fino al 12 dicembre. Ogni giorno sono in programma giochi [illegible] abilità tra i visitatori con numerosi premi messi in palio dalle ditte espositrici. Quest'anno c'è una novità: l'assortimento degli articoli regalo negli stands cambierà tutte le [illegible] in modo da far conoscere al pubblico astigiano quanto [illegible] meglio [illegible] sul [illegible].

Castagnole Lanze — Questa sera, nel teatro San Bartolomeo sarà presentata, alle ore 21, la commedia brillante in piemontese *«Monsù Gigeti»*, tre atti di Alberto Rossini. La rappresentazione viene effettuata [illegible] Compagnia teatrale Stabile di Orbassano.

Nizza — Oggi e domani i locali del palazzo Crova ospiteranno [illegible] originale mostra: l'Associazione ornitologica astigiana presenta infatti un'esposizione [illegible] canarini, cardellini, verdoni, fringuelli e pappagalli. La mostra sarà aperta alle 15 e proseguirà domenica dalle 9 fino alle [illegible].

Refrancore — Domani la Banda musicale di Refrancore festeggerà Santa Cecilia, patrona [illegible] musicisti. Il Comune e i sostenitori del complesso hanno organizzato per le 10.30 una sfilata per le vie del paese, alle 11 Messa celebrata da don Gio[illegible] a [illegible] dei musicisti deceduti, alle 12 piccolo concerto in piazza. Seguirà un pranzo nel ristorante Mulino di Refrancore con la partecipazione di autorità locali e allievi e di tutto il corpo musicale.

[illegible] da mezzo chilo grazie a «Leo»

CASTELNUOVO CALCEA — *Fortunato bottino la scorsa notte di un giovane trifolau, Aldo Barbieri, 25 anni, di Castelnuovo Calcea che ha scovato, grazie al fiuto del suo pointer «Leo»* [illegible] *quattro anni, una profumatissima trifola* [illegible] *quasi mezzo chilo (esattamente quattro etti e quaranta grammi). E' senz'altro uno dei pezzi più pregiati di questa stagione.* «Un'annata povera specie [illegible] di Valtiglione — *dice lo stesso Barbieri* — e nel triangolo Castelnuovo, Mombercelli e Vinchio, che [illegible] zona solitamente molto prolifica».

La stagione [illegible] *dando verso il termine: i trifolau speravano* [illegible] *l'ultimo quarto* [illegible] *luna, nella prima settimana* [illegible] *novembre, di fare buoni bottini, ma così non è stato. La lunga siccità ha gravemente compromesso la nascita* [illegible] *tartufi.* «Abbiamo ancora una ventina di giorni buoni — *dice un altro trifolau Carlo Beltrame* — poi praticamente bisognerà considerare l'annata chiusa».

(f. la.)

Una proposta del pci per assunzioni part-time a Canelli

Concorso per 8 posti all'Usl ma [illegible] arrivate 280 domande

CANELLI — Duecentottanta concorrenti per otto posti di operatore amministrativo a tempo [illegible] mesi) nell'[illegible] mentre per tre posti di operaio generico al Comune di Canelli si presentano oltre venti candidati. Il posto pubblico sembra diventare la via preferenziale da seguire per chi cerca un posto [illegible] lavoro, specie se si è neodiplomati e [illegible] esperienza.

La situazione della disoccupazione giovanile a Canelli è particolarmente pesante: gli iscritti alle liste di disoccupazione, con meno di 21 anni sono 162: [illegible] a questi bisognerebbe aggiungere anche tutti i non iscritti, quelli che, per evitare le pastoie [illegible] legge sul collocamento preferiscono tentare la strada della chiamata diretta.

Il partito comunista per cercare qualche soluzione a questo problema e dare a tutti la possibilità [illegible] una seppure breve esperienza lavorativa ha fatto una proposta presentata ai giornali che sarà avanzata nella prossima riunione del consiglio comunale. «Visto che il *mercato* [illegible] *lavoro si muove* [illegible] *un* [illegible] *cioè quello dei licenziamenti e della* [illegible] *integrazione* — spiegano i comunisti nella loro proposta — *l'unica possibilità di fare un'esperienza lavorativa rimane l'incarico a tempo parziale nell'ente pubblico e, in questo caso, il Comune. La nostra* [illegible] *non è nuova in quanto è già passata al Comune e alla Provincia di Torino: si* [illegible] *cioè di creare all'ufficio di collocamento una lista apposita per cui i giovani a turno verranno scelti ogni volta che il Comune ne avrà bisogno».*

I Comuni, anche per le assunzioni a tempo determinato dovrebbero provvedere a concorsi, ma questo non [illegible] pre avviene più spesso si ri[illegible] alla chiamata diretta che lascia però ampi spazi discrezionali. Più volte in consiglio vi è stata polemica su questo argomento soprattutto perché i nomi degli assunti erano quasi sempre gli stessi e a volte anche parenti di funzionari comunali. «*La nostra non vuole essere nè una polemica nè una accusa* — sostengono i comunisti canellesi — *ma solo* [illegible] *proposta perché tutti possano avere la speranza di avere un lavoro, la lista, concordata con criteri da stabilire insieme, dà questa possibilità*».

f. la.

Le esotiche offerte all'ufficio del lavoro

ASTI — L'ufficio Provinciale del Lavoro ha reso noto le seguenti [illegible] di lavoro in campo nazionale, comunitario ed extracomunitario. Tra parentesi la città italiana e la nazione da dove proviene la richiesta.

Una [illegible] (Livorno); un tecnico dell'edilizia (Milano); un banconiere-macellaio (Lecco). Un esperto in informatica e un esperto in materia di contabilità (Zaire); un esperto in cucina cinese (India); un esperto in operazioni di deposito merce (Uganda); quattro esperti in temi di perfezionamento di quadri dirigenti e produttività (Nigeria); [illegible] esperto in censimenti e in inchieste sulle piccole e medie aziende e sull'artigianato (Gabon); [illegible] consulente in [illegible] classificazione delle professioni (Bahrain).

Le persone interessate [illegible] [illegible]ti di lavoro possono rivolgersi all'Ufficio provinciale del Lavoro, piazza Medici 22.

Cantina svuotata

ASTI — Furto di 350 bottiglie di vino, due specchi antichi e vari arnesi dalla cantina delle sorelle Piera e Anna Armandi [illegible] piazza Leonardo [illegible] Vinci. Il furto è [illegible] nella notte tra mercoledì e giovedì.

Accusati di [illegible] commercializzato carne infetta

Veterinario e agricoltore [illegible] giudizio per il carbonchio

ASTI — Il pretore di Asti, Vincenzo Paone, ha rinviato a giudizio per commercio di sostanze alimentari nocive il veterinario Claudio Spagia, 31 anni, di San Sebastiano [illegible] e l'agricoltore Pierino Marchese, 48 anni, di Aramengo, proprietario di una [illegible] colpita da carbonchio nel settembre scorso.

L'animale era stato macellato e la sua carne venduta. Successivamente [illegible] risultata infetta. Lo stesso veterinario e un giovane, Massimo Caputo, 25 anni, di [illegible]go, erano stati ricoverati all'Amedeo di Savoia di Torino per accertamenti. C'era infatti il sospetto che anch'essi avessero contratto il carbonchio.

Il veterinario, secondo l'accusa, avrebbe omesso un particolare controllo al momento della morte dell'animale. Era da oltre vent'anni che [illegible] si registrava un caso di carbonchio. Il processo a carico dei due è stato fissato per il 18 dicembre prossimo ed entrambi sono difesi dall'avvocato Zancan di Torino.

La vicenda aveva suscitato in tutta la zona vasta apprensione: decine di stalle sono state poi sottoposte a controlli. Campioni di carne dell'animale [illegible] stati [illegible] all'Istituto zooprofilattico di Torino e sottoposti a perizia che confermò l'infezione di carbonchio.

l. b.

Maltrattava le figlie sarà presto processata

ASTI — Conclusa l'istruttoria sommaria da parte del procuratore della Repubblica, Antonino Pariatore, è stata rinviata a giudizio in stato d'arresto [illegible] Danielli, 39 anni, domiciliata ad Asti in via Brofferio 23, ma residente a Frinco d'Asti. La donna deve rispondere dell'accusa di maltrattamenti ai danni delle figlie minori. La Danielli è stata arrestata la scorsa settimana dai carabinieri della squadra giudiziaria su ordine di cattura spiccato dallo [illegible].

La Danielli è già nota alle cronache per aver ucciso [illegible] una coltellata nel 1971 in Sardegna il marito Calogero Vianu, in [illegible] impeto di gelosia. Dopo alcuni anni di carcere le era stata [illegible] la libertà provvisoria [illegible] potesse accudire [illegible] due [illegible] che [illegible] hanno una 15 e l'altra 14 anni.

Secondo l'accusa la donna le avrebbe più volte maltrattate. Il giudice tutelare aveva anche ordinato il ricovero delle due ragazze presso un istituto del capoluogo. Le due ra[illegible] nelle giornate festive andavano a Frinco a far visita alla [illegible] quale però le maltrattava. I [illegible]ri venuti a conoscenza del fatto denunciavano la Danielli.

Di qui il provvedimento dell'autorità giudiziaria che ha ordinato l'arresto e ora il rinvio a giudizio.

v. ma.

Maresciallo carabinieri premiato

NIZZA — Il neo comandante della sezione [illegible] carabinieri, maresciallo Guido Sorisio [illegible] ricevuto un significativo riconoscimento per il lavoro svolto [illegible] comandante della stazione di Incisa, incarico che ha ricoperto per sette anni. L'amministrazione comunale di Incisa, infatti, nel corso di [illegible] breve cerimonia, ha consegnato al maresciallo una [illegible] segno di apprezzamento [illegible] l'opera svolta.

(f. la.)

Una lista composta quasi tutta da immigrati

C'è una corrente del Sud in lizza nelle elezioni dc

ASTI — Elezioni in casa democristiana, domani, per il rinnovo dei trenta componenti il comitato comunale e del segretario cittadino.

Le votazioni saranno precedute da un dibattito sul tema *«L'impegno* [illegible] *dc quale partito di* [illegible] *nell'amministrazione comunale di Asti per contribuire allo sviluppo socio-economico della collettività»*, che si terrà nella sede di viale alla Vittoria.

Per le elezioni del nuovo comitato comunale sono in lizza due liste: la prima, composta [illegible] rappresentanti di [illegible] correnti e l'altra in prevalenza da immigrati. Si tratta forse di una discriminazione operata nei confronti [illegible] componente meridionale? I dirigenti democristiani negano e sottolineano che i motivi della separazione tra i due gruppi sarebbero di natura politica. La lista numero due capeggiata da Salvatore Ingrasci, dipendente della Camera [illegible] Commercio, ritiene anche di [illegible] stata discriminata nella distribuzione dei seggi. *«Noi abbiamo sette rappresentanti* — ha detto Ingrasci — *nel vecchio comitato comunale. Ci sono stati offerti cinque posti ma la proposta non rispetta la nostra forza e per questo non abbiamo aderito alla lista unica; decideranno gli iscritti. Certo unanimismo fasullo non gioca a nessuno».*

Salvatore Ingrasci

La lista numero uno è capeggiata dal bancario Rocco Allegretti, altri [illegible] sono: Giuseppe Barolo, Benvenuto Bava, Carla Cavallotto, Bruno Curletto, Giuseppe Scialuga, Stefano Sappa, Mario Vercelli.

«La presenza di due liste — ha commentato Barolo — *non significa in alcun modo discriminazione. E' normale nella vita di un partito che si* [illegible] *diversi punti di vista, quindi semplice dialettica democratica. Per la designazione del segretario infatti* [illegible] *stati problemi».*

La prima lista ha designato l'ingegner Mario Pia, professionista astigiano mentre la lista numero due, quella «su[illegible]ta», ha rinunciato ad avere un proprio candidato.

v. ma.

CINEMA E TACCUINO

ASTI

LUX: La ragazza di Trieste, con O. Muti, B. Gazzara (1982, drammatico).
POLITEAMA: Grand [illegible] ster, con A. Celentano, C. Verdone, E. Montesano (1982, brillante).
SPLENDOR: Le belle ragazze di Amburgo.
VITTORIA: Spaghetti house, con N. Manfredi e L. Guilotta (1982, grottesco).

CANELLI

BALBO: Firefox, la volpe di fuoco, con C. Eastwood (1982, spionaggio).
[illegible] D'ORO: Scusa se è poco (1982, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Sono una p... lupo [illegible] barga.

NIZZA

AURORA: Una vacanza bestiale (1982, comico).
LUX: Porky's, di B. Clark (1982, commedia).
SOCIALE: Firefox, la volpe di fuoco, con C. Eastwood (1982, spionaggio).
VERDI: I cacciatori del cobra d'oro (1982, avventura)

SAN DAMIANO

LUX: Rocky III (1982, drammatico)
SPLENDOR: Il bersaglio (1982, avventura).
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Domenico, corso Volta 29.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 6
Moncalvo: Ottario, via Castello 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.274; Canelli e Nizza Monferrato 726.758, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558, Nizza 721.971; Canelli 82.064; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 408.160, Calliano 923.444, Montechiaro 405.180, San Damiano 815.910, Costigliole 966.770, Villafranca 943.644, Cocconato 485.039, Montemagno 83.283; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.305.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.343. Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21. Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia stradale 21.23.56. Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili Asti 53.4217. Taxi stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.406.

[illegible] LE TV

GRP

21,30 L'incredibile [illegible] di Mar[illegible] Dodsala: grazie ad un concorso pubblicitario, bella operaia diventa famosa e incontra l'amore (1974)

[illegible]

21,25 Il segreto degli Incas: Harry viene in possesso per caso di una pietra che indica il luogo in cui è sepolto tesoro Inca (1955)

TELECUPOLE

20 — Cartoni animati
21,30 Film La compagna di banco
23 — Telefilm Police Surgeon
22,30 Film Una vita lunga un giorno

RETE 4 - TELESTUDIO

21,30 Incontri stellari: due bambini mentre camminano in una strada vengono colpiti dal raggio di un'astronave. Quando si rincontrano dopo venticinque anni ... (1980)

VIDEOGRUPPO

20,30 La mano nera, appassionante storia della celebre organizzazione mafiosa italo-americana

I «galletti» ancora al centro delle polemiche dopo i troppi punti persi

L'Asti domani è in trasferta a Lucca Punta su Rispoli e sogna D'Agostino

ASTI — Daniele Rispoli goleador dell'Asti alla media di una rete a partita non basta ancora; i tifosi invocano D'Agostino e sperano in un pronto recupero. Solo un mese fa fischiava Frara (che gioca da tre turni per un acciacco) s'è conto che il capitano è l'unica mezz'ala che i «galletti» possono esibire e chiede il suo ritorno. Sempre i tifosi dopo il deludente pari con Pontedera (1-1) hanno scaraventato sul banco degli imputati Bertuzzo che un tempo chiamavano «Ezio-gol» ed ora Ezio e basta.

Attorno a questi tre uomini si sono concentrati i commenti di settimana; si vorrebbe D'Agostino in avanti, Frara a spingere il centrocampo e Bertuzzo magari in panchina a fare la riserva. Una prima linea insomma con il trucco rifatto.

Ma le colpe dei tanti risultati mancati sono proprio tutti dell'attacco? Secondo Rispoli no. «D'accordo — dice — l'attacco non va al meglio, ma proprio per questo, visto che si deve fare molta fatica per portarsi in vantaggio bisognerebbe sapersi amministrare meglio, difendendo il risultato. E invece noi regaliamo punti a gol».

Secondo Mialich invece: «Non si può dire che i palloni arrivino punte» e con questo assolve in parte l'operato del centrocampo.

Domani nella trasferta di Lucca pertanto, troveremo questi due reparti al centro dell'attenzione e la speranza è non stretti la sera a dover commentare quale dei due ha giocato peggio. Il centrocampo è fuori discussione, con il rientro di Frara e se in campo sarà il migliore, tutto il reparto, e di riflesso l'attacco potranno ricevere una scossa benefica in fatto di penetrazione.

Per D'Agostino il recupero invece è ancora matematico; comunque è già aperta sin d'ora la disputa sul del compagno che dovrà fargli spazio. Mialich resta sulle generali: «Troveremo un posto anche per lui». di dubbio molti tifosi lo vedrebbero al posto dell'evanescente Bertuzzo, che a volta potrebbe richiedere ragione una prova d'appello, visto che lo si è acquistato a furor di popolo come risolutore di tanti problemi d'attacco e non per fare il «panchinaro» di lusso.

Franco Cavagnino

Rispoli è stato finora l'unico goleador dell'Asti ma i tifosi attendono il rientro di D'Agostino

Impegnativa trasferta per gli astigiani che scenderanno in campo a Sassuolo

La Riccadonna contro l'Edilcuoghi

ASTI — Il massimo campionato di pallavolo approda oggi alla seconda ed esige già i primi chiarimenti e perché no qualche vittima di un certo nome; il calendario le accontenta subito offrendogli lo fra due aspiranti grandi l'Edilcuoghi e la Riccadonna in programma a

A questa sfida guarderanno con molto interesse le tre «regine» del torneo, Kappa Torino, Santal Parma, e Panini Modena, per conoscere attraverso il verdetto del parquet quale delle due squadre farà il primo piccolo passo in avanti verso l'ambitissima pedana del loro trono.

Per un verdetto lo ha emesso riguardo la campagna acquisti, promuovendo a pieni voti la Riccadonna e «rimandando» al giudizio del campo gli emiliani, che hanno perso una pedina del valore pratico di Venturi, ritrovandosi per giunta, unica squadra del torneo, senza rinforzo straniero.

inferiorità quindi, almeno carta, rispetto allo culminato quarto posto finale. Non è dello stesso avviso l'allenatore Gioventana. «D'accordo — spiega — abbiamo perso Venturi, fra le cinque outsider del torneo siamo anche penso che i miei uomini sapranno disputare un buon campionato».

La squadra astigiana che raggiungerà Sassuolo con formazione al gran completo, si è rinforzata con il trio Swiderek, Pilotti e Lazzeroni più il giovane Berti, già discretamente amalgamatisi con i «vecchi», una posizione di privilegio quindi rispetto all'avversario di oggi che però secondo l'allenatore Cuco, non deve lasciare spazio a facili illusioni.

«L'Edilcuoghi è reduce da una Coppa Italia — dice — in cui è stata superata dalla Bartolini che io vedo come una delle possibili rivelazioni del campionato; noi siamo rafforzati, ma continuo a ripetere che ogni partita va sempre affrontata al massimo della concentrazione senza distrarsi».

Queste infine le formazioni in campo: Edilcuoghi: Sacchetti, Di Bernardo, Saetti, Zini, Campani, Carretti, Martinelli, Zanghieri, Sibani, Giovensana (allenatore-giocatore).

Riccadonna: Berti, Pilotti, Magnetto, Gobbi, Martino, Peru, Bonola, Lazzeroni, Swiderek. **f. c.**

La pallavolo si è diffusa donne e giovani sul parquet

S'inizia oggi il campionato di C2 femminile con la rinnovata Unimorando - Quattro squadre astigiane in serie D - Il caso San Damiano

ASTI — Per le formazioni maschili e femminili che partecipano ai campionati minori di pallavolo è arrivato il momento della verità; oggi i sestetti di Asti e della provincia scenderanno infatti in campo per affrontare la prima giornata dei rispettivi tornei di categoria.

Anche per la stagione 1982/83 la squadra femminile della Voluntas Unimorando sarà la punta emergente dell'attività minore. Il sestetto guidato in panchina da Aldo Scorsoglio prenderà parte al campionato di allineando ai nastri di partenza un organico abbastanza rinnovato con l'innesto di alcune giovani pallavoliste provenienti dal vivaio.

Questo «ricambio» è necessario per la defezione di tre pedine della vecchia guardia, protagoniste delle ultime stagioni agonistiche: Morra, Sanlorenzo e Zuccaro.

L'Unimorando esordirà in casa al Palasetto alle 17,30 contro le torinesi del Dogukai.

La sigla Unimorando presente anche in campo maschile e precisamente in serie D con la formazione affidata alle cure di Fausto Ferraris; i dirigenti nutrono particolari ambizioni e nascondono i loro propositi di promozione. Il torneo di serie D annovera oltre agli astigiani anche alcune formazioni della provincia: il Canelli (neo promosso) che ha acquistato due elementi di esperienza come l'ex Giraluml, «Billo» Filippi e Mela, il Colle e il San Damiano. Derby astigiano tra Canelli e Unimorando mentre il San Damiano gioca a Pallanza. Il Colle Don Bosco sarà in trasferta a Torino contro il Val Salice.

San Damiano una sempre crescente attività a favore pallavolo; infatti oltre il sestetto maschile San Damiano schiererà anche una formazione femminile, la Sandri e Bocchino, impegnata sempre in quarta serie nel girone comprendente squadre di Alessandria, Cuneo e Torino. E proprio nell'Alessandrino ad Arquata faranno il loro esordio domani le sandamianesi. **f. c.**

Basket: le gare di stasera

La Perlino a Bra cerca il riscatto L'Astense a Pino

ASTI — La Perlino affronterà questa sera la trasferta di Bra (ore 21) a ranghi completi; il consiglio direttivo dopo aver esaminato la situazione ha stabilito di concedere piena fiducia agli attuali uomini a disposizione, giocatori ed allenatore. Dello stesso avviso è stato lo sponsor. Una decisione meditata, spiegano i dirigenti. Pace fatta dunque almeno per ora, e si vedrà se partirà già da Bra la rimonta della Perlino: i dirigenti hanno dimostrato di non avere eccessiva fretta «consapevoli che il tentativo di rendere organico il complesso della squadra richiede del tempo».

Formazione della Perlino: Picone, Bianco, Pinto, Pascolati, Mussini, Cavallini, Cucchetti, Lissiotto, Pietrantonio, Cognolato.

Anche l'Astense sarà impegnata in trasferta sempre sul difficile parquet dell'Airit di Pino Torinese (ore 21). Gli astigiani dovranno fare a meno di Cassano, Faita, e del viceallenatore Adriano Arucci squalificati per giornata. Il tecnico Massimo Malfa porterà pertanto in panchina due giovani del vivaio.

L'incontro per i si presenta decisamente in salita; gli astigiani che sinora non sono ancora riusciti ad imporsi in trasferta, incontreranno sul loro cammino una squadra che davanti al proprio pubblico sa esprimersi sempre in modo ottimale, certamente meglio di quanto faccia fuori casa.

Ecco la formazione dell'Astense: Ferrigno, Paolo Arucci, Maurizio Arucci, Frediani, Gabbin, Mantello, Cignolo, De Stefano, Raffaeo, Scognamiglio. **f. c.**

Asti rugby

Domani arriverà il Torre Pellice

— I pronostici della vigilia si stanno rivelando esatti. L'Asti Rugby ha iniziato il campionato di serie C3 indossando i panni di protagonista (quattro punti in tre partite) e domani (domenica) ha la più ghiotta delle occasioni per spiccare un ulteriore salto verso l'alta classifica e confermarsi rivelazione del torneo.

Il lasciapassare per altri due punti che consoliderebbero il secondo posto in graduatoria alle spalle del lanciatissimo Cogoleto i «galletti» dovranno chiederlo al Torre Pellice ospite di turno sul terreno di via Fregoli (ore 14,30). Questi ultimi bloccati ancora a zero punti, domenica scorsa, hanno ribadito che la loro classifica è bugiarda tenendo con caparbietà all'Amatori Cuneo; fa fede il risultato di 10-0 cui i rappresentanti della Provincia sono riusciti alla a prevalere. «Galletti» in allarme pertanto.

«E' insidiosa la mischia — sostengono i giocatori astigiani — e dovremo guardarci bene sottovalutarli; sarebbe un errore gravissimo considerarci già con i due punti in tasca».

Sugli altri campi incontro chiave a Cuneo fra l'Amatori e il Novi Ligure che dividono con gli astigiani la piazza d'onore classifica, mentre il Cogoleto l'Imperia si prepara all'appuntamento con altri punti. Riposa il Vallestura.

Ecco la classifica alla vigilia delle partite di domani: Cogoleto 6, Cuneo, Asti, e Novi 4, Imperia 2, Vallestura e Pellice 0. **f. b.**

BOCCE

CANELLI — Importante appuntamento per gli appassionati di bocce oggi e domenica al bocciodromo di via Nizza. Per il terzo trofeo «Brut». Organizzato bocciofila canellese si svolgerà un torneo a quadrette categoria A. Qualificatissimo il lotto dei partecipanti: otto squadre comprendenti i migliori giocatori piemontesi, lombardi e liguri della categoria. Come già la passata edizione si è iscritta pure una quadretta francese, quella di Saint Laurent du Var.

i giocatori che scenderanno in campo i quattro campioni italiani: Dogliotti, che si aggiudicò il titolo tricolore nel '77, Germano, Manzino e Gallato (questi ultimi che scenderanno in campo per la Casi Trinf di Torino).

Gli incontri s'inizieranno alle 14 e continueranno sino alla sera. Domenica al pomeriggio semifinali e finalissima. **(f. la.)**

Teatro «Monviso» gremito per assistere alla discussione

Ma cos'è la cultura di destra? A convegno i maggiori esperti

Relazioni di Bobbio, Tranfaglia, Cofrancesco, Collotti, Chombart Lauwe, Marletti e Calabrese - In serata un interessante seguito studenti

CUNEO — Cinema Teatro «Monviso» gremito all'inverosimile e oltre le misure di con gente che siede per terra, nei corridoi e ogni spazio libero e centinaia cui è stato impedito, per il sovraffollamento, di accedere convegno «Fascismo oggi: nuova destra e cultura reazionaria negli Anni Ottanta», organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Cuneo e Provincia e dall'assessorato alla Cultura della Regione.

La presidenza: Guido Bonino, Guido Quazza, Lorenzo Burzio, Norberto Bobbio, Giovanni Falco

La prima giornata — il convegno concluderà domani — è stata aperta saluto di Bonino, città medaglia per la che l'importante studio che, è opportuno ricordarlo, contempla anche, nella fase conclusiva, lo sviluppo del tema «Crisi della democrazia e tendenze autoritarie».

I lavori sono stati preceduti dagli interventi del professor Lorenzo Burzio, presidente dell'Istituto storico della Resistenza Cuneo, di Giovanni Falco, presidente dell'amministrazione provinciale, di Germano Benzi, presidente del Consiglio Regionale, di Giovanni Ferrero, alla Cultura della Regione. L'introduzione alle relazioni è fatta Guido Quazza.

Le relazioni della prima giornata erano ispirate te «Fascismo e cultura di stra». Quale destra? Che cosa si intendere, storicamente, per destra? Norberto Bobbio, docente di filosofia del diritto all'Università di Torino, ha svolto un'interessante, esauriente spiegazione del concetto di «destra reazionaria»; più che una relazione, quella di Bobbio è stata una avvincente conversazione, in cui delineato, tra l'altro, le distinzioni tra e sinistra («La soluzione del problema muoverebbe questo distinzione, spesso contestato — ha detto — è tanto più difficile quanto nell'ambito della che della sinistra esistono un'ala moderata e un'ala estrema e occorre quindi un duplice criterio distinzione.») e ideologie egualitarie e ideologie inegualitarie. Bobbio ha quindi fornito una tipologia di questo genere: l'estrema sinistra è egualitaria e insieme autoritaria; la sinistra moderata è ugualitaria e insieme libertaria; la destra moderata è inegualitaria e libertaria; la destra estrema è inegualitaria e autoritaria.

Hanno svolto le relazioni anche Nicola Tranfaglia, di storia contemporanea all'Università di Torino (fasciamo, neofascismo: per una definizione storica); Dino Cofrancesco, docente di filosofia all'Università di Genova (La destra dinanzi al fascismo); Enzo Collotti, docente storia contemporanea all'Università Bologna (Alcune considerazioni generali attraverso ca- so tedesco); M.J. Chombart de Lauwe, docente presso l'E- des hautes études sciences sociales (La nuova destra in Francia); Carlo Marletti, docente di sociologia della conoscenza all'Università di Torino (La dimensione ideologica del terrorismo di e di sinistra) e Calabrese, studioso della teo- della comunicazione (I lin- destre). E' stata letta una relazione di Leon Poliakov, studioso dell'antisemitismo, fondatore del Centro di documentazione ebraica in Francia (Il mito razza, oggi).

In serata si è svolto prolungato dibattito, cui partecipato soprattutto studenti delle scuole cuneesi.

Giorgio Ravasi

Il delitto di Montelupo in Assise

«L'ha uccisa lui ma saperlo» Lo afferma il p.m.

— Per il Corte di Assise Giorgio Giovanni Destefania, 77 anni, di Montelupo Albese ha materialmente inferto il colpo mortale che ha ucciso il 19 agosto 1981 a Cerombi di Montelupo la pensionata Luigia Valentina Airnasso di 89 anni. a Savona. penalmente responsabile: al crimine condizioni psichiche erano tali da farlo ritenere totalmente incapace di intendere e volere. L'imputato, come resto prevede la legge in questi casi, sere internato per 5 anni un ospedale psichiatrico.

La richiesta è presentata dal dottor Giraudo a conclusione requisitoria, durata poco più un'ora, e sostanzialmente ribadisce ciò che suo tempo aveva chiesto il pm del tribunale Alba e che il giudice istruttore aveva invece disatteso rinviando Giovanni Destefania davanti alla Corte.

Il rappresentante della pubblica accusa ha esposto ragionamento con umana comprensione nei confronti dell'anziano accusato, il quale però particolare emozione. Secondo il dottor Giraudo le processuali indicano che solo il De ha avuto la possibilità di assassinare la Almasso, ma che lo ha fatto uno stato mentale che non gli ha fatto nemmeno percepire la gravità dell'atto.

Giovanni Destefania è cioè uno sventurato che necessita però appropriate in quanto socialmente pericoloso. I patroni di parte civile, gli Pasta e Sandri, vanno concluso penale responsabilità dell'accusato che doveva essere condannato a risarcire i danni ai familiari della vittima.

g. d. m.

ULTIMA ORA

E' assolto

ni Destef è stato assolto ieri sera Corte d'Assise, dopo una seduta in camera di consiglio, per insufficienza di prove.

Sgominata banda dopo lunga serie di indagini

Altri quattro arrestati per rapine nella Granda

Sono di Racconigi, Cavallermaggiore e Venaria - L'operazione preso le mosse dal «colpo» compiuto in una gioielleria di Saluzzo

CUNEO — Quattro altri giovani rinchiusi di Saluzzo; un'indagine che si estende a macchia d'o- e potrebbe ancora qualche sorpresa; la convinzione che, nella rete tesa dai carabinieri del Nucleo operativo gruppo di Cuneo, sia finita una vera e propria banda che potrebbe aver compiuto altre rapine nella Granda. Alla caserma di corso IV escludono e confermano nessuna ipotesi, ma si mostrano soddisfatti risultati.

Ieri, nelle carceri saluzzesi, dopo i cinque di Racconigi, sono rinchiusi Bottasso, 22 anni, via Murello 22, Racconigi, elettricista, accusato di concorso in rapina; Luigi Mercurio, anni, Roma 110, Cavallermaggiore, operaio, pregiudicato per vari reati; Peppino Calabri, 20 anni, pure Racconigi, via Nitti 40, operaio, e Stefano Lapone, 29 anni, antiquario Venaria, via di. Sono a disposizione Procuratore della Repubblica di Saluzzo, Ignesti, che sta conducendo gli interrogatori e dovrebbe convalidare i fermi.

Ai nomi di Bottasso, Mercurio, Calabri e Lapone i carabinieri sarebbero giunti dopo fermato, nei giorni scorsi, i primi componenti della «banda», accusata di rapinato, nel pomeriggio 29 aprile scorso, la gioielleria Vittorio Delfino, in Italia a Saluzzo.

Dopo essersi impadroniti di gioielli per svariati milioni i rapinatori (due giovani, armati, a volto scoperto, con un complice che li attendeva pressi negozio), prima fuggire, legarono e gliarono l'orefice e la figlia Valeria 28 anni. Il gioielliere, dopo alcuni minuti riuscì a e a dare l'allarme, dei nessuna cia.

mesi indagini, pedinamenti, poi, l'altro ieri, scatta l'operazione porta in carcere, alla Castiglia, Antonio Sanna, Albino Perrucci, Bartolo Fanelli e Alessandro Tribaudino primi due accusati di insieme Giovanni Russo, in carcere ad commessi successivamente alla rapina, gli altri ricettazione), e del bottino (gioielli, catenine, anelli e orologi) che stati trovati nelle abitazioni di Mercurio, Calabri, Lapone e Bottasso, ultimi a finire in carcere.

L. g.

I titolari di un ristorante a Bosia aggrediti e rapinati da tre banditi

BOSIA — Due coniugi, Cesare Magliano, e Brochiero, di 65, titolari del ristorante «Pance vuote», in località Rulle di Bosia, sono stati aggrediti e rapinati. Il fatto è avvenuto l'altra verso le 22.

non erano più clienti e stavano per chiudere — ha detto il Magliano — quando ci siamo trovati di fronte tre giovanotti. Abbiamo capito subito che erano hanno chiesto dov'erano i soldi». Il Magliano, stordito con due volte, ha dovuto distendersi sul pavimento e rimanere il viso rivolto a terra, tenuto a da tre. Un complice, afferrata la moglie, le ha tenuto tappata affinché ur- Il terzo si è messo a rovistare nel locale e nelle camere del vicino appartamento, alla ricerca di denaro e preziosi.

Dopo messo tutto a soqquadro, sono riusciti ad impossessarsi di circa 800 lire in contanti che i coniugi tenevano in un cassetto, assegni, anello con brillante, d'oro. Hanno le d'identità. «Non fate scherzi o ve ne pentirete», hanno intimato, prima di liberi.

Per impedire di dare subito, prima di andarsene hanno tagliato i fili del telefono. Sono poi fuggiti a bordo dell'auto che avevano lasciato parcheggiata davanti al locale.

«E' stata un'avventura terribile — hanno detto i coniugi —. Ci siamo spaventati moltissimo. Ci hanno immobilizzati tenendoci alle spalle e non abbiamo potuto vederli bene in viso».

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta, dei malviventi, sinora, nessuna traccia.

g. f.

Una grande folla ai funerali della Faraggiana

L'addio di Cuneo a Adele

— Il suono mesto una funebre, diffusa dagli altoparlanti, e decine alle bandiere partito centinaia di persone, rappresentanti dei partiti politici, autorità locali; Cuneo, il pci hanno l'estremo, ieri pomeriggio, Adele Faraggiana, partigiana, politica, scrittrice, morta mercoledì mattina all'età 102 anni.

Il corteo funebre si è mosso corso Giolitti, dove allestita la camera ardente, Nizza e ha fatto tappa Galimberti. Sotto la della federazione provinciale comunista hanno parlato il segretario pci Sergio Soave e un rappresentante del Comune di Genova, di cui la Faraggiana è consigliere. La è stata poi tumulata nel di Cuneo.

l. s.

Ricerche dell'Agip in alcuni paesi

La Langa nasconde petrolio o metano?

MORRA — *Che cosa si sta cercando nel sottosuolo di La Morra e di altri comuni Langhe? Sono molti a chiederselo, dopo che l'Osservatorio geofisico sperimentale ha iniziato in tutta la zona una serie di perforazioni a una trentina di metri di profondità, si fanno scoppiare piccole cariche di esplosivo. A La Morra è stato ... quantità di rivelazioni po' in tutto ... Cherasco, Bricco del Denia, Berri.*

Il sindaco Giuseppina Tontine al riguardo dice: «Non sappiamo molto. solo ricevuto una lettera dell'osservatorio annuncia le ricerche per conto dell'Agip Mineraria. L'ente ha scritto che, per lo svolgimento tali ricerche, autorizzate dalla questura, è necessario far in pozzetti profondi circa piccole cariche esplosive di seconda categoria. hanno assicurato che eventuali danni alle colture o manufatti provocati lavori — prosegue il sindaco — saranno massimo giorni. sappiamo invece cosa si stia cando».

Per saperne di più abbiamo interpellato i funzionari dell'Osservatorio geofisico di Carmagnola che opera in questa hanno riferito che ricerca è indirizzata scoperta di idrocarburi in generale: metano, petrolio, gas. Le ricerche vengono effettuate in base a un itinerario stabilito con sondaggi precedenti.

E' stato trovato qualcosa di interessante nelle Langhe? «Al momento non lo sappiamo — *hanno risposto i funzionari* — i dati registrati apparecchiature sofisticate e poi analizzate computer. Ci tempo prima di avere una risposta».

Nell'elenco dei Comuni interessati delle ricerche, figurano nella zona, La Morra, Baldissero, Bra, Castiglione Falletto, Ceresole, Cervere, Cherasco e Corneliano.

g. f.

Proteste in Alta Valle Maira

«L'inverno è lungo senza televisione»

DAMIANO — *Molti utenti hanno inviato protesta alla direzione Rai di minacciando di non pagare il canone ... non è servito a ... ricezione dei programmi continua a essere estremamente difficoltosa. alcune località frazioni d'Acceglio (Ponte Maira, Saretto, Chiappera) e alcune zone vallone Celle il cui televisivo è quasi permanente. In altri i valligiani seguire i programmi del primo o del do canale: le della terza rete non le nessuno.*

«L'isolamento televisivo — *dice l'agricoltore di Chiappera Clemente Donadio* — accentua, soprattutto d'inverno, la emarginazione. Costretti a trascorrere molto tempo in casa, i programmi televisione ci aiuterebbero a meno soli e avremmo possibilità conoscere e capire ciò che avviene nel mondo. Per il disin- dirigenti Rai — *conclude Donadio* — siamo invece costretti a rinunciare a questo servizio».

In tutti i paesi valle sono stati installati ripetitori a spese amministrazioni comunali e dei valligiani: tuttavia la ricezione dei programmi non è migliorata.

«Poiché il ripetitore della Rai è sul monte Penice — spiegano ad Acceglio — per la notevole distanza valle Maira arriva un segnale molto debole.

Nella media e difficoltà di ricezione programmi Tv Stato sono soprattutto determinate dalle interferenze emittenti private.

g. fe.

Con gravi atti di vandalismo

Chiesa di Gorrino vuotata dai ladri

— Saccheggiata la chiesa parrocchiale di S. Pietro a Gorrino, il minuscolo paese dell'Alta Langa, non lontano da Cortemilia, nei pressi della per Savona.

I sono chiesa dopo sfondato l'inferriata della finestra. Quindi hanno aperto la porta principale e hanno asportato un voluminoso armadio antico, presumibilmente Seicento, la porta in noce della sacrestia, un inginocchiatoio, un tavolo e altri arredi, candelabri, suppellettili argento.

Aperto il tabernacolo hanno asportato anche le ampolle con le consacrate. Il bottino sarebbe di valore ingente, ancora imprecisato. Si suppone che a agire più persone e che i siano giunti sul posto con un camioncino. Devono aver lavorato a lungo per scardinare, caricare portar via pesi piuttosto pesanti.

Hanno potuto agire indisturbati. In paese abitano ormai pochi anziani e il parroco vive a Cravanzana.

g. f.

ECONOMICI

Mondovì: da domani una mostra fotografica

Nel ghetto degli ebrei la storia di un popolo

Centinaia di immagini, dall'antica sinagoga ai personaggi [illegible] alla vita della comunità - Lavoro realizzato da alcuni giovani

MONDOVI' — La vita, le opere artistiche e architettoniche, i personaggi, il ghetto, la sinagoga della Comunità ebraica di Mondovì: [illegible] questi argomenti è stata allestita e [illegible] aperta al pubblico domani una mostra [illegible].

«E' la prima iniziativa del genere realizzata in provincia — [illegible] Levi, delegato della sezione di [illegible] per la Comunità ebraica — l'obbiettivo è far [illegible] la storia [illegible] nostra comunità [illegible] ha inciso profondamente [illegible] vita, sullo sviluppo di Mondovì e del Monregalese».

Allestita nei locali [illegible] «Pejio di) portii sovrani», è stata realizzata in [illegible] tra la Comunità ebraica torinese e [illegible] ciazione «Gli [illegible] di Piazza». Verranno [illegible] centinaia [illegible] fotografie che ripro[illegible] l'altro la secolare sinagoga di Mondovì, attualmente chiusa [illegible] pubblico, che [illegible] locali tra via Vico e viale Mar[illegible] di Barolo, al centro [illegible] quello che fu il ghetto ebraico.

«Nell'estate dell'80 [illegible] giovani [illegible] torinesi — prosegue [illegible] Levi — organizzarono un campo [illegible] lavoro in provincia, durante il quale visitarono, ripulirono, fotografarono e catalogarono le opere d'arte, gli scritti, i documenti che ancora si trovano nelle nostre sinagoghe. Un importante lavoro [illegible] documentazione che intendiamo ora presentare ai monregalesi attraverso questa mostra».

Verranno esposte fotografie [illegible] sinagoghe di Cuneo, Cherasco, Fossano e Saluzzo. «Ma [illegible] tutte la migliore è quella di Mondovì — precisa Marco Levi — che è stata più volte visitata da esperti e studiosi e portata come esempio di arte ebraica per la [illegible] particolare disposizione architettonica. Fotografie della nostra sinagoga sono esposte a Gerusalemme nel [illegible] del tempio italico. Purtroppo gran parte della documentazione è andata distrutta nell'incendio che devastò la sinagoga di Torino».

[illegible] il fascismo infatti, con la proibi[illegible] del [illegible] ebraico, le [illegible] leggi, gli archivi della Comunità ebraica di [illegible] vennero trasferiti alla Sinagoga di Torino andata poi distrutta: L'allestimento [illegible] questa mostra servirà a mettere le basi per una ricostruzione storica della vita degli ebrei a Mondovì.

Durante l'inaugurazione, prevista per le 11 [illegible] domani (la mostra rimarrà aperta fino [illegible] novembre) [illegible] presentato un quaderno elaborato da Roberto Arnaldi, storico abitante a Mondovì Piazza in [illegible] Vico, dal titolo «Immagini [illegible] un passato ebraico» che ripercorre la storia del ghetto [illegible] Mondovì dalle sue origini (XV sec.) all'ultimo rito celebrato nella sinagoga (il matrimonio tra Pia Levi di Mondovì e Marco Levi di Saluzzo, nel 1924).

Gianni Martini

Fra gli iscritti, oltre a studenti, casalinghe [illegible] contadini

La biblioteca di Cervasca punto d'incontro per tutti

Aperta un anno fa, dispone di [illegible] volumi - I problemi finanziari

CERVASCA — A un anno dall'apertura è ulteriormente aumentato il numero dei volumi della biblioteca comunale. Nata su iniziativa municipale, la biblioteca, grazie anche a alcune cospicue donazioni di privati, dispone oggi [illegible] oltre 1500 volumi: gli iscritti [illegible] circa 300. Sono cifre che possono sembrare modeste, [illegible] se vengono raffrontate alla popolazione, circa 3500 abitanti, dimostrano la validità di questa struttura culturale, unica in [illegible].

Scorrendo le [illegible] iscrizione si rileva che sono rappresentate tutte le categorie di cittadini: dalle casalinghe ai contadini, ai muratori, agli studenti. L'interesse per la lettura e la documentazione coinvolge un po' tutti, dai giovani agli anziani, per merito anche della direttrice Valeria Riberi, un'insegnante [illegible] pensione che svolge gratuitamente [illegible] alla settimana il servizio di distribuzione [illegible] di registrazione.

[illegible] è diventata un punto [illegible] riferimento per [illegible] cervaschesi e anche per parecchi abitanti del vicino comune [illegible] Vignolo — dice la presidente del consiglio di biblioteca [illegible] Bramardi —; *grazie a questa struttura abbiamo potuto organizzare alcune attività culturali [illegible] concerti, proiezioni e ultimamente la [illegible] sui piloni e sulle cappelle esistenti nel territorio comunale. Queste iniziale attività [illegible] ricerca continuerà anche quest'anno [illegible] un particolareggiato studio dell'ambiente, [illegible] punto di vista della tipologia architettonica, [illegible] collaborazione con le scuole e con esperti».*

«La biblioteca [illegible] ampliarsi ulteriormente — aggiunge Maria Bramardi — *perché Cervasca divis[illegible] in alcune grosse frazioni può trovare momenti unificanti soltanto [illegible] di tipo culturale. Purtroppo abbiamo gravi difficoltà finanziarie potendo contare unicamente sul contributo comunale, in quanto i fondi regionali erogati sono praticamente irrisori. La nostra intenzione è quella di farci conoscere anche dagli abitanti di frazioni [illegible] S. Defendente e S. Bernardo, [illegible] gli iscritti [illegible] pochi, segnalando che il servizio e la consulenza sono totalmente gratuite».* **b. a.**

Otto «capricci» di Paganini al [illegible]

SAVIGLIANO — Per ricordare degnamente il bicentenario della nascita [illegible] Niccolò Paganini, gli «Amici della musica» di Savigliano hanno organizzato un concerto di cartello con la partecipazione di Marco Fornaciari, violinista, e di Laura Palmieri, pianista, che si terrà domani [illegible] alle [illegible] al Milanollo.

Fornaciari, che ha partecipato come solista in molte tournée internazionali, proporrà [illegible] pubblico saviglianese otto «capricci» [illegible] grande violinista italiano. In [illegible] gramma anche musiche di Schumann e di Prokofiev. (f. pan.)

Cuneo — L'onorevole Valerio Zanone, segretario generale del pli, incontrerà in giornata gli iscritti del partito in una serie [illegible] appuntamenti [illegible] sono così stabiliti: alle 11,15 a Canale d'Alba, salone comunale; alle 15,30 a Bagnolo; alle 17,30 a Centallo dove inaugurerà la sede del partito e [illegible] 19,30 a Boves, nella sala del municipio.

Cuneo — Fabrizio Salvatico è il nuovo segretario provinciale della federazione giovanile socialista in sostituzione di Giancarlo Boselli.

LE MOSTRE E GLI ARTISTI

a cura di Claudia Ferreresi

CUNEO — Al Circolo culturale Detto [illegible]rd, in via Emanuele Filiberto 2, è aperta fino al 21 novembre la mostra del bravo Carlo Pirotti, pittore che vive e lavora a Cuneo. Esperienze nuove per Pirotti che ama ricercare spunti per rinnovarsi, per sfidare le proprie emozioni e capacità». Impressioni in Laguna», il titolo della mostra che evidenzia infatti un ambiente nuovo e particolarmente affascinante come l'enigmatica Venezia.

CEVA — Alla saletta d'arte Music Club in regione Piana espone fino alla fine del mese la pittrice Marilena Colombo Povigna di Cengio, ma cebana di origine. Un amore per la [illegible] che la spinge a interpretare il paesaggio senza condizionamenti di stili. Interessanti anche certe nature morte dove l'oggetto diventa rapporto-soggetto fortemente legate all'emotività dell'autrice.

FOSSANO — Presso la galleria Floriana, in viale [illegible]no 8, come ogni [illegible] troviamo allestita una mostra raffinata: «Arte Natale 82», proposte per [illegible] collezionismo di gusto e magari per un regalo. Si espongono grafica e olii, ad esempio di: Aimo, Annigoni, Cassinari, Gentilini, [illegible] Guidi, Guttuso, Menzù, Messina, Menzio, Morando, Paulucci, Sassu, Tamburi, Terreno, Treccani.

RACCONIGI — Nella sala delle Clarisse, in via Garibaldi, si inaugura oggi alle ore 18, a cura della Galleria Arianovecento di Torino, una rassegna di grafica, oli e acquerelli di autori prestigiosi con pezzi molto selezionati di Menzio, Gentilini, Maciotta, Cascella, Sassu, [illegible] Casorati, Messina, Mastroianni, e della giovane promettente Maria Luigia Vigant. La [illegible] si chiude domenica prossima.

CUNEO — Presso il liceo artistico Ego Bianchi, in [illegible] De Gasperi 11, si può e deve visitare ancora fino alla fine [illegible] la mostra [illegible] disegni [illegible] Ego Bianchi, artista alla [illegible] memoria è stato ufficialmente intitolato [illegible] d'arte cuneese, che opera [illegible] la [illegible] poliedrica di Ego Bianchi, [illegible] ha saputo sfrondare la natura di tutte le strutture superficiali fino a lasciarne gli elementi essenziali. Bianchi ha sempre [illegible] opere nuove, lontano da tutte le reminiscenze scolastiche, influenzato forse da quelle amicizie ed esperienze d'avanguardia nei suoi soggiorni sulla Costa Azzurra, intorno al 1950, a Monaco, Vallauris, St.-Paul-de-Vance.

[illegible] Montaf[illegible] e Gabriella Bosio

Duo [illegible] flauto [illegible] arpa per l'autunno musicale

[illegible] — Si conclude domani [illegible] inizio alle 17 — [illegible] «Bruni» [illegible] «Verdi» in via Roma, l'«Au[illegible] musicale» organizzato dall'Associazione amici della [illegible] in collaborazione con [illegible] culture e con il patrocinio de «La Stampa».

Il concerto sarà eseguito da una formazione rara e molto interessante: il duo di flauto e arpa di Claudio Montafia e Gabriella Bosio, che suoneranno musiche di Rossini, [illegible] avaloe, Paisiello, Donizetti, Fauré, Posse, Bozza e Ibert.

[illegible] è molto conosciuto anche a [illegible] per [illegible] concerti che ha svolto come [illegible] di flauto con l'or[illegible] «Bruni» [illegible] sua [illegible] insegnante al Con[illegible]. [illegible] uno [illegible] giovani flautisti [illegible] preparati. Gabriella [illegible] al Conservatorio di Torino e occupa il posto di [illegible] arpa al Teatro S. [illegible] di Napoli. Concertista molto apprezzata, ha fatto parte [illegible] dell'orchestra mondiale [illegible] «Jeunesse musicales». **g. r.**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Grado il caffè ed rende [illegible]
FIAMMA: Sogni mostruosamente proibiti.
ITALIA: Il punto preferito di [illegible] moglie.
NAZIONALE: Delitto [illegible] strada.

ALBA
[illegible]
EDEN: Grand Hotel Excelsior.

BEINETTE
ASTRA: Sballato, gasato completamente [illegible] fuso.

[illegible]
ALLOCI: [illegible] mente.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Il cacciatore.
DON BOSCO: 1997: fuga da New York.

BOVES
NUOVO: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

BUSCA
[illegible] 1997: fuga da New York.

CARAGLIO
SPLENDOR: rocco.

CEVA
DORIA: [illegible] di donna.

CHERASCO
GALATERI: Il tempo delle mele.

DRONERO
IRIS: Arancia [illegible]

[illegible]
ASTRA: Io so che tu sai che io so.
IRIDE: Borsaglio.
POLITEAMA: Frontiera.

[illegible]
CORSO: Via col vento.
ITALIA: [illegible] eche [illegible].

MONESIGLIO
ITALIA: Il grande ruggito.

ORMEA
ARISTON: La spada a tre lame.

PIASCO
LA ROSA: Brivido caldo.

RACCONIGI
SOCIALE: Bello mio bellezza mia.
SAN GIOVANNI: 1997: fuga da New York.

[illegible]
ROSLANT[illegible]

SALUZZO
CIVICO: Grand Hotel Excelsior.
ITALIA: Apocalypse now.
SPLENDOR: Frontiera.

SAVIGLIANO
AURORA: Cristiane F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
RITZ: Poltergeist.

[illegible]CIE
Cuneo: Bollasso, via Caraglio.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via Bettoli.
Mondovì: Zina, via Meridiana.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Parla [illegible] anziano fabbro di Bra, che aveva ereditato il mestiere dal padre

Il «martinèt» è andato in pensione ma fa ancora qualcosa per gli amici

L'artigianato scompare: «Non si trovano più giovani disposti ad imparare» - Un [illegible] che gli [illegible] dato molte soddisfazioni

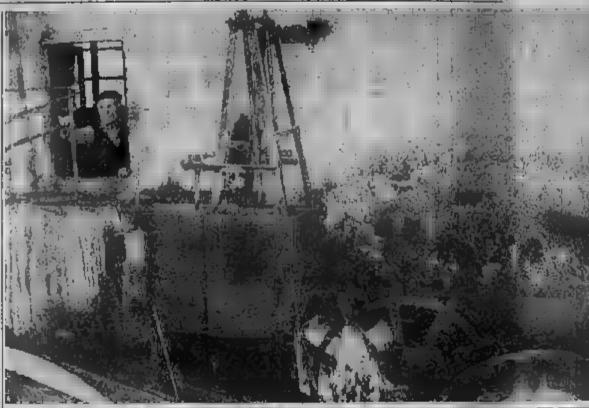
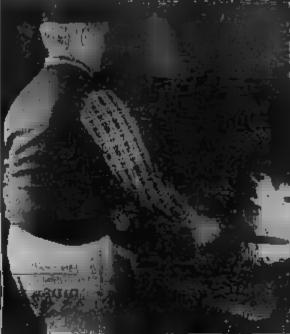
BRA — Al mercato del venerdì in piazza XX Settembre, le zappe e le vanghe con il marchio a fuoco «Testa-Bra» non si trovano più. A 67 anni, *Martin dal martinèt* si è messo in pensione: il mestiere del fabbro «all'antica» è un mestiere faticoso, e di attrezzi agricoli manuali c'è sempre meno richiesta. Ma Testa non dice mai di no agli amici che gli chiedono di costruire o riparare una pala o un tridente: *«Prima era una professione, adesso è un hobby; quel che non è cambiato è l'amore per questo lavoro. [illegible] tengo [illegible] esercizio, mi annoierei a [illegible] far nulla».*

Per Martino Testa, «fare qualcosa» significa [illegible] il ferro ricavandone soprattutto zappe, pale, vanghe, vomeri, picconi, accette; ma più ancora significa mettere in funzione la straordinaria macchina che caratterizza la sua officina di regione La Bassa: il martinetto ad acqua al quale la famiglia Testa deve il soprannome e il signor Martino — probabilmente — anche il nome di battesimo.

Il martinetto è un'eredità del padre, che a sua volta l'aveva avuto da una madrina: figlio d'arte e innamorato del mestiere fin da bambino, Testa è giustamente orgoglioso del singolare arnese che gli consente di lavorare il ferro utilizzando esclusivamente l'acqua del canale Pertusata. Perfetto e ormai rarissimo esempio di ingegneria meccanica d'altri tempi, il martinetto della Bassa funziona benissimo e divide con il suo proprietario il merito della produzione di attrezzi agricoli molto apprezzati per la solidità e la cura dei particolari: quando il marchio «Testa-Bra» aveva un mercato, lo cercavano anche i responsabili del servizio giardini di Torino, diretto da specialisti notoriamente esigenti.

Il maglio «a testa d'asino», che, per mezzo di un complesso sistema di ruote e carrucole messe in movimento dall'acqua della roggia, batte il metallo ammorbidito nella forgia ha, secondo Testa, almeno 300 anni: l'«officina del martinetto» compare già nel catasto del 1700 ed è rilevata in tutte le mappe, tanto che ancora oggi i geometri la assumono come punto di riferimento per misurare i terreni.

Certamente antico, il grande martello azionato dall'acqua del canale Pertusata — lo stesso che serve ad irrigare gli orti di molti vecchi clienti di Testa — è anche una rarità: il proprietario avverte, per modestia, che ne esiste uno simile [illegible] Racconigi (centro particolarmente ricco [illegible] esempi di «archeologia industriale»), ma il numero di quelli funzionanti in provincia è sicuramente esiguo. Quanto all'attività artigianale che può trarre alimento da una macchina [illegible] genere, Martino Testa è forse l'unico fabbro del Piemonte che lavora ancora «a mano» pale e zappe, vomeri e tridenti: «Non si [illegible] più giovani che vogliano *imparare questo mestiere, che ha* [illegible] *spazio molto limitato.* [illegible] *no o quasi usa più la zappa, tutti hanno il trattore, e i giovani quando parlano di officina pensano alla carrozzeria o all'elettrauto. E' un peccato, perché è un lavoro che dà grandi soddisfazioni».*

Grazia Novellini

In alto: la ruota ad acqua [illegible] «martinetto» [illegible] In basso: Martino Testa alla forgia e alla [illegible] nella sua officina (Foto Gerbaldo)

Stanziati 100 milioni

Un centro culturale nell'ex [illegible]

BRA — Cento milioni [illegible] ziati dalla Regione sono la prima pietra del centro culturale polifunzionale: ma solo metaforicamente, perché «l'involucro» del centro c'è già. E' l'ex caserma «Cavalli», che, da anni abbandonata dagli alpini, secondo un ambizioso progetto dovrebbe trasformarsi in uno spazio per «fare cultura»: biblioteca (in questa parte del complesso i lavori sono quasi finiti), due sale per spettacoli, dibattiti e mostre, vari locali di riunione. Il tutto inserito in un contesto che il progettista ing. Quattrocolo ha concepito come un «pezzetto di città» da ridisegnare e riqualificare: con il giardino, la piazzetta e il contestato, ma caratterizzante, «muro» che separerebbe il fabbricato della biblioteca dagli altri edifici.

Sul muro (che Quattrocolo preferisce chiamare «quinta») lo scontro nei mesi scorsi è stato vivace; poi l'interesse delle associazioni culturali e delle forze politiche rappresentate nella commissione comunale per la cultura si è rivolto al problema più immediato, la gestione della biblioteca, il cui trasloco nei locali dell'ex caserma è previsto entro la primavera prossima.

«Deliberando di assegnare al Comune un contributo di cento milioni — dice l'assessore alla cultura Ferro —, la Regione ha mostrato di capire l'importanza del progetto che ha una dimensione non solo cittadina; un centro culturale come quello che noi proponiamo ha un senso solo concepito come un punto di riferimento a livello di comprensorio o di Provincia, se non di Regione».

Fuori dal progetto del centro resta il maggior problema «strutturale» della cultura a Bra: il destino dei reperti del museo di archeologia, storia e arte, da dieci anni privo di una sede. «Ma ancora per poco — osserva il sindaco Fraire —. Il progetto per il restauro di palazzo Traversa è pronto e lo stanziamento per il primo lotto di lavori sarà discusso entro il mese di novembre».

g. n.

Le vecchie insegne di farmacie e caffè a Bra hanno sostituito le luci al neon

BRA — *La trasformazione è stata improvvisa: durante l'estate via Vittorio Emanuele, particolarmente nel tratto più intensamente commerciale compreso tra via Verdi e «il Pozzetto», ha cambiato faccia. Là dove c'erano edifici cadenti e botteghe trasandate o — peggio ancora, e volte — ricche di luci* [illegible] *neon e di arredi* [illegible] *volgarmente «moderni», ci sono case decorosamente ripulite, con negozi pieni di cose belle e belli essi stessi.*

[illegible], insieme con l'artigianato che spesso gli fa [illegible] supporto, si evolve: se nel settore alimentare la [illegible] è rappresentata dai supermercati, per il [illegible] si va verso la specializzazione e la qualificazione, «seguendo — osservano all'Associazione commercianti — una tendenza comune a tutti i Paesi industriali». *Ma a Bra il feno*[illegible] *è più evidente che altrove, perché* [illegible] *è manifestato nel volgere di pochissimo tempo.*

L'evoluzione nel commercio e dell'artigianato si è incontrata [illegible] *un'altra tendenza emergente, il riflusso dell'attività edilizia verso i centri storici, e nel complesso il matrimonio è stato felice. A voler essere pignoli, in certi edifici si è ancora esagerato con marmi e rifiniture metalliche, ma in generale la «via maestra»* [illegible] *Bra è cambiata in meglio. Le prime iniziative hanno stimolato una sana concorrenza tra i proprietari, innescando una vera e propria «rivoluzione culturale»: chi fino a qualche* [illegible] *fa avrebbe senza* [illegible] *venduto il portone* [illegible] *rocco all'antiquario,* [illegible] *spende per farlo restaurare* [illegible] *ne è finalmente orgoglioso.*

Fra i commercianti c'è chi ha ripristinato la vecchia insegna della farmacia e del caffè e chi ha puntato su una sobria funzionalità, ma [illegible] *risultato è egualmente piacevole; né si tratta di solo fumo, perché la qualità della merce corrisponde quasi sempre al buon gusto della presentazione. Senza* [illegible] *in raffinatezze snobistiche, i negozi «rinfrescati» presentano prodotti di una solida tradizione artigianale, locale e non: borse in pelle da accoppiare alle scarpe, preziosi oggetti di arredamento e di antiquariato, capi di biancheria di ogni genere, profumi e cosmetici naturali, accessori variegati e — dove una volta si vendeva solo pane — una serie* [illegible] *specialità da forno* [illegible] *sono un'irresistibile tentazione per i golosi.*

Non a caso l'ultimo nato [illegible] *rinata via Vittorio è il negozio di una ditta con una lunga esperienza* [illegible] *settore dell'architettura d'interni, che dopo* [illegible] *«vestito» decine* [illegible] *locali altrui ha deciso* [illegible] *ficarne* [illegible] *per sé.* [illegible] *l'ambientazione forse più riuscita, quanto* [illegible] *perché più rara, corrisponde all'antico caffè-pasticceria Converso,* [illegible] *anche fuori* [illegible] *per le sue caramelle alla genziana: la* [illegible] *che lo ospita ha subito un maquillage totale,* [illegible] *alle tracce del passato, e l'interno del locale è stato arredato in uno* [illegible] *«démodé» intonato all'esterno.*

[illegible] *Vittorio sta insomma diventando una strada «vivibile», ed è per* [illegible] *ancor più bella* [illegible] *passeggiata e più tranquilla* [illegible] *spola da una vetrina all'altra che* [illegible] *riparla di chiudere* [illegible] *traffico motorizzato, almeno di sabato, il tratto tra via Pollenzo e via Rambaudi. I commercianti non sembrano d'accordo, ma i fautori della «pedonalizzazione», nel ricordare i vantaggi che essa comporta per i negozi, sostengono che prima o poi maturerà anche quest'altra «rivoluzione culturale».*

g. n.

Un mercato per il quartiere «Oltreferrovia»

BRA — Un mercato al di là del passaggio a livello: è la richiesta del comitato del quartiere «Oltreferrovia» all'Amministrazione comunale, che sembra intenzionata ad accogliere la proposta.

«L'idea del mercatino rionale — dicono i membri del comitato — corrisponde ai bisogni di un quartiere che, per la lontananza dal centro ma soprattutto per lo sbarramento della stazione, ha difficoltà ad accedere ai servizi.

Ieri nel Cantieri

Baglietto [illegible] per i rinvii

SAVONA — Gli ultimi rinvii decisi dalla magistratura in relazione all'ipotesi di concordato preventivo avanzata dall'imprenditore bolognese Mario Baroncelli, hanno provocato preoccupazione e tensione tra i lavoratori del cantieri Baglietto, ormai ad un passo [illegible] fallimento. Ieri mattina c'è stata un'assemblea delle maestranze, presenti i segretari della Fim, nella quale si è tentato di fare il punto della situazione.

[illegible] è servita neppure la notizia [illegible] parere favorevole espresso dal pubblico ministero del tribunale di Savona a rasserenare gli animi. Un altro problema che grava sui lavoratori è quello relativo [illegible] pagamento degli stipendi [illegible] prossimo [illegible] legato alla risoluzione della vertenza. Da quasi venti giorni sono scaduti i termini dell'amministrazione controllata, e quindi è indispensabile chiarire i nodi della intricata vicenda.

Un salto nel buio che mette a dura prova le capacità di resistenza degli operai ormai stremati [illegible] lunghissima crisi che [illegible] protrae [illegible] circa [illegible] anni.

«Se [illegible] dovesse arrivare [illegible] fallimento — dice Ottavio [illegible]valleri, [illegible] consiglio di fabbrica — *non ci faremo prendere [illegible] panico: è già pronto un piano [illegible] occupazione dello stabilimento secondo lo "stile", improntato sempre [illegible] e realismo, che [illegible] caratterizzato sinora il comportamento dei lavoratori. Chiederemo [illegible] l'esercizio provvisorio per ultimare le [illegible] e mantenere fede agli impegni assunti [illegible] i clienti. Essere ottimisti non è facile. Troppe le disillusioni, i rapidi cambiamenti di fronte, l'arrivo di "salvatori" che non si sono poi dimostrati [illegible] nei fatti. Stiamo alla finestra nell'attesa di qualcuno, e non c'interessa chi, che riesca a convincere, prima [illegible] di noi, il giudice che è il vero arbitro della situazione».*

Da Palazzo [illegible] Chiara, pertanto, nessun segnale. Non per questo [illegible] può [illegible] che i magistrati siano stati inoperosi; è stata raccolta e vagliata [illegible] documentazione relativa alle garanzie indicate da Baroncelli.

m. ma.

Ha sette piani [illegible] ospita otto servizi, tutti modernissimi

Con la nuova «torre di controllo» parte il rilancio dell'aeroporto?

La condizione del «Cristoforo Colombo» sta lentamente migliorando - Grazie a questi strumenti più [illegible] il traffico internazionale - Si [illegible] in un'inversione di tendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Sta lentamente migliorando la condizione [illegible] servizio all'aeroporto «*Cristoforo Colombo*» di Genova, uno scalo sorto vent'anni [illegible] in condizioni favorevolissime, e mal sfruttato a fondo: la pista è agibile in pratica tutto l'anno, soprattutto per la mancanza di nebbia e, inoltre, si tratta forse dell'unico aeroporto italiano che è collocato nell'abitato d'una grande città e che quindi non comporta lunghi trasferimenti per raggiungere la destinazione.

Ma il «*Cristoforo Colombo*», che pure è [illegible] l'I[illegible] e il porto petrolifero, [illegible] sempre [illegible] un'[illegible] stentata e asfittica. Ora, sembra che sia iniziata un'inversione di tendenza. In primo luogo da un paio di giorni, lo [illegible] dispone d'una nuova e modernissima torre di controllo. La torre [illegible] sette piani e ospita [illegible] servizi: sala operatori, sala radar, sala [illegible]rati e registratori, sala ponti [illegible] magazzino e laboratorio [illegible] radar, magazzino e [illegible] telecomunicazioni, uffici amministrativi e tecnici, apparati tecnologici.

La [illegible] torre ha riportato un po' d'ottimismo: la costruzione, che è contigua alla palazzina [illegible] uffici amministrativi, è stata ideata con i più moderni e razionali criteri architettonici. [illegible] soprattutto [illegible] gli strumenti installati [illegible]no tali da rendere fin[illegible] l'aeroporto genovese eguale agli scali intercontinentali.

La seconda buona notizia è venuta invece pochi giorni fa [illegible] Roma: [illegible] per il rifacimento della pista e per la costruzione della nuova aerostazione sono rientrate nella manciata di miliardi della legge «congiunturale». la [illegible] che ha detto «no» [illegible] finanziamenti per i porti [illegible] Voltri e Vado. Arriveranno così a Genova [illegible] pochi mesi 25 miliardi e nel 1983 cominceranno i lavori.

Ce n'era la più urgente necessità, dal momento che l'attuale aerostazione è sempre

L'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova: finalmente è cominciato il [illegible] di rinnovamento

la baracchetta prefabbricata dell'inaugurazione dello scalo ed era ormai una struttura insufficiente, soprattutto nei mesi invernali, quando il «*Cristoforo Colombo*» è ingolfato per i voli «dirottati» di Torino e [illegible] Milano, a [illegible] delle nebbie.

La nuova sta[illegible] e la pista (allargata da 30 mila a 200 mila [illegible] quadrati d'asfalto) saranno ultimate entro il 1984. Accanto alle buone notizie, però, una [illegible] fredda: [illegible] disponibilità a po[illegible] i voli da parte dell'A[illegible].

Tra il consorzio del porto (e gli enti locali) e la società aerea di bandiera c'è [illegible] una polemica serrata. L'Alitalia intende potenziare i voli solo sulla linea Milano-Roma, [illegible] degli altri scali. I più danneggiati sono Genova e Torino, che rischiano d'essere declassati, proprio nel momento in cui si compiono i maggiori sforzi per potenziare le strutture tecniche e recettive. Da tempo si chiedono più voli «inferi» tra le maggiori città (Venezia, Bologna, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari): ma questa politica, che [illegible] l'appoggio degli operatori economici e anche di molti settori del [illegible] e dell'industria (il trasporto merci via aerea è [illegible] costante aumento), trova sorda l'Alitalia, che sembra addirittura intenzionata per l'avvenire a diminuire i voli giornalieri tra Genova e la capitale, una linea che fa registrare «tutto esaurito» ogni giorno.

Paolo Lingua

[illegible] il [illegible] del [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il centro per la distribuzione del metadone ai tossicodipendenti di Ventimiglia [illegible] verrà chiuso. Lo ha precisato il presidente dell'Usl 1, Albino Ballestra, che ha aggiunto: «Nessuna ipotesi in tal senso è stata presentata al Comitato di [illegible]. Le decisioni [illegible] caposervizio [illegible] settore, sono di sua esclusiva responsabilità».

Il comunicato di Ballestra è stato motivato dalle polemiche [illegible] di recente sul centro di distribuzione.

(l. m.)

[illegible] maxi-porto [illegible] Ge-Voltri

GENOVA — Del [illegible] del maxi-porto di Genova Voltri si parlerà sicuramente anche ad Amsterdam in occasione della quarta conferenza internazionale tecnologica sui container in programma nella città olandese dal 30 novembre al 2 dicembre.

Al «meeting» internazionale [illegible] parteciperanno, anche rappresentanti del consorzio autonomo del porto di Genova della compagnia unica dei lavoratori portuali di Genova e della sezione ligure dell'istituto per il [illegible]. Lo ha annu[illegible] la «Box Integ[illegible]» [illegible]genzia di servizi di container [illegible]

Affidato il progetto per il raddoppio ferroviario Finale-S. Lorenzo

Gallerie per 24 chilometri si spendono 220 miliardi

La Regione, le Province [illegible] Savona e Imperia passano alla fase [illegible] dell'opera. Preoccupazioni degli agricoltori di Albenga - Il [illegible] tracciato [illegible] dell'Autostrada

SAVONA — La [illegible] regionale e le amministrazioni provinciali di Savona e Imperia hanno [illegible] di affidare all'ingegner Alberto Rogano l'incarico per il progetto di massima [illegible] raddoppio, con spostamento a monte, della linea ferroviaria Finale-San Lorenzo al Mare.

[illegible] spesa prevista è di 730 milioni: 350 a carico della Regione, gli altri ripartiti tra [illegible] province. La decisione, che per quanto riguarda Savona sarà portata lunedì 29 all'esame e all'approvazione del Consiglio provinciale, e l'entità [illegible] della [illegible] non giustificabile se non ci [illegible] prospettiva di concreta realizzazione [illegible] progetto, confermano che l'amministrazione ferroviaria condivide l'impostazione che gli enti locali hanno [illegible] alla soluzione del grosso problema. Anzi, da parte delle ferrovie, ci sarebbe un impegno a includere tale lavoro nel piano decennale delle [illegible].

L'ingegner Rogano aveva [illegible] presentato [illegible] progetto [illegible] fattibilità che era stato poi [illegible] e approvato dai Comuni interessati [illegible] spostamento della linea. Inizialmente vi era stata l'opposizione [illegible] Albenga, ma poi, cambiata la giunta e caduto il sindaco comunista, è mutato anche l'atteggiamento [illegible] quell'amministrazione. Da parte di [illegible], invece, erano [illegible] richieste alcune lievi rettifiche riguardanti l'ubicazione [illegible] stazione (uno spostamento di poche decine di metri) che sono state accolte.

[illegible] uffici tecnici delle ferrovie avevano manifestato qualche perplessità [illegible] relazione [illegible] fatto che tra Loano e Albenga [illegible] linea è già raddoppiata e che il trasferimento a monte [illegible] comportato il suo abbandono ma poi, di fronte [illegible] vantaggi dello spostamento, le obiezioni sono cadute. Alcuni, peraltro, [illegible] l'utilità di conser[illegible] raddoppiato [illegible] per un servizio di [illegible] tra le due località che potrebbe favorire scambi.

Contro il progetto Rogano [illegible] i comunisti che lo ritengono faraonico, troppo costoso e dannoso per l'economia agricola della piana albenganese. Su quest'ultimo punto concorda anche la [illegible] provinciale coltivatori [illegible] di Savona. [illegible] *progetto, così [illegible] è [illegible] preparato, [illegible] può [illegible] accettato. La nuova ferrovia* — dice il direttore, Franco Mariotti — *arrecherebbe gravissimi danni all'economia [illegible] zona, decimerebbe [illegible] e gli impianti agricoli specializzati. Scomparirebbero molte aziende e tanta gente rimarrebbe senza un'occupazione. E' vero, verrebbero pagati gli espropri, ma [illegible] se espropriassero una fabbrica e non [illegible] in essa lavora. [illegible] non siamo contro lo spostamento, ma chiediamo un tracciato che danneggi [illegible] meno possibile l'agricoltura».*

Da parte dell'amministrazione provinciale, che [illegible] sottovaluta i problemi agricoli, [illegible] il fatto che proprio per [illegible] turbative [illegible] attività agricole della piana albenganese il tracciato si svolgerà al [illegible] là dell'autostrada e per [illegible] parte su sopraelevata, in modo [illegible] garantire la minore possibile occupazione di suolo agricolo.

«Il progetto — [illegible] il presidente, [illegible] Abrate — *comporterà [illegible] notevoli benefici sotto l'aspetto urbanistico e turistico. I Comuni [illegible] la possibilità di riordinare e qualificare il rispettivo assetto territoriale utilizzando le [illegible] dell'attuale linea che saranno [illegible] dalle ferrovie. Inoltre si libererà la [illegible] dai vincoli e dagli impedimenti rappresentati, tra l'altro, dai [illegible] passaggi a livello [illegible] tra Finale e Andora».*

Secondo il progetto di fattibilità redatto dall'ingegner Rogano, il tratto Finale-Andora comprenderebbe 9 gallerie [illegible] oltre 24 km. [illegible] e viadotti per 3 [illegible] e richiederebbe una [illegible] di circa 220 miliardi. L'opera verrebbe [illegible] in 7 anni. I treni giornalieri in servizio inter[illegible] potrebbero passare da 8 a 14 al giorno, quelli a media e lunga distanza da 21 a 28, quelli del servizio locale da 18 a 78 e i treni merci da 30 a 60. La velocità che è oggi [illegible] km all'ora salirebbe sino a 215 km/ora [illegible] i treni leggeri veloci. I treni pesanti raggiungerebbero i 195 km/ora. [illegible] da Alassio, con la [illegible] ferrovia [illegible] possibile raggiungere Savona in 30-40 minuti contro gli attuali 60 minuti. Per Genova il tempo di viaggio sarà di circa un'ora, [illegible] di 2 ore e 40 e per Milano di 2 ore e 30 minuti.

Nicolò Siri

La discussione in Consiglio comunale

Alassio ha deciso stazione a Loreto

ALASSIO — Il Consiglio [illegible] di [illegible] ha approvato giovedì sera la proposta avanzata dall'assessore all'Urbanistica Pasquale Gianetti (psi) per una definitiva ubicazione della stazione ferroviaria in regione Loreto (per quanto riguarda il progetto [illegible] futuro spostamento a monte), in prossimità [illegible] zona [illegible] ad edilizia pubblica e residenziale.

Unico a [illegible] votare in favore, esprimendosi [illegible] l'astensione, è stato il [illegible] consiliare comunista, che tuttavia non ha chiarito quali fossero i disegni di fondo nei confronti della proposta Gianetti e quale fosse una [illegible] soluzione alternativa (Alessio Polis, consigliere comunale comunista, a titolo personale si è espresso per la stazione a Villanova d'Albenga con [illegible] collegamento [illegible] galleria sulla Baia del Sole).

Gianetti ha così ottenuto l'approvazione ad un lavoro che lo ha recentemente impegnato. Si trattava infatti di [illegible] il progetto dell'ingegner Rogano (il quale si [illegible]va [illegible] il massimo contenuto nel piano regolatore a[illegible] individuasse [illegible] stazione a 23 metri di altezza, sopra la piscina della scuola media statale in via Gastaldi. Dopo una serie di incontri con il tecnico incaricato dall'amministrazione provinciale [illegible] [illegible] un progetto [illegible] spostamento a monte, Gianetti ha proposto la traslazione a monte di circa 150 metri.

La nuova [illegible] collegherà direttamente regione Loreto [illegible] via [illegible] dovrebbe offrire le garanzie [illegible] quanto [illegible] sia i nuovi [illegible] insediati nel piano di edilizia [illegible] il traffico indotto [illegible] nuova [illegible] ferroviaria.

Gianetti ha [illegible]: «La decisione per lo spostamento a monte deve essere accelerata, per quanto ci riguarda come comune di Alassio, poiché la nostra città ha bisogno degli spazi ove attualmente è il rilevato ferroviario per riprendere respiro e riequilibrarsi urbanisticamente». Anche nei comuni del Ponente savonese si avverte l'esigenza che tutti gli enti locali, per quanto di loro competenza e nella loro autonomia, indichino al più presto la soluzione prescelta per far sì che si giunga ad una proposta unitaria nei confronti delle Ferrovie dello Stato per il finanziamento delle opere necessarie.

F. St.

Per il prossimo [illegible] sono previsti due miliardi [illegible] 600 milioni da spendere in manifestazioni

Meno soldi col Casinò gestito dai privati Adesso Sanremo punterà soltanto sulle star

[illegible] — Con il [illegible]saggio del Casinò a un gestore privato le manifestazioni sanremesi subiranno [illegible] giro di vite. In questi giorni a Palazzo Bellevue, oltre a parlare dei due pretendenti, il conte Borletti e l'ingegner Merlo, in Comune si fanno anche i conti. Nel 1983 [illegible] roulettes, si scatterà [illegible] gestione privata entro il 31 [illegible] di quest'anno, consegneranno [illegible] Comune un utile che potrebbe variare dai 18 ai [illegible] miliardi. Come spendere, come investire questi milioni?

«Problemi urgenti la [illegible] dei fiori ne ha parecchi. Probabilmente, però, [illegible] sarebbero sufficienti neppure 100 miliardi. Logico qu[illegible] che gli introiti del [illegible] ma[illegible] di attenti esami, di valutazioni oggettive, di [illegible] prioritarie.

«Per il 1983 — [illegible] dichiarato l'assessore [illegible] Turismo, Gianni [illegible] — *Sanremo tra casa da gioco, Comune e Azienda di soggiorno [illegible] manifestazioni 5 miliardi di lire».*

Una cifra record, da vertigine. Soltanto poche città in Italia hanno superato questo budget. Ma si tratta di [illegible] come Roma, Venezia o Milano. Quest'anno il Casinò, da [illegible], ha pagato manifestazioni per 2 [illegible] e [illegible] milioni. Quasi altri 2 [illegible] Comune, il resto l'Azienda di soggiorno. [illegible]

«*Senza dubbio* — ha continuato l'assessore Giuliano — *dovremo [illegible] colpi d'accetta. Credo che per il prossimo anno il Casinò debba mantenere la [illegible] "spesa per manifestazioni" [illegible] 2 miliardi e 100 milioni. In pratica la stessa cifra [illegible] stata preventivata per quest'anno e che poi, invece, è lievitata».*

A Palazzo Bellevue e a Villa Zirio si è dell'avviso che sul bilancio delle roulettes, oltre la stagione teatrale, i [illegible] balletti e [illegible] gravare anche [illegible] serie di altre grosse manifestazioni. E' già pronto un elenco con i relativi [illegible]. [illegible] tratta del «*Rally di Sanremo*», prova valevole per il campionato mondiale (150 milioni di contributo), il Golf Master (115 milioni), il [illegible] ippico (85 milioni), il Festival della moda maschile [illegible] milioni), le regate veliche di Pasqua e la classica [illegible] «Giraglia» (40 milioni), il Festival del jazz (100 milioni).

Questi [illegible] appuntamenti internazionali dovrebbero rientrare nel calderone dei 3 miliardi e [illegible] milioni. Il Comune e l'Azienda [illegible] soggiorno [illegible] potrebbero i restanti 900 milioni.

«*Secondo noi* — [illegible] concluso l'assessore Giuliano — *è importante eliminare quel rivolo [illegible] manifestazioni marginali che sommate insieme costano parecchio [illegible] dare lustro a Sanremo e ripescare dal passato quelle manifestazioni che hanno [illegible] successo come, ad esempio, il Festival del jazz e le [illegible]. Logicamente senza tralasciare tutti quegli [illegible] avvenimenti che "tirano". E' anche indispensabile tenere gli occhi bene aperti e continuare, se possibile, la [illegible] tracciata con gli exploit [illegible] di Hagler e [illegible] Minnelli. Sono doverose [illegible] scelte precise, qualcuna forse anche impopolare. Il capitolato d'appalto dice che il futuro gestore [illegible] garantire, nell'arco dell'anno, per esempio, 165 giorni d'orchestra. Attualmente al Casinò si suona ogni sera. Il suo costo si aggira sui 450 milioni l'anno. Se il futuro "patron" [illegible] decidere di dimezzarne l'impegno anche la spesa diminui[illegible]».*

Roberto Basso

Zanone e [illegible] in convegno a Savona

SAVONA — Domani [illegible]no a Savona l'onorevole Valerio Zanone e l'onorevole Alfredo Biondi, rispettivamente segretario generale e vicesegretario [illegible] Partito Liberale Italiano.

[illegible] 10 parteciperanno ad un incontro con il [illegible] elettorale che si svolgerà nel salone del Palazzo della Provincia e quindi, alle 11,30 parleranno a Pietra Ligure nel salone del «castello» e alle 12,30 a Loano nel Palazzetto dello Sport.

Terzio Lanteri, accusato del tentato omicidio di Taggia, si è difeso così davanti al giudice

«Sono innocente, non ho avvelenato il tedesco»

[illegible]O — «Sono innocente. Dell'avvelenamento non so nulla». Terzio Lanteri, 31 anni, abitante a Taggia in via Borghi, sposato e separato, arrestato assieme al compagno di lavoro Paolo Masiello, sotto l'accusa di aver tentato di uccidere Gunther Damm, il bracciante tedesco avvelenato da una birra «corretta» all'anticrittogamico, ha ribadito di fronte al giudice istruttore Domenico Burlo di essere estraneo alla vicenda.

Il magistrato lo ha interrogato giovedì mattina per quattro ore, [illegible] 11, nel carcere di Santa Tecla: un lunghissimo colloquio, serrato, coperto ovviamente [illegible] segreto istruttorio, che non sembra aver portato elementi nuovi nella complicata inchiesta.

Lanteri, difeso dall'avvocato Roberto Moroni, ha sostenuto con forza la propria innocenza, rispondendo a tutte le domande del giudice. Ha in sostanza confermato la versione fornita al pretore di Taggia Giuseppe Capponi, che lo aveva interrogato il giorno dopo l'avvelenamento.

«La mattina in cui Gunther Damm si è sentito male — aveva detto in quell'occasione — mi ero alzato presto. Ero passato a chiamare Masiello, ed insieme eravamo andati a cercare funghi».

Nei prossimi giorni l'avvocato Moroni presenterà un'istanza di scarcerazione di Terzio Lanteri, per «insufficienza di indizi». Per ora, la magistratura non sembra essere in possesso di nuovi elementi a carico dei due imputati, oltre a quelli raccolti nelle prime indagini dei carabinieri. La vicenda della birra rimane quindi più che mai un «giallo». Il dottor Burlo ha incaricato la dottoressa Ferri, del laboratorio di igiene di Imperia, di svolgere la perizia tossicologica sul contenuto della bottiglia di birra, per verificare se è veramente il «nogos» (un anticrittogamico inodore e incolore usato in floricoltura) il veleno impiegato nel tentativo di eliminare il bracciante tedesco, e per accertare la quantità versata nella bevanda.

La lattina di «nogos» [illegible] stata ritrovata poche ore dopo l'avvelenamento in uno sgabuzzino poco lontano dalla baracca, ai margini di via del Piano, di fronte alle case popolari, dove vivono la vittima e Paolo Masiello.

Nei prossimi giorni il giudice istruttore sentirà anche Masiello e i principali testimoni della vicenda, in particolare la vittima e la sua ragazza, Renata Angeli, 28 anni, considerata dai carabinieri la chiave del tentato omicidio.

Il suo legame con Gunther Damm avrebbe scatenato la gelosia di Terzio Lanteri, di cui in passato sarebbe stata l'amica (ma la donna ha smentito questo particolare), portandolo ad architettare il piano omicida. L'impressione, però, è che l'inchiesta sia ad un punto morto, e che, dopo i primi risultati delle indagini dei carabinieri, non si sia arrivati a prove più concrete.

a. d.

Ventimiglia, per le aule gli studenti in sciopero

VENTIMIGLIA — Le scuole di Ventimiglia, [illegible] medie alle superiori, hanno scioperato in solidarietà con gli studenti delle professionali, che lamentano di non essere ancora stati sistemati nella nuova sede e protestano per la precaria e provvisoria ubicazione delle loro aule.

Nel liceo scientifico pochi hanno partecipato alle lezioni. Al classico si è registrata una completa assenza nelle tre classi superiori, mentre al ginnasio la presenza è stata sostanziosa. Infine, all'Istituto commerciale Fermi, tanto nella sede centrale che in quella distaccata delle Logge, ha aderito allo sciopero la quasi totalità degli studenti.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario [illegible] ha così ribattuto alle proteste degli studenti: *«Le aule per i ragazzi delle professionali saranno pronte nel centro studi prima delle vacanze di Natale. Lungaggini di carattere tecnico ci hanno impedito di essere più tempestivi. Infatti abbiamo dovuto realizzare una cabina in muratura che l'Enel ci ha imposto».*

Un'altra questione, di diverso carattere però, sta investendo gli studenti dell'Istituto Fermi. Nella sede di via Roma, in alcune classi gli studenti pare abbiano contestato l'insegnante di ragioneria.

L. m.

I lavori sul rilevato dell'ex ferrovia

Più verde e parcheggi così cambia Varigotti

Interventi per circa [illegible] miliardo - A Finalpia [illegible] abbattuto il ponte di via Molinetti - In via Porro isola pedonale

FINALE LIGURE — Lavori per oltre mezzo miliardo sono stati approvati l'altra sera dal Consiglio comunale [illegible] soprattutto all'edilizia scolastica e al recupero delle aree di risulta della ferrovia.

Per quest'ultimo problema, con l'approvazione del mutuo di 470 milioni, si è ufficialmente concluso l'iter burocratico riguardante i primi due lotti, (Finalpia e Varigotti), ed entro fine dicembre s'inizieranno i lavori. In questo [illegible] si è trattato di discutere una semplice formalità burocratica, ma per Finale Ligure significa invece il via ufficiale ad una serie d'interventi molto attesi e che [illegible] anni daranno veramente un nuovo volto alla cittadina.

Il primo lotto di Finalpia interessa il tratto di cento metri della ferrovia, compreso tra la galleria di Ponente e via Molinetti un'arteria quest'ultima da sempre soffocata dall'ingombrante ponte ferroviario. Il primo [illegible] sarà proprio l'abbattimento del ponte che [illegible] cambiare radicalmente la viabilità in tutto il rione.

Con lo abbassamento della massicciata ferroviaria si ricaverà inoltre il collegamento diretto tra via Molinetti e via [illegible], mentre l'attuale via Porro sarà trasformato in passaggio pedonale ottenendo inoltre anche cento posti-macchina.

A Varigotti, invece, il primo intervento si riferisce al tratto compreso tra il passaggio a livello e l'ingresso della galleria di Levante. Il recupero permetterà di ricavare 160 posti-macchina, oltre a verde attrezzato, un polmone indispensabile per il congestionato [illegible] sarà. Un [illegible] quindi, che non potrà che valorizzare Varigotti.

Importanti interventi sono stati [illegible] Consiglio comunale anche in materia di edilizia scolastica. Con 160 milioni si ricaveranno nel nuovissimo plesso [illegible] di via Brunenghi, tre aule, il refettorio, le cucine, i servizi e una mini-palestra per le scuole materne di Marina. [illegible] una parte di questo stanziamento si potrà anche sistemare definitivamente a parcheggio e verde pubblico l'area antistante abbattendo anche l'annesso vecchio fabbricato.

La giunta ha infatti proposto anche d'inserire la [illegible] materna di Finalpia al posto delle elementari nel costruendo complesso. Si è rilevata [illegible] la necessità, studiando attentamente anche l'andamento demografico per i prossimi anni, di dare spazio a questo servizio sinora un po' sacrificato in vecchi edifici.

E' stata anche approvata infine la ristrutturazione di due appartamenti nel palazzo ex proprietà Vallarino che saranno destinati ad alloggi-parcheggi per le famiglie sfrattate.

Alberto Dressino

Utilizzata la fortezza di [illegible]

FINALE LIGURE - Sarà presto pubblico a Finale Ligure il bando di [illegible] per le proposte di utilizzo della fortezza di [illegible]. Una [illegible] che non ha mancato di sollevare [illegible] parte della [illegible] perplessità. Il provvedimento, passato con l'astensione di dc e psdi, prevede uno stanziamento complessivo di 23 milioni.

(a. d.)

Bimbo [illegible] farà disegno di francobollo

SAVONA — L'alunno Marco Gallea della classe V della scuola elementare «Carbonetto» di Ceriale sarà l'autore del bozzetto di un francobollo celebrativo della Giornata del Francobollo.

Ha ottenuto questo ambito premio classificandosi nella graduatoria nazionale del concorso indetto dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

(g. p. c.)

[illegible] per le strade [illegible]

CAIRO — Gli abitanti della frazione Rocchetta di [illegible] protestano contro il [illegible] stato di abbandono in cui si trovano le strade interne. In particolare i dipendenti delle ditte «Frey» e «Marpell» minacciano di scioperare se l'amministrazione non provvederà in tempi brevi a sistemare con il bitume il tratto di strada che porta alla zona industriale.

«Quando piove — dicono — si formano veri laghi e pozzanghere».

L'Iri comprerà [illegible] azioni dell'autostrada

Raddoppio To-Sv un passo avanti

SAVONA — Un altro importante passo, anche se formale, è stato compiuto verso il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona. Ieri la Società Autostrade (Iri) ha approvato una modifica allo statuto che le consente, come prima non previsto, l'acquisizione di partecipazioni azionarie di [illegible] concessionarie di infrastrutture autostradali.

Ed è appunto il caso dell'A6 il cui passaggio alla società Autostrade, è previsto [illegible] legge 531 sulla grande viabilità. Ora spetta alla Spa Torino-Savona deliberare, entro il 15 febbraio prossimo, la cessione del suo pacchetto di maggioranza, pari al 74% delle azioni, alla Società Autostrade.

La legge 531 assicura la [illegible] di [illegible] miliardi che devono servire alla Società Autostrade «per acquistare i titoli di proprietà della Torino-Savona e predisporre i progetti esecutivi [illegible] opere necessarie per il miglioramento della sicurezza dell'A6, nonché quello per la realizzazione [illegible] carreggiata nei tratti Carmagnola - Priero e, con priorità, Priero - Altare».

Per quanto riguarda invece i 300 miliardi circa che si ritengono necessari per realizzare il raddoppio dell'intero tratto Carmagnola - [illegible] non ci sono ancora previsioni di finanziamento. Par di capire, però, che, come ha recentemente spiegato l'on. Manfredo Manfredi, «lo Stato provvederà nei prossimi bilanci degli stanziamenti proporzionali alle [illegible] tecniche del raddoppio, con precedenza assoluta al tratto Altare - Priero».

Intanto, in attesa del raddoppio che richiederà almeno 5 o 6 anni, la commissione traffico dell'Automobil Club di Savona, come d'altronde aveva già fatto il comandante della polizia stradale di Savona, ha proposto che, per ridurre gli attuali gravi disagi provocati dal divieto di sorpasso che esiste nel tratto [illegible] continui di autostrada, vengano utilizzate le piste per veicoli lenti distribuite lungo tutto il percorso, nei due sensi di marcia, per consentire lo smaltimento del traffico veloce.

[illegible] piste potrebbero essere localizzate, per quanto riguarda il percorso verso Torino, [illegible] località Cosseria, Montecala, Vallechiara e Montezemolo, e per il senso inverso nelle [illegible] Campetto, Montezemolo, Millesimo, Montecala e Maioni.

n. a.

Il Comune di Savona ha abolito le disposizioni dell'ex [illegible] Roncallo

Tornano le croci nel cimitero dopo tre anni battaglia finita

Sulle lapidi potranno [illegible] collocati emblemi religiosi e titoli accademici od onorifici - Il nuovo regolamento approvato dalla commissione - La decisione aveva scatenato polemiche

[illegible] — Pace fatta, in Comune, per le croci nel nuovo cimitero. Emblemi religiosi, soprannomi, titoli accademici o onorifici potranno ritornare sulle lapidi delle tombe anche se in questi anni non tutti si sono attenuti alle norme restrittive emanate nell'ottobre del 1979 dall'allora assessore ai servizi demografici, Olga Roncallo.

Ci sono voluti però [illegible] durante i quali si [illegible] anche avuti avvicendamenti nelle cariche di sindaco e di [illegible] sore, per arrivare ad una definizione della delicata [illegible] ne che [illegible] suscitato tante polemiche e provocato, persino, un ricorso all'autorità giudiziaria.

La decisione di modificare le disposizioni vigenti è stata presa giovedì [illegible] dalla quarta commissione consiliare presieduta [illegible] gio [illegible] durante la [illegible] sione sul [illegible] regolamento cimiteriale.

La modifica più importante è quella che riguarda l'abrogazione della [illegible] consentiva «la posa [illegible] effige del defunto con esclusione di croci, teste o qualsiasi altro ornamento». Ora le croci e gli altri simboli che consentono di identificare la religione cui il defunto apparteneva possono tranquillamente essere collocate sulle lapidi. Lo [illegible] dicasi per i soprannomi e per i [illegible] accademici. Il regolamento stabilisce misure [illegible] questa limitazione, tesa alla ricerca del semplice e dell'essenziale, nessuno ha trovato a ridire.

Le «disposizioni-Roncallo» stabilivano inoltre che tutti gli ornamenti dovevano essere in bronzo per evitare che la ruggine deturpasse i [illegible]. Gli «oppositori» avevano [illegible] che [illegible] scelto il metallo più caro che [illegible] fatto dilatare ulteriormente il costo, già alto, delle tombe. Anche questa norma è stata eliminata; gli ornamenti (scritte, effigi, portafiori, portalampade) potranno essere in bronzo o in altro metallo insensibile agli agenti atmosferici.

«La battaglia delle croci», come era stata chiamata, era finita anche davanti ai giudici dopo [illegible] presa di posizione da parte del consigliere dc Carlo Cerva. Una cinquantina di persone avevano infatti sottoscritto un esposto, inviato al procuratore della Repubblica, in cui si sosteneva, tra l'altro, che le disposizioni dell'assessore erano lesive dei diritti costituzionali della libertà di culto.

Di fatto si [illegible] impedito l'esercizio in luogo pubblico della pratica religiosa e di identificare il defunto anche con i segni esteriori della sua fede. Nell'atteggiamento della signora [illegible] secondo gli autori dell'esposto, si poteva anche configurare il [illegible] di abuso d'ufficio. La pratica era poi finita in pretura dove tuttora si trova.

«La questione — [illegible] l'attuale assessore ai servizi demografici [illegible] — era stata un po' gonfiata. Comunque ora è stata risolta con il consenso di tutti. Resta un [illegible] problema da definire, quello del servizio religioso per i funerali a carico del comune. La legge consente solo il trasporto ma non spese per funzioni. Vedremo come superare questo ostacolo».

B. L.

[illegible] per il [illegible]

SASSELLO — In frazione Palo si è svolta, organizzata dalla Confcoltivatori, un'assemblea di coltivatori del Sassellese per discutere la proposta di legge relativa all'istituzione del parco del Beigua.

E' emersa la tesi che il parco rappresenterebbe un ulteriore vincolo [illegible] già difficile situazione socio-economica [illegible] zona.

Sciopero alla Magrini di [illegible]

SAVONA — Altre tre ore di sciopero ieri dei lavoratori della «Magrini-Scarpa e Magnano».

Lasciata la fabbrica alle 9,30 hanno percorso in corteo le vie del centro e del quartiere di Villapiana sostando in piazza Saffi e dinanzi al palazzo della Provincia.

(n. r.)

Erano finiti in [illegible] commerciante e un parrucchiere di Savona

Assolti in due, non ci fu sequestro si sgonfia la tratta delle filippine

Formula ampia per entrambi gli imputati - Restano [illegible] accuse per il lavoro «nero»

SAVONA — La «tratta delle filippine» si è sgonfiata. In questi giorni il giudice istruttore del tribunale di [illegible] ha concluso l'inchiesta assolvendo, con formula ampia («perché il fatto non sussiste»), dall'accusa di sequestro di persona, che li aveva addirittura condotti in carcere, Mario Aragno, 34 anni, titolare di negozi di «pasta fresca» ad Albisola Capo e Savona, e Giuseppe Codazzi, [illegible] anni, Savona, corso Italia, parrucchiere per signora.

Il voluminoso fascicolo processuale è ora a Genova, per il necessario visto della Procura generale. Tra un paio di settimane al massimo sarà restituito alla Procura della Repubblica di Savona, che dovrà decidere per la trasmissione degli atti al pretore, nel caso emergessero reati di [illegible] contravvenzionale a carico di Aragno e [illegible] e dei loro presunti complici, in riferimento agli aspetti ormai marginali alla vicenda, tipo irregolarità nell'assunzione di mano d'opera straniera e mancato versamento di tutti i contributi previdenziali.

Sul finire del gennaio scorso sembrava, invece, [illegible] a Savona fosse stata individuata una vasta organizzazione in grado di procurare domestiche filippine a poco prezzo. Quasi un giallo a livello internazionale, con splendide ragazze di colore segregate in soffitta dopo aver vanamente inseguito il miraggio del contratto nel mondo dello spettacolo e costrette a fare le «colf» [illegible] famiglie-bene della Liguria e della Toscana.

I rapporti degli organi di polizia, arrivati sul tavolo dei magistrati, avevano messo nei guai, soprattutto, il commerciante albisolese Aragno, descritto come uno tra i più importanti anelli della catena che costituiva l'organizzazione del traffico di mano d'opera clandestina.

Si parlava di «contributi» di 5 milioni di lire per poter avere [illegible] ma di orario e contributiva, ragazze filippine arrivate in Italia al termine di un avventuroso viaggio via aerea sulla rotta Manila - Hong Kong - Londra - Parigi.

Le ragazze sarebbero state costrette a firmare dei contratti capestro, in base ai quali venivano impegnate, pena una multa di 2 mila dollari, a [illegible] uscire assolutamente di [illegible] Lavoro e basta. In questa limitazione della libertà personale erano [illegible] ravvisati gli estremi del reato di sequestro di persona.

E' stata un'inchiesta piuttosto lunga. I due principali indiziati, però, sono stati rapidamente scarcerati) e che si è ora conclusa con un sensibile ridimensionamento delle accuse originariamente sollevate.

l. p.

Era assieme a un amico, vicino a [illegible]

E' morto ieri il pensionato travolto da auto a Savona

[illegible] — Ieri mattina all'ospedale San Paolo di Savona è morto un pensionato di Carcare, Luigi Briano, 75 anni, via Barrili 34, che l'[illegible] sera era stato travolto da un'auto mentre stava rincasando con un conoscente.

Sempre all'ospedale savonese è morto giovedì sera Giuseppe Traverso, 71 anni, via Nizza 14, Savona. Due settimane fa era stato investito da un motociclista mentre attraversava l'Aurelia nei pressi di casa. Ricoverato con prognosi di 60 giorni, sono sopraggiunte complicazioni.

L'incidente di Carcare è stato particolarmente drammatico. Briano stava tornando a [illegible] insieme con un amico, Giacomo Levratto, 73 anni, anch'egli [illegible] in via Barrili, quando i due sono stati falciati da un Ford Transit condotto da Giorgio Cerglarino, 53 anni, Savona, via Onesti Vieni.

I due erano stati trasportati alla clinica «La Maddalena» di Cairo, dove Levratto è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni. Briano invece è stato trasferito al San Paolo con la frattura del femore e numerose lesioni. Ieri mattina il suo fisico ha ceduto.

Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte degli uomini del distaccamento della polizia stradale di Carcare.

g. p. c.

Lo studia[illegible] artisti [illegible] il mondo

[illegible] domande sul fungo di [illegible]

PIANA CRIXIA — Il fungo di Piana Crixia, un curioso megalito formato da [illegible] pietra di quattro metri di diametro retta da una colonna di conglomerato che si trova nel pendio franante che discende al fiume Bormida, [illegible] alcuni [illegible] è oggetto d'indagine di grandi artisti.

Il fungo, che [illegible] in equilibrio precario sul suo gambo fragile, è stato studiato anche da Andy [illegible] e Achille Casellini, coinvolti nella ricerca dal gruppo Workers, un movimento artistico fondato in Valle Bormida da Bruno Chiarlone.

«Non ci interessa tanto quanto tempo il fungo potrà rimanere nella sua posizione attuale — ha [illegible] Warhol —, vogliamo raccogliere le interpretazioni fantastiche proposte da tutti gli artisti del mondo». La risposta più originale è quella di Judit Offberg e Lon Spielgman, di Los Angeles, che hanno tracciato su una foto del megalito lo schizzo sommario di un parapioggia ed hanno definito il monolito «ombrello naturale». E' il loro simbolo per le ricerche d'avanguardia che pubblicano: «Umbrella».

Sotto il fungo devono trovare riparo le più rivoluzionarie ricerche nel campo dell'arte. «Idealmente — dice Bruno Chiarlone — gli artisti si devono radunare sotto il monumento naturale della Valle Bormida».

Non sono solo gli americani agli italiani ad interessarsi ad uno dei più caratteristici simboli [illegible] Valle Bormida. Dell'Inghilterra sta occupandosene Robin Crozier, a Budapest c'è Giorgi Gallanti, in Jugoslavia c'è Jaroslav Subek, in Svizzera Janus Urban, [illegible] di un trattato sulle memorie umane nella storia delle pietre.

g. p. c.

Domani a Borgio è tempo di campagna elettorale

Turismo e rilancio di Verezzi i cavalli di battaglia del pci

[illegible] — E' già cominciata la [illegible] elettorale a pochi [illegible] consultazioni di primavera. Ad aprire le ostilità è il pci che domani mattina ha organizzato un'assemblea pubblica presso l'Hotel [illegible] (inizio alle ore 10) dove interverranno Francesco Rum, responsabile regionale per il turismo del partito, Andrea Quaglia consigliere comunale e Sandra Perata.

Data la chiara vocazione turistica di Borgio il terreno [illegible] poteva che [illegible] il turismo: «Purtroppo non esiste nessuno strumento in grado di fornire anche un minimo indizio sul flusso turistico di Borgio Verezzi — commenta Sandra Perata — E' stato così necessario con tort metodi quantificare il fenomeno (che presenta secondo i nostri calcoli circa 350 mila presenze e un giro d'affari di 13 miliardi) per poter fare delle proposte».

Al primo posto della piattaforma politica ovviamente lo spostamento a monte [illegible] ferrovia: «Un qualsiasi sviluppo futuro di Borgio Verezzi — commenta infatti Andrea Quaglia — può passare soltanto attraverso il recupero di queste aree».

Indicazioni politiche del pci anche sul sempre vivo bipolarismo tra il nucleo di [illegible] e quello di Borgio. Verezzi infatti è relegato [illegible] un centro di cultura operante solo due mesi l'anno mentre a Borgio il centro storico rischia di scomparire del tutto.

«Per Verezzi — continua Perata — si potrebbe [illegible] un'attività di tipo congressuale da utilizzarsi anche negli altri mesi dell'anno. Un'altra [illegible] primaria è quella di creare una proposta diversificata alla tendenza di sviluppo della seconda casa».

Ciò sarebbe possibile con l'insediamento nell'area Ors di una zona mista sia commerciale che turistico-residenziale. «Anche l'agricoltura non va trascurata sotto il profilo turistico — aggiunge Quaglia — intendendola come attività specializzata».

n. d.

La richiesta del pm al processo in Corte d'assise

Non la galera, ma l'ospedale per l'assassino di Montelupo

CUNEO — Per il pm [illegible] Corte di Assise dottor, Giorgio Girando, Giovanni Destefanis, 77 anni, di Montelupo Albese ha materialmente inferto il colpo mortale [illegible] uccise il 19 agosto 1981 a Garombi di Montelupo la pensionata Luigia Valentina Almasso di 69 anni, residente a Savona. Ma penalmente non è responsabile: al momento del crimine le sue condizioni psichiche erano tali da farlo ritenere totalmente incapace di intendere e volere. L'imputato, come del resto prevede la legge in questi casi, dovrà essere internato per 5 anni in un ospedale psichiatrico.

La richiesta è stata presentata dal dottor Girando a conclusione della requisitoria, durata poco più di un'ora, e sostanzialmente ribadisce ciò che a suo tempo aveva già chiesto il pm del tribunale di Alba e che il giudice istruttore aveva invece disatteso rinviando Giovanni Destefanis davanti alla Corte di Assise.

Il rappresentante della pubblica accusa ha esposto il suo ragionamento con accenti di umana comprensione nei confronti dell'anziano accusato, il quale però non ha mostrato alcuna particolare emozione. Secondo il dottor Girando le risultanze processuali indicano che solo il Destefanis ha avuto la possibilità di [illegible] la Almasso, ma che lo ha [illegible] in uno stato mentale che non gli ha fatto nemmeno percepire la gravità dell'atto.

Il pm ha anche espresso il suo sconcerto per la dimissione, avvenuta il mattino stesso del delitto, di Giovanni Destefanis dalla clinica per malattie nervose di Bra dov'era ricoverato, perché le sue condizioni mentali non giustificavano il provvedimento contro il quale si erano anche opposti inutilmente i congiunti.

Giovanni Destefanis è cioè uno sventurato che necessita però di cure appropriate in quanto socialmente pericoloso. I patroni di parte civile, gli avvocati Paola e Sandri, avevano invece concluso per la piena responsabilità dell'accusato che doveva anche essere condannato a risarcire i danni.

Contro l'accusa privata e pubblica i difensori, avvocato Masetti e Vercellotti hanno sostenuto che gli indizi per altro labili non provano affatto che Giovanni Destefanis abbia ucciso la Almasso ed escludendo la sua presunta infermità mentale l'accusato doveva pertanto essere assolto sia pure con la formula del dubbio.

g. d. m.

[illegible] coniugi piemontesi ad Andora

Saranno sfrattati senza preavviso?

ANDORA — Senza più il clamore dei primi tempi di applicazione della legge sull'equo canone continua lo stillicidio degli sfratti. Si [illegible] di situazioni che per i protagonisti [illegible] spesso l'aspetto di un dramma familiare, poiché, malgrado le leggi, venir privati dell'appartamento in cui si vive è pur sempre un fatto traumatico.

La cosa poi si aggrava ulteriormente se i protagonisti di questi sfratti [illegible] persone anziane, in pensione dopo una vita di lavoro. E' il caso di due coniugi torinesi che hanno inviato a «La Stampa» una lettera in cui, tra un susseguirsi di motivazioni legali, traspare il disagio e la preoccupazione per uno sfratto che andrà in scadenza proprio questa mattina.

Si tratta dei coniugi De Michelis e Albesio, rispettivamente di 75 anni (lei) e 80 anni (lui), una vita di lavoro alla Riv di Torino, che si definiscono «pensionati Inps». Secondo i coniugi, [illegible] in via Sant'Ambrogio [illegible] ad Andora, lo sfratto sarebbe «arbitrario».

Andora è proprio la cittadina che con le sue 6621 [illegible] non occupate, nei confronti [illegible] 2200 [illegible] dei residenti, è l'esempio di come la casa in Riviera sia più un settore di affari commerciali che un diritto del cittadino.

Malgrado una defatigante prassi giudiziaria (giudice conciliatore, pretura, lettere alla Procura della Repubblica) i coniugi di origine torinese non sono riusciti a farsi riconoscere che, «contro l'uso e la consuetudine», l'appartamento in cui vivevano era stato venduto senza che ne fossero avvertiti per esercitare eventualmente il diritto di avanzare loro la stessa offerta (il diritto cioè di prelazione).

Dopo aver fatto presente che l'inquilino «dovrebbe essere interpellato (in caso di vendita dell'appartamento) in quanto la legge vieta la compravendita degli stessi immobili», i coniugi [illegible] ricordano il principio del diritto di prelazione, già pra[illegible] riguarda gli alloggi ad uso non abitativo.

r. sr.

Organizzata e coordinata da prefettura e vigili del fuoco

Esercitazione di protezione civile con i radioamatori della provincia

Stabiliti collegamenti per radio e telescriventi con il Biellese e la Valsesia

VERCELLI — La provincia ha vissuto una catastrofe senza saperlo. Sono saltate tutte le reti di comunicazione, e per assicurare i collegamenti con i vari centri sono stati mobilitati i radioamatori. E' stata, ovviamente, solo un'esercitazione, organizzata per sperimentare sistemi alternativi di collegamento da inserire nel piano provinciale di protezione civile, che sta subendo una revisione.

L'esercitazione si è svolta nei giorni scorsi, coordinata dalla prefettura di Vercelli, alla presenza del prefetto, dottor Giulio Beatrice, e del comandante dei vigili del fuoco. Vi hanno partecipato le sezioni dell'Ari (Associazione radioamatori italiani) di Vercelli, Biella e Trivero. Scopo dell'esperimento, collaudare «le effettive possibilità — spiegano in prefettura — del ricorso a sistemi alternativi di collegamento, in caso di interruzione della rete di telecomunicazioni, ed il concreto inserimento "ad adiuvandum" dei radioamatori nell'organizzazione di protezione civile».

L'esercitazione, svoltasi anche con l'ausilio di stazioni mobili, ha interessato l'intera provincia, ed ha dimostrato la possibilità di instaurare collegamenti perfettamente funzionanti (per radio e per telescrivente) fra la prefettura, sede del comitato di coordinamento dei soccorsi, ed i centri di soccorso, che sono stati piazzati nei Comuni di Biella, Varallo e Cossato, coinvolgendo nell'esperimento anche altri centri: Vercelli, Coggiola, Pray, Mezzana, Trivero, Cassapinta, Vallemosso, Rimella, Carcoforo, Fobello, Balmuccia e Riva Valdobbia.

«In particolare — è stato fatto notare al termine dell'esercitazione — nella zona valsesiana, caratterizzata da "zone d'ombra", a causa delle montagne, è stata provata positivamente la possibilità di collegamento con la pianura attraverso lo sfruttamento delle riflessioni e delle rifrazioni delle onde radio sul massiccio del Monte Rosa».

L'esito della prova ha convinto i responsabili provinciali della protezione civile, che hanno «promosso» a pieni voti i radioamatori. La loro prestazione, giudicata molto efficiente, ha portato ad un primo risultato concreto: quanto prima verrà realizzata una «postazione fissa» in prefettura riservata ai radioamatori, anche allo scopo di affiancare, in caso di emergenza, i collegamenti ufficiali, se il sistema di telecomunicazioni rimanesse indenne.

Come detto, l'esperimento ha riguardato solo il settore comunicazioni, e quindi non ha interessato se non marginalmente la zona di pianura, dove le trasmissioni, senza ostacoli naturali, risultano più agevoli. Per questo settore della provincia sarà invece importante rivedere alcuni dettagli del piano di emergenza specialmente in caso di incidente atomico, anche in relazione alla possibilità che, in futuro, una nuova centrale da 2 mila megawatt si affianchi ai numerosi impianti che lavorano nel settore del nucleare, concentrati nella parte sud-occidentale della pianura vercellese.

d. co.

Tetto a 40 milioni

I mutui per la casa

VERCELLI — *La Cassa di Risparmio di Vercelli ha elevato da 25 a 40 milioni il «tetto» del mutuo concedibile per l'acquisto della prima casa. L'interesse praticato, attualmente, è del 20 per cento. I prestiti dovranno essere restituiti entro un massimo di dieci anni, in rate semestrali posticipate.*

Del finanziamento «prima casa» possono beneficiare i lavoratori dipendenti o i pensionati che intendano acquistare o costruire la propria prima abitazione. Il mutuo non può essere concesso quando chi ne fa richiesta (o i suoi familiari) siano proprietari di altri fabbricati oppure soci di cooperative edilizie.

Altra limitazione riguarda il tipo di abitazione, che non deve essere di lusso. Il prestito, inoltre, deve venire utilizzato solo per l'operazione di acquisto o costruzione della casa.

L'importo massimo concedibile del prestito (pari alla metà del valore dell'immobile da comperare o da realizzare, è stato elevato da 25 a 40 milioni «tenuto conto — spiegano i responsabili dell'istituto di credito vercellese — del successo incontrato dall'iniziativa e delle esigenze del settore edilizio ed abitativo», con riferimento quindi anche degli attuali prezzi di vendita o di costruzione degli immobili.

(d. co.)

Le dimissioni di Angeloro

SANTHIA' — «Caso Angeloro» nuovamente alla ribalta, questa sera, a Santhià. Il consiglio comunale è stato convocato ad otto giorni di distanza dall'ultima riunione, per discutere sulle dimissioni dalla carica di assessore presentate la settimana scorsa dall'esponente socialista.

Sarà, quello di stasera, l'ultimo episodio di una vicenda vecchia di un anno. Michelangelo Angeloro, all'epoca vice sindaco ed assessore alla pubblica istruzione, era stato sospettato di non essere in regola con il fisco dal momento che, pur denunciando annualmente guadagni di poco superiori al milione, aveva acquistato una villetta valutata 100 milioni.

(u. co.)

Una trentina di casi pietosi alla Giovanni Greppi di Caresana

Anziani della casa di riposo «dimenticati» dai loro parenti

La retta per gli assistiti, ex degenti dello psichiatrico, è pagata dall'Usl - I congiunti pur ritirando le pensioni non lasciano loro il denaro necessario per abiti e piccole spese

Francesco Ardizzone — Suor Armanda

CARESANA — Penosa situazione per una trentina di anziani ospiti della casa di riposo di Caresana. La «Giovanni Greppi» è una bella casa spaziosa, con un'ala ristrutturata, un giardino, un cortile fresco e silenzioso. «Il bilancio è in attivo — precisa subito il sindaco del paese, Francesco Ardizzone, uno dei consiglieri dell'ente morale — per il 1983 abbiamo già preventivato una spesa di 2 miliardi per rifare un'altra sala dell'istituto».

Nessun problema dunque per questa casa di riposo che ospita oltre 70 anziani, in parte di Caresana, in parte di tutto il Vercellese? A dispetto delle apparenze, sì. La questione è sollevata da suor Armanda, suora assistente, che insieme alla superiora suor Ambrogina, si occupa dei suoi ospiti.

«*Molti dei nostri assistiti* — dice suor Armanda —, *circa una quarantina, provengono dal vecchio ospedale psichiatrico. Per 27 di loro, la retta viene pagata dall'Unità sanitaria locale, sebbene i ricoverati siano in possesso di pensione*».

Fin qui tutto regolare: l'Usl ha ereditato, dopo la riforma sanitaria, le rette prima pagate dalla Provincia. I 27 anziani non risultano infatti dimessi definitivamente dall'ospedale, ma solo trasferiti, e quindi continuano a gravare sul bilancio della Sanità.

«*Ma* — continua suor Armanda — *seppur titolari di pensione, questi vecchi non possono disporre di un solo centesimo. I parenti, che hanno avuto la delega per il ritiro della pensione si fanno vedere raramente, e ancor più raramente inviano denaro*».

Ma il medico dottor Sergio Cavagliano, il quale segue i ricoverati della casa di riposo, sia il sindaco sono d'accordo nel denunciare la situazione. «*E' quanto meno strano* — afferma Cavagliano — *che l'Usl venga incontro alle esigenze economiche di questi ricoverati, e poi ai parenti di permettere in qualche modo un minimo di indipendenza economica a queste persone*».

Prosegue il sindaco Ardizzone: «Molte famiglie si dimenticano del tutto dei ricoverati qui da noi. Le visite sono molto rare, ad eccezione dei ricoverati di Caresana, i cui parenti abitano in paese».

La casa di riposo passa vitto e alloggio, ma non provvede evidentemente alle spese personali dei ricoverati. «*Queste persone* — dice ancora il sindaco — *hanno bisogno di vestiti, scarpe e devono poter disporre di una cifra, seppur minima, per le piccole spese. E' una questione di dignità umana*».

Un'ospite di Varallo, 76 anni, da dieci ricoverata, dice: «*Non so quanto prendo di pensione. La ritira direttamente mio fratello, che mi porta qualcosa ogni due o tre mesi. Così almeno lo vedo*». E le testimonianze si succedono spontanee, e raccontano storie di malattie e di solitudine.

d. b.

Le manifestazioni del weekend in città e nei centri della provincia

L'arte fotografica a «Studio dieci»

Espongono Cavanna, Manchovas, Oldering e Vetro - «Incontri» con pianisti giapponesi e russo

VERCELLI — *Ancora fotografie in primo piano per il fine settimana in città. Oggi, alle 18,30, verrà inaugurata la mostra «Altre fotografie. Cavanna - Manchovas - Oldering - Vetro», allestita dal «Studio dieci». E' il secondo appuntamento di questo genere; il primo riguardava le protagoniste del cinema del ventennio. La mostra rimarrà aperta al pubblico sino al 28 novembre; l'orario di visite è fissato dalle 18 alle 19,30. I quattro autori che espongono, sono particolarmente conosciuti per i loro lavori di ricerca nella tecnica fotografica.*

Sempre in tema di immagini, il Circolo Arci in collaborazione con l'Associazione Vercelli Nostra organizza una visita alla Pinacoteca Borgogna. Farà da guida, nei saloni del museo, il professor Giuseppe Bo, studioso di memorie vercellesi. Chi desidera intervenire, può trovarsi alle 10 di domani mattina di fronte al palazzo che ospita la pinacoteca.

★ ★

La settimana si conclude inoltre con un ghiotto appuntamento per gli appassionati della buona musica: i Pomeriggi musicali organizzati dalla Società del Quartetto presentano un concerto dei pianisti giapponesi Chiharu Hanaoka e Tomoko Yoneyama. Gli interpreti (il concerto è in programma alle 17,30 al Dugentesco) suoneranno pagine di Scarlatti, Mozart, Bach, Chopin, Mendelssohn.

Un anticipo, sempre in tema di musica classica: lunedì sera al Civico, concerto del pianista Boris Bloch, vincitore dei primi premi al Concorso Busoni di Bolzano (nel 1978) e del Young Concert Artists International Auditions di New York (nel 1976). Boris Bloch è originario di Odessa: nelle ultime due stagioni ha avuto oltre 120 scritture nei maggiori teatri americani ed europei.

Domani, in città, si ripete la festa dei «Contropremi», l'antica manifestazione (è giunta alla 130ª edizione) organizzata dall'Associazione generale lavoratori per mutuo soccorso ed istruzione. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai giovani, che si sono distinti per profitto negli studi, si svolgerà al Civico. Con le medaglie dell'Associazione, verranno distribuiti pure i premi della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Tra le manifestazioni in programma nei centri della provincia, a Santhià, si svolge la tradizionale festa di Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Sono previste esibizioni del Corpo delle majorettes ed un concerto della Banda musicale cittadina.

★ ★

Dagli appuntamenti ricreativi ad un importante convegno medico ospitato oggi all'ospedale Sant'Andrea. L'argomento, purtroppo, è di scottante attualità e riguarda il male del secolo: gli aspetti di terapia medica per curare le metastasi. Il convegno è promosso dall'Associazione di oncologia medica, dall'Unità sanitaria locale, dall'Ordine dei medici della Provincia e dalla Società di cultura medica. I relatori, una ventina, presenteranno i vari problemi riguardanti gli interventi di radioterapia, immunoterapia, ormonoterapia.

Tra i relatori il professor Sergio Mauri, specialista in oncologia medica, primario di geriatria dell'ospedale vercellese. E' consigliere regionale dell'Associazione italiana di oncologia. A lui è stata affidata la segreteria scientifica del convegno.

d. co.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Stamattina, alle 10, all'Auditorium di Santa Chiara, avrà luogo la premiazione delle scuole e delle società sportive della città che hanno preso parte ai Giochi della Gioventù 1982. La manifestazione è organizzata dall'assessorato allo sport al Comune di Vercelli.

Vercelli — Igino Re, difensore della Pro, è stato fermato per un turno dal giudice sportivo. Il giovane terzino è stato squalificato per somma di ammonizioni (l'ultima ad Orbassano) e non potrà quindi giocare domenica contro il Seo Borgaro.

Vercelli — Domani, l'Autosociale Opel affronta la prima di due trasferte consecutive nel campionato di Serie D di pallacanestro maschile, contro l'Amatori Basket Derthona a Tortona. La squadra vercellese è nettamente favorita: è in grandi condizioni di forma mentre il Derthona è ultimo in classifica a 0 punti.

L'inaugura Nicolazzi

Nuova tangenziale di Trino

TRINO — Oggi pomeriggio, alle 15, il ministro ai Lavori pubblici, on. Franco Nicolazzi, inaugurerà le nuove tangenziali di Trino, Camino e Pontestura. Il tratto stradale che sarà aperto al traffico da questo pomeriggio riveste una notevole importanza per il collegamento tra la nostra provincia e il Monferrato, lungo la direttrice Biella - Vercelli - Asti.

Le nuove tangenziali sono state realizzate lungo la statale 455 (Vercelli - Trino), con collegamenti alle statali 457 e 590 che collegano, in parallelo, il Casalese con il Torinese, attraversando il Monferrato in due punti diversi.

Queste circonvallazioni consentiranno di evitare alcuni attraversamenti urbani con notevole risparmio di tempo. Quando entreranno in esercizio anche le «varianti» previste negli altri abitati sulla Vercelli - Trino, ad esempio, il collegamento tra i due centri potrà avvenire in tempi decisamente ridotti rispetto agli attuali.

In un comunicato il dirigente del Compartimento Anas di Torino, ing. Francesco Ferrario, spiega le principali caratteristiche dei lavori che sono stati realizzati e che, come detto, saranno inaugurati oggi pomeriggio.

In particolare «la "variante" di Trino — spiega l'ing. Ferrario — ha una lunghezza complessiva di 4 chilometri e 221 metri. La sede stradale è larga dieci metri e mezzo, ed è dotata di due banchine laterali di mezzo metro. Comprende un cavalcavia sulla Trino - Robella, ad unica campata, lunga poco meno di 25 metri, un ponte sulla roggia Stura di 23 metri e mezzo, un cavalcaferrovia sulla Chivasso - Casale di 23 metri e il sovrappasso dell'elcodotto Snam».

r. c.

HOCKEY — Difficile trasferta in Lombardia

Oggi il Lodi può minacciare la stabilità dell'Amatori

I tifosi seguiranno la squadra - L'avversario è al terzo posto

VERCELLI — «*Avremo due torpedoni e tante macchine zeppe di sportivi al seguito dell'Amatori Maglificio Anna, stasera, a Lodi* — è Vittorio Ferraresi, capo della tifoseria amatorina che parla — *perché la nostra formazione ha bisogno di essere sostenuta in un incontro che si presenta estremamente difficile. Dobbiamo trovarci attorno alla pista della città lombarda nel maggior numero possibile*».

In effetti l'incontro di stasera e di quelli che possono riserbare alla pur lanciatissima squadra vercellese la più brutta delle sorprese. Il Lodi è al terzo posto della classifica, a soli tre punti dall'Amatori, capolista solitario. Ha una delle migliori difese del campionato. Il suo gioco è di notevole levatura tecnica.

E' stato trasformato rispetto all'anno scorso, con l'acquisto di elementi di valore come il portiere Ricci, l'attaccante argentino Coria, e soprattutto Colamaria, centro-difensore proveniente dal Giovinazzo, uno dei perni fissi con il vercellese Girardelli, della nazionale italiana.

«*L'Amatori si presenta a questo secondo consecutivo appuntamento in trasferta* — ha detto il trainer Battistella — *senza Rallino, squalificato per un turno, con un Borrini non in perfette condizioni fisiche (contrattura all'adduttore sinistro). Spero comunque di averlo in campo. Decideremo nelle ore precedenti la gara il suo impiego. Noi andiamo a Lodi per vincere. Certo giochiamo grosso, giochiamo il primato. Ma il nostro obiettivo è quello di conquistare i due punti*».

f. l.

A Desana la festa dello sport

DESANA — *Si è svolta, l'altro giorno, la «Festa dello Sport». I giochi, giunti alla seconda edizione, erano riservati ai bambini del paese, che frequentano le elementari e le scuole medie. L'organizzazione era dei «Grüp dal festi grandi», l'associazione desanese che realizza attività ricreative e legate alla tradizione locale.*

La festa comprendeva un saggio di fine anno di un corso di pianistica programmato dall'amministrazione comunale e diretto dal professor Ulisse Varalda. Le lezioni, causa la mancanza di strutture idonee e di locali disponibili, terminano nella stagione autunnale, poiché il corso si svolge in un'area all'aperto.

(g. b.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Super porno girls in un college svedese (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Emerson Lake & Palmer.
CIVIDO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Spaghetti house con N. Manfredi (comico).
PRINCIPE: Il Marchese del Grillo con A. Sordi (comico).
VERDI: La notte di San Lorenzo regia dei fratelli Taviani.
VIOTTI: Delitto sull'autostrada con T. Milian (comico).

BORGO D'ALE

VITTORIA: La prima notte.

CIGLIANO

AURORA: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (comico).
SPLENDOR: Sul lago dorato con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda.

GATTINARA

ITALIA: Arancia meccanica.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: 41° distretto di polizia.

SAN GERMANO

ITALIA: La guerra del fuoco.

SANTHIA'

IDEAL: Il rally più pazzo d'Africa.
SPLENDOR: Apocalypse Now con M. Brando (drammatico).

TRONZANO

LUX: Rocky III con S. Stallone.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.574; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.555; Trino (0161) 829.594.

ALLE TV PRIVATE

STP

10 — Telemarket, mercatino di novità
12,00 L'oroscopo di oggi
12,15 Film Cavaliere di spada
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Supercar
15 — Superclassifica show
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Ambrosiana sport, anticipazioni sportive della domenica
19,40 Intermezzo musicale
20 — Telefilm della serie New Scotland Yard
21 — Briciole in padella, il cucinare a casa vostra
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm della serie Le nuove avventure di Vidocq
24 — Film per la notte Gangster...
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

14 — Film Diario di un italiano (drammatico)
16 — Film Per amore di Cesarina (commedia)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Rambo tv, rubrica motoristica
19,10 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
20,15 Tutto cinema, anticipazioni cinematografiche
20,30 Videovercelli Notizie
20,45 Film Le canaglie di Londra (drammatico)
22,15 Film Oh! Calcutta (viet. min. 18 anni)
23,45 Videovercelli Notizie

E' già in moto il turismo invernale nei centri del Rosa

Arrivano le prime prenotazioni (ma in Valsesia c'è poca neve)

Secondo le previsioni si arriverà al tutto esaurito prima di Natale - «All'appuntamento manca una bella spruzzata per poter mettere in funzione gli impianti di risalita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOSESIA — Il Rosa e la sua valle, due obiettivi che hanno sempre stregato un po' tutti, si stanno preparando per il grande appuntamento con l'inverno '82-'83.

Dopo l'incoraggiante risultato della stagione estiva, gli operatori turistici valligiani attendono il momento in cui potranno essere messi in azione gli impianti delle stazioni sciistiche.

L'assaggio di neve delle scorse settimane non è bastato a far partire le attrezzature di risalita delle piste valsesiane. I venti centimetri caduti a Mera, una tra le più belle località di sport invernali della zona, hanno illuso molti appassionati che si sono poi però dovuti accontentare di pregustare con l'immaginazione il giorno dell'inaugurazione stagionale delle piste.

L'unica possibilità di far scattare gli attacchi sugli scarponi rimane per ora il ghiacciaio dell'Indren. Ai 3200 metri, al capolinea della funivia che porta verso il cielo del Rosa, funziona il sabato e la domenica uno dei due skilift di cui è dotata la stazione più alta della valle.

«L'inverno è alle porte e ci auguriamo che si presenti all'appuntamento con una volanga di neve — si auspicano i gestori degli alberghi valsesiani e i rappresentanti dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo —. *L'economia dei centri dell'alta valle si basa essenzialmente sull'apporto dello sci turismo, quindi è indispensabile che si creino le condizioni per mettere in moto al più presto la macchina dello sci valsesiano».*

Tra poco più di un mese sarà Natale. In concomitanza con il periodo di chiusura delle scuole e con la sosta degli stabilimenti, Alagna, Scopello, Fobello e tutti gli altri centri del Rosa ospiteranno il «grosso» della vacanza invernale.

In questi giorni agli albergatori stanno giungendo le prime prenotazioni e anche le agenzie immobiliari concludono contratti temporanei di affitto per baite e appartamenti. I prezzi in media si aggirano sulle 600 mila lire per un mese di locazione (tra dicembre e febbraio) nelle località più rinomate. Nei centri meno attrezzati si può concludere con 300 mila lire per un paio di mesi.

«La tendenza è di privilegiare i contratti annuali o semestrali — dicono i proprietari degli alloggi — *inevitabilmente, considerando spese non coperte e tempi morti, le locazioni limitate raggiungono prezzi molto alti in proporzione alle quote dell'intera annata».*

Per fare un esempio basti pensare che lo stesso appartamento può passare dal milione e 400 per dodici mesi, alle 700 mila lire di soli trenta giorni.

Gianni Perino Vaiga

Sede per l'asilo di Vallemosso

Industriali regalano un palazzo al Comune

VALLEMOSSO — *L'Unità sanitaria locale 48 si è dichiarata favorevole allo scioglimento dell'ente che si è finora occupato dell'asilo nido. Si sta avviando così a conclusione una vicenda che era in atto da alcuni anni.*

L'asilo era gestito in passato da un istituto assistenziale, che, trovandosi in difficoltà, aveva chiesto al Comune sostanziosi contributi per pareggiare il bilancio. Grazie ad una legge che ne autorizzava lo scioglimento, il Consiglio comunale ha votato all'inizio dell'anno per l'assunzione a proprio carico degli oneri per l'amministrazione del servizio, facendosi carico anche del personale.

Attualmente l'asilo ha sede in un edificio di via Scuole, di proprietà dell'Unione industriale, ed ospita circa 25 bambini.

In considerazione della nuova situazione, gli imprenditori hanno deciso di donare lo stabile al Comune, che avrà già a suo carico le spese di gestione calcolate in circa 80 milioni all'anno. Inoltre l'amministrazione comunale ha acquisito anche un vecchio stabile in piazza Roma, di proprietà dell'ente disciolto.

«Abbiamo intenzione di utilizzarlo per realizzare una sede funzionale per il distretto sanitario — *ha detto il sindaco Gianni Bedotto* —. **m. al.**

Cordoglio nel Biellese per l'improvvisa morte dell'attore Ernesto Colli

Ernesto Colli impegnato nel «Mattatore» di Toller (Telef.)

BIELLA — *La morte prematura di Ernesto Colli (aveva 42 anni) ha suscitato cordoglio non solo nell'ambiente artistico e culturale: l'attore biellese godeva infatti di una vasta popolarità benché detestasse qualsiasi forma di divismo, più per umiltà che per timidezza. Il volto, illuminato da grandi occhi che ne accrescevano l'espressività, suscitava immediata simpatia.*

L'attore era figlio di Giandomenico Colli, commercialista. La madre, Tere, svolge un'intensa attività nel campo della cosmesi e la sorella, Vera, vive con la propria famiglia. Terminati gli studi liceali, dopo un anno di università, seguì una vocazione irrefrenabile e frequentò la scuola d'arte drammatica di Felsner, a Roma. La sua carriera è stata purtroppo breve, ma intensa: oltre quaranta film, innumerevoli parti in lavori teatrali e televisivi.

Le sue doti, affinate da una preparazione coscienziosa e da un costante sforzo di perfezionamento, gli consentivano di interpretare qualsiasi personaggio, comico o tragico. **p. m.**

Il «colpo» ad Omegna in una tabaccheria del centro

Calciatrice del Graglia arrestata per una rapina

Si chiama Nadia Ferri, 20 anni, stopper della formazione biellese

GRAGLIA — Doveva giocare domenica a Aosta contro la squadra locale, ma è arrivata nella capitale della Valle due giorni prima con le manette ai polsi, accusata di essere una rapinatrice. Si chiama Nadia Ferri, 20 anni, stopper della formazione femminile del Graglia, abitante con il padre ad Omegna, in via IV Novembre.

E' stata arrestata dai carabinieri del Novarese con l'accusa di aver partecipato ad una rapina ai danni della tabaccheria di Giuseppe Nobili situata a Crusinallo, lungo la statale del lago d'Orta.

Con lei sono stati arrestati altri due giovani: Mauro Gallo, 18 anni, disc-jockey, e Franco Rota, 21 anni, commerciante, anche loro novaresi. Nadia Ferri è stata rinchiusa nel carcere di Aosta perché la sezione femminile di Novara è sovraffollata.

La giovane di Omegna aveva giocato per alcune stagioni

Nadia Ferri

nel Cusiana, poi era stata ceduta al Graglia.

Secondo l'accusa Nadia Ferri e alcuni complici avrebbero assaltato la tabaccheria di Giuseppe Nobili quando l'anziano commerciante (ha 80 anni) stava chiudendo il negozio. Pare che la banda avesse anche tentato altri colpi analoghi.

I carabinieri sono risaliti prima al Rota e poi al Gallo. I due giovani sono stati fermati e interrogati dal pretore di Omegna, Carlo Mattioli. E' quasi certo che il nome di Nadia Ferri è stato fatto durante i confronti. Le indagini continuano. Gli inquirenti ricercano un altro giovane che sembra coinvolto anche lui in questa rapina.

La giovane calciatrice novarese è molto apprezzata in squadra. Nel ruolo di stopper ha disputato molti incontri ed è sempre stata molto attiva, un vero pilastro per il settore arretrato del Graglia.

Adesso è ad Aosta a meditare su quanto è accaduto, mentre la società biellese ha perso, almeno per questo campionato, una pedina fondamentale dello schieramento. **m. al.**

Canto popolare al Micheletti di Cossato

Con inizio alle 21

La manifestazione di maggior rilievo del «fine settimana» si svolgerà stasera a Cossato: il Comune e il coro «La Campagnola» di Mottalciata, diretto dal maestro Denis Piantino, hanno organizzato la terza edizione della «Rassegna del canto popolare». Sul palcoscenico del teatro Micheletti, con inizio alle 21, si alterneranno i complessi corali «I Crodaioli» di Arzignano, «Voci dal mondo» di Milano e la stessa Campagnola.

Nel borgo Piazzo di Biella, alle 17, verrà inaugurata la mostra sui libri per i ragazzi.

A Sagliano, nel salone intitolato a Pietro Micca, alle 21 avrà inizio una «Veglia piemontese», organizzata dalla Comunità montana della Bassa Valle del Cervo e della Valle di Oropa.

A Biella, nella sede del Circolo sociale, il Circolo musicale Ludovico Lessona presenterà alle 21 il violinista Marco Fornaciari e la pianista Laura Palmieri.

A Trivero la Filodrammatica Stronese, particolarmente attiva nel campo della valorizzazione del teatro dialettale piemontese, metterà in scena alle 21 la commedia «Le grame lenghe», di Luigi Pietracqua. *(p. m.)*

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Caldi amori in vetrina.
IMPERO: Classe 1984.
MAZZINI: Blade runner.
ODEON: Tenebre.
SOCIALE: Identificazione di una donna.

BORGOSESIA
LUX: Gazzosa alla menta.
SOCIALE: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

COGGIOLA
ENNIO: Pornomania sessuale.
ITALIA: La spada a tre lame.
RADAR: Joga il professionista.

COSSATO
MICHELETTI: Serata di canti popolari corali.

Rapinato un medico di Borgosesia

BIELLA — Nel tardo pomeriggio di ieri, ai Giardini pubblici Zumaglini, due giovani hanno aggredito, percosso e rapinato un medico di Borgosesia. Il dottor Luigi Donetti, 33 anni, titolare di un centro di terapia psicoscientifica.

I banditi sono poi fuggiti a piedi strappando alla vittima il borsello contenente 200.000 lire e documenti vari.

AZZURRI SCONFITTI IN TRASFERTA A VIGEVANO

Naufragio della Cossatese e Trivelli va in ospedale

Bruno Padulazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGEVANO — La Cossatese, sconfitta per 2 a 0 dal Vigevano, è stata eliminata dalla Coppa Italia per differenza reti (all'andata aveva vinto per 1 a 0). La trasferta per gli azzurri ha avuto però momenti drammatici. Sulla corriera che stava trasportando la comitiva a Vigevano, Stelvio Trivelli, allenatore in seconda, è stato colto da malore. *«Eravamo sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi di Villarboit, quando mio padre si è sentito male* — ha raccontato il figlio Bruno, centravanti della Cossatese —. *Abbiamo chiesto aiuto alla polizia stradale, che è subito intervenuta, ma è trascorsa quasi un'ora prima che arrivasse un'ambulanza».*

Trasportato all'ospedale di Vercelli, Stelvio Trivelli è stato ricoverato nel reparto cardiologia: i medici hanno diagnosticato un infarto. Logicamente il figlio Bruno è rimasto al suo capezzale e la comitiva è ripartita per Vigevano anche senza Davanzo, bloccato da un guasto alla propria auto.

Comprensibilmente frastornati dall'incidente, gli azzurri sono scesi in campo in condizioni di inferiorità, tuttavia hanno fatto soffrire il Vigevano più del previsto. I padroni di casa, costretti ad attaccare per rimediare alla sconfitta subita all'andata al Pila, hanno dominato territorialmente, portando però pochi pericoli alla porta difesa da Fasulo.

I due gol, uno per tempo, sono venuti da indecisioni della difesa, che Turetti e poi Mazza hanno abilmente sfruttato. La Cossatese a sua volta ha avuto due clamorose occasioni per segnare con Chiogna e Biginato, che hanno però fallito il bersaglio.

Alla partita ha assistito il neo allenatore Bruno Padulazzi, che alla fine ha commentato: *«C'è molto da lavorare, soprattutto per risollevare il morale dei ragazzi. Sono comunque fiducioso: la squadra può migliorare e mi auguro che già domenica, con l'Albenga, incominci un ciclo nuovo».* **Maurizio Alfisi**

GLI APPUNTAMENTI IN PRIMA

Derby di «fuoco» Vigliano-Valdegno

BIELLA — Tra gli incontri della nona giornata del campionato di calcio di Prima categoria che interessano le squadre biellesi fa spicco il «derby» tra Vigliano e Fulgor Valdengo. Le due società, divise da una accesa rivalità, danno vita ogni anno a sfide agonisticamente al «calor bianco».

Il Vigliano, che in classifica è davanti ai «cugini» della Fulgor di un solo punto, è reduce da una inattesa sconfitta con il Charvensod ed è in cerca di riscatto. Il Valdengo, a sua volta sconfitto di misura dal Fenis Nus, intende dare battaglia. Il pronostico quindi è quanto mai incerto.

La capolista Sandigliano è invece impegnata in trasferta con la Quincinettese. Per i ragazzi di Cagnolio non dovrebbe essere difficile continuare, a spese dei canavesani, la serie positiva, considerando che gli avversari navigano in fondo alla classifica.

La Valle Cervo, che ospita al parco «La salute» il Fenis Nus, sarà priva tra l'altro di una delle sue pedine più importanti: Paolo Masni. m. al.

BORGOSESIA — La partita più importante della giornata la disputa la Quaronese sul campo del Saint-Vincent, uno scontro diretto che può valere per il primo posto in classifica.

Sia la formazione valsesiana che quella valdostana occupano infatti la seconda piazza ad un punto dal Sandigliano. Anche la Pro Roasio, pure lei al posto d'onore, è impegnata in trasferta sul difficile campo del Charvensod.

Seconda partita interna consecutiva per la Dufour, che al Comunale di Boccapietra affronta il Pont Donnas con l'obiettivo di ottenere la prima vittoria casalinga. g. p. v.

Le squalifiche in 3ª categoria

BIELLA — Tra i giocatori espulsi in Terza sono stati squalificati per due giornate Salvatore Milazzo (Ponderanese); Franco Zona (Serravallese); Nilandro Silvestri (Tronzanese); Fabrizio Pagnola (Rovasenda); Giovanni Bombara (Gaglianico) e Umberto Gilardino (Pralungo). Lucio Doni, della Serravallese, è stato fermato per un turno. Ammende sono state inflitte a Gaglianico, Serravallese, Masserano, Rovasenda e Covet Cravo. *(m. al.)*

INSIDIOSA TRASFERTA PER I CESTISTI BIELLESI

La Tessiana impegnata a Varese Guarino: «Non partiamo battuti»

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva per la Tessiana, che stasera giocherà con l'ABC Varese. Per i biellesi, reduci dalla deludente prestazione di Milano, contro il Monkey's, il pronostico è sfavorevole: i varesini sono infatti gli indiscussi dominatori del campionato. Il loro potenziale tecnico è tale che hanno vinto «alla grande» tutti gli incontri finora disputati.

Il compito per i biellesi appare dunque proibitivo: incostanti nel rendimento, sono però capacissimi di esaltarsi nei confronti con avversari quotati e di fornire quindi una grande prova. «E' quello che in definitiva mi attendo dai ragazzi — ha detto l'allenatore Lorenzo Guarino —. Il Varese è una squadra molto forte, ma non accetto di essere considerato battuto in partenza: è contro il mio temperamento. Ho chiesto perciò alla squadra di scendere in campo col fermo proposito di vincere. Se i varesini sono più forti dovranno meritarsi il successo. Noi certamente non glielo regaleremo».

In effetti, Sarselli e compagni hanno la possibilità di dare spettacolo ed anche qualche dispiacere al Varese. «Non so come potrà andare a finire — ha detto il vicepresidente Nino Briga, ex giocatore della gloriosa Libertas —. Ogni partita fa storia a sé ed anche il Varese avrà probabilmente i suoi punti deboli. Alla Tessiana, quindi, potrebbe accadere anche di vincere. m. al.

Lorenzo Guarino

Scattano i campionati di volley

In C2 gioca il Giletti Vallemosso - In serie D militano Gaglianico (ex Splendor Bandini) e la Casa della ceramica di Occhieppo

BIELLA — Scattano oggi i campionati di pallavolo di C2 e di serie D. Al primo partecipa il Giletti Vallemosso, reduce da un brillante secondo posto al torneo di Borgofranco. I ragazzi di Mino Barberis hanno ceduto, in finale, solo ai padroni di casa, dopo aver eliminato Mondovì ed Aosta.

«E' sempre difficile giudicare le prestazioni di una squadra in una competizione amichevole — ha detto Eusebio Fantini, direttore sportivo del sodalizio —. *Certo, eravamo andati in campo convinti di essere i più deboli ed invece abbiamo fatto la nostra bella figura. Adesso ci attende un campionato lungo e difficile».* Infatti i biancorossi già nella gara di esordio dovranno giocare in trasferta col Sarallia, formazione che già l'anno scorso diede parecchi dispiaceri ai valmossesi.

Barberis, inoltre, dovrà fare a meno nella fase iniziale, dei titolari Berattino e Marampone: il primo si è infortunato ad una caviglia, il secondo ha dovuto sottoporsi ad un intervento chirurgico. Anche Moratello non è in buone condizioni, però è a disposizione.

Nel campionato di serie D maschile, invece, militano due formazioni biellesi: il Gaglianico, che ha raccolto i resti del disciolto Splendor Bandini, e la Casa della ceramica, di Occhieppo. Quest'ultima gioca in trasferta alle 18 a Torino, contro il San Paolo.

I ragazzi di Fioravera quest'anno sono teoricamente tra i favoriti del girone, insieme a Valdocco e Venaria. Sono reduci inoltre da una intensa attività precampionato, che ha dato buoni risultati. I tifosi quindi sperano in un buon inizio di stagione.

Il Gaglianico giocherà a Lanzo Torinese stasera alle 21, contro il Cafasse. Il pronostico è aperto ad ogni risultato. **m. al.**

TUTTO SPETTACOLO CON RASSEGNE, COMMEDIE E MUSICA

Dopo il successo al Faraggiana ottenuto da «Ivanov»

E di sera si va a teatro

Interessanti gli appuntamenti nel capoluogo, a Verbania e a Domodossola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Piemonte va a teatro. *«In Italia, dopo l'Emilia, siamo la regione che ha il maggiore circuito di spettacoli»*, dice Giorgio Guazzotti, direttore dello Stabile di Torino, che in collaborazione con la Regione ha organizzato il cartellone della stagione autunno-inverno.

Le cifre dimostrano l'estensione del programma: 28 centri piemontesi, interessati con 42 compagnie e 287 recite. Una pioggia di spettacoli che tocca tutte le province.

Per quella di Novara, oltre che nel capoluogo si reciterà a Domodossola e Verbania.

Il cartellone *«Piemonte e teatro»* costa oltre mezzo miliardo in parte finanziato dalla Regione e in parte dai Comuni interessati. *«E' uno sforzo economico non indifferente* — dicono Giovanni Ferrero e Michele Moretti, assessori regionali alla Cultura e al Turismo — *ma che dimostra la volontà di non concentrare solo su Torino spettacoli e avvenimenti artistici»*.

Il pubblico piemontese del resto ha risposto finora molto bene. Nell'81 il cartellone fu seguito da oltre sessantamila spettatori e quest'anno dai primi dati raccolti nei teatri dove la stagione si è già iniziata, l'affluenza appare ancora maggiore. Ogni Comune ha avuto ampia facoltà di scelta tra gli spettacoli proposti dallo Stabile. *«Abbiamo adottato il principio dell'autogestione* — commenta Guazzotti —: *lo Stabile è un punto di riferimento ma la stagione artistica piemontese si divide praticamente in 28 cartelloni autonomi»*.

Le scelte di ogni singolo programma sono tra le più varie: da Shakespeare ai classici della commedia (Molière, Goldoni) al teatro moderno (Ibsen, Pirandello) ai nuovi autori come Flavio Ambrosini e Gabriele Salvatore.

Una nota particolare la merita *«Corto Maltese»*, spettacolo musicale firmato da Hugo Pratt per la regia di Marco Mattolini, che porta in scena per la prima volta il famoso personaggio dei fumetti. Lo spettacolo sarà a Domodossola il 29 marzo e il giorno dopo a Verbania. Ecco una breve presentazione dei vari cartelloni.

A Novara il civico teatro Faraggiana dopo il successo dell'«Ivanov», ospiterà il primo dicembre «Matrimonio di Figaro» di Beaumarchais con la regia di Ugo Gregoretti; il 13 dicembre andrà in scena «La bottega del caffè» di Goldoni con la regia di Giancarlo Sbragia, protagonisti Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolla. Il 10 febbraio arriverà «Hellzapoppin» di Gabriele Salvatores tratta dalla famosa commedia musicale che spopolò a Broadway negli Anni 40. Il 2 marzo il cartellone del «Faraggiana» si concluderà con «Tartufo» uno dei classici di Molière con la partecipazione di Paola Pitagora.

A Domodossola il programma prevede il 28 novembre «Una casa di bambola» di Ibsen con la regia di Giancarlo Nanni e la partecipazione di Manuela Kustermann; il 2 dicembre, al teatro Uno, arriverà «La forza dell'abitudine» del Gruppo della Rocca; il 13 dicembre «La bottega del caffè»; l'11 gennaio Walter Chiari presenterà il suo collaudato successo brillante «Il gufo e la gattina»; il 9 febbraio altra commedia di Goldoni «I due gemelli veneziani» messi in scena dalla compagnia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi. Il cartellone di Domodossola si concluderà il 29 marzo con il già citato «Corto Maltese».

A Verbania il Teatro Vip ospiterà il 30 novembre «Matrimonio di Figaro», il 14 dicembre «La bottega del caffè»; il 3 gennaio «Il doctor Faust», una produzione dello Stabile di Torino con la regia di Flavio Ambrosini che ha tratto il testo da Marlowe. Il 9 febbraio in scena «Hellzapoppin»; il 2 marzo «Pene d'amor perdute» di Shakespeare portato in scena dallo Stabile di Bolzano. Infine il 30 marzo «Corto Maltese» con Gerardo Amato nella parte dell'avventuroso protagonista della «striscia» di Hugo Pratt.

Sergio Miravalle

Una febbre scoppiata nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Cinquecento abbonamenti esauriti a tempo di record per la stagione teatrale ossolana: in meno di ventiquattr'ore dall'uscita del cartellone, avvenuta martedì, gli uffici della comunità montana Valle Ossola sono stati letteralmente presi d'assalto.

Anche lo scorso anno i biglietti erano andati a ruba già in fase di prevendita. Una prova, se ce ne fosse stato bisogno, della «fame» di spettacoli che si avverte nella zona.

A chi è rimasto senza, non resterà che aspettare la vendita diretta dei biglietti che sarà aperta mezz'ora prima di ogni recita al «Teatro Uno», la nuova sala di 550 posti che ospiterà quest'anno l'intera stagione di prosa.

Ci saranno ingressi differenziati per abbonamenti e biglietti: si eviteranno le lunghe, estenuanti code della passata edizione. Da più parti arrivano richieste di programmazioni più lunghe o almeno l'allestimento delle «pomeridiane», destinate a pensionati e studenti, che avrebbero lo scopo di decongestionare le affollate recite serali.

I posti disponibili, in mancanza di altre alternative, sono decisamente troppo pochi per una popolazione che supera i 70 mila abitanti. **p. ben.**

Manuela Kustermann e Walter Chiari

Mostra alla Civica

La grafica si presenta a Novara

NOVARA — *Con una conferenza di Angelo Dragone (critico d'arte de «La Stampa») è stata inaugurata ieri sera nella «Sezionearte» della Biblioteca «Civica» e «Negroni» una speciale mostra di incisioni dell'«edizione Infolio», frutto dell'opera grafica del novarese Istituto De Agostini.*

Un folto gruppo di persone ha presenziato alla serata inaugurale dove Angelo Dragone ha parlato di «grafica oggi» facendo il punto sul grosso, e spesso caotico sviluppo verificatosi in questo settore dell'arte che ha assunto una propria veste di «mercato».

La mostra, presenta complessivamente 34 opere grafiche acqueforti colorate a mano, litografie, incisioni e acquatinte a colori. Queste realizzate dagli artisti contemporanei Luca Crippa, Giuseppe Giannini, Vincenzo Gatti, Remo Brindisi, Giuseppe Ajmone, Giò Pomodoro e Alberto Gianquinto, sono raccolte in sette cartelle a tiratura limitata (una per autore) nelle quali le immagini si rapportano a un testo poetico o letterario assunto come motivo ispiratore.

La stessa «locandina» che annuncia la rassegna spiega gli accoppiamenti: la «collana» affianca Crippa a Rimbaud («le Bateau ivre»); Giannini a Whitman («Foglie d'erba»); Gatti all'«Encyclopedie» di Diderot e D'Alembert; Brindisi alla «Plejade» di Puskin; Ajmone a Machado («Inventario galante»); Gianquinto a Gino Rossi («Lettere d'amore»); mentre Giò Pomodoro interpreta un suo omonimo del passato. **L L**

Per la patrona dei musicisti

Arriva Santa Cecilia Fanno festa le bande

GRAVELLONA TOCE — Lunedì, ricorrenza liturgica di Santa Cecilia, patrona dei musicisti e delle bande, e queste si stanno preparando alla ricorrenza.

Espressione di un'esigenza sentita da sempre, questi complessi costituiscono uno dei più antichi mezzi attraverso i quali la musica è stata portata a livello popolare.

Per trovare l'origine delle bande, bisogna risalire i secoli, presenti in tutte le manifestazioni della vita popolare a livello religioso, civile e privato, hanno saputo resistere all'incalzare dei nuovi mezzi di diffusione musicale, alle tecniche sempre più sofisticate, e la loro vitalità è dimostrata dall'interesse sempre maggiore tra i giovani.

Circa 4 mila sono le bande in attività in Italia, in Piemonte ce ne sono ben 350 di cui una cinquantina in provincia.

Quest'anno è alla ribalta delle bande musicali novaresi la «Santa Cecilia gravellonese», che per l'80° di fondazione presenterà il volume: «Numa senza la musica».

Redatto da Clemente Lagostina, corredato da interessante materiale fotografico, tratto da Michele Frasca, e documentario, il libro fa il cammino del complesso dalla data di fondazione ad oggi.

Il corpo musicale gravellonese Santa Cecilia è nato nel 1902 per iniziativa di Agostina Nolla, direttore del cotonificio Guidotti e Pariani, e con il patrocinio dell'allora fiorente industria tessile, oggi scomparsa, la banda continuò l'attività fino agli inizi della seconda guerra mondiale. Nel dopoguerra si ebbero vicende alterne. **a. m.**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Angelina superporno.
COCCIA: Identificazione di una donna.
ELDORADO: Tenebre.
EXCELSIOR: Bruce Lee the flying dragon.
FARAGGIANA: 1990 i guerrieri del Bronx.
VITTORIA: Delitto sull'autostrada.
S. CUORE: Chiamami aquila.
ARALDO: Il postino suona sempre due volte.
SALESIANI: Il Gattopardo.

ARONA
LUX: Firefox, la volpe di fuoco.
MODERNO: Domani si balla.
ROMA: Il falcone.
S. CARLO: Il rally più pazzo d'Africa.

BORGOMANERO
NUOVO: Grease n. 2.
MODERNO: Scusa se è poco.
LUX: Tradimento.

CAMERI
ORATORIO: Il tango della gelosia.

DOMODOSSOLA
CORSO: Grand Hotel Excelsior.
CINEUNO: Rocky III.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Banana Joe.

GHEMME
ITALIA: Nessuno è perfetto.

TRECATE
COMUNALE: Toby e Jerry sul sentiero di guerra.

VITTORIA: Interceptor il guerriero della strada.

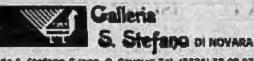
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Domani si balla.

OLEGGIO
COMUNALE: Frenesia.

OMEGNA
SOCIALE: Interceptor il guerriero della strada.

VERBANIA
APOLLO: Poltergeist.
ARISTON: Fuga per due.
VIP: Brivido caldo.
SOCIALE (Intra): Summer lovers.
SOCIALE (Pallanza): Porco mondo.

FARMACIE
ARONA: Negri, corso Repubblica.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale Giordani, corso Italia.

EDICOLE
Aperte domenica 21 novembre
Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale G. Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, via delle Rosette, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, stazione Ferrovie Centrali.

La lirica novarese cerca la riscossa

NOVARA — Tutto è ormai pronto per la Stagione Lirica ufficiale del Teatro Coccia che ha avuto in questi giorni un piccolo cambiamento: è sparita la serata del «concerto sinfonico» per far posto a una terza rappresentazione de «La Bohème».

Non sono invece cambiate le date di inizio e di chiusura: i nove giorni con otto spettacoli obbligheranno gli amanti della lirica ad una vera e propria indigestione.

La lirica a Novara meriterebbe però qualcosa in più per i nomi i ricordi, le serate memorabili compresa l'ultima esibizione pubblica del novarese Guido Cantelli, già consacrato in Italia e nel mondo come l'erede di Toscanini.

In questi giorni si parla molto del «Coccia» ma tutto è legato all'esibizione di Carla Fracci, che inaugurerà la stagione con il balletto «Mirandolina». Lunedì mattina, alle 10.30, quando si aprirà il botteghino, ci sarà molta ressa ma solo per la famosa ballerina che ha catalizzato l'attenzione generale. Bisogna che tutto non si spenga qui, ma che continuasse anche per le altre serate con «La Bohème», «Rigoletto» e «Norma», capolavori di tre musicisti che hanno dato al melodramma italiano le cose migliori.

Questo il programma completo: sabato, alle 21, e domenica, alle 15.15: «Mirandolina», balletto in tre atti con Carla Fracci; 30 novembre, 1 e 4 dicembre, sempre alle 21: «La Bohème» di Giacomo Puccini; 2 e 3 dicembre: stessa ora «Rigoletto» di Giuseppe Verdi; 5 dicembre alle 15.15 «Norma» di Vincenzo Bellini.